

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici (nt. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 18

LA PREPARAZIONE ELETTORALE IN ITALIA

Depositare le dichiarazioni di collegamento dei quattro partiti democratici

Altri particolari sui contrassegni presentati dai vari partiti - La celebrazione del 1° maggio in Italia

ROMA, 2.

La ricorrenza del 1° maggio è stata celebrata in tutta Italia con comizi e cortei organizzati dai vari partiti e dalle organizzazioni dei lavoratori. In tutta Italia la splendida giornata di sole ha favorito l'esodo tradizionale degli abitanti delle città, verso il mare, la campagna ed i laghi.

La mattinata a Roma, Milano, Firenze, Palermo, Napoli, Bologna e Genova e in altri centri italiani, personalità del governo hanno distribuito decorazioni della Stella al Merito del Lavoro a numerosi lavoratori particolarmente meritevoli.

Prosegue intanto senza sosta la preparazione elettorale. Nella giornata di giovedì i quattro partiti democratici di centro hanno depositato presso la Corte di Cassazione le dichiarazioni di appartenimento delle elezioni della Camera dei Deputati. In base a questa dichiarazione, che è libera a tutti i partiti, ma che solo i quattro partiti democratici hanno fatto, i gruppi politici appartenenti si presenteranno alle prossime elezioni.

Il primo a deporre la dichiarazione di collegamento è stato il P.S.D.I., il cui vice segretario D'Ippolito, in rappresentanza dell'on. Saragat, ha depositato la dichiarazione di collegamento con la D.C., il P.R.I., il P.L.I., il Partito Popolare Sud Tirolo, il Partito Sardo d'Azione ed il candidato democratico per la Valle d'Aosta.

Gli stessi collegamenti sono stati dichiarati dagli altri tre partiti del centro. La formula della dichiarazione di appartenimento è stata proposta agli altri partiti dall'on. Gonella, e ad essi trasmessa già sottoscritta dalla Democrazia Cristiana.

L'on. Gonella ha poi scritto ai rappresentanti degli altri partiti democratici che firmano l'accordo del 15 novembre, proponendo loro di riunirsi immediatamente dopo il deposito di tutte le dichiarazioni di appartenimento, per ribadire i principi già fissati nell'accordo stesso e per impegnarsi reciprocamente ad evitare, nel corso della campagna elettorale, ogni polemica tra i partiti appartenenti. «La Democrazia Cristiana — ha detto l'on. Gonella — ha preso questa iniziativa affinché ogni partito democratico possa concentrare tutti i suoi sforzi contro i nemici della democrazia».

Si prevede che questa riunione avrà luogo lunedì o martedì e che al termine di essa Gonella, Saragat, Villabruna e Reale saranno ricevuti dal Presidente del Consiglio. La dichiarazione che uscirà dalla riunione non sarà, probabilmente, che una nuova edizione aggiornata di quella del 15 novembre 1952, che concluse le lunghe trattative dei quattro partiti del centro intorno alla riforma elettorale.

Sulla presentazione dei «contrassegni» elettorali si hanno le seguenti notizie definitive: i contrassegni ufficiali della Democrazia Cristiana e del Movimento Sociale Italiano sono stati presentati in tutte le 31 circoscrizioni, in 30 circoscrizioni sono stati presentati i contrassegni del Partito comunista italiano, del Partito socialista italiano, del Partito liberale italiano, del Parti-

to repubblicano italiano e del Partito nazionale monarchico, in 29 circoscrizioni sono stati presentati i contrassegni del Partito socialista democratico italiano e della Alleanza democratica nazionale, in 26 circoscrizioni è stato presentato il contrassegno dell'Unione socialista indipendenti, in 20 circoscrizioni è stato presentato il contrassegno dell'Unità popolare, in 5 circoscrizioni è stato presentato il contrassegno del Partito sardo d'azione ed in una circoscrizione è stato presentato il contrassegno del Volkspartei.

Per il Senato, nei 237 collegi uninominali, i seguenti principali contrassegni sono stati presentati nel seguente numero di collegi: DC collegi numero 231, MSI collegi n. 231, PSI collegi n. 206, PNM collegi n. 204, PCI collegi n. 203, PLI collegi n. 202, PSDI collegi n. 196, Alleanza Democratica Nazionale collegi n. 172, Unità Popolare collegi n. 130, PRI collegi n. 108.

Inoltre in otto collegi è stato presentato un contrassegno composto dagli emblemi ufficiali del PLI e del PRI, in quattro collegi dagli emblemi ufficiali della DC e del PRI, in 15 collegi dagli emblemi ufficiali del PRI e del PSDI ed in un collegio da quelli della DC e del PSDI. In altri sei collegi è stato presentato il contrassegno del partito sardo d'azione ed in due collegi il contrassegno del Volkspartei.

GLI SCAMBI COMMERCIALI

Il pericolo di una deviazione oltre cortina preoccupa la politica americana

Due editoriali americani e l'assegnazione di mille aerei a reazione ai paesi atlantici

NEW YORK, 2.

Il pericolo di una deviazione degli scambi europei verso la Russia e le nazioni «oltre cortina» preoccupa in maniera crescente la stampa e settori sempre più vasti della vita politica americana.

In un suo editoriale il New York Herald Tribune scrive: «I rappresentanti sovietici a Ginevra sono riusciti a dar l'impressione di essere più interessati in traffici che in propaganda, ed hanno colto l'occasione dell'incertezza europea circa le intenzioni americane, per sollecitare le nazioni dell'Europa occidentale a vendere le loro merci alla Russia ed ai paesi satelliti, invece di cercare di venderle negli Stati Uniti. Il rinnovo delle quote per l'importazione dei prodotti agricoli, le proposte parlamentari di colpire a morte la legge per gli accordi commerciali reciproci hanno accresciuto la preoccupazione europea. E' ormai inutile che gli Stati Uniti ricordino all'Europa che la Russia può troncarsi i traffici con l'Occidente con la stessa prontezza con cui oggi li incoraggia. Solo un concreto programma america-

no di scambi commerciali con l'Europa può ridurre le promesse sovietiche alla loro importanza duramente marginale».

Contro la campagna protezionista di certi ambienti americani insorge in un suo articolo anche il New York Telegraph and Sun, che oltre appoggiare in genere la politica tradizionale del partito repubblicano, esprime alle volte il pensiero dei circoli finanziari.

«La nostra politica commerciale con l'estero non è abbastanza liberale — afferma il giornale —. Gli esponenti del protezionismo, che vorrebbero limitare l'importazione di ogni articolo prodotto negli Stati Uniti, lascerebbero le nazioni straniere senza dollari per acquistare prodotti americani e l'America è una nazione esportatrice. Le conseguenze di una simile politica sul mondo libero sarebbero addirittura disastrose».

Molto importante viene ritenuta la decisione della Camera di Commercio degli Stati Uniti di appoggiare una politica commerciale di radicale liberalizzazione delle importazioni.

Il petrolio iraniano e le compagnie petrolifere americane

NEW YORK, 2.

Negli ambienti dell'industria petrolifera statunitense non si ritiene che la riduzione del cinquanta per cento accordata agli importatori americani dal governo di Teheran sul prezzo del petrolio di Abadan, possa avere come conseguenza una pronta ripresa delle importazioni in America del petrolio iraniano.

In primo luogo gli importatori temono le inevitabili azioni giudiziarie da parte della Anglo Iranian Oil Company, malgrado le prime decisioni dei tribunali italiani, favorevoli alla commerciabilità dei petroli iraniani; in secondo luogo le maggiori compagnie petrolifere degli Stati Uniti, non hanno interesse ad acquistare petrolio dell'Iran, che è oggi in concorrenza con quelli di altri bacini petroliferi del Medio Oriente da esse recentemente sviluppati, mentre le compagnie minori lottano da mesi per un divieto legislativo di ogni importazione di petrolio estero.

L'ATTESA DICHIARAZIONE DI FOSTER DULLES

Cercare una profilassi che costi meno di una cura

Il Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica americana partito per il Laos - La riduzione delle spese nel bilancio USA

WASHINGTON, 2.

Il segretario di Stato, Foster Dulles, parlando dinanzi ai microfoni della radio e della televisione americana ha detto che gli Stati Uniti non possono e non debbono rimanere inerti di fronte ad un attacco comunista in Europa.

«Di fronte a tale possibilità noi dobbiamo cercare una profilassi che costi molto meno di una cura, come ci hanno insegnato due guerre mondiali. La NATO è una profilassi che — speriamo — ci eviterà la ripetizio-

ne del 1914 e del 1939». Se l'Europa occidentale venisse sopraffatta dagli eserciti comunisti, lo spostamento dell'equilibrio della potenza industriale metterebbe in grave pericolo gli Stati Uniti.

Nel suo discorso Dulles ha affermato che gli americani debbono mostrarsi pazienti, nonostante i ritardi frapposti nei vari paesi membri della NATO alla ratifica del trattato per la comunità difensiva europea. Egli ha espresso la speranza che i parlamenti europei procedano all'esame del trattato nel mese prossimo ed ha posto in rilievo che si tratta non tanto di accrescere numericamente le forze atlantiche quanto di migliorarne la qualità. L'efficienza delle forze combattenti della NATO sarà aumentata in seguito a questa ratifica almeno del 30 per cento entro il 1953 anche se «molto ancora vi è da fare per raggiungere la perfezione nel campo dell'efficienza delle forze di combattimento».

«Il mondo libero non può permettersi per alcun motivo di perdere con il Laos uno dei settori più importanti del settore asiatico; è naturale che si facciano tutti gli sforzi necessari per scongiurare tale eventualità» ha aggiunto il segretario di Stato Foster Dulles alla commissione degli esteri del Senato americano.

Come è noto, i guerriglieri comunisti del Vietnam hanno aggredito poche settimane or sono lo Stato del Laos, zona attualmente in gravissimo pericolo e l'attacco comunista allo Stato del Laos è stato contemporaneo alla nuova politica tracciata da Mosca. La situazione dello Stato del Laos che fa parte dell'Indocina preoccupa anche il governo centrale ed è stato deciso di inviare perciò sul luogo il capo di S. M. dell'aeronautica.

Il governo del Laos, dal canto suo, ha lanciato un appello alle nazioni libere di tutto il mondo per chiedere solidarietà nella lotta contro gli aggressori.

Nonostante che il Presidente Eisenhower non abbia voluto precisare esattamente l'ammontare delle riduzioni da lui annunciate ieri dai vari capitoli del bilancio, da fonti vicine alla Casa Bianca che nella mattinata hanno discusso col Presidente la situazione, il quadro che emerge è il seguente:

Per le spese militari, mentre Truman aveva chiesto circa 46 miliardi di dollari, Eisenhower ne chiederà circa 41. Per gli aiuti all'estero, mentre Truman aveva chiesto 7 miliardi e 600 milioni, Eisenhower ne chiederà attorno a 5 miliardi e 800 milioni. Per il programma atomico, Eisenhower proporrà di tagliare solo 250 milioni di dollari sul 2 miliardi e 700 milioni chiesti da Truman, e un altro miliardo e 200 milioni verrà tagliato dalle spese civili.

Particolarmente per le spese atomiche la Casa Bianca precisa che non avrà luogo alcun rallentamento nel ritmo del programma di preparazione ed espansione, poiché le cifre proposte da Truman erano più alte di quanto la produzione degli Stati Uniti in tale settore potesse assorbire nel corso del prossimo anno.

In generale occorre tener sempre presente la distinzione, particolarmente importante nel bilancio degli Stati Uniti, tra le richieste di stanziamento e le spese effettive. Poiché una grande parte delle richieste di stanziamento degli anni passati non è ancora stata spesa, il ritmo effettivo delle spese di quest'anno non subirà riduzioni notevoli. Questo ha valore per quel che riguarda il funzionamento delle industrie di guerra e quindi l'andamento dell'intera situazione economica del paese, sia il ritmo dei rifornimenti bellici all'Europa.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2.

Il Papa stamane dopo aver ricevuto in speciale udienza alcuni gruppi di cavalieri che partecipano al concorso ippico internazionale di Roma, ha accordato nell'aula delle Benedizioni e nelle sale adiacenti, udienza generale a molti gruppi di pellegrini esteri tra cui un gruppo di turisti uruguayani, ufficiali delle forze armate degli Stati Uniti e circa 4000 lavoratori italiani.

NEL QUADRO DELLA DISTENSIONE

La proposta di Molotov per un incontro a 5 considerata una puntata psicologica dell'URSS

I russi ed il disgelo psicologico indispensabile per realizzare la distensione

WASHINGTON, 30.

La proposta di ieri del Ministro degli Esteri sovietico Molotov, per un incontro tra le cinque grandi potenze, viene considerato dai funzionari del Dipartimento di Stato un *ballon d'essai*, per saggiare le reazioni degli Stati Uniti e nello stesso tempo una puntata psicologica per cercare qualche incertezza tra gli americani. Sostanzialmente — si aggiunge — essa non altera la nuova linea sovietica.

Molti osservatori diplomatici della capitale americana affermano che con la proposta di Molotov la tattica diplomatica sovietica è entrata nel suo «secondo stadio». Nel primo stadio i russi hanno voluto operare anzitutto il «disgelo psicologico» e mettere sul tappeto la possibilità di una distensione.

Adesso, una volta avuta la conferma che gli americani non appaiono alieni dall'avviarsi, sia pure per prudenza, verso discussioni distensive, l'obiettivo di Mosca è quello di fare «abbassare il prezzo» che Eisenhower ha posto da parte americana ad un negoziato e giungere alla discussione distensiva nella migliore situazione di partenza, sganciandosi, per quanto è possibile, da condizioni preliminari. E' nel quadro di tale tattica che si spiega l'alternativa di mosse conciliative e di irrigidimento tattico, quale quello dei negoziatori cino-coreani nelle conversazioni armistiziali di Pan Mun Jom. Qui infatti, ci si trova oggi di fronte ad una schermaglia psicologica da ambidue le parti; con i cino-coreani che accusano il comando alleato di posizioni preconcette che dimostrerebbero che non si vuole fare alcun sforzo per un compromesso, e i negoziatori americani che minacciano una sospensione dei negoziati se l'avversario non presenterà proposte costruttive.

Comunicazione ufficiale del Laos al Governo italiano

ROMA, 2.

Il nostro governo ha ricevuto da parte del governo reale del Laos una comunicazione ufficiale che tende a richiamare la nostra attenzione sulla violazione delle frontiere del regno da parte di ribelli e fanatici stranieri che non hanno alcun legame con il Laos ed i suoi abitanti e che da una ideologia criminale sono condotti a disprezzare il diritto delle genti e la indipendenza dei popoli.

Ringraziamento all'on. De Gasperi da parte dell'imperatore del Giappone

TOKIO, 2.

L'imperatore del Giappone nel corso di un ricevimento offerto al corpo diplomatico ha pregato l'ambasciatore d'Italia, d'Ajeta, di esprimere all'on. De Gasperi il suo vivo ringraziamento per il messaggio da lui indirizzato al popolo giapponese e per gli auguri da lui rivoltigli in occasione del suo genetliaco. L'imperatore ha aggiunto che confida in una sempre più stretta ed utile collaborazione fra l'Italia e il Giappone.

Il viaggio inaugurale dell'espresso India-Pakistan

TRIESTE, 2.

E' partita ieri per il viaggio inaugurale sulla linea espresso India-Pakistan Estremo Oriente, la motonave «Asia» di 11600 tonnellate, costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. La nuova unità, che si affianca alla gemella «Victoria», può ospitare 467 passeggeri. Ha una lunghezza di 158,35 metri, larghezza 20,73, velocità a pieno carico 19,75 nodi ed è dotata di impianti di condizionamento di aria in tutti i locali.

SAN FRANCISCO, 2.

Sei missionari americani ed un commerciante sono stati ieri consegnati ai russi per il rimpatrio negli Stati Uniti, secondo quanto ha annunciato la stessa radio di Pyongyang.

Le agitazioni sociali in Francia

PARIGI, 2.

Le agitazioni sociali iniziate qualche settimana fa in Francia, vanno gradatamente estendendosi ed assumono un aspetto di sempre maggiore importanza. Cominciate con gli scioperi nella fabbrica di automobili Renault, esse toccano ora la marina mercantile, le ferrovie, i pubblici trasporti della capitale, le banche. Uno sciopero parziale a carattere dimostrativo, è previsto per oggi nelle ferrovie, tra le ore 15 e le 16, ed una astensione dal lavoro a titolo di avvertimento compiranno i bancari i quali, pure nella giornata di domani, non inizieranno il lavoro che alle ore 10.

I sindacati dei dipendenti dei pubblici trasporti parigini, metro ed autobus, si riuniranno invece domani per decidere sul da farsi. A parte queste manifestazioni parziali, è nella marina mercantile che l'agitazione si manifesta in forma più concreta. La pa-

ralisi totale che già minaccia il porto di Le Havre, potrebbe estendersi a tutti i porti francesi, se le trattative che si svolgeranno questa sera, tra gli ufficiali di marina da una parte ed i portieri pubblici e gli armatori dall'altra, non dovessero giungere ad una favorevole conclusione.

Un elemento di aggravamento della situazione è intanto dato dall'iniziativa presa dai comandi di tutte le navi mercantili di grande e piccolo cabotaggio, presenti nel porto di Le Havre, di associarsi alla decisione di sciopero presa dagli ufficiali della «Compagnie Generale Transatlantique», i quali chiedono l'abrogazione del decreto del 15 giugno 1946, che prolungava la situazione del tempo di guerra, e quindi il ritorno alle 40 ore di lavoro.

Ieri sera anche gli equipaggi dei rimorchiatori hanno deciso di partecipare all'agitazione, sicché il movimento di sciopero è divenuto totale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,
spesso sul Suo giornale si legge che è stata nominata una Commissione o un Comitato e cose simili. Sono messi in vista nomi e titoli e noi del popolino prendiamo visione, seppure sempre con una smorfia un po' maligna ma non senza una certa speranza sulla applicazione del mandato conferitogli.

Visto però che anche questo filo di buona fede ci viene deluso vorremmo chiedere perchè la Commissione Controllo Prezzi non funzioni.

In questi giorni, generi di prima necessità come cipolle ed aglio sono scomparsi dai banchi di vendita per essere venduti al mercato nero a So. 10 e 12 al chilo.

Dal momento che siamo in argomento di prezzi, chiediamo se sia lecito pagare nei bar del centro un bicchiere d'acqua della capacità di 150 gr. 30 centesimi, pari al prezzo di una bottiglia, una spremuta di limone 85 centesimi, anch'essa contenuta in un bicchiere da 150-200 gr. e la spremuta di pompelmo So. 1,20.

Vuole chi di competenza difendere un pochino anche l'interesse del consumatore più spesso operaio o impiegatuccio?

Lo speriamo, perchè in momenti di crisi come questo non c'è un soldo da sprecare e poi, non è lecito che i bar mantengano prezzi così esosi.

Sarà altrettanto utile che sia guardata anche la questione della torrefazione del caffè e del suo prezzo, perchè le miscele peggiorano sempre.

Siccome non è la prima volta che il paese resta senza patate e cipolle, si chiederebbe all'Ufficio Importazione di disporre perchè questo inconveniente non si ripettesse.

La ringrazio dell'ospitalità.

Uno del popolino

Le piogge

In questi ultimi due giorni si può ben dire che ha piovuto abbondantemente su tutta la Somalia.

Mentre da Bender Cassim centro non si segnala nessuna precipitazione, abbondanti piogge sono cadute sulla circoscrizione di Obbia e da Galcaio e ci telegrafano che continuano a pervenire a quelle Residenze notizie di piogge intermittenti su ogni parte della circoscrizione.

Da Balad apprendiamo che sono caduti 21 mm. di pioggia e che ha piovuto anche nella zona di Uarscek, mentre da Buloburti ci giunge notizia che dal 18 aprile ad oggi sono cadute piogge sparse sulla quasi totalità della circoscrizione. La precipitazione media si aggira sui 15 mm. mentre alcuni giorni fa a Buloburti sono stati misurati 40 mm.

Le previsioni barografiche fanno ritenere possibili altre precipitazioni entro breve termine e ciò andrà a favore del buon andamento, dell'inizio e della crescita delle varie coltivazioni agricole.

A Oddur piove sin dalla seconda metà del mese scorso ma le precipitazioni, sebbene diffuse in tutta la circoscrizione, sono segnalate ancora di modesta entità.

Da Lugh quel pluviometro segnala mm. 5,3 ieri e mm. 8,4 il giorno 30. A Dolo il giorno 30 il pluviometro ha registrato mm. 97.

Nella regione del Basso Giuba e dell'Oltre Giuba si segnalano abbondanti precipitazioni che hanno raggiunto i mm. 32,5 a Gelib, mm. 47 a Belet Amin e addirittura mm. 97,4 ad Afmedò. Telegrammi giunti da quella regione segnalano piogge ad intermittenza frequente.

LE STRADE

Afgoi-Baloda: intransitabile.
Afgoi-Vittorio d'Africa: intransitabile.
Vittorio d'Africa-Chisimaio: intransitabile.

I fiumi

A Lugh: livello del Giuba m. 2,25 — rispetto a m. 2,20 e 2,43 dei giorni precedenti.

Il dott. Francesco Nardoni, avendo ottenuto il rimpatrio per ragioni di salute, saluta i colleghi e gli amici della Somalia.

IL PROCESSO DI CHISIMAIO rinviato al 18 giugno

Il rinvio dovuto ad una eccezione degli imputati che hanno ricusato due degli assessori somali

Come fu annunciato, il processo per i noti fatti di Chisimaio, ebbe inizio il 28 aprile. La prima udienza fu occupata tutta dall'appello dei 116 imputati (dei quali solo 38 sono detenuti, 4 sono latitanti, mentre gli altri sono a piede libero) e dei 222 testimoni.

Nell'udienza del 29, nel corso delle formalità preliminari del dibattimento, gli imputati, tramite il collegio di difesa che, come è noto, è costituito dagli avvocati Bona e Rivabella, hanno dichiarato di ricusare due assessori somali. Tale ricusazione è prevista dalla legge e può aver luogo, per qualsiasi giudice, quando si dimostri che vi sono dei motivi che possono indurre il giudice a non essere sereno, o quando questi abbia già manifestato la propria opinione sul processo. Naturalmente la ricusazione deve essere motivata e se ne devono indicare le prove.

A seguito della suddetta eccezione, il Presidente dott. Raschini ha rinviato il processo al 18 giugno per consentire gli accertamenti sui motivi della ricusazione.

All'udienza ha assistito numeroso pubblico, composto nella maggior parte di autoctoni, che ha seguito con viva attenzione le formalità preliminari del dibattimento.

Fortitudo contro Genio Officina

DOMANI — Ore 16,30

Una partita interessante si profila quella che vedrà nel pomeriggio di domani di fronte le squadre della «Fortitudo» e del «Genio Officina».

Si tratta di due undici che, oltre ad avere della discreta classe, sono animati da una vera rivalità; e pertanto — anche se l'incontro sarà amichevole — è da prevedere una lotta serrata per tutti i settanta minuti.

Il solo accesso alla tribuna sarà a pagamento, mentre al prato ognuno accederà liberamente.

Movimento del porto

ARRIVI

Giorno 30 aprile:
Sambuco «Daraya» (bandiera Hadramut) da Mombasa.

Giorno 1 corrente:

Sambuco «Fathalker» (bandiera Muscat and Oman) in transito.
Sambuco «Balhoula» (bandiera italiana) da Merca.
Sambuco «Al Khadra» (bandiera Hadramut) da Zanzibar.

PARTENZE

Giorno 1 corrente:

Sambuco «Hasnen» (bandiera Muscat and Oman) per Hafun.
Sambuco «Maki Madin» (bandiera Indostan) per Kuwait.
Sambuco «Dancisalanti» (bandiera Indostan) per Kuwait.
Sambuco «Hamar» (bandiera italiana) per Hafun.

Previsioni per il giorno 3 corrente:

Arrivo M/n «Jole Fassio» (bandiera italiana) da Aden e partenza per Chisimaio.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,10 preciso un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana — per gli ascoltatori della Somalia:

ROSSO E NERO

Resista: Riccardo Mantoni.
Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Avanti a lui tremava tutta Roma» e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — «Tra mezzanotte e l'alba» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Gabbia di ferro».

CINEMA HADRAMUT — «Vogliamo dimagrire».

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Yvonne la Nuit».

CINEMA MISSIONE — «Spregiudicati» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Un appuntamento con la morte» e cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Sheesha» film indiano.

CINEMA CENTRALE — «Trionfo d'amore» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Un appuntamento con la morte».

CINEMA HADRAMUT — «Gabbia di ferro».

CINEMA-TEATRO HAMAR — «La nostra pelle».

CINEMA MISSIONE — «Splendida incertezza» in technicolor e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Mascherata al Messico» e cinegiornale.

Annunci Economici

ALIMENTARI IMPERO. Vasto assortimento di tutti i generi alimentari. I migliori prodotti italiani. Prezzi ridotti, massima convenienza. Provate e giudicate ALIMENTARI IMPERO.

CERCASI subito appartamento tre quattro camere zona centrale possibilmente con garage. Telefonare 39.

OCCASIONE vendesi camioncino Ardita ottime condizioni. Rivolgarsi Porro.

«DELTA». I migliori prodotti in scatola, pomodori pelati, doppio concentrato di pomodoro, merce pronta in tutti i formati. Vendita all'ingrosso: MARANO, Telefono 160.

IMPERMEABILI per uomo e signora da Passoni. Piccola quantità.

VENDESI 1500 D in perfette condizioni e Moto Guzzi 500. Rivolgarsi Libreria Porro.

OCCASIONE acquisterei Leica III, f. 1:2. Rivolgarsi Porro, Libreria Impero.

La Libreria Impero avverte che i 3 premi per il Concorso Settimanale Totocalcio-minor punteggio sono stati assegnati ai Sigg. BORG - SQUARCIA - MARE - BATTISTINI.

Asta Pubblica

Domenica 3 maggio ore 9.

Lussuoso scaffale uso negozio ed elegante bancone a vetrina verniciati a noce.

Lampade fluorescenti, ecc.

PREZZO BASE So. 200

Visitate la «Casa delle Aste Pubbliche» via Diaz 25.

LA LUCCIOLA

Questa sera e domani sera

Grandi Feste Danzanti

Frequentare LA LUCCIOLA è segno di distinzione

Bianco S.A.G.A. APERITIVO

Estratto di erbe - radici - Cortece aromatiche e medicinali

Lic. 1117

Appuntamento a Londra per
l'INCORONAZIONE
con la B.O.A.C.



Nell'anno dell'Incoronazione Londra offre molte cose da fare e da vedere. Recatevi in poche ore con i rapidi, lussuosi e pressurizzati quadrimotori della B.O.A.C. Pasti deliziosi e bevande sono graziosamente offerti durante il viaggio. Servizio inappuntabile. Niente manie. Recatevi più presto, rimanelevi il più possibile.

Per informazioni e prenotazioni:
Rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.



B.O.A.C. FRENDI BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL.

1-192

Non
potete far
senza la

Biro Minor

Nessun professionista o uomo d'affari si sognerebbe di adoperare un altro tipo di penna stilografica nell'ufficio, nel magazzino o nel negozio. Oltre alle sue eccezionali qualità economiche, la BIRO Minor presenta il vantaggio che si può usarla per scrivere su pressochè ogni genere di superficie — sia essa dura o morbida, umida od asciutta. Si fabbrica in quattro colori caratteristici: rosso, verde, azzurro e nero. Il colore del corpo indica quello dell'inchiostro.

PREZZO
So. 5

Biro Minor

Distributors in Somalia
MITCHELL COTTS & CO. (EAST AFRICA) LTD., CASELLA POSTALE 22, MOGADISHU, SOMALIA

La LIBRERIA IMPERO avvisa la Spett. Clientela che per acquisti di Cancelleria superiori a So. 20.= applicherà i prezzi all'ingrosso

LA COMPAGNIA DI RUGGERO RUGGERI E' GIUNTA A LONDRA

Rischiarono di andare in tuta al ricevimento in loro onore

La lattina d'olio di Margherita Bagni e i tre chili di mozzarella di Paone — I «vestiti sono nei bauli che non sono arrivati», — Ma nessuno si accorse che gli italiani indossavano abiti affittati

Il ricevimento, in onore di Ruggero Ruggeri e della sua compagnia d'arte, offerto da Remigio Paone e dall'imprenditore Goriński nelle sale del vittoriano «Claridge's Hotel» era stato preceduto da un piccolo dramma. Fino al giorno avanti, nessun incidente aveva turbato il viaggio.

Partiti da Milano la notte di mercoledì, tutti gli attori che fanno corona a Ruggeri erano arrivati a Londra la sera dopo, verso l'ora del tramonto. Avevano viaggiato in vettura letto fino a Calais. Alcune cabine erano state messe a loro disposizione anche sul piroscafo che attraversava la Manica, ma non furono necessarie. Sotto un cielo plumbeo, che si fece più cupo in vista della scogliera di Dover il mare era insolitamente tranquillo. Tutti preferirono stare in coperta e quando, scendendo dal treno, Ruggero Ruggeri, Andreina Pagnani, Lea Padovani, Margherita Bagni, Sergio Tofano e Sandro Ruffini misero piede sulla banchina della stazione Victoria, i primi ad accorgersi della loro freschezza furono proprio i fotografi.

Dopo una mezza dozzina di lampegliamenti, Ruggeri fu il primo ad allontanarsi a passo rapido. Gli altri, raccolti i propri bagagli, raggiunsero l'albergo alla spicciolata.

Soltanto allora, una giovane attrice si rese conto che le cose non erano andate come era previsto. Durante la notte tutti avevano dormito e la giornata era trascorsa davanti ai finestroni.

«E' strano» disse un'attrice entrando nell'automobile «non abbiamo fatto nemmeno una canasta».

Poi l'attrice, mentre la macchina passava davanti al Palazzo Reale, aperse una grande borsa da viaggio, ne tolse una grossa scatola di carte da gioco che diede al suo vicino e, rimuovendo infiniti oggetti, cominciò a cercare affannosamente un libriccino di indirizzi senza aver la fortuna di ritrovarlo.

«E' strano — ripeté — forse lo avrò messo nel baule. Lo ritroverò all'albergo».

Il dramma era cominciato. Dei bauli, all'albergo, non esisteva traccia e da nessuna telefonata fu possibile aver notizie rassicuranti.

Per tutta la sera Ruggeri rimase in camera sua. Era partito in pantaloni di flanella e giacca verde e non gli pareva decente andare in abito da viaggio al ristorante. Gli altri, ammassati nella «hall», si dividevano in ottimisti e pessimisti.

I primi dicevano con perfetta calma che i bauli sarebbero arrivati l'indomani. Gli altri, soprattutto le donne, asserivano addirittura che non sarebbero arrivati mai. Del resto, ricordavano un precedente di quattro o cinque anni fa, del quale erano stati testimoni e vittime proprio Ruggeri e la Pagnani.

Portati a Londra da Guido Salvini per recitare l'«Edipo» di Sofocle, avevano perduto non soltanto i bauli ma l'intera vettura con le scene, i costumi e gli attrezzi, fatta deviare non si sa come, su un binario morto.

«Quella volta dovettero recitare in tuta» ricordò incautamente un giornalista. A questo punto si udì un piccolo gemito, seguito da una voce femminile molto esile, ma di tono alto: «Non possiamo andare in tuta al ricevimento di domani».

Aveva così inizio il secondo atto del dramma.

Per il ricevimento, Andreina Pagnani e Lea Padovani si erano fatte un vestito nuovo. Non potevano rinunciare senza dolore. E tutti, anche i più eleganti, mostrarono con aria avvilita gli indumenti che portavano addosso. Paone, viso di asfalto come un gestore di ferrovie, perdettero la pazienza. «E' un incidente spiacevole» disse, «lo so e staremo a vedere. Ma anche voi potete essere più previdenti. Tu ad esempio», gridò puntando l'indice verso Margherita Bagni «che cosa avevi nella tua valigia? Hai pensato di portarti una lattina d'olio. Potevi metterci un vestito di ricambio».

La Bagni girò gli occhi verso il soffitto: «Mi rimprovero l'olio» disse con voce tremante «tu che hai portato tre chili di mozzarella».

Accuse, in un modo o in un altro, documentate. Il timore delle restrizioni alimentari; la «austerità», in grandita attraverso i discorsi di qualche conoscente deluso di non aver trovato a Londra un piatto di spaghetti, avevano indotto la maggior parte degli attori a considerarsi nuovamente in regime di guerra.

Uno aveva portato l'olio; un altro il caffè, un altro mezza dozzina di scatole di carne, barattoli di zucchero e latte condensato.

In quanto a Remigio Paone, era

vero che alla partenza da Milano aveva fatto mettere in frigorifero tre chili di mozzarella, ma si trattava di un dono promesso ad un amico inglese.

«Hanno portato tutto fuorché i vestiti», furono le ultime parole di Paone, sulle mosse di andarsene. «Li abbiamo portati nei nostri bauli» ribatté l'esile voce femminile.

Ormai era l'una di notte. Ognuno raggiunse la propria stanza, ma nessuno riusciva a prender sonno.

Nei cinquecento letti dell'Hotel Savoy tutti dormivano. Soltanto una dozzina di clienti, attrici ed attori italiani, si rigiravano tra le coltri senza riuscire a chiudere occhio.

Lo impedivano gli spettri delle tute coi maledetti bauli che sarebbero arrivati chissà quando.

Il terzo atto cominciò con le luci del giorno.

Il ricevimento non si poteva rimandare, bisognava che ognuno si provvedesse del necessario senza perdere tempo in attese inutili.

Per Ruggeri fu chiamato un distinto signore che, dietro compenso di tre sterline, fornisse per poche ore un guardaroba provvisorio di personaggi di passaggio invitati a Corte.

Le signore si prestarono o scambiarono il poco che avevano. Lo fecero con grazia, con molta arte e, infatti, al ricevimento al Claridge's nessuno suppose che si trattava di abbigliamento di fortuna.

Erano là, vivaci, garbate, sorridenti, in mezzo a una folla di 400 persone tra italiani e inglesi, riunite attorno a Ruggeri che portava il suo abito a nolo con la disinvoltura e l'eleganza dell'attore abituato ad indossare qualsiasi costume e a non sentirne il peso.

Paone e Goriński passavano da un ospite all'altro, dall'Ambasciatore Brosio alla danzatrice Violetta Elvin, neri i capelli, neri gli occhi, nera la sua toilette da mezza sera; dal mar-

chese Antinori al commediografo Peter Ustinov che si sforzava di parlare in italiano e ci riusciva benissimo, da Mario Vinciguerra, qui di passaggio a Wanda Osiris che ha seguito la «troupe» per assistere alle recite e della quale era riconoscibile a distanza l'enorme cappello fiorito.

Ma tutti, un po' alla volta, convergavano verso Ruggeri, assediato da ammiratori, ammiratrici, giornalisti, cronisti della Radio e della Televisione.

Per circa due ore gli ospiti, il nome dei quali era di volta in volta pronunciato dalla voce stentorea di un imponente maggiordomo, si sono avvicinati a lui, gran parte per testimoniargli la loro ammirazione, tutti per confermarli quanto sia viva l'attesa di ascoltarlo nell'«Enrico IV» e «Tutto per bene».

Ruggeri, nella sua lunga e gloriosa carriera, ha recitato a Londra altre tre volte, e le sue recite furono sempre coronate da grande successo.

Nelle sale del «Claridge's» una vecchia dama lo osservava attentamente attraverso l'occhialino. Lo guardò per un pezzo con espressione dubbiosa, finalmente, rivolta alla sua vicina, che, nemmeno a farlo apposta, era la signora Germaine, moglie dell'attore, disse: «26 anni fa, al Globe Theatre, io ho già udito un Ruggeri recitare l'«Amleto» in italiano; sarà forse il padre di questo?».

Era un complimento che Ruggeri non si sarebbe aspettato. La calvizie gli impedisce di avere i capelli bianchi e la faccia, le parole, i gesti sono di un uomo tuttora vigoroso.

Figlio di se stesso.

Alla domanda della vecchia dama aveva, intanto, fatto seguito una telefonata, che annunciava l'arrivo dei bauli. La riferirono in un orecchio a Paone il quale, con un cenno di assenso, morcò: «Tutto per bene».

Il segreto del suo successo è nelle sue virtù canore

FRANK SINATRA

idolo delle adolescenti

Ogni martedì sera, milioni di americani ascoltano e seguono, attraverso la televisione, le conferenze del vescovo Fulton J. Seen. Si tratta, naturalmente, di conferenze religiose; e l'abilità dialettica, il fascino personale del vescovo si sono imposte a tal punto che il prelatore è stato insignito del premio annuale della Televisione Academy, come «personalità dominante della televisione per il 1952».

Il commento pressoché unanime della stampa americana è stato il seguente: «Il vescovo Seen è ormai popolare quanto Sinatra». Può stupire che un vescovo venga paragonato ad un cantante, ma non stupisce affatto che Sinatra venga usato come termine di paragone. Infatti, la popolarità di cui gode Sinatra negli Stati Uniti raggiunge vette incredibili.

Dovunque si sparga la voce della presenza di Sinatra, si rende necessario l'intervento dei poliziotti motociclisti. Infatti, nutritissimi squadroni di adolescenti prendono letteralmente d'assalto gli alberghi dove Frank pernotta, i ristoranti dove egli consuma i pasti, l'ingresso al palcoscenico dei teatri dove egli canta le sue canzoni, le stazioni radio dalle quali la sua voce viene diffusa in milioni di case. Non esiste un termine di paragone: basti dire che neppure Jack Dempsey, il più famoso dei campioni di pugilato, o Babe Ruth, asso del «Base-ball» che è lo sport nazionale degli americani, sollevarono, nel periodo del loro fulgore una siffatta forma di entusiasmo.

Sono migliaia e migliaia le «tifose» di Frank Sinatra. Il più delle volte si tratta di adolescenti dai 13 ai 18 anni, ma anche tra le donne di età maggiore Frank ha sostenutrici agguerrite. E la parola «agguerrite» non è detta a caso: in realtà tra le tifose che trascorrono ore e ore davanti ad una porta di albergo per vedere il loro idolo, si scatenano vere e proprie battaglie (che terminano con visi graffiati e vestiti in disordine) pur di conquistare un autografo. Si narra

che a San Francisco, una volta, dopo che Frank ebbe cantato una canzone di Gershwin intitolata: «Ho una quantità di niente», s'udì, in fondo alla sala, una voce acuta che gridava: «No, Frank! Tu hai tutto!». E si vide una giovane donna che cadeva svenuta...

Il segreto del suo stupefacente successo va dunque ricercato esclusivamente nelle sue virtù canore. Sinatra ha una voce dolce, melodica, dai toni profondamente malinconici. Una voce che è stata definita «una nuvola di sogni».

In America esiste l'uso di dare un soprannome ai beniamini del pubblico. Il soprannome di Sinatra è «The Voice». «La Voce». Ed effettivamente bisogna riconoscere che la voce di Sinatra, dotata di inflessioni vellutate nelle canzoni d'amore, sa assumere anche toni robusti e decisi nell'esecuzione di canzoni a fondo drammatico. Chi ha assistito alla proiezione del film «Nuvole passeggerie» ricorderà certamente la poderosa interpretazione di «Ol' man river», che era in precedenza legata al ricordo di una magnifica interpretazione del grande baritone negro Robeson.

Il suo esordio ebbe luogo in un night club di Hoboken, e non si concluse con un immediato successo. In realtà, si trattava di un piccolo locale dove la gente si recava per bere e ballare; e intanto, che rallentava il ritmo della danza, non era ben accetto. Sinatra finì per fare a pugni con un cliente non troppo riguardoso che lo aveva accusato di «miagolare nello imbuto». In quella occasione, Sinatra fece valere le sue virtù di sportivo... scomparvero così i 16 dollari settimanali che costituivano gli emolumenti del cantante esordiente.

Ma la strada era tracciata, e Sinatra voleva a tutti i costi imporsi nella sua nuova professione. Lavorò gratuitamente (e intanto papà e mamma scuotevano malinconicamente la testa...) in due o tre stazioni radio. E un giorno, la ruota della fortuna prese a girare: dapprima lentamente, e poi

Caccia ai fantasmi all'acquario di Londra

LONDRA, maggio.

Sei cacciatori di fantasmi si sono dati convegno la scorsa notte all'acquario sotterraneo dello zoo di Dudley. Nel darne oggi la notizia, il «Daily Herald» precisa che essi erano stati colà inviati dall'Istituto di Ricerche Psiciche di Birmingham, su richiesta della direzione dello zoo.

Quest'ultima, infatti, era venuta a conoscenza che «qualche cosa di insolito» si verificava di tanto in tanto all'acquario situato nelle cantine di un vecchio castello.

Ultimamente un guardiano addetto alla sorveglianza notturna delle vasche, che contengono più di mille pesci tropicali, si era licenziato perché «voce misteriose, passi strascicati, sbattono di porte, improvvise correnti d'aria gelida» gli impedivano di svolgere «in normali condizioni di spirito» il proprio lavoro.

Altri sorveglianti notturni avevano ammesso in precedenza di aver passato in analoghe circostanze momenti di spavento.

Decisi a far luce agli strani fatti, i sei ricercatori «autorizzati» — tra cui un medium — hanno vegliato sette ore consecutive nella famigerata cripta, muniti di una macchina fotografica e un apparecchio per la registrazione del suono.

Caduta in trance, la medium mormorò ad un certo punto le seguenti parole: «ecco, la temperatura si altera. Ho freddo. Qualcuno mi sospinge. Ha afferrato il mio braccio e tenta ora di sollevarmi».

Al termine delle loro osservazioni, il capo dei «ricercatori» ha tra l'altro dichiarato: «si, ci sono stati dei fenomeni inconsueti ma essi si possono ricondurre a cause naturali».

Comunque, per dissipare ogni dubbio, è stato disposto che nella prossima settimana avranno luogo nell'acquario altre due riunioni notturne organizzate dal citato Istituto di Birmingham.

Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA, 2.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, e il segretario di Stato della Repubblica di San Marino, Giacomini, hanno firmato l'accordo aggiuntivo italo-sanmarinese di amicizia e buon vicinato.

ROMA, 2.

I nuovi capi di missioni diplomatiche recentemente giunti a Roma presenteranno le credenziali al Presidente della Repubblica il 4 maggio. I capi missione sono: il Nunzio apostolico Mons. Fietta; il Ministro del Libano Joseph Aboukhatir e l'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Booth Luce.

ROMA, 2.

Lo Stato italiano ha ordinato l'acquisto di macchinari ed attrezzature scientifiche per sei miliardi. Fra le attrezzature sono compresi un ciclotrone, bombe al cobalto per la irradiazione profonda contro i tumori, cervelli elettronici e microscopi elettronici speciali.

ROMA, 2.

E' stato firmato a Roma, tra l'Italia e la Norvegia, un nuovo accordo commerciale con validità fino al 31 marzo 1954. Per quanto riguarda l'esportazione italiana verso la Norvegia tra le merci di maggiore rilievo sono da menzionare gli agrumi, la frutta secca, le mandorle e il vino.

BAGDAD, 2.

E' giunta a Bagdad la delegazione italiana capeggiata dal sen. Guglielmone che parteciperà alle manifestazioni per l'incoronazione di Re Faysal II.

BERLINO, 2.

Quattordici dirigenti di una fabbrica tedesca di Hargeuf sotto controllo russo si sono rifugiati nella Berlino occidentale.

BRINDISI, 2.

Proveniente dagli Stati Uniti è giunta a Brindisi la portaerei americana «Tripoli» con un carico di aerei a reazione e materiale aeronautico per le forze armate delle nazioni del mediterraneo aderenti al NATO.

SIENA, 2.

Hanno avuto inizio a Siena i festeggiamenti a Santa Caterina patrona d'Italia. Alla cerimonia hanno partecipato l'arcivescovo di Bologna e il ministro Fanfani in rappresentanza del Governo.

PESCARA, 2.

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spataro ha inaugurato a Castello sul Taro la nuova strada Molino del Greco che comprende due ponti. La spesa complessiva è stata di 135 milioni di lire. Il Ministro ha presenziato pure alla consegna di 451 macchine agricole ad altrettanti piccoli proprietari coltivatori diretti e mezzadri.

ROMA, 2.

Secondo il registro del Lloyd di Londra, l'Italia occupa il terzo posto nelle costruzioni navali per il primo trimestre del corrente anno. Sugli scali italiani si trovano attualmente in costruzione navi per complessive 255 mila tonnellate.

ROMA, 2.

E' stato firmato ieri a Roma l'accordo raggiunto tra i governi di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Italia, Repubblica Federale Tedesca per la restituzione delle biblioteche e istituti tedeschi in Italia alla Germania.

PALERMO, 2.

Il Ministro dei Lavori Pubblici Aldisio visitando la sede dell'Istituto Case Popolari ha annunciato un contributo governativo di 800 milioni per nuove case popolari che dovranno sorgere a Palermo.

NEW YORK, 2.

Un nuovo grande giacimento minerario di uranio è stato scoperto nella regione di Kansas City, in Colorado, che è sempre stato uno dei principali giacimenti auriferi dell'Unione.

BENEVENTO, 2.

Giacimenti di manganese sono stati scoperti nel comune di Santa Croce del Sannio. E' stato accertato che la zona mineraria si estende per un raggio di oltre 6 km. e che ha una percentuale altissima di minerale.

ROMA, 2.

E' giunto a Roma, accompagnato dalla consorte, il grande maestro Leopoldo Stokowski che dirigerà domenica e lunedì due concerti sinfonici al Teatro Argentina.

TEHERAN, 2.

E' stato arrestato a Teheran, sotto l'accusa di aver assassinato il generale Afshartus, il capitano Baluc Garai. Si apprende intanto, che il Governatore militare della capitale persiana ha vietato per il 1. maggio qualsiasi manifestazione.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA VISITA DEL MINISTRO WILSON A ROMA

Scambio di vedute con i rappresentanti del Governo italiano

L'assegnazione delle commesse all'Italia - I problemi della difesa nel quadro del Patto Atlantico

ROMA, 2.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi si è incontrato nel pomeriggio di ieri con il ministro della difesa americana Wilson, giunto a Roma giovedì per via aerea, e con il capo di S. M. delle forze armate degli Stati Uniti, generale Bradley.

Nella stessa serata di ieri i due rappresentanti americani hanno avuto uno scambio di vedute anche con il ministro della difesa Pacciardi e con il capo di S. M. delle forze armate, generale Marras.

Circa l'argomento del colloquio si ritiene che Wilson e Bradley abbiano trattato con i rappresentanti del governo italiano tutti i problemi interessanti la penisola nel quadro dell'alleanza atlantica, con particolare riguardo all'assegnazione delle commesse.

Sull'entità di questi ordinativi non è possibile fare delle cifre esatte. Comunque, sulla base dei colloqui svoltisi a Parigi, e sugli importanti risultati raggiunti cui lo stesso on. De Gasperi ha accennato nel suo ultimo discorso di Milano, si può dire fin d'ora che essi riguardano in massima parte le fabbriche di munizioni e di aerei.

Per quanto si riferisce alle costruzioni aeronautiche, l'Italia ha già approntato tre reparti speciali per fabbricare motori a reazione. In particolare, nel corso del colloquio, con il ministro Pacciardi, durato un'ora, il ministro Wilson ha fornito assicurazione circa l'intenzione del governo americano di continuare la sua assistenza mediante commesse all'industria italiana.

Al colloquio assistevano anche il segretario alla marina Anderson, il generale Bradley, il sottosegretario all'esercito Nash e l'ammiraglio Carney. Il ministro Wilson ha lasciato quindi in aereo l'Italia per far ritorno negli Stati Uniti.

PRIMI COMMENTI PARIGINI

La posizione del partito comunista all'indomani delle elezioni francesi

PARIGI, 30.

I risultati delle elezioni francesi vengono ampiamente commentati nei vari ambienti politici, nei quali si sottolinea particolarmente l'analisi della situazione fatta dal Ministro degli Interni Brune, specie per quanto riguarda la posizione del partito comunista.

Il Ministro ha infatti rilevato come nelle elezioni di domenica, i cui risultati per i grandi comuni sono quasi completamente noti, questo partito abbia dovuto quasi generalmente registrare una perdita di voti rispetto al 1947, per una percentuale media di circa il dieci per cento.

I rapporti tra il Vaticano e la Jugoslavia

BELGRADO, 2.

La decisione dei vescovi cattolici jugoslavi, di non arrivare ad un accordo con il regime comunista sullo stato giuridico della Chiesa Cattolica in Jugoslavia, ha provocato una presa di posizione ufficiale da parte del governo.

La Borba pubblicherà domani una dichiarazione del membro del consiglio esecutivo federale Krajger, nella quale si accusa il Vaticano di rendere impossibile la normalizzazione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa cattolica in Jugoslavia.

La dichiarazione ricorda, che sin dall'incontro di Tito con i Vescovi cattolici, si ebbe l'impressione che questi non avrebbero agito all'infuori della Santa Sede, con la quale da poco Belgrado aveva voluto rompere i rapporti. A parte la polemica predominante contro il Vaticano, la dichiarazione di Krajger non dice niente di nuovo all'infuori dell'accusa diretta contro il Vescovo di Sciope, che sarebbe una specie di portavoce del Cardinale Stepinac, presso il quale il Vaticano invierebbe giornalisti stranieri, per ottenere dichiarazioni contro il regime di Tito.

« La nuova legge elaborata dal governo jugoslavo per il regolamento dei rapporti fra Chiesa e Stato, è permea-

ta di spirito antireligioso, e potrebbe venire utilizzata per sopprimere le istituzioni religiose che sono ancora permesse in Jugoslavia », ha dichiarato a Belgrado un esponente degli ambienti cattolici.

« In base alla nuova legge, ha aggiunto il portavoce cattolico, non dovrebbe essere difficile trovare il pretesto per condannare a morte i sacerdoti ove, oltre tutto, si pensi che in caso di violazione della legge da parte di un prete, lo Stato è autorizzato a decretare la chiusura della chiesa parrocchiale, con la soppressione dell'ordine cui il trasgressore appartiene ».

Le esportazioni inglesi verso la Cina comunista

WASHINGTON, 2.

Merci per un valore di un milione e 200 mila sterline sono state esportate dagli inglesi verso la Cina comunista, ha dichiarato a Washington il senatore repubblicano John Marshall Butler.

Il senatore ha inoltre precisato, che nel febbraio di quest'anno gli inglesi avevano esportato verso lo stesso mercato merci per 835 mila sterline.

Tali cifre, ha aggiunto il senatore, risultano ben diverse da quelle cui nel gennaio e febbraio del '52, ascese il volume delle esportazioni britanniche nella Cina comunista, che furono rispettivamente di 74000 e 42000 sterline.

Il senatore ha infine concluso, specificando che tali esportazioni, di cui egli ha avuto sicura notizia tramite una fonte britannica, sono state effettuate in contrasto con il recente accordo concluso fra gli Stati Uniti ed il Ministro degli esteri britannico.

IL PIANO SCHUMAN

Da ieri sono aperte le frontiere di sei nazioni

CITTA' DEL LUSSEMBURGO, 2.

A partire da ieri, 1° maggio, le frontiere delle sei nazioni aderenti al piano Schuman sono state aperte ad un libero e completo scambio dei prodotti dell'acciaio.

L'annuncio ufficiale è stato dato dal presidente dell'Alta Autorità della comunità carbo-siderurgica, Jean Monnet. Con un colpo vibrato con un martello decorato da un nastro recante i colori della comunità europea del carbone e dell'acciaio, Monnet ha dato il via ieri, alle 15.30, alla colata simbolica della prima « ghisa europea » dell'altoforno numero 1 delle acciaierie di Belval, nel Granducato di Lussemburgo. Erano presenti gli altri otto membri dell'Alta Autorità.

Prossima riunione a Londra dei Primi Ministri del Commonwealth

LONDRA, 2.

I Primi Ministri dei paesi del Commonwealth, che converranno a Londra per l'incoronazione della Regina Elisabetta, si tratteranno nella capitale britannica per una settimana, per discutere insieme la situazione mondiale. Le riunioni saranno presiedute da Winston Churchill, e si svolgeranno nella sua residenza ufficiale di Downing Street.

Verrà anche riesaminata la situazione economica della zona della sterlina, ed a tal proposito il Cancelliere dello Scacchiere Butler, riferirà ai Primi Ministri anche sulla visita da lui fatta a Washington recentemente, insieme al Ministro degli Esteri Eden.

Un diplomatico uruguayano condannato per contrabbando in Gran Bretagna

Una sentenza di condanna, comminata ieri dal tribunale di Dover, ha troncato la brillante carriera di un diplomatico uruguayano, reo confesso di aver tentato di contrabbandare in Gran Bretagna diamanti per un valore complessivo di 20 milioni di lire italiane. Eduard Arteago, funzionario dell'ambasciata uruguayana a Bruxelles, è stato condannato a pagare una multa pari a circa 36 milioni di lire. In seguito a ciò, le autorità uruguayane hanno oggi notificato all'Arteago la sua espulsione dal corpo diplomatico.

IL 1° MAGGIO A MOSCA

Bulganin definisce la politica russa un pegno di pace per il mondo

Il ministro sovietico ha ricordato il programma del governo La sfilata delle forze armate e le manifestazioni dei lavoratori

MOSCA, 2.

In occasione della festa del 1° maggio il maresciallo Nikolai Bulganin, ministro sovietico della difesa, ha pronunciato un importante discorso politico trasmesso da radio Mosca.

Parlando davanti ad una immensa folla adunata sulla Piazza Rossa davanti al mausoleo di Lenin e Stalin, Bulganin ha esordito asserendo che la politica del governo sovietico definita, dopo la morte di Stalin, da Malenkov, Beria e Molotov costituisce un pegno di pace per il mondo. Il maresciallo ha, quindi, illustrato le riforme operate dal nuovo governo russo, dopo la morte del generalissimo Stalin per migliorare l'efficienza dell'apparato statale e le condizioni dell'economia nazionale.

Passando ad esaminare la politica estera dell'Unione Sovietica, Bulganin ha dichiarato che la Russia è convinta che i problemi internazionali siano risolvibili con mezzi pacifici.

« Come risulta dalle dichiarazioni fatte dal governo sovietico — ha proseguito il maresciallo — ogni questione può essere risolta purché non manchi la buona volontà e la Russia, dal canto suo, è pronta a salutare con gioia ogni iniziativa che consenta di risolvere i problemi in sospeso. Tuttavia — ha sottolineato il maresciallo sovietico — fino a quando la situazione non sarà chiarita e decisioni non saranno prese per porre un freno alla corsa agli armamenti e non saranno poste limitazioni alla creazione di basi militari in Asia e in Europa e particolarmente nei paesi vicini alla Unione Sovietica, il governo russo è deciso a curare con particolare attenzione la difesa del paese. Il nostro obiettivo è la edificazione del comunismo ed il nostro governo ci invita a

difendere la possibilità di realizzare il nostro obiettivo rafforzando le nostre forze armate », ha concluso Bulganin, che ha ricordato come il programma dell'avvenire sovietico sia stato tracciato dal 19° congresso del partito comunista dell'URSS. Bulganin ha infine rivolto un saluto al popolo, alle forze armate, al governo ed al partito comunista dell'Unione Sovietica.

Prima e dopo il discorso pronunciato dal maresciallo Bulganin l'emittente sovietica ha trasmesso la radiocronaca della rivista tradizionale del 1° maggio che ha avuto luogo come tutti gli anni sulla Piazza Rossa di Mosca.

Commentando le varie fasi della cerimonia che solennizza in Russia la festa dei lavoratori, radio Mosca ha affermato: « Nulla al mondo potrà impedirci di realizzare gli obiettivi fissati da Lenin e Stalin e di assolvere i compiti assegnatici dal nuovo governo sovietico di Malenkov, Beria e Molotov ».

Intanto pochi minuti prima delle 10 erano giunti sulla Piazza Rossa i dirigenti del partito e del governo accolti da entusiastici applausi. Dopo pochi minuti il maresciallo Bulganin in piedi su un'automobile scoperta passava in rivista le truppe irrigidite sull'attenti e saliva sulla tribuna dove doveva pronunciare il suo discorso.

A chiusura della cerimonia ha infine avuto luogo la sfilata militare aperta dagli allievi delle accademie militari.

Gli aerei a reazione solcavano intanto il cielo della Piazza Rossa. Alle 10.35 la rivista militare durata in tutto un quarto d'ora ha termine e si inizia la manifestazione dei lavoratori acclamati dalla folla adunata sulla piazza e nelle vie adiacenti.

الصومال

في صباح يوم ٢٠ من ابريل الماضي استقبل سعادة الحاكم العام الشيخ منيه قاسم الذي عين أخيراً حاكماً لمقمية دنور التي انشئت حديثاً.

لن يمر هذا النبا دون أن يستلقت انظار الجمهور. وحقا إنه نبا ذو أهمية أساسية بل ونقول انه نبا ذو أهمية رئيسية.

ان سير برنامج الصومال سير بسرعة ملحوظة تدعو الى الارتياح.

وقد تحقق في صوماليا في هذا الابد القصير للسنوات الثلاث الاولى تقدم جوهري في المبادئ السياسية والاقتصادية والاجتماعية والتعليمية...

تقدم لا يمكن ان يمر دون ان يسترعى انظارا وملاحظة مدققة. ففي الميدان السياسي يمكن القول بأنه ظهرت روح التسامح للتبادل بين مختلف الاحزاب وهذا من غير شك دليل ظاهر على التطور والنشأ بمبادئ الديمقراطية. وفي الميدان الاقتصادي فإن الترتيبات تجري للوصول الى درجة تتفق والحالة الواقعة. وفي

للبان الاجتماعي فإن التقدم ايضا مستمر بصورة مطردة ومشجعة. اما في الميدان التعليمي فقد احرزت نتائج مرضية للغاية.

ان المجلس الاقليمي ومجلس المقمية ومجلس شورى البلديات يكونون دعامة رجال التشريع والادارة في المستقبل فيتمكنا من تزويد القطر بمواد لتحسين ورفع مستواه بصورة منظمة.

وقد اتاحت لنا الظروف فيما سبق للاشارة عاما بعد عام الى أن اسناد الوظائف إلى اشخاص جدد قد برهن على حسن استعداد هؤلاء.

للمجلس الاقليمي الان نائبان صوماليان للرئيس و يرأس اللجان الداخلية للجمعية اعضاء صوماليون من المجلس الاقليمي. والمتحدثون عن مختلف المواضيع التي هي تحت البحث هم نفس المستشارين الاقليميين الصوماليين.

سبق ان اصعدت الوظائف الادارية ذات الأهمية الملحوظة الى الوطنيين لادارة مكاتب البريد والتغراف ومكاتب الجمر ورئاسة مراكز البوليس.

اما في المكاتب المركزية للادارة الايطالية الوصبة على صوماليا فهناك عدد من الصوماليين استندت اليهم معام ادارية.

اننا الان امام تعيين اول حاكم مقمية صومالي في شخصيته الشيخ منيه قاسم الذي بدأ قبل اسبوع مباشرة وظيفته في بلدة دنور.

و يعتبر هذا هنا من اعظم معام المسؤولين تقلدها حتى الان صومالي. ان حاكم مقمية هو اعلى سلطة محلية، وهو يمثل الحاكم الاداري في المنطقة التي عهدت اليه رعايتها، ويجب ان يتمتع بمواهب بارزة من الذكاء والثقافة والعقل والتوازن والتسامح وروح الابتكار التي لاغنى عنها لتصميم وكفالة تقدم احوال معيشة المحكومين في جميع الميادين. تقع كافة خدمات منطقة المقمية على عاتق حاكمها (الزيدتي) وعليه يتوقف الاشراف على سيرها طبقا لتعليمات الجهات المركزية. ومن واجبه ايضا السهر على ان يسود الوئام والامن في المنطقة.

تكفينا هذه التبدل القليلة لتتوه باهمية وظيفه حاكم المقمية التي اخذت سلطاته تتقل الى اشخاص وطنيين وذلك اقتناعا بان البلاد تسير نحو الحكم الذاتي بالتدرج الضروري على طريق مضمون.

اعلان

نعلم الجمهور بان مكان توزيع المياه الصالحة للشرب عند الكيلومتر ٤ سيكون ابتداء من اليوم، مفتوحا من الساعة الواحدة صباحا حتى الساعة ظهراً.

اما في ساعات ما بعد الظهر فيمكن الحصول على مياه الشرب من محل التوزيع الكائن بشارع ايطاليا.

حاكم المنطقة فيكو

الطلاقات

نارية تدريبية

جاء من مقمية (رازيدانساء) مقدشو ما يلي:

« نخطط علم الجمهور بان بعض الكتاب التابعة لهيئة الامن ستجري اطلاقات نارية تدريبية في ميدان التمرن الكائن بحجر جب جب (مسكر البوليس الحربي) في يومى ٢ و ٤ مايو الجاري من الساعة الثانية عشر والنصف صباحا حسب التوقيت العربي ».

يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهي التدريب المذكور اعلاه.

واتناء الاطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقع امام (مسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها مسافة خمسة أميال عرضا.

انتاء الاطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقع امام (مسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها مسافة خمسة أميال عرضا.

انتاء الاطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقع امام (مسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها مسافة خمسة أميال عرضا.

انتاء الاطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقع امام (مسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها مسافة خمسة أميال عرضا.

انتاء الاطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقع امام (مسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها مسافة خمسة أميال عرضا.

انتاء الاطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقع امام (مسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها مسافة خمسة أميال عرضا.

انتاء الاطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقع امام (مسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها مسافة خمسة أميال عرضا.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 70
AMMINISTRAZIONE 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 250 - Cronaca S. 3 - Economici (1.25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO GENT. 10

CONTINUA IN TUTTA ITALIA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Le realizzazioni del Governo italiano illustrate da De Gasperi a Firenze

La base comune dei quattro partiti democratici - Un nuovo movimento monarchico

ROMA, 4.

Continua in tutta Italia la campagna elettorale. Parlando ieri a Firenze, il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha rilevato di aver personalmente trattato con Molotov nel 1945 per ottenere che l'URSS recedesse dalla sua volontà di imporre una pace punitiva all'Italia. «Diciamo in tale occasione: se noi otteniamo per merito della Russia, od anche dalla Russia, una pace onesta, ci impegniamo a non entrare mai in alcuna coalizione». L'effetto di questi passi, fatti quando i comunisti partecipavano ancora al governo in Italia, ha aggiunto De Gasperi, fu negativo. L'on. De Gasperi ha fermamente sostenuto che la D.C. ha sempre governato democraticamente e non ha mai abusato, come sostengono le sinistre, della maggioranza conseguita nelle passate elezioni. «Non ne abuseremo mai — egli ha aggiunto — come invece è accaduto in tutti i paesi comunisti».

Il Presidente del Consiglio ha poi sostenuto che l'apparentamento della DC con il PLI, il PRI e il PSDI, è stato dovuto al fatto che i quattro partiti hanno un punto di partenza comune: il sistema democratico all'interno e la collaborazione con i popoli liberi in politica estera, base comune che, egli ha aggiunto, è avversata e messa in pericolo dai socialcomunisti, dai monarchici e dai missini.

L'on. De Gasperi si è poi diffuso ad illustrare le realizzazioni conseguite in questi ultimi anni dal governo italiano: ferma difesa della lira, valorizzazione e incremento dell'agricoltura, riforma agraria, legge per la montagna, incremento della produzione e della occupazione, Cassa del Mezzogiorno, e sviluppo del programma edilizio. Inoltre egli ha detto che la produzione dell'energia elettrica è stata raddoppiata, quella del metano è giunta da zero a un miliardo e mezzo di metri cubi, quella dell'acciaio è aumentata del 50 per cento ed ha superato i tre milioni di tonnellate, quella della raffinazione è quintuplicata, la siderurgia è stata completamente rinnovata, 600 miliardi sono stati erogati per la riattrezzatura industriale, la produzione meccanica è aumentata complessivamente del 30 per cento ed è stata riconvertita, infine si produce oggi molto di più e a costi molto più bassi dell'anteguerra. Nel campo della produzione sociale e della difesa del

lavoro e dei salari, i risultati conseguiti, ha sottolineato De Gasperi, sono dovuti al governo e alla maggioranza parlamentare «e non certo, come pretende la CGIL, esclusivamente all'azione dei sindacati».

Quanto alle recenti iniziative di pace sovietiche, l'on. De Gasperi ha detto: «Noi vogliamo difendere la pace e se vi sarà un gesto serio per la pace, non quella della propaganda che fanno i nostri comunisti per le piazze, noi saremo d'accordo con chi cerchi in tutti i modi di cominciare a discutere seriamente». Il Presidente del Consiglio ha aggiunto tuttavia che è necessario mantenersi forti e bisogna pertanto che «l'esercito abbia tutto quello che è necessario per difendere il paese».

Infine, polemizzando con i neo-fascisti, De Gasperi ha affermato che il governo non intende toccare «né gli uomini né i combattenti in buona fede». Egli ha aggiunto che sono invece dannosi al paese coloro che si rifiutano tuttora di ammettere di avere sbagliato e di avere sbagliato anche nei confronti degli ex alleati nazisti.

Intanto la direzione della DC ha terminato le sue riunioni, approvando le conclusioni della consultazione economico-sociale del partito, le quali formano il nucleo del suo programma elettorale, che è stato pubblicato insieme ad un appello che la DC lancia agli italiani. «La DC — dice fra l'altro l'appello — riafferma la sua volontà di pace, di sicurezza e di progresso sociale, nell'azione concorde di tutti gli italiani contro le insidie della disgregazione e del tradimento. Ci proponiamo di proseguire e di perfezionare, nel Parlamento e nel governo, la nostra opera diretta a consolidare le libere istituzioni democratiche, superando ogni controversia istituzionale e difendendo la democrazia contro le mire totalitarie e le nostalgie dittatoriali che minano l'unità del popolo italiano».

Nel programma elettorale della DC si afferma, anzitutto, che soggetto della economia è la persona umana, alla cui elevazione deve provvedere lo Stato, l'intervento di questo deve concorrere a creare le premesse più efficaci per l'attuazione di un programma di massimo sviluppo economico nel suo fine sociale, abbia la doverosa tutela e la più ampia diffusione. Nella seconda parte del programma ribadisce la necessità di mantenere la stabilità monetaria, di correggere il deficit della bi-

lancia dei pagamenti, di conciliare i gravami fiscali con lo stimolo alla produzione ed al risparmio, di favorire col credito le iniziative economiche.

E' necessario, inoltre, abbassare i costi di produzione, incrementare l'attività edilizia soprattutto a favore dei lavoratori, e realizzare «una sempre più responsabile e consapevole partecipazione delle forze del lavoro al processo produttivo e alle responsabilità aziendali». Quanto alle partecipazioni dello Stato nei settori economici, il programma chiede di limitarle alla indispensabile, e di raggrupparle per settore di produzione o servizio, coordinando con criterio unitario l'attività finanziaria ed economica delle gestioni.

Si apprende intanto che monarchici dissidenti dal Partito nazionale monarchico e dall'Unione monarchica, hanno fondato a Torino un nuovo movimento. Esso si chiamerà Unione monarchica democratica italiana.

L'Unione monarchica democratica italiana ha deciso di appoggiare le liste del centro democratico.

La situazione indocinese

PARIGI, 4.

La necessità di porre fine «in modo onorevole» alla guerra in Indocina attraverso una conferenza a cinque per una soluzione del problema asiatico è stata sottolineata oggi, in un discorso pronunciato a Lons-le-Saulnier, dal presidente della commissione per gli affari esteri dell'assemblea nazionale francese, Edgar Faure, il quale ha aggiunto che, nonostante l'interesse della Francia di porre fine alle ostilità, l'idea di negoziati diretti con Ho Chi Min è stata sinora respinta per non sconfiggere l'eroico sforzo dei combattenti.

La ripresa di attività belliche in vari settori caratterizza la situazione odierna in Indocina. Mentre le forze del Vietnam avanzano in direzione della capitale del Laos, Luang Prabang, nella piana della Giare la pressione comunista è aumentata e si ritiene che sia intenzione dello S. M. del Vietnam cercare di immobilizzare, mentre è in atto l'offensiva contro il Laos, più forze francesi dove e quando è possibile.

Si apprende intanto che la più importante via di comunicazione verso l'interno del Laos settentrionale essenziale per l'afflusso dei rifornimenti viene continuamente riparata dai comunisti dei danni provocati dai continui attacchi delle forze aeree francesi.

La situazione di Luang Prabang intanto pare leggermente migliorata. Numerosi rinforzi e munizioni sono affluiti nella capitale del Laos mentre si ritiene che l'approssimarsi della stagione delle piogge lasci ai comunisti poco tempo per un attacco a fondo alla città.

Un discorso di Peron al congresso argentino

BUENOS AIRES, 4.

Il Presidente Peron ha pronunciato un discorso davanti al Congresso. Egli ha in primo luogo fatto il processo alla violenta campagna di opposizione lanciata contro il suo governo. Le forze imperialiste — egli ha dichiarato in particolare — si oppongono con tutte le loro forze al *giustizialismo* proclamato in Argentina ed offerto al mondo come terza posizione suscettibile di portare la pace.

Il Presidente Peron ha sottolineato che tale campagna dell'opposizione si era intensificata dopo che l'Argentina aveva firmato un accordo di amicizia col Cile accordo che dovrebbe estendersi a tutti gli Stati americani. Peron è poi passato ad esaminare la questione economica e sociale affermando che la difficile situazione in questi ultimi tempi è dovuta ad una manovra organizzata, e qui il Presidente argentino ha accusato tre agenzie di stampa americane: *Associated Press*, *United Press* e *International New Service* di diffondere voci tendenziose, infondate e che deformano la verità.

Successivamente Peron è passato a parlare della politica estera affermando che mentre prima tale politica era diretta da interessi stranieri oggi il popolo argentino è padrone della politica internazionale del suo governo.

Il giornale *Democracia* annuncia che il sindacato argentino della stampa ha pubblicato un comunicato in cui dichiara particolarmente quanto segue: «Il sindacato argentino della stampa che raggruppa autentici giornalisti al servizio della verità respinge energicamente le agenzie *United Press*, *Associated Press* e *International News Service*, che sono strumenti dell'imperialismo nella campagna di diffamazione ed insulti verso la splendida realtà argentina realizzata con il Presidente Peron».

Atteso a Madrid il Presidente portoghese

MADRID, 4.

Nel circolo ufficiosi, l'arrivo del Presidente portoghese Craveiro Lopez in visita ufficiale a Madrid è previsto per il 16 maggio, ed il suo soggiorno nella capitale di quattro giorni. La pubblicazione del programma definitivo si considera imminente.

Alla vigilia della visita del Presidente portoghese, generale Craveiro Lopez, varie personalità portoghesi hanno tenuto a Madrid conferenze pubbliche su argomenti portoghesi; l'avvocato Antonio Souza Madeira Pinto, presidente del collegio di Lisbona parlò nel collegio degli avvocati di Madrid sul «collegio degli avvocati in Portogallo». Nel circolo letterario *Ateneo* di Madrid il redattore capo del giornale *Diario de Manhã* di Lisbona svolse il tema «Genealogia della rivoluzione portoghese». Spiegò come il liberalismo impiantato in Portogallo sotto pressioni estere svio le chiare e legittime tradizioni portoghesi. Furono le forze armate — aggiunse — quelle che conseguirono ad abbattere quel sistema nefasto e rifare, in venticinque anni di azione decisa, il paese che pareva definitivamente perduto. Sottolineò l'opera delle figure portoghesi più rilevanti come il maresciallo Carmona, il dottor Oliveira Salazar ed il Presidente Craveiro Lopez, la cui politica internazionale fu in ogni momento abile ed assennata e diede come risultato la riaffermazione dell'amicizia ispano-portoghese che giustifica il cosiddetto «blocco iberico».

FASTO NELLE CORTI DI BAGDAD E DI AMMAN

L'avvento di due giovani principi ai troni dell'Irak e della Giordania

I ricevimenti a Londra per l'avvento al Trono di Hussen II e Feysal II

BAGDAD, 4.

Feysal II è asceso ieri al trono dell'Irak, avendo raggiunto la maggiore età.

Teoricamente, egli era già Re a cinque anni, quando il padre, Gazi, morì in un incidente d'auto le cui cause non furono molto chiare.

Feysal II ha ricevuto ieri la conferma ufficiale del suo rango ed ha giurato sul Corano, dinanzi al Parlamento, di servire fedelmente il suo Paese.

L'Emiro Abdullillah, che è stato fino a ieri Reggente, ha consegnato al giovane Re Feysal II un bastone di Maresciallo, tutto d'oro. Questo dono personale dell'ex Reggente al nuovo Sovrano è lungo 40 cm. e reca la seguente iscrizione, presa dal Corano: «Regnando sii giusto».

Analogo cerimonia per grande sfarzo e per significato si è svolta ad Amman, dove il diciottenne Hussen II ha assunto lo scettro del Regno di Giordania.

Egli è il terzo Re di Giordania nel giro di due anni: suo nonno Abdalla fu assassinato nel luglio del 1951 ed il padre Talal abdicò l'anno seguente perché colpito da grave malattia nervosa.

Ieri il giovanissimo Sovrano ha giurato in Parlamento di essere fedele a Dio, al Paese ed alla Nazione, mentre in tutte le moschee i fedeli innalzavano preghiere per chiedere ad Allah la protezione sul suo regno.

Due grandi ricevimenti hanno contrassegnato ieri a Londra l'accesso al trono di Re Hussen di Giordania e di Re Feysal II dell'Irak. Un delicato problema di protocollo si è posto per la simultaneità dei due ricevimenti, ed anche perché le due ambasciate avevano praticamente la medesima lista di invitati.

Il ricevimento iraqeno ha avuto luogo nel salone dell'ambasciata e si è iniziato una mezz'ora prima del ricevimento della Giordania, che si svolgeva nella sala da ballo di un grande albergo.

D'altra parte nessuno dei due Am-

LA PAZ, 4.

Il governo boliviano ha emanato oggi un decreto in base al quale vengono comminate gravi pene a tutti quei proprietari che, attraverso atti di violenza e sabotaggio, ostacoleranno la normale produzione agricola del paese.

basciatori era presente ad accogliere gli invitati, perché tutti e due si trovavano nelle rispettive capitali per assistere alle cerimonie del giuramento dei loro Sovrani.

La stampa inglese sottolinea il destino parallelo dei due principi hascemiti e rammenta che ambedue hanno ricevuto l'istruzione nelle più famose scuole inglesi. Si aggiunge che l'educazione britannica ricevuta dai due nuovi Sovrani non ha alterato i legami che legano ciascuno di essi al suo popolo.

Appelli del rettore di "Al Azhar" e del patriarca copto

IL CAIRO, 4.

Il rettore dell'Università religiosa musulmana «Al Azhar», Mufti dell'Egitto, ed il patriarca copto, hanno ambedue lanciato appelli simultanei ai musulmani ed ai cristiani d'Egitto chiedendo loro di fare il blocco intorno al generale Naghib ed ai suoi collaboratori, in un momento decisivo per la liberazione definitiva del territorio da qualsiasi occupazione straniera.

La parola del Papa a quattromila lavoratori italiani

CITTA' DEL VATICANO, 4.

Il Papa nel discorso rivolto in occasione del 1° maggio a 4000 lavoratori italiani, ha detto tra l'altro:

«Il mondo celebra oggi il 1° maggio, «Festa del lavoro». Chi meglio del vero cristiano potrebbe dare ad essa un senso profondo? Per lui è un giorno in cui tanto più intensamente egli venera e adora l'uomo-Dio, il nostro Signore Gesù Cristo il quale per essere nostro modello passò la più gran parte della vita nell'esercizio di un mestiere manuale come un semplice operaio: è il giorno del ringraziamento a Dio da tutti quelli cui è dato di assicurare per mezzo del lavoro a sé e ai suoi una vita tranquilla e pacifica; è il giorno nel quale si afferma la volontà di vincere la lotta e

l'odio di classe con la forza derivante dall'attuazione della giustizia sociale, dalla stima reciproca e dalla mutua carità fraterna per amore di Cristo; è il giorno finalmente in cui l'umanità credente solennemente promette di creare col lavoro del suo spirito e delle sue mani una cultura a gloria di Dio, una cultura che lungi dall'allontanare l'uomo da Dio lo avvicini sempre più a lui. Ma la «Festa del lavoro» non deve far perdere di vista il problema del lavoro medesimo. Troppi sono ancora i colpiti dal flagello della disoccupazione e molti sono anche quelli che pur essendo momentaneamente occupati ne suscitano la costante apprensione. Noi ben volentieri riconosciamo i molteplici provvedi-

(continua in seconda pagina)

DUE DISEGNI DI LEGGE ALLA CAMERA AMERICANA

L'immissione di ottantamila immigranti negli Stati Uniti

Il progetto Bosch concretizza la proposta del Presidente Eisenhower

NEW YORK, 4.

Un complesso di 80.000 emigranti italiani fuori quota, provenienti dal territorio della Repubblica e dal Territorio Libero di Trieste, dovrebbero essere ammessi negli Stati Uniti entro il 30 giugno 1953. Un progetto di legge in tal senso è stato presentato al Congresso dal deputato repubblicano di New York, Albert Bosch. Il progetto di legge in questione mira a stabilire una quota preferenziale per l'Italia nella suddivisione dei 240.000 immigranti che il Presidente Eisenhower ha richiesto il 21 aprile scorso al Congresso per i prossimi due anni.

Il progetto Bosch si inserisce tra le altre proposte avanzate da numerosi parlamentari americani per concretizzare proceduralmente la proposta del Presidente Eisenhower. La metà della quota straordinaria richiesta da Eisenhower dovrebbe essere riservata a profughi di origine tedesca provenienti dall'Europa orientale e l'altra metà dovrebbe essere suddivisa secondo il progetto Bosch tra le nazioni europee a maggiore pressione demografica e prima tra queste l'Italia.

All'Olanda ed alla Grecia dovrebbero essere rispettivamente assegnati

15.000 visti di immigrazione, ed il rimanente suddiviso tra le altre nazioni. La preferenza per l'Italia, ha dichiarato il deputato Bosch, dovrebbe essere accordata per l'alta qualità della sua emigrazione e per le benemerite italiane per la civiltà del mondo, oltre che per le particolari ragioni demografiche.

Secondo il disegno di legge, l'ammissione degli emigranti dovrebbe avere inizio subito dopo l'entrata in vigore della legge. Una speciale commissione di tre persone, da nominarsi dal Presidente con la ratifica del Senato, dovrebbe controllare la scrupolosa applicazione dei principi informativi della legge.

Un'altro disegno di legge per l'ammissione fuori quota nei prossimi due anni di 240.000 immigranti europei, è stato presentato alla Camera dei rappresentanti, dal deputato Jacob Javits, anch'esso di New York: ma questo progetto contemplerebbe solo l'ammissione di profughi senza distinzione di origine nazionale. Un'altro disegno di legge simile venne presentato la settimana scorsa al Senato dai senatori Homer Ferguson del Michigan, Robert Hendrickson del New Jersey e Irvin Ives di New York.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

LETTERE DEL PUBBLICO

Su Radio Mogadiscio

Neologismi somali di difficile comprensione o parole straniere conosciute da tutti?

Riceviamo in lingua inglese e pubbliciamo la relativa traduzione:
Le sarò molto grato se vorrà dedicare un po' di spazio del suo stimato giornale a queste mie righe.

Sono uno di coloro che ascoltano assiduamente le trasmissioni in Somalo con interesse e con piacere. Desidero attirare l'attenzione dei Dirigenti della Radio sui tre punti seguenti:

a) mi è sembrata alquanto strana l'abitudine di usare, nelle trasmissioni in lingua somala, molte parole straniere che ritengo superflue e, qualche volta, anche intere frasi. Mi domando se il personale della radio trova difficile la traduzione oppure non ne vede l'utilità. So che un buon numero di somali comprende bene l'italiano e l'arabo e così pure il miscuglio che nasce dall'uso di queste due lingue con il somalo ma sono assai pochi in confronto alla intera popolazione. Sono consapevole delle difficoltà relative alla traduzione, ma penso che il somalo, quando appropriatamente usato, sia in grado di assolvere la sua funzione, ancorché con l'ausilio di termini internazionali.

L'usanza di adoperare molti vocaboli stranieri, nelle trasmissioni in somalo, diminuisce il fascino di quest'ultima lingua e mette i somali in una posizione imbarazzante. Ad esempio: soltanto pochi somali, attualmente, possono formarsi un concetto di: «ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE»; «AFIS»; «CONSIGLIO CONSULTIVO»; «CONSIGLIO TERRITORIALE» ecc. ed altresì della denominazione di molti partiti, per il fatto che questi sono sempre indicati in italiano, in arabo od in inglese.

b) Sarebbe apprezzabile l'introduzione, nei programmi radio, di nuovo materiale di natura educativa. I somali sono ansiosi di acquistare maggiori cognizioni e, forse, sarebbe possibile far qualcosa con questo mezzo.

c) Per quanto riguarda i canti somali, constato che il «Gaba» e l'«Hello» sono programmati tanto da Radio Mogadiscio, quanto da quello di Hargeisa. Vi saranno buone ragioni perché soltanto questi siano favoriti. E' certo che i detti canti sono i più popolari, ma non sono i migliori. D'altra parte il loro valore è diminuito dalla monotonia. La ripetizione costante di «Hello» e «Gaba» è banale e necessita una migliore variazione di canti.

Vostro JASSIN OSMAN

Per quanto abbiamo buone ragioni per ritenere che l'autore non sia affatto un assiduo ascoltatore di Radio Mogadiscio, perché, essendo stato allievo della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, era alle lezioni tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 20,30 cioè proprio nelle ore delle trasmissioni, tuttavia siamo lieti di rispondergli:

1.) E' molto esagerato dire che intere frasi siano pronunciate in lingua straniera (in italiano, in arabo ed in inglese). Lo stesso autore della lettera riconosce le difficoltà che si riscontrano nella traduzione in somalo di alcuni concetti. Per quanto riguarda la denominazione di alcuni enti o partiti non è assolutamente possibile cambiarli perché sono ben conosciuti nella lingua originale e quindi meglio intesi dai nostri ascoltatori. Mentre, invece, terminologie nuove non comuni alla massa come potrebbero essere i neologismi formulati o inventati da un gruppo ristretto di individui non possono essere compresi da tutti.

Non è quindi esatto ciò che dice Jassin, accusandoci di preoccuparci della traduzione perché a lui, come a molti altri colleghi, di idee conformi alle nostre a riguardo della lingua madre, spesso ci siamo rivolti per chiedere consigli nella traduzione di certe espressioni moderne non comuni ai somali.

2.) Per quanto concerne l'introduzione di nuovo materiale di natura educativa nelle trasmissioni, possiamo assicurare Jassin che la cosa è allo studio. Tra breve ci sarà una serie di conferenze di natura religiosa e, si spera, anche lezioni di storia e geografia elementare.

E, passando all'argomento della musica somala, è certo che essa sembra monotona a chi è abituato ad ascoltare musiche europee ed americane; ma ai somali piacciono i «gaba» e gli «hello». Lasciando da parte le richieste fatte oralmente possiamo mostrare all'autore, se è disposto a passare alla Direzione.

Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

zione, un numero rilevante di lettere da parte dei nostri ascoltatori della Somalia, dal British Somaliland, dal Kenya che chiedono l'incremento del «gaba» e degli «hello» e specialmente di quest'ultimi.

Per concludere ringraziamo il Sig. Jassin delle sue critiche, anche se non certo benevole, ma vorremmo che anche da altre parti ci pervenissero giudizi, che ci incoraggierebbero nel nostro lavoro.

MOHAMED SCEK MAHMUD
Dirigente delle Sezioni Somala di Radio Mogadiscio

Nuovo edificio postale a Belet Uen

Ieri, il Commissario dell'Uebi Scebeli, Dott. Oscar De Leone, ha proceduto all'inaugurazione del nuovo Ufficio Postale di Belet Uen sistemato in una nuova moderna e razionale costruzione dove sono riuniti anche i Servizi Radio e Telefonici del Capoluogo di Comandamento.

La cerimonia ha avuto luogo alla presenza del Capo Ufficio Lavori Pubblici e Comunicazioni Dott. Gasbarri, del Comandante del Presidio Col. Caratti di Lanzacco, del Residente Dott. Noce, del Vice Presidente del Consiglio Territoriale Aden Abdulla Osman, dell'Ispettore dell'Ufficio LL. PP. Ing. Favilla, e di tutte le notabilità locali che al termine della cerimonia hanno visitato il nuovo edificio.

Il Dott. De Leone ha sottolineato, in un breve discorso, l'importanza dell'avvenimento. Ha poi annunciato che la presenza a Belet Uen del Capo Ufficio LL. PP. e dell'Ispettore dei LL. PP. era dovuta, oltre che alle consegne dell'edificio postale, anche all'esame della possibilità di risolvere il problema del rifornimento idrico della municipalità di Belet Uen mediante l'impianto di due o tre fontane pubbliche destinate a fornire acqua potabile alla popolazione eliminando, così, ogni pericolo di infezioni e disturbi dovuti all'acqua del fiume nei periodi di massima magra.

FORTI PIOGGE asportano diversi punti della rotabile Lugh-Baidoa

Il giorno 1° maggio a causa delle forti piogge la strada Lugh-Baidoa è stata asportata in diversi punti.

Da sopralluoghi effettuati dal Residente di Lugh sui primi quindici chilometri della rotabile stessa, risultano danni tali da non permettere la transabilità ad automezzi anche leggeri. Attualmente si sta procedendo, nonostante le piogge che continuano a cadere abbondanti, ad un controllo dello stato della strada Lugh-Baidoa del 12° al 30° Km. e dal 35° al 43°.

Le piogge

Telegrammi da Baidoa informano che piogge abbondanti continuano a cadere giornalmente su tutta la circoscrizione rendendo intransitabili tutte le strade dell'Alto Giuba.

I fiumi

A Lugh: livello del Giuba m. 3,3 — rispetto a m. 2,20 del giorno precedente.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «E' primavera» e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — «Trionfo d'amore» e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Vogliamo dimagrire».
CINEMA HADRAMUT — «La gabbia di ferro».
CINEMA-TEATRO HAMAR — «La nostra pelle» e documentario.
SUPERCINAMA — «Mascherata al Messico» e cinegiornale.

Annunci Economici

«DELTA». I migliori prodotti in scatola. pomodori pelati, doppio concentrato di pomodoro, merce pronta in tutti i formati. Vendita all'ingrosso: MARANO. Telefono 160.

VENDESI 1500 D in perfette condizioni e Moto Guzzi 500. Rivolgerti Libreria Porto. CERCASI subito appartamento tre camere zona centrale possibilmente con garage. Telefonare 39.

GRAN SOMALIA

Ve lo dico, ma non lo raccontate...

Mr. Gorio A. Deeb ha lasciato la Somalia

Con l'ultimo aereo della Aden Airways è partito per New York Mr. Gorio A. Deeb che da circa due anni era addetto alla Sezione Affari Politici del Segretariato del Consiglio Consultivo per la Somalia.

I due anni di permanenza in questo Territorio, i molti contatti ed i viaggi effettuati nell'interno, avevano procurato a Mr. Deeb molte conoscenze e molti amici, che lo hanno visto partire con vivo rammarico.

Crescente attività per la creazione di un Aero Club in Somalia

Abbiamo già dato notizia nei giorni scorsi dell'iniziativa di alcuni appassionati per la costituzione in Mogadiscio di un Aero Club della Somalia.

Apprendiamo ora che il Comitato promotore ha diramato, nei giorni scorsi, una lettera in cui informa del progetto di costituzione dell'Aero Club. Tale lettera indica che trattasi di un sodalizio aeronautico, a carattere privato, apolitico e non lucrativo, avente lo scopo di esercitare il turismo aereo, sports aeronautici e la attività didattica di volo a motore, volo a vela, nonché aereomodellismo.

Il costituto sodalizio aeronautico intende, inoltre, promuovere ed incoraggiare ogni altra attività nel campo dell'aviazione civile.

Il sodalizio, si legge nella lettera, denominato in definitiva «Aero Club» dovrebbe raggiungere, comunque nell'immediato futuro i tre seguenti scopi:

— conseguimento del brevetto di pilotaggio civile a tutti coloro che ne abbiano l'intenzione;

— possibilità di usare velivoli di proprietà dell'Aero Club;

— assistenza ed agevolazioni per l'acquisto di velivoli da turismo.

Il successivo sviluppo dell'Aero Club, affidato a coloro che annualmente ne assumeranno la direzione, potrà completarsi in varie altre forme a solo e tutto vantaggio degli associati stessi.

Chi desidera aderire all'iniziativa può rivolgersi o scrivere alla Ditta Boero - Mogadiscio - telefono 159.

IL MATRIMONIO

dell'Iman degli Abgal con la nipote del Cons. Terr. Isiao Mahadalle

Sabato scorso nell'abitazione in via Ruspoli il Consigliere Territoriale Isiao Mahadalle Mohamed ha invitato numerose personalità ed amici ad una cerimonia nuziale.

L'Iman degli Abgal, Iman Mohamed Ahmed, si è unito in matrimonio con Cadigia Isiao Mahadalle, nipote del Consigliere predetto.

Il vasto cortile dell'abitazione era stato opportunamente decorato ed addobbato e gli invitati hanno preso posto in attesa dello svolgersi della cerimonia nuziale.

All'ora stabilita il cav. uff. Seck Nur Hussen dopo aver augurato a tutti felicità e salute ha illustrato la cerimonia mentre il Qadi pronunciava la formula di rito davanti allo sposo e tenendo fra le sue la mano destra di quest'ultimo.

Subito dopo lo sposo si è allontanato, mentre si celebravano altri due matrimoni con lo stesso rito. Al termine della cerimonia i numerosi invitati hanno festeggiato l'avvenimento congratulandosi con Isiao Mahadalle Mohamed.

E' stato servito un sontuoso rinfresco.

Sono intervenuti alla cerimonia: il dr. Enrico Olivieri, Commissario del Benadir, il quale ha porto agli sposi gli auguri dell'Amministrazione; il dr. Cannavina; il dr. Bologna; il Col. Nani; il prof. Villorosi; il dr. Lenzi, l'ing. Forlani; il dr. Fattarappa; molte signore e numerosi invitati ed amici di Isiao Mahadalle Mohamed.

Movimento del porto

Arrivi del 2 maggio:
Sambuco «Nur el Bahar» (bandiera italiana) da Mombasa.

Giorno 3 corrente:
P.f.o «Valflorita» (bandiera italiana) da Aden.

M/n «Jole Fassio» (bandiera italiana) da Aden.

Sambuco «Nasari» (bandiera Costa Trucial n. 1) da Mombasa.

Sambuco «Fathalier» (bandiera Costa Trucial n. 2) da Mombasa.

Partenze del giorno 3 corrente:
Sambuco «Dahan» (bandiera Muscat and Oman) per Sur.

Sambuco «Al Fadal» (bandiera Hadramut) per Saliut.

Sambuco «Hassan» (bandiera Muscat and Oman) per Ell.

Previsioni per il giorno 7 corrente:
Partenza P.f.o «Valflorita» (bandiera italiana) per Abo.

Il ministro della previdenza egiziana ricorre contro l'avocazione dei beni di Faruk

IL CAIRO, 2.

Contro l'avocazione dei beni dell'ex re Faruk da parte dello Stato egiziano, è ricorso, a nome del governo, il Ministro della Previdenza Sociale, reclamando oltre 85.000 lire egiziane che, dalle ricevute firmate, risultano incassate dalla casa reale e non versate poi agli istituti di beneficenza cui erano destinate.

L'esame del ricorso stesso è stato rinviato dal Tribunale civile del Cairo alla seconda metà di giugno.

La parola del Papa a quattromila lavoratori italiani

(Continuazione della prima pagina)

menti presi in questi ultimi tempi a vantaggio degli operai; ma questo rimane ancora da fare e noi vorremmo dirvi, diletti figli, fino a qual punto prendiamo parte alle ansie vostre e dei vostri cari. Se però l'Italia soffre dolorosamente della disoccupazione, questa, non è male che colpisce soltanto l'Italia, ma altresì più o meno tutti i popoli dell'Europa. Anche ora come sempre la Chiesa rimarrà dalla parte del lavoratore quando soffre per un contratto di lavoro ingiusto o quando contratti di lavoro collettivi non sono osservati o quando senza lesione dei diritti altrui può essere migliorata la sua condizione giuridica, economica e sociale. D'altra parte gli sforzi presenti per dare all'Europa la sua unità — qualunque ne sia il modo, purché si riveli efficace — importa altresì l'instaurazione di nuove condizioni per il suo sviluppo economico; soltanto in tal guisa si può sperare di risolvere il problema del lavoro. Erra chi spera di servire gli interessi del lavoratore con i vecchi metodi della lotta di classe; e si inganna anche più chi crede inoltre di dover giustificare i suoi sforzi come se fossero l'unico mezzo di esercitare ancora una influenza religiosa sul mondo del lavoro. Prima di lasciarvi vogliamo dirvi un'altra parola che abbiamo nel cuore. La prendiamo dal Vangelo che abbiamo letto nella Messa di oggi.

Dopo l'ultima cena Gesù disse ai suoi apostoli e noi ripetiamo a quanti siete presenti: «Non si turbi il vostro cuore». Quando siete trepidanti per voi stessi quando pensate alla sorte dei vostri cari, quando nasce in voi l'apprensione per ciò che potrebbe accadere nel mondo; non si turbi il vostro cuore. Sembra è vero che la volontà di alcuni potenti e prepotenti regga le sorti degli uomini e diriga le cose e gli avvenimenti; tutto invece è nelle mani di Dio senza che nulla possa sottrarsi alla sua forza paterna. Certo i tempi che il mondo attraversa non sono tali da lasciare tranquilli coloro che privi di una fede viva pongono tutta la loro fiducia nelle persone e nei calcoli umani. Non così voi; senza dubbio voi dovete operare con alacrità e con coraggio e talvolta sarete costretti a lottare per difendere il vostro diritto alla vita e al lavoro. Ma ciò non turberà la serenità dell'animo vostro perché riporrete sempre, anche nei quotidiani travagli e affanni, la vostra fiducia nel Padre che è nei Cieli».

NORD-SUD-EST-OVEST

TORINO, 4.

Sono continuati i lavori del convegno industriale italo-francese. I temi discussi riguardano il pool verde e il pool carbo-siderurgico. Gli oratori italiani e francesi hanno affermato che l'idea dell'integrazione fra le varie economie nazionali è un'idea vitale, idea che pur attraverso difficoltà ed ostacoli sta conquistando settori sempre più vasti.

E' stato pure affermato che per attuare il pool verde è preferibile un moderato dirigismo al liberismo.

ROMA, 4.

Il Quartier Generale dell'esercito americano in Europa annuncia ufficialmente che è avvenuta la firma con la Società italiana generale munizioni ed esplosivi per forniture di munizioni per un valore complessivo di 54 milioni e 400.000. In base a questo contratto il presidente della società calcola che alla fornitura saranno interessate almeno 70 diverse industrie italiane e che l'esplicazione delle commesse darà lavoro per un anno a circa 16.000 persone.

COMO, 4.

Il sottosegretario al tesoro Martinelli ha inaugurato la più potente draga attualmente posta in funzione in Italia. La draga, che è costata circa 700 milioni e pesa 300 tonnellate, è destinata all'opera di bonifica del Pian di Spagna, che si estende tra i fiumi Adda e Meno.

BASILEA, 4.

Sotto gli auspici dell'Associazione Italo-Svizzera per i rapporti culturali, il ministro del tesoro Pella ha tenuto una conferenza per illustrare la situazione economica e finanziaria italiana. L'on. Pella ha illustrato, specialmente, l'imponente opera di ricostruzione compiuta dal governo italiano.

La Principessa Margaret prenderebbe il velo?

LONDRA, 4.

Si attribuisce alla principessa Margaret l'intenzione di prendere il velo. D'altra parte si fa rilevare che sebbene la principessa Margaret, come tutti i membri della famiglia reale inglese assista regolarmente ai servizi religiosi della domenica e dei giorni festivi, la sorella di Elisabetta non ha d'altra parte mostrato mai uno zelo religioso tale che permetta di supporre che ella desideri prendere un giorno il velo.

Dopo la morte di suo padre, Giorgio VI, ai primi del 1952, la principessa Margaret, profondamente colpita dal dolore, era stata vista parecchie volte raccogliersi in incognito nelle più modeste chiese dove nessuno si sarebbe aspettato di vederla.

Si aggiunge che dopo l'ascesa al trono della sorella Elisabetta, la principessa Margaret è divenuta presidente della gioventù della chiesa d'Inghilterra.

Infine si attribuiva alla principessa Margaret l'intenzione di convertirsi al cattolicesimo e di legarsi a un ordine cattolico romano, ciò che non avrebbe mancato di provocare serie questioni in Gran Bretagna, dove la maggioranza della popolazione rimane fermamente legata alle sue istituzioni delle quali la Chiesa Anglicana è uno dei pilastri più solidi.

Le condizioni di salute di Eden

LONDRA, 4.

Sulle condizioni del ministro degli Esteri Anthony Eden è stato diramato ieri un bollettino medico in cui si afferma che il degente ha trascorso una notte meno agitata della precedente.

Si definiscono le modalità per il traforo del Monte Bianco

ROMA, 4.

Domani si riunirà a Roma la commissione italo-franco-svizzera per il traforo del Monte Bianco che dovrà definire le modalità essenziali di finanziamento e di esecuzione in relazione alla convenzione firmata a Parigi il 14 ultimo scorso.

Come è noto verrà aperta una galleria sotterranea lunga oltre dodici chilometri con relativa autostrada.

Per la costruzione sono previsti lavori della durata di almeno tre anni e mezzo di modo che occorrerà attendere almeno fino al 1957 prima che il traffico sull'arteria che dovrebbe accorciare il percorso tra Roma-Parigi di almeno 160 chilometri abbia inizio.

La costruzione sarà affidata a due imprese: una francese ed un'altra italiana.

Si prevede una spesa totale di nove miliardi di lire.

Riunito a Roma il Comitato per la lotta contro le cavallette

ROMA, 4.

Presso la sede dell'Organizzazione Mondiale per l'Alimentazione e l'Agricoltura si sono iniziate le riunioni del Comitato consultivo per la lotta contro le cavallette.

Scopo del convegno è appunto quello di predisporre tempestivamente le misure per fronteggiare l'attuale situazione che si presenta in qualche caso anche peggiore di quella dell'anno scorso dato che esiste la minaccia potenziale che gli sciami possano abbattersi su un'immensa zona che dal Marocco va fino al Pakistan ed all'India.

I rapporti tra la Spagna e gli Stati Uniti

CITTA' DEL MESSICO, 4.

«Eisenhower non potrà incontrarsi con Malenkov se avrà firmato in precedenza un accordo con Franco, inteso a fare della penisola iberica una base per gli attacchi atomici degli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica e i suoi satelliti». Lo ha dichiarato ieri il leader socialista spagnolo in esilio Indalecio Prieto in un discorso in cui ha violentemente criticato la politica seguita dagli Stati Uniti nei confronti della Spagna.

«Se un patto di questo genere dovesse essere stipulato tra i due paesi — egli ha aggiunto — la Spagna verrebbe a trovarsi nei confronti degli Stati Uniti nella stessa posizione in cui si trova la Polonia nei confronti dell'Unione Sovietica».

Prieto ha infine criticato gli Stati Uniti per il fatto che essi cercano di accordarsi con Franco «esponente di un regime opposto ai principi essenziali del patto atlantico».

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

Niente da fare con GINO BARTALI nel "Giro Ciclistico dell'Emilia,"

RADUNO Motociclistico AD AFGOI

Il 37° Giro Ciclistico dell'Emilia, che ha avuto la sua effettuazione il 1° maggio, è terminato con la vittoria di Gino Bartali che ha così bissato il successo ottenuto lo scorso anno davanti a Coppi e Minardi, battuti in volata sul traguardo di Bologna dall'intramontabile campione.

Il percorso della gara era il seguente: Bologna (funivia), Casalecchio, Sasso Marconi, Marzabotto, Vergato, Marano, Silla, Porretta, Ponte della Venturina, Pracchia, Pontepetri, Monte Oppio, San Marcello Pistoiese, La Lima, Piansinatico, Passo Abetone, Pievepelago, Salita del Barigazzo, Lama, Pavullo, Maranello, Modena, Castelfranco Emilia, Bologna: chilometri 240.

La corsa è stata velocissima, e sulle prime rampe di Monte Oppio il caparbio Astrua partiva all'attacco, riuscendo ad assicurarsi un certo vantaggio sul resto dei corridori che procedevano compatto sotto la guida di Bartali, Minardi, Maggini e Zampini. Tra San Marcello e Piansinatico dal plotone s'involavano Sartini e Zampini che riuscivano a raggiungere Astrua a pochi chilometri dall'inizio della salita dell'Abetone. I due però non riuscivano a reggere al ritmo di ascesa di Astrua che passava in cima all'Abetone con l'40° di vantaggio su Sartini e l'57° su Bartali che aveva piantato tutto il plotone e superato nell'ultima rampa anche Zampini. Proprio durante la salita all'Abetone si verificava il ritiro di Minardi a seguito di caduta che gli rovinava seriamente la macchina. Astrua seguiva deciso, nella sua fuga ed affrontava con rinnovata lena la salita del Barigazzo. Intanto Bartali superava Sartini e si faceva sotto Astrua, il quale a metà salita forava una gomma ed era raggiunto da Bartali e superato anche da Sartini. Nelle posizioni retrostanti non c'era nulla da segnalare, se non un forte ritardo dei corridori nei confronti di Bartali, Astrua e Sartini. Tra Lama e Pavullo un'altra gomma metteva a terra Astrua che però riusciva a riprendere Bartali cui si era unito Sartini, dato che il campione italiano aveva rallentato notevolmente l'andatura. I tre hanno proseguito di conserva sino a Bologna, dove la gara aveva la sua conclusione. Sul rettilineo di arrivo sito in Via Silvani, i tre si presentavano velocissimi, fianco a fianco. A cento metri dallo striscione Astrua partiva di scatto, ma Bartali a cinquanta metri aveva un guizzo impetuoso così che per Astrua svaniva ogni possibilità di vittoria.

La folla travolto ogni ostacolo si strin-

geva entusiasta attorno a Bartali, e solo dopo grandi sforzi la Celere ha potuto rintracciare la maglia tricolore per ricondurla all'albergo. Bartali ha subito detto che avrebbe preferito rifare la corsa in senso inverso, piuttosto che essersi sentito addosso tutta quella gente impazzita.

Astrua, interrogato subito dopo l'arrivo, ha detto: «Quando mi sono visto Bartali alle spalle sulla salita del Barigazzo, ho subito capito che non avrei più potuto vincere. Bartali va forte, molto forte».

Il 37.º Giro dell'Emilia ha quindi rilanciato sulla scena uno degli atleti più meritevoli della giornata, perché il campione fiorentino è stato in ogni occasione nella sfera dei protagonisti. Questa gara, così difficile ed aspra ha fatto sapere di poter contare ancora su un corridore eccellente che si è comportato come si conviene. Ha opposto l'esperienza all'intraprendenza, la classe al vigore ed alla giovinezza, sì che ogni avversario ha dovuto abbassare bandiera.

Ecco l'ordine di arrivo:

1° GINO BARTALI della «Bartali» che ha impiegato a percorrere i 240 chilometri del percorso ore 6 57' alla media oraria di km. 35,532;

2° Astrua Giancarlo dell'«Atala», a una macchina;

3° Sartini Lido, primo degli indipendenti, a dieci metri;

4° Zampini Donato della «Levieri» a 4'10";

5° Martini Alfredo della «Werter», nello stesso tempo.

6° Coletto Agostino della «Frejus» nello stesso tempo;

7° Barozzi Danilo dell'«Atala» a 8'50", seguito da un gruppo di quindici concorrenti, fra cui Conte, Zuliani, Biondi, Casola, Barducci.

A brevi intervalli sono poi arrivati altri trentotto corridori.

Il primo Giro dell'Emilia venne disputato nel 1909 e vinto da Eberardo Pavesi, sul percorso di chilometri 320, in 11 ore 24'15" alla media oraria di chilometri 28,070.

minacciarlo, ma poco dopo è egli stesso costretto al ritiro. E' invece Bayol che approfittando del rallentamento di Fangio passa in terza posizione. Ma anche Bayol è ben presto costretto a fermarsi per un guasto costicché Fangio ritorna terzo. Bayol perde subito dopo anche il quarto posto essendo superato dall'americano Shell.

Ascari termina vittorioso senza forzare, seguito da Villorosi.

Classifica finale: 1) Ascari su «Ferrari 2000» in ore 2 58' 59" 1/10; 2) Villorosi su «Ferrari 2000» in ore 2 59' 49"; 3) Fangio su «Gordini» a 5 giri in ore 3 00' 33"; 4) Bayol su «Oscar» a 7 giri in ore 2 59' 29" 5/10; 6) Vlaes su «Connaught» a 10 giri in ore 2 59' 10" 6/10.

Il velocista Sacchi vince il Trofeo Broklin

Enzo Sacchi, il prestigioso velocista italiano, ha ripetuto ieri sulla pista in cemento del motovelodromo delle Cascine a Firenze, la prodezza compiuta al Vigorelli di Milano, battendo in semifinale il suo grande avversario, l'inglese Harris, e aggiudicandosi il «Trofeo Broklin», velocità professionisti ciclisti, superando nelle prove (due contro una) l'ex-campione del mondo Van Vliet.

Al belga Couvreur il Giro del Marocco

E' terminato ieri il Giro Ciclistico del Marocco, durato quindici giorni su dieci tappe. L'ultima tappa è stata vinta dal francese Renaud, che ha battuto in volata il connazionale Caput, Teisserie, Meunier e l'italiano Anzile. La vittoria assoluta è però spettata al belga Couvreur, che ha impiegato a coprire l'intero giro 63 ore 21' 5". Secondo nella classifica generale, dietro al belga, si è piazzato l'italiano Anzile, in 63 ore 27' 4"; quarto il francese Teisserie in 63 ore 35' 25". Un discreto piazzamento fra la massa dei concorrenti che hanno portato al termine la gara, hanno ottenuto gli italiani Ghirardi, Gervasoni, Massocci e Sciaridis.

LA SITUAZIONE DELLA «COPPA INTERNAZIONALE»

Dopo la partita Cecoslovacchia-Italia disputata a Praga, la classifica attuale della Coppa Internazionale è la seguente: 1.) Ungheria e Austria con punti 9; 3.) Italia con punti 6; 4.) Cecoslovacchia con punti 5; 5.) Svizzera con punti 3.

Le partite che restano ancora da disputare per l'assegnazione della Coppa sono: 17 maggio a Roma: Italia-Ungheria; in data da destinarsi: Italia-Cecoslovacchia, molto probabilmente a Firenze; in data da destinarsi: Cecoslovacchia-Svizzera, a Praga.

POLONIA e CINA «forfait» ai mondiali

La Polonia e la Cina hanno ritirato le proprie rappresentative dai Campionati Mondiali di Calcio che si svolgeranno in Svizzera nel 1954. La Bulgaria e la Romania disputeranno i loro incontri di qualificazione il 28 giugno prossimo a Bucarest e l'11 ottobre successivo a Sofia.

SPORT ALLEGRO IN AMERICA

Lo sport americano talvolta è davvero allegro. Sui circuiti di circa 14 metri di larghezza hanno luogo competizioni tra una ventina di automobili di occasione (Ford modello T degli anni della grande crisi, Chevrolet dell'epoca del volo di Lindbergh).

Succedono le cose più straordinarie. Ad un certo momento la pista viene cosparsa di olio, il che accresce notevolmente l'interesse del pubblico. Le vetture girano su se stesse, si scontrano, rimbalzano come gli automobili-scooter delle fiere. Solo che la velocità, in uno «Stoc Car Racing» è assai più elevata. La gara ha termine quando l'ultima vettura è K. O.

ASCARI su «Ferrari 2000» trionfa nel Gran Premio di Bordeaux

Il campione del mondo Alberto Ascari su «Ferrari 2000» ha vinto il Gran Premio Automobilistico di Bordeaux. Alla gara riservata alle vetture «formula 2» disputata su un circuito di Km. 2,457 da coprire 123 volte per complessivi Km. 302, hanno partecipato sedici concorrenti.

Il via è stato dato alle ore 15 dal sindaco di Bordeaux. In prima fila sono Ascari, Villorosi e Trintignant, mentre Fangio è in terza fila.

Immediatamente si portavano al comando le tre «Ferrari» di Ascari, Villorosi e Farina seguiti da Trintignant, Bayol e Fangio nell'ordine.

Al sesto giro Fangio passa al quinto posto. In testa si alternano al comando Ascari e Villorosi. Al tredicesimo giro Mieres che era al decimo posto deve fermarsi per oltre mezzo minuto. Al venticinquesimo giro è sempre in testa Ascari seguito nell'ordine da Villorosi, Farina, Trintignant, Fangio e De Graffenried. Le tre «Ferrari» aumentano sempre il loro vantaggio mentre Fangio deve impegnarsi a fondo per sostenere l'attacco di De Graffenried.

Frattanto Mieres ha dovuto effet-

tuare una nuova sosta per noie alle gomme. Al quarantesimo giro Ascari ha doppiato tutti i concorrenti tranne Villorosi, Farina e Trintignant. Le tre «Ferrari» minacciano il campo e Trintignant deve contentarsi di seguire a oltre mezzo minuto.

Fangio ha respinto tutti gli attacchi di De Graffenried ed è sempre in quinta posizione. L'argentino subito dopo il cinquantesimo giro è impegnato da Farina e Villorosi che successivamente lo doppiano. Al cinquantacinquesimo giro però Farina deve fermarsi e quindi ritirarsi per un guasto al cambio.

Al sessantesimo giro Ascari è sempre in testa seguito da Villorosi. Fangio passa al terzo posto essendosi ritirato nel frattempo anche Trintignant. Vengono quindi nell'ordine, De Graffenried, Bayol e Shell mentre Mieres è in ultima posizione.

Fangio gira con regolarità e senza forzare perché il suo immediato inseguitore De Graffenried è a due giri. Al novantottesimo giro Fangio, che ha rallentato, viene ancora doppiato da Ascari. De Graffenried approfitta del rallentamento dell'argentino per

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Serie A

Spal batte *Atalanta	1 a 0
*Bologna e Lazio	1 a 1
*Milan batte *Fiorentina	3 a 0
*Inter batte Palermo	3 a 0
Novara batte *Pro Patria	3 a 2
*Roma batte Juventus	3 a 0
*Sampdoria e Udinese	1 a 1
*Torino batte Como	2 a 1
Napoli batte *Triestina	3 a 2

LA CLASSIFICA

Inter	punti 47
Juventus	» 40
Milan	» 39
Napoli	» 39
Bologna	» 35
Roma	» 34
Lazio	» 31
Fiorentina	» 29
Udinese	» 29
Palermo	» 28
Torino	» 28
Spal	» 28
Atalanta	» 27
Sampdoria	» 27
Triestina	» 27
Novara	» 25
Como	» 23
Pro Patria	» 22

Serie B

*Brescia batte Piombino	1 a 0
*Fanfulla e Catania	0 a 0
*Modena batte Padova	2 a 1
*Messina batte Legnano	2 a 0
Genoa batte Monza	1 a 0
*Lucchese e Marzotto	1 a 1
*Salernitana batte Cagliari	1 a 0

Verona batte *Treviso

*Vicenza e Siracusa

LA CLASSIFICA

Genoa	punti 40
Legnano	» 37
Cagliari	» 36
Monza	» 36
Brescia	» 36
Catania	» 35
Marzotto	» 34
Messina	» 33
Treviso	» 31
Salernitana	» 29
Vicenza	» 29
Modena	» 29
Fanfulla	» 28
Padova	» 26
Verona	» 26
Piombino	» 25
Siracusa	» 23
Lucchese	» 19

Serie C

*Vigevano e Alessandria	1 a 1
Arsenaltaranto batte *Lecce	2 a 1
*Livorno e Molfetta	0 a 0
*Mantova batte Parma	1 a 0
*Empoli batte Pavia	2 a 1
*Muglie e Piacenza	2 a 2
*Venezia batte Sanbenedettese	1 a 0
Sanremese batte *Pisa	2 a 0
*Reggiana batte Stabia	5 a 1

LA CLASSIFICA

Pavia	punti 44
Alessandria	» 43
Arsenaltaranto	» 39
Livorno	» 33
Sanremese	» 33

1 a 0

1 a 1

punti 40

» 37

» 36

» 36

» 36

» 35

» 34

» 34

» 33

» 31

» 29

» 29

» 28

» 26

» 26

» 25

» 23

» 19

Il Totocalcio

Atalanta-Spal	2
Bologna-Lazio	x
Fiorentina-Milan	2
Inter-Palermo	1
Pro Patria-Novara	2
Roma-Juventus	1
Sampdoria-Udinese	x
Torino-Como	1
Triestina-Napoli	1
Messina-Legnano	1
Monza-Genoa	2
Salernitana-Cagliari	1
Empoli-Pavia	1

Squalificato il campo della Lucchese

La Lega Nazionale della Federazione Italiana Gioco Calcio ha squalificato per due giornate il campo della «Lucchese» in seguito agli incidenti verificatisi durante la gara Lucchese-Treviso.

In amichevole

Genio Officina Fortitudo

Sveltezza di gioco e buona volontà hanno caratterizzato l'incontro amichevole di ieri fra le squadre del «Genio Officina» e della «Fortitudo». Il punteggio che è scaturito dopo settanta minuti di gioco, dice della superiorità tecnica e tattica dell'«undici» del Genio Officina, che sembra ormai giunto ad un grado di affiatamento e di rendimento già sufficienti per affrontare le prove maggiori e più impegnative.

La «Fortitudo», che pure ha nelle sue file elementi di notevole abilità, è invece apparsa un po' abulica, e straordinariamente indecisa nel settore di attacco. Ottimi della «Fortitudo» il centro-mediano, l'ala destra, ed i due terzini; mentre del «Genio Officina» si sono messi in evidenza per il loro gioco redditizio ed intraprendente il trio d'attacco, la mediana ed il portiere.

L'incontro si è chiuso per cinque reti a due in favore del «Genio Officina».

L'«ARSENAL» campione inglese

Il 1° maggio sul campo londinese dell'«Arsenal» si è disputato l'incontro di campionato — ultimo del girone di ritorno — fra l'«Arsenal» ed il «Burnley», presenti circa sessantamila spettatori. La squadra «Arsenal» con una partita tiratissima, è riuscita a piegare l'avversario per tre reti a due, aggiudicandosi così il titolo di campione d'Inghilterra. L'«Arsenal» aveva raggiunto il primo posto in classifica tre domeniche orsono.

Gonzales in Italia

Il corridore automobilista argentino Gonzales è giunto ieri in aereo a Roma proveniente da Buenos Ayres. Al suo arrivo, avvicinato dai giornalisti, Gonzales ha detto di essere venuto in Italia per «correre tutte le corse valevoli per il campionato del mondo con le macchine della scuderia «Maserati». «Correrò, ha aggiunto, unicamente su macchina «formula 2» e mi recherò subito a Milano per incontrare il mio connazionale Fangio, dopo di che andrò a Modena dove ha sede la «Maserati». Gonzales ha escluso assolutamente di stabilire contatti con la «Alfa Romeo».

E' di scena il "GIRO D'ITALIA,,

* **A MALTA** una squadra calcistica della Flotta Italiana ha battuto una squadra della flotta britannica del Mediterraneo per due a uno.

COMINCIANO AD AVVERARSI LE PAZZE FANTASIE DI VERNE

NEL 1957 PARTIRA' DA NEW YORK UN AEREO DIRETTO VERSO LA LUNA?

Un ingegnere italiano, con l'aiuto di macchine complicate e bizzose come gli uomini, sta calcolando, in un sotterraneo, il punto esatto dove sbarcheranno i coraggiosi argonauti

NEW YORK, aprile.

Sulle etichette azzurre degli schedari c'era scritto moon, luna. Questa parola era ripetuta centinaia di volte, e in ogni schedario c'erano tremila cartellini con centinaia di migliaia di cifre. Gli schedari stavano allineati in fondo alla sala. Nel mezzo, sotto la luce bluastra dei diffusori, c'era la schiera silenziosa delle macchine elettroniche pronte a lanciarsi nell'oceano dei numeri. Potevano compiere duemila moltiplicazioni in un decimillesimo di secondo. Le macchine erano grige e nere. Alcune parevano gigantesche cassaforti, altre erano alte e strette come frigoriferi, altre ancora avevano una lastra di vetro che lasciava vedere quadranti con migliaia di spine, di valvole, di lampade, di fili.

Ci sentivamo disorientati, assolutamente disorientati. Era veramente straordinario il senso di inquietudine, di incertezza che riusciva a provocare in noi il grado enorme di precisione di quelle macchine. L'unica persona che poteva rassicurarci era Giampietro. Giampietro è un giovane ingegnere italiano che sta calcolando le coordinate lunari sui cervelli elettronici della International Business Machines, nei sotterranei di un palazzo di New York. È un elettricista della matematica. Vive in un mondo meraviglioso e romantico, in cui le cifre sono attimi di luce e i calcoli diventano vertiginosi guizzi di onde elettriche dentro le strutture d'acciaio. Alle macchine grigie e nere Giampietro fa risolvere equazioni algebriche, le porta nel labirinto delle radici quadrate e cubiche, le immerge negli abissi del calcolo infinitesimale, le fa vibrare di intelligenza, le conduce fino a rasentare l'intuito. Debbo dire la verità: anche Giampietro, un poco, ci impauriva. Invece di rassicurarci, aumentava la nostra inquietudine. Pensate che noi, visitatori profani, eravamo soli nei sotterranei tra le macchine enormi e silenziose, sotto la luce bluastra dei diffusori. Soltanto con lui e il suo cane, bianco e magro, che stirava le zampe accovacciato ai piedi del padrone. Il cane di Giampietro aveva nome Zero.

Giampietro si era messo davanti a una lavagna con un pezzo di gesso in mano. Bruscamente ci chiese: «Sedondo voi, dove sarà la luna il 4 marzo del 1957?». Aveva un lampo pungente, un lampo di ironia negli occhi neri. La sua barba non era rasa di fresco, e nelle pieghe del viso c'erano delle ombre. Noi pensavamo: «Il 4 marzo 1957 la luna sarà certamente lassù, nel cielo». Ci sembrava una domanda assurda, come se ci chiedessero dove saranno il Monte Bianco o l'isola di Cuba di qui a quattro anni. Il Monte Bianco e l'isola di Cuba saranno dove si trovano ora, in quel tal punto dei continenti e degli oceani. E se non ci saranno più vorrà dire che il mondo sarà finito, e la domanda risulterà egualmente inutile. Cosa voleva dire Giampietro?

Proprio questo: dove sarà la luna e il 4 marzo del 1957. Siamo certi di poterla ritrovare in un punto preciso dello spazio? E questo punto, come possiamo fare per fissarlo con esattezza? Adesso ci sembrava che le ombre della barba non rassa solcassero ancora di più le pieghe del viso di Giampietro. Diceva: pensate un momento alla terra che gira intorno al sole, e alla luna che gira intorno alla terra che gira intorno al sole, e alla luna che gira intorno alla terra. Passano le notti e le stagioni, e abbiamo la luna ora in fronte, ora alle spalle, ora alta nel cielo, ora al limite dello orizzonte. Certo, il 4 marzo del 1957 la luna sarà ancora sulle nostre teste nello spazio. Brillerà sopra i deserti, sui mari, si specchierà nei ghiacciai. Ma dove, esattamente? Come possiamo fare per dire: La luna il 4 marzo del 1957 sarà in questo punto del cielo?

Forse cominciamo a capire. Giampietro con il cane ai piedi faceva dei segni sulla lavagna. Segnavo un punto numero uno e diceva: «Questo è New York». Segnavo un altro punto numero due e diceva: «Questo è Roma». Se un aereo parte da New York e va verso Roma, si trova esattamente là, dove il punto numero due indica che Roma è. L'aereo vola da New York verso Roma. (Giampietro tracciava con il gesso una linea che partiva dal punto numero uno e andava verso il punto numero due). Quando gli strumenti di bordo indicano che Roma è raggiunta l'aereo scende. (Giampietro faceva terminare la linea sul punto numero due). Tutti sono sicuri che

il viaggio è finito, e che alla fine del viaggio si trova Roma.

«Adesso — continuava Giampietro — pensiamo che, invece di partire per Roma, l'aereo porta per la luna. Io ho il punto numero uno, che è New York. Ma se non ho il punto numero due che è la luna, se non so dove metterlo, quale direzione prenderà lo aereo? E se non lo metto con esattezza nello spazio, con l'esattezza matematica che permetta agli aviatori di incontrarlo, che cosa accadrà della loro macchina lanciata nel vuoto?» (Giampietro tracciava una linea puntata verso l'alto. La linea passava accanto al punto numero due senza toccarlo, e andava a perdersi nello infinito. Questo accadrà agli aviatori che partissero da New York per la luna, se non si potesse fissare con esattezza dove essa si trova quando intraprenderanno il volo. Si perderebbero, come quella linea sulla lavagna, nell'infinito. Continuerebbero a volare qualche tempo vagando nel cielo, verso stelle sconosciute, nella immensità dello spazio. Naufragherebbero nell'ignoto).

La data del 4 marzo 1957 è stata stabilita per il primo viaggio interplanetario tra la terra e la luna. Ci sono degli uomini che si preparano all'avventura, che stanno studiando le incognite di questo viaggio in un mondo ignorato. Giampietro li aiuta calcolando il punto dove, il 4 marzo 1957, dovranno incontrare la luna. Nelle centinaia di migliaia di numeri imprigionati dentro gli schedari con l'etichetta azzurra si va costruendo, passo per passo, la strada aritmetica tra la terra e la luna, la certezza che a un dato momento l'aeronave temeraria, lanciata nello spazio, troverà lo altro pianeta al termine della sua rotta, e non andrà perduta nel vuoto. Il destino di quegli uomini, il successo della impresa più coraggiosa che il genere umano abbia mai tentato, sono racchiusi nelle cifre di Giampietro. Fantasia e precisione, il rigore più infinitesimale e l'ardimento più generoso si mescolano nel circuito diabolico di quelle macchine inerti, incredibili, meravigliose. Se i cervelli elettronici non esistessero, gli argonauti della luna non potrebbero certo partire nella primavera del 1957.

Un reggimento di matematici e di scienziati, i quali dovessero calcolare con il solo ausilio del cervello umano le coordinate lunari, impiegherebbe non meno di vent'anni a stabilire la esatta posizione della luna nello spazio in relazione alla posizione della terra in un determinato momento. Le macchine grigie e nere, percorrendo a velocità elettronica la medesima strada dei cervelli umani, riducono questo tempo a due anni. Calcolano in frazioni di millesimi di secondo incognite che un matematico impiegherebbe ore a ricavare con scritture manuali. Possono eseguire contemporaneamente operazioni con diciannovemila valori, inserire nei loro circuiti calcoli supplementari e riportarli in una macchina destinata alla memoria, dalla quale le cifre verranno richiamate al momento opportuno e rimesse in colonna con le altre. Nemmeno Giampietro sa fin dove può arrivare la fantasia, la velocità, la complessità dei cervelli meccanici che egli manovra. Sono strumenti nuovi, di possibilità sconosciute. Anch'essi formano una incognita nelle incognite. E mentre procede lo studio della posizione della luna, si accompagna lo studio dei limiti di capacità delle macchine: due esplorazioni contemporanee, di cui non si sa quale sia la più straordinaria.

Giampietro ora cerca di spiegarci come funzionano i cervelli elettronici. Le macchine sono a gruppi di cinque: una macchina che legge, una macchina che dà gli ordini, un cervello che li esegue, una macchina per ricordare le cifre in sospeso, una macchina che scrive le risposte. La serie delle operazioni comincia con un cartoncino bucato, che è la chiave di tutto. Sul cartoncino bucato sono riportati i numeri che formano oggetto di calcolo. Giampietro ci dà un esempio. Fa leggere alla prima macchina un cartoncino con i numeri: sette e otto. Noi vogliamo ottenere il risultato della moltiplicazione di sette per otto.

«È una cosa quasi umiliante per un cervello elettronico — ci dice Giampietro. — Queste sono macchine abitate ad espressioni di molte cifre, con parentesi ed esponenti, con frazioni decimali, con quozienti, con frazioni algebriche. Quello che facciamo adesso è come se ordinassimo a una gru elettrica che muove tonnellate di gru sollevare una piuma».

Comunque proviamo. La macchina che legge trasmette gli impulsi alla seconda macchina, quella che dà gli ordini. La seconda macchina, praticamente, manda al reparto dei sette l'ordine di farsi sommare, e al reparto degli otto l'ordine di sommare otto volte i sette. Ecco che l'ordine arriva alla terza macchina, al cervello vero e proprio. Qui c'è la lastra di vetro che ci permette di vedere quello che accade. Passa la corrente sulla fila delle lampade del numero sette, e ci passa otto volte. Gli impulsi si trasmettono elettronicamente in un quadro che si chiama storage, magazzino. L'equivalente di cinquantasei, prodotto di sette per otto, va registrato nel magazzino. A questo punto la macchina aspetta. La luce si accende e si spegne nello storage. Giampietro dice: «La macchina ci chiede cosa deve fare, bisogna pregarla di darci il risultato». Abbassa una leva, si sente un piccolo rumore. La quinta macchina, la macchina che scrive, ci restituisce su un altro cartellino forato la cifra richiesta: cinquantasei.

La quarta macchina, quella che ricorda, non aveva niente da fare in questa operazione. Giampietro ce la mostrò. Era una piccola macchina grigia dall'aria modesta. Può tenere in serbo le cifre da ricordare per mesi, e rimetterle in circuito al momento opportuno. Giampietro ci disse che attualmente la macchina grigia custodisce il risultato di una espressione algebrica. Quel risultato gli servirà solo tra una settimana, e tra una settimana puntualmente la macchina grigia glielo ricorderà.

La cosa che ci impressionava di più era il modo con il quale Giampietro

trattava le macchine, il modo con il quale ne parlava. Le chiamava «la grigia, la nera, la bassa»: come fossero ragazze, persone vive e familiari. Per questo non ci stupimmo più quando Giampietro cominciò a parlarci delle malattie, dei capricci dei cervelli elettronici. La mattina, ad esempio, non comincia mai a farli lavorare con operazioni complicate. Perché la mattina i cervelli sono freddi, debbono leggere carte semplici, da allenamento. Giampietro diceva esattamente: «Bisogna dare il caffè-fellatè ai cervelli». La sera, invece, sono stanchi, o troppo eccitati. Sbagliano due o tre operazioni su cento. Qualche volta, per l'eccessivo lavoro, vengono colti da «breakdown», da esaurimento nervoso. Non funzionano più, ripetono numeri pazzi senza significato.

«Saranno dei fili rotti, si potranno accomodare», diciamo noi. Giampietro sorride, con le ombre della barba non rassa che gli allungano il viso. «Nessuno può accomodare i cervelli che non ragionano più», dice.

Certe volte le macchine si impuntano, fanno le bizzose. Una macchina chiara dovette esser tinta di nero perché mettesse giudizio. Un'altra si rifiutava di eseguire le operazioni quando la manovrava un professore grasso e antipatico. «E questa qui — continua Giampietro picchiando la palma della mano sul cervello numero tre — questa qui s'è messa in testa di non rispondermi quando le chiedo di dividere 1 per 1,0000001111. E' refrattaria a questo numero. Volete vedere?».

Il cartellino con l'indicazione: 1 diviso 1,0000001111 venne messo in lettura. Quando l'ordine fu trasmesso al cervello numero tre, tutta una fila di lampadine si accese all'improvviso. «E' allergica», concluse Giampietro.

Ma la matematica, la rigorosa, infallibile precisione della matematica come spiega questi errori, gli scarti, le anomalie dei cervelli elettronici? Giampietro si stringe nelle spalle. Dice: «Chi può sapere? La matematica è una cosa approssimativa, si fonda sulla fantasia, non sulla realtà». Ci guarda negli occhi con quella sua luce ironica, la luce del mondo diverso dal nostro al quale appartiene: «Basta dire che tutti i calcoli matematici partono come cifra base dallo zero. Lo zero non esiste».

Il cane, accovacciato ai suoi piedi, abbaiò. Era così chiaro che interveniva per dar ragione al suo compagno uomo, che fummo colti da un brivido. Avevamo paura che il cane sapesse di chiamarsi Zero, e che tutto questo non avvenisse per caso.

GIANNI GRANZOTTO

L'opera lirica italiana in Egitto

IL CAIRO, 4.

La tradizionale stagione lirica italiana del Teatro dell'Opera del Cairo si è recentemente conclusa, dopo 25 giorni di spettacoli, durante i quali sono state complessivamente rappresentate otto opere, vale a dire: *Aida*, *Bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly*, *Rigoletto*, *Manon di Massenet*, *I pescatori di perle* e *Lucia di Lamermoor*.

Brillantissimo è stato il successo ottenuto; il pubblico del Cairo ha tributato calorosi applausi agli artisti, ai direttori d'orchestra ed alle masse.

Spettatore d'eccezione, per due volte, è stato il generale Mohamed Naghib, che ha voluto personalmente rallegrarsi con gli artisti italiani, ed esprimere la speranza di riascoltarli nei prossimi anni.

La stampa locale, dal canto suo, è stata unanime nell'avallare il giudizio del pubblico, mettendo in rilievo l'alto valore artistico degli interpreti e dei direttori d'orchestra e dedicando loro ampie e favorevoli critiche.

Prima di lasciare il Cairo, diretto ad Alessandria, dove si sta svolgendo un altro ciclo di rappresentazioni presso il Teatro «Mohamed Aly» di quella città, il complesso lirico italiano ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dall'Ambasciatore italiano al Cairo, Pasquale Jannelli, al quale hanno partecipato numerosi connazionali, uniti alle nostre autorità diplomatiche nell'esprimere la loro ammirazione per coloro che un giornale del Cairo ha definito «validi messaggeri dell'arte italianissima del bel canto».

A CORTONA

Una mostra delle opere di Luca Signorelli

CORTONA, 4.

Nell'antico Palazzo Casali di Cortona, ha avuto luogo oggi la «vernice» della grande Mostra delle opere di Luca Signorelli. La mostra, che rimarrà aperta fino al prossimo agosto, comprende una sessantina di opere di pittura e una ventina di disegni del grande cortonese.

Le opere esposte sono state raccolte a cura della Sovrintendenza delle Gallerie di Firenze e provengono, oltre che dalle varie gallerie italiane, anche da altri paesi:

IL GRANDE PULCINELLA STRAPPO' IL PARRUCCHINO DALLA PELATA DEL CONTE

Nella storia dello scomparso "San Carlino", s'inserisce questo gustoso episodio avvenuto durante la recita d'una parodia del "Trovatore",

NAPOLI, aprile.

1738-1884: nascita e morte del «San Carlino». Centoquarantasette anni di vita spesso difficile, stentata e senza pace, ma che s'inscrive con tutti gli onori in quella storia, non ancora tutta ben nota, del teatro dialettale napoletano: un teatro che se non ebbe un organico repertorio da tramandare ai posteri, ebbe certo mirabili, insuperati ed insuperabili attori.

È il mito, insomma, del «San Carlino», di quel teatro che nacque in un baraccone presso Castelnuovo, si trasferì poi nella «Cantina» sotto la chiesa di San Giacomo, concluse infine i suoi giorni gloriosi nella casa degli impresari Tomoe, presso il vicolo del Travacari, al largo del Castello o, se più vi piace, in piazza del Municipio: la nuova piazza che per il suo assetto non ebbe riguardi né tenerezze per la minuscola ribalta, della quale, e non a torto, ancora oggi si favoleggia.

Ma non rifarò qui, s'intende, la storia del teatrino, ben nota, del resto, soprattutto attraverso le pagine del Croce e del di Giacomo, né tenterò di narrare le tante vicende che burocraticamente, si potrebbero dire, accompagnarono, molte volte ostacolando e insidiando, il ciclo delle sue infinite rappresentazioni, in nome di una falsa ed ipocrita morale o per altre discutibili prevenzioni del genere.

Occorrerà piuttosto ricordare che il teatrino, sorto appena un anno dopo la inaugurazione del «San Carlo», ebbe, fino alla morte, alla schiena di quel suo diminutivo scherzoso, un vero, saldo e profondo legame, non solo ideale, con quel grande e magnifico teatro. Dal quale, in definitiva, attingeva, raccogliendo spunti, motivi e modelli, e la cui splendida vita illuminava di riflesso anche la sua, splendida non già per fasti o per regali eleganze, ma per virtù d'invenzione scenica e per un incantevole potere di recitazione che faceva dimenticar

care l'angustia della sua sala, la sua scarsa illuminazione e la povertà dei suoi palchetti.

Un legame, ecco, giammai interrotto e neppure affievolito durante quelle alterne vicende che riuscivano a mutare ogni tanto il genere dei suoi spettacoli, fino a quando le opere in musica che vi si rappresentavano, come in un piccolo «San Carlo» di prova, cedettero il posto per sempre alle commedie pulcinellesche.

Ma il legame non s'infranse per questo e il «San Carlino» continuò anzi ad essere, fino al giorno in cui il piccolo della civiltà non demolì le sue vecchie mura, la piccola suggestiva e singolare «succursale» del «San Carlo», dal quale vi si trasferivano così spesso e volentieri, spettatori illustri e nobili indigeni e forestieri, re compresi come per compiersi un allegro rito.

Miracoli forse di un tempo semplice ed ingenuo. Sarà. Ma il «San Carlino» non ebbe soltanto quel legame ideale di derivazione, ma una sua certa funzione di commento, di satira, di parodia, infine, nei riguardi dell'altro e delle opere che vi si allestivano. Una funzione inescusabile di galezza, mordace ed ironica, sì, ma sempre devota, e teneramente rispettosa. D'altra parte Gaetano Petito, fratello di Antonio, il famoso «Pulcinella», non era mima al «San Carlo»? E il grande Labianche non aveva esordito, come «buffo napoletano» sulla gloriosa ribalta non più grande di un fazzoletto?

E si potrebbe facilmente continuare. Ma fermiamoci alle famose parodie ed elenchiamo quelle che ad opera di Pasquale Altavilla e del Petito ebbero vita, lunga e non infuata, e che attirarono per intere settimane, con la povera e dimessa gente che abitualmente frequentava il teatrino, centinaia e centinaia di spettatori di qualità: gli stessi — serve dirlo? — che avevano assistito alle rappresentazioni «serie» delle opere parodiate: *Traviata*,

Trovatore (diventato *Li fanatiche de lu Truvatore*), *Muta di Portici*, *Lucia di Lamermoor*, *Roberto il diavolo*, *Jone*, *Ruy Blas*, *Aida* — la più riuscita di tutte — diventata *Aida int' a casa* e *donna Tolla Pandola*.

Il periodo riservato particolarmente a codeste gustose parodie è quello che va dal 1852 alla fine del teatrino. In quell'anno «La Regina delle rose», un ballo di Giovanni Briol, aveva ottenuto uno strepitoso successo al «San Carlo»: appena qualche mese dopo la prima, ecco lo parodiato al «San Carlino», ma la musica è la stessa, lo scenografo Vernier lo stesso, Amalia Ferraris, prima ballerina del «San Carlo», si occupa graziosamente di concertare il «passo a due» fra Salvatore Petito e l'attrice Zampa: il solo titolo è mutato: *Li appassionate de lo ballo La Regina delle rose*.

Due mesi di fortunate repliche coronarono la grande e riuscita fatica dell'autore-parodista Paolo Montuoro, e quella di tutta la compagnia, dal Petito all'Altavilla, che non era solo autore di parodie e commedie di attualità ovvero quasi «riviste» in embrione, ma «professore» di chitarra e ricercato cantore nelle chiese di Napoli.

Eduardo Scarpetta, giovane ed ultima recluta fra i veterani del «San Carlino», racconta di Antonio Petito nella parodia del *Trovatore*. Una meraviglia. La prima sera il grande «Pulcinella», con una mano sul cuore, cantava a gola spiegata *Di quella pira*, ma trasportato dall'impeto dei versi e della musica si avventò improvvisamente sul «conte Mollamolla» (il povero attore de Angelis, vittima delle sue tante beffe) e gli strappò il parrucchino dal capo, mostrando per la prima volta al pubblico il cranio, lucido e completamente pelato, del malcapitato. E da quella sera fu questo l'episodio centrale ed esilarante della parodia del *Trovatore*.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

POLITICA INTERNA ED ESTERA AMERICANA

All'esame del Presidente Eisenhower le linee della nuova strategia atlantica

L'applicazione all'Europa - Chiesto da Eisenhower un completo riesame di tutta la politica economica estera - La situazione asiatica - Commenti al discorso di Bulganin

WASHINGTON, 4.

Il Presidente Eisenhower esaminerà nel corso della corrente settimana con il generale Bradley le linee di applicazione all'Europa della nuova strategia atlantica che comporta uno spostamento del punto focale dal sistema « linee difensive », basato su un ampio numero di divisioni, a quello « centri di resistenza » che comporta l'impiego di unità ultramoderne fornite di armi tattiche atomiche.

Con tale sistema lo S. M. atlantico intende raggiungere l'obiettivo di assicurare una difesa nel continente senza dover mettere in campo forze enormi.

Come è noto, in un primo tempo lo stesso Eisenhower riteneva che occorressero per la difesa dell'Europa dalle 100 alle 120 divisioni. Oggi lo S. M. atlantico calcola che una cinquantina di divisioni, munite di armi ultramoderne aerotrasportate possano ottenere risultati più efficienti. Si tratterà, per ciascun settore, di organizzare un sistema di tre linee collegate da un efficiente sistema di aeroporti: la linea avanzata, la linea di retrovia tattica e la linea retrovia strategica.

Quest'ultima verrà costituita dalle basi in cui verranno accumulati i depositi atomici in Europa e correrà dall'Inghilterra al Nord Africa, zone che vengono considerate più facilmente difendibili e più lontane da attacchi.

Anche in campo economico si registrano interessanti novità. Il Presidente Eisenhower ha inviato al presidente della Camera dei Rappresentanti ed a quello del Senato una lettera in cui chiede l'istituzione di una commissione capace di compiere un « completo riesame di tutta la politica economica estera ».

L'istituzione di tale commissione, composta di tre senatori, tre rappresentanti e cinque cittadini da designare dal Presidente, dovrebbe far sospendere le discussioni in corso sulle tariffe e sulle restrizioni alle importazioni.

I leaders repubblicani hanno già dato il loro consenso a questa iniziativa presidenziale ed ora si attende quello che faranno i democratici i quali ultimi, quanto a protezionismo, sono come i repubblicani di una volta.

La lettera di Eisenhower dice fra l'altro che è essenziale compiere un profondo studio di tutte le esistenti legislazioni per i commerci esteri, avendo per obiettivo un adattamento della politica degli scambi internazionali alla diplomazia ed ai piani difensivi mondiali seguiti dal governo di Washington. La lettera sottolinea che la politica economica americana ha tale importanza per tutto il mondo libero che gli Stati Uniti devono considerare ogni passo con la massima prudenza.

Dei cambiamenti, anche se a prima vista sembrano di poca importanza, possono rafforzare gli alleati o farli retrocedere sulla china di restrizioni ai commerci ed ai pagamenti, della minor produzione e di più bassi livelli di vita.

Eisenhower ha aggiunto che effetti altrettanto gravi possono derivare all'economia americana, sia nel settore agricolo che in quello industriale, in seguito alla riduzione di esportazioni verso paesi in cui fossero sbarate le porte delle importazioni negli Stati Uniti.

Intanto sul piano dei rapporti con l'Unione Sovietica, poche informazioni ufficiali od officiose sono trapelate finora circa le conclusioni alle quali i vari centri nevralgici del governo degli Stati Uniti (Casa Bianca, Dipartimento di Stato, Pentagono e Central Intelligence) sono pervenuti attraverso le analisi delle manifestazioni svoltesi a Mosca per il 1° maggio. Tuttavia, le osservazioni preliminari di carattere pratico che si possono raccogliere mettono in rilievo che viene considerato molto interessante il fatto che i dirigenti Malenkov e Beria abbiano preferito evitare una presa di posizione diretta ed abbiano lasciato parlare solo Bulganin. Il discorso di Bulganin conferma sul piano della politica estera — si fa osservare nei suddetti ambienti — il tono moderato ma al tempo stesso la sostanziale mancanza di concessioni all'occidente già noti in passato. Il fatto che Bulganin abbia praticamente tentato di ritorcere contro gli Stati Uniti l'espressione americana « ci vogliono fatti e non parole » indica ancora una volta — si osserva — che l'obiettivo sovietico è da un lato quello di attuare il « disgel » psicologico, ma dall'altro di presentarsi ad eventuali discussioni senza avere accettato condizioni preliminari.

I NEGOZIATI ANGLIO-EGIZIANI

Il problema delle basi britanniche sul Canale di Suez

L'otto maggio si riuniranno al Cairo i Ministri degli Esteri dei Paesi Arabi - Il Segretario di Stato americano Foster Dulles giungerà al Cairo il 12 maggio

LONDRA, 4.

Il silenzio degli ambienti ufficiali conferma l'impressione che i negoziati anglo-egiziani siano entrati nella loro fase più importante e delicata.

Benché l'atmosfera in cui i colloqui ora si svolgono sia notevolmente migliorata, gli ambienti britannici non si fanno illusione alcuna sulla possibilità di raggiungere un rapido e facile accordo. La questione principale rimane quella delle basi sul Canale di Suez, cordone ombelicale dell'impero britannico. Tali basi rappresentano per la Gran Bretagna non soltanto un incommensurabile valore strategico, ma anche un investimento di milioni di sterline. Si capisce come essa non intenda accettarne l'abbandono senza contropartita. D'altra parte pare che nei giorni scorsi gli esperti militari britannici dei vari dipartimenti siano giunti alla conclusione che non esistono attualmente basi in grado di sostituire quelle del Canale di Suez: né Cipro, né Tobruk e nemmeno le basi greco-turche. E' vero che una bomba atomica potrebbe mettere fuori uso le installazioni del Canale, ed è vero anche che in caso di guerra la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia potrebbero offrire punti di appoggio più vicini e più efficienti per la condotta delle operazioni. Ma ciò nonostante, lo stato maggiore britannico rimarrebbe del parere che per la difesa del Medio Oriente le basi egiziane conservino una importanza ec-

cezionale e insostituibile. Il problema di conciliare una tale conclusione con le aspirazioni dell'Egitto, rimane pertanto assai difficile da risolvere.

L'8 maggio si riuniranno al Cairo i Ministri degli Esteri dei Paesi Arabi, con i loro consiglieri militari. Essi ascolteranno l'infiammata parola del generale Naghib. Ma non è certo per pura coincidenza che il Segretario di Stato Foster Dulles giungerà al Cairo il 12 maggio, giorno conclusivo della Conferenza Pan-araba.

Secondo alcune informazioni che circolano oggi, egli richiederebbe con se un nuovo piano destinato ad essere accettato sia dalla Gran Bretagna che dall'Egitto: in altre parole gli Stati Uniti si assumerebbero il maggior onere finanziario per il mantenimento delle basi del Canale di Suez dopo il ritiro delle truppe britanniche. Nello stesso tempo l'Egitto accetterebbe che in caso di guerra gli anglo-americani utilizzino tali basi per il rifornimento e la difesa del Medio Oriente.

WASHINGTON, 2.

Al Pentagono si conferma che sono in corso di sviluppo progetti coordinati per inserire nella pianificazione difensiva dell'Europa le nuove armi atomiche tattiche. In tale schema sono stati assegnati ai paesi atlantici circa mille aerei a reazione del tipo Thunderbolt, capaci di portare un carico atomico.

مشورات ثلاث لمصلحة البلدية

منع وتحديد وقوف السيارات والحيوانات في أماكن معينة

وحيث انه على شمال بولو عيلاي مساحة من الارض لربط الجمال هي على مقربة من بشرين ، وبعد الاطلاع على المادة (١) من نظام البوليس المدني ،

يأمر في مكان « عيل غاروين » بحى بولو بروفومو ممنوع وقوف الجمال او اي نوع من الحيوانات .

سيعاقب المخالفون طبقا للمادة ٦٦ وما يليها من نظام البوليس المدني .

رجال الشرطة وحرس البلدية مكلفون بتنفيذ هذا النظام الذي يسرى مفعوله ابتداء من ٢٨ ابريل ١٩٥٣ .

مقدشو ٢٥ ابريل ١٩٥٣

حاكم المنطقة فيكو

التطعيم ضد التيفود

يعلم مكتب الصحة التابع للإدارة الابطالية الوصية على صوماليا بان المدير الاعلى لمكتب الصحة العمومية

قرر بان المسافرين الى صوماليا لبسوا ملزمين من الان فصاعداً لاجراء التطعيم ضد التيفود « T. A. B. »

تمشيا مع القرار المذكور اعلاه فان اجبارية التطعيم ضد التيفود (T. A. B.) لاولئك المسافرين من صوماليا الى ايطاليا يعتبر لاجبا أيضا .

هذا ويمكن اجراء التطعيم المذكور لكل من يتقدم بطلبه الى مكتب الصحة العمومية .

بعد الاطلاع على الخطاب المرسل من امين متحف (غاريزا) الذي ائتمن ان وقوف السيارات الغير منتظم على الساحة الواقعة امام المتحف يعرقل نظام المرور بطريقة تعذر معها الدخول من الباب الرئيسى للمتحف نفسه .

بعد الاستماع الى الراى المؤيد الذى عبر عنه مجلس البلدية وهيئة البوليس المختصة ،

وبعد الاطلاع على المادة ٢٦ من نظام البوليس المدني :

يأمر فى الساحة الواقعة امام المدخل الرئيسى لمتحف (غاريزا) يمكن للسيارات ان تقف فقط فى الناحية التى خصصتها البلدية والمحدده بعلامات بيضاء على الارض .

وعدا هذه الناحية المعلمة فان الوقوف ممنوع فى اى قسم من الساحة .

سيعاقب المخالفون بموجب المادة ٦٦ وما يليها من نظام البوليس المدني .

رجال الشرطة وحرس البلدية مكلفون بمراقبة تنفيذ هذا المنشور الذى يصبح نافذ المفعول ابتداء من تاريخ ١ مايو ١٩٥٣ .

نظرا لكثرة الافراد الذين يجلسون مع جمالهم بالقرب من بشرين « عيل غاروين » بى (بولو بروفومو) معطلين بذلك حركة مرور سكان الحى .

بعد الاستماع الى راى ضابط الصحة ومراقبو السوق ،

نظرا لكثرة السيارات التى تقف فى شارع كاردنال ماسايا لفترات طويلة معرقل بذلك نظام الحركة على طول الشارع وعرضه بل ومسببة عدة احتجاجات تقدم بها سكان الشارع المذكور فانا نتخذ اللازم بتحديد الوقوف فقط فى الوقت الذى يقتضيه شح وتفرغ السيارات .

بعد الاستماع الى الراى المؤيد الذى عبر عنه مجلس البلدية وهيئة البوليس المختصة ،

وبعد الاطلاع على المادة ٢٦ من نظام البوليس المدني ،

يأمر لايمن للسيارات الوقوف فى شارع كاردنال ماسايا الا فى الاوقات الضرورية التى يقتضيها الحال لعمليات الشح والتفريغ . وبمجرد انتهاء هذه العمليات يجب ان تحول السيارات الى المكان المرخص وقوفها فيه .

سيعاقب المخالفون طبقا للمادة ٦٦ وما يليها من نظام البوليس المدني .

رجال الشرطة وحرس البلدية مكلفون بمراقبة تنفيذ هذا المنشور الذى يسرى مفعوله ابتداء من اول شهر مايو ١٩٥٣ .

بعد الاطلاع على الخطاب المرسل من امين متحف (غاريزا) الذى ائتمن ان وقوف السيارات الغير منتظم على الساحة الواقعة امام المتحف يعرقل نظام المرور بطريقة تعذر معها الدخول من الباب الرئيسى للمتحف نفسه .

بعد الاستماع الى الراى المؤيد الذى عبر عنه مجلس البلدية وهيئة البوليس المختصة ،

وبعد الاطلاع على المادة ٢٦ من نظام البوليس المدني :

يأمر فى الساحة الواقعة امام المدخل الرئيسى لمتحف (غاريزا) يمكن للسيارات ان تقف فقط فى الناحية التى خصصتها البلدية والمحدده بعلامات بيضاء على الارض .

وعدا هذه الناحية المعلمة فان الوقوف ممنوع فى اى قسم من الساحة .

سيعاقب المخالفون بموجب المادة ٦٦ وما يليها من نظام البوليس المدني .

رجال الشرطة وحرس البلدية مكلفون بمراقبة تنفيذ هذا المنشور الذى يصبح نافذ المفعول ابتداء من تاريخ ١ مايو ١٩٥٣ .

نظرا لكثرة الافراد الذين يجلسون مع جمالهم بالقرب من بشرين « عيل غاروين » بى (بولو بروفومو) معطلين بذلك حركة مرور سكان الحى .

بعد الاستماع الى راى ضابط الصحة ومراقبو السوق ،

نظرا لكثرة السيارات التى تقف فى شارع كاردنال ماسايا لفترات طويلة معرقل بذلك نظام الحركة على طول الشارع وعرضه بل ومسببة عدة احتجاجات تقدم بها سكان الشارع المذكور فانا نتخذ اللازم بتحديد الوقوف فقط فى الوقت الذى يقتضيه شح وتفرغ السيارات .

بعد الاستماع الى الراى المؤيد الذى عبر عنه مجلس البلدية وهيئة البوليس المختصة ،

وبعد الاطلاع على المادة ٢٦ من نظام البوليس المدني ،

يأمر لايمن للسيارات الوقوف فى شارع كاردنال ماسايا الا فى الاوقات الضرورية التى يقتضيها الحال لعمليات الشح والتفريغ . وبمجرد انتهاء هذه العمليات يجب ان تحول السيارات الى المكان المرخص وقوفها فيه .

سيعاقب المخالفون طبقا للمادة ٦٦ وما يليها من نظام البوليس المدني .

رجال الشرطة وحرس البلدية مكلفون بمراقبة تنفيذ هذا المنشور الذى يسرى مفعوله ابتداء من اول شهر مايو ١٩٥٣ .

نظرا لكثرة الافراد الذين يجلسون مع جمالهم بالقرب من بشرين « عيل غاروين » بى (بولو بروفومو) معطلين بذلك حركة مرور سكان الحى .

بعد الاستماع الى راى ضابط الصحة ومراقبو السوق ،

نظرا لكثرة السيارات التى تقف فى شارع كاردنال ماسايا لفترات طويلة معرقل بذلك نظام الحركة على طول الشارع وعرضه بل ومسببة عدة احتجاجات تقدم بها سكان الشارع المذكور فانا نتخذ اللازم بتحديد الوقوف فقط فى الوقت الذى يقتضيه شح وتفرغ السيارات .

بعد الاستماع الى الراى المؤيد الذى عبر عنه مجلس البلدية وهيئة البوليس المختصة ،

وبعد الاطلاع على المادة ٢٦ من نظام البوليس المدني ،

يأمر لايمن للسيارات الوقوف فى شارع كاردنال ماسايا الا فى الاوقات الضرورية التى يقتضيها الحال لعمليات الشح والتفريغ . وبمجرد انتهاء هذه العمليات يجب ان تحول السيارات الى المكان المرخص وقوفها فيه .

A PAN MUN JOM

Terminate le operazioni di scambio dei prigionieri malati e feriti

La questione dello stato neutrale che dovrebbe ospitare i prigionieri che non vogliono rimpatriare - Dichiarazioni del gen. Nam Il - Commenti del generale Harrison

Con la consegna dell'ultimo gruppo di 185 uomini si è concluso ieri Pan Mun Jom il rimpatrio dei prigionieri cino-coreani malati e feriti da parte del comando dell'ONU. Pertanto nel corso delle operazioni di scambio, protrattesi per 14 giorni, gli alleati hanno complessivamente restituito 6.670 prigionieri di cui 5194 nord coreani, 1030 cinesi e 446 internati civili nord coreani. Il comando cino-coreano ha restituito dal canto suo 684 prigionieri di cui 471 sud coreani, 149 americani, 32 britannici, 15 turchi, 6 colombiani, 5 australiani, 2 canadesi, 1 greco, 1 sud africano, 1 filippino e 1 olandese.

Intanto riferendosi alle proposte alleate che avevano indicato nella Svizzera e nella Svezia gli stati neutrali che avrebbero dovuto incaricarsi di controllare la situazione dei prigionieri che non intendono rimpatriare il generale Nam Il, capo della delegazione comunista per le trattative di armistizio, ha dichiarato nella riunione odierna a Pan Mun Jom che dal suo punto di vista tanto la Svizzera e la Svezia, quanto la Polonia e la Cecoslovacchia, sono da considerarsi nazioni neutrali. « Tuttavia — ha aggiunto il generale Nam — noi non riteniamo realizzabile l'invio dei prigionieri di guerra contrari al rimpatrio in paesi così lontani ». Nam Il ha quindi indicato nel Pakistan, nella India, nella Indonesia e nella Birmania le nazioni che la sua delegazione considera neutrali in Asia, ma si è poi affrettato a precisare che i cino-coreani non intendono discutere questo punto se prima non verrà accettato da parte alleata il principio che i prigionieri contrari al rimpatrio debbano essere inviati per un certo periodo in un paese neutrale. Commentando le dichiarazioni del generale Nam Il, il generale Harrison, capo della delegazione armistiziale delle Nazioni Unite, ha dichiarato che nel modo con cui i comunisti conducono le trattative si nasconde l'insidia. « Essi infatti — ha detto Harrison — cercano di indurci ad aderire ad alcuni punti del loro piano prima ancora di essere disposti a comunicarci, per esteso, le loro proposte ».

Il generale Harrison ha infine polemizzato con la affermazione comunista, secondo cui la Svizzera e la Svezia sarebbero troppo lontane per inviarsi i prigionieri contrari al rimpatrio, asserendo che « le Nazioni Unite non hanno affatto l'intenzione di far muovere i prigionieri dalla Corea perchè, secondo il loro punto di vista, la questione dovrebbe essere discussa localmente senza dover inviare i prigionieri in una qualsiasi nazione asiatica per giungere nella quale, oltretutto, è pur sempre necessario un viaggio attraverso l'Oceano la cui durata sarebbe re-

lativamente di poco inferiore al viaggio fino alla Svezia o alla Svizzera ».

Una schiarita sulla situazione delle trattative di armistizio sembra intanto giungere da Washington con la notizia, peraltro non confermata, secondo cui gli Stati Uniti sarebbero disposti ad associarsi ad una domanda rivolta al governo del Pakistan perchè accetti di occuparsi dei prigionieri contrari al rimpatrio.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

TELEFONI
A.F.I.S. 21
A.F.I.S. 70
A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Cronaca S. 3 - Economici (n. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotta per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

Le elezioni in Tunisia

PARIGI, 5. In un'atmosfera di tensione si sono iniziate ieri mattina le operazioni elettorali per il rinnovamento dei consigli municipali in 32 comuni della Tunisia. Non si segnalano fino a questo momento incidenti: la situazione si è mantenuta sinora apparentemente calma benché, a Tunisi, tutti i negozi del quartiere arabo siano rimasti chiusi pur non essendo stato proclamato alcuno sciopero. La notte scorsa la polizia ha adottato misure eccezionali allo scopo di evitare incidenti. Numerosi esponenti del Neodestur e del partito comunista sono stati arrestati nel corso della notte per misura precauzionale e la pubblicazione dell'organo neo-desturiano «Assabah» è stata vietata. Il bey di Tunisi, dopo un colloquio protrattosi per circa un'ora con il Segretario Generale del Governo tunisino Georges Dupouzat, ha lasciato alla popolazione un appello in cui si disapprova qualsiasi attentato e spargimento di sangue e si ordina alla popolazione di mantenersi calma. Proseguono frattanto le indagini relative allo assassinio del vice presidente del Consiglio Municipale di Tunisi Chadly Kastally: la polizia ha sequestrato numerose armi e grossi quantitativi di esplosivo a Dermech, dove è stato arrestato ieri l'autore dell'attentato. Dagli elementi raccolti, la polizia è convinta di trovarsi di fronte ad un'organizzazione terroristica molto importante.

AD UN MESE DALLE VOTAZIONI

Le liste ed i candidati ammessi per l'elezione della Camera dei Deputati

La solidarietà del centro e la campagna elettorale - Istruzioni di Umberto ai capi del PNM - Discorso di Pacciardi a Roma - Prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 5.

Trecentoquarantasei liste per la elezione della Camera dei deputati sono state ammesse dai competenti organi della magistratura sulle 359 presentate nelle trentun circoscrizioni. I candidati ammessi sono 6311, in quanto gli uffici circoscrizionali ne hanno respinti 106 dei 6417, sempre per mancanza dei requisiti necessari per la candidatura.

Tra qualche giorno, i segretari dei quattro partiti democratici s'incontreranno per prendere accordi sull'ulteriore svolgimento della battaglia elettorale. Si tratta di evitare ogni polemica nell'ambito dell'intera quadripartita, e di fare bersaglio dell'azione propagandistica soltanto gli schieramenti avversari.

Ciò è obiettivamente possibile, anche se ciascuno dei quattro partiti ri-

mane libero — e non potrebbe essere diversamente — di impostare tale polemica contro gli avversari di sinistra e di destra sulla base del proprio programma, ossia della propria visione dei problemi politici sul tappeto, e dei mezzi e dei metodi per risolverli.

E' apparso inutile, e forse anche controproducente, che i quattro partiti del centro democratico rivolgersero agli elettori un manifesto programmatico comune. Come nota l'ufficiale agenzia «Italia», un programma comune avrebbe in pratica eliminato il dialogo ed anche la polemica fra democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani: sarebbe stato lo stesso che dar vita ad un solo partito, con il conseguente annullamento di ogni differenziazione.

La solidarietà dei quattro partiti, del resto, risulta evidente ed efficiente dai discorsi pronunciati nella ricorrenza del 1. maggio.

Esponenti democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani hanno partecipato al grande dialogo che si è svolto da un capo all'altro d'Italia e, a cominciare dall'on. De Gasperi nel suo discorso di Torino, fortemente polemico, hanno posto tutti lo accento sulla necessità di una valida difesa delle istituzioni democratiche che solo i quattro partiti di centro sono in grado di garantire.

Il 1. maggio, come si è già detto, la Direzione della DC ha terminato le sue riunioni approvando le conclusioni della consultazione economico-sociale del partito, le quali formano il nucleo del suo programma elettorale. Questo è stato ieri pubblicato insieme ad un appello che la DC lancia agli italiani.

Proseguono intanto, nel quadro della campagna elettorale i comizi in tutta Italia, da parte dei più autorevoli esponenti politici.

Dopo il discorso pronunciato l'altro ieri da De Gasperi a Firenze, parleranno, fra gli altri, il Presidente della Camera on. Gronchi a Volterra, l'on. Gronella a Verona e Vicenza, l'on. Scelba a Caltagirone e ad Aidone, l'on. Aldisio a Sciacca, l'on. Cappa a Sanremo, l'on. Malvestiti a Seregno, l'on. Spataro a Sassari, l'on. Andreotti ad Arcinazzo.

In un suo discorso pronunciato al Teatro «Donizetti», il Ministro del Tesoro, onorevole Pella, ha detto fra l'altro che ancora una volta la battaglia elettorale è per la difesa della libertà, della democrazia, della pace, della collaborazione internazionale, per il progresso economico e sociale dell'Italia e per la difesa dei valori spirituali e materiali della nostra civiltà. Parlando delle spese per opere pubbliche e degli oneri di carattere economico e produttivo, il Ministro ha detto che rappresentano oggi il 20 per cento invece del 12 per cento di prima sul totale delle spese. Il Ministro si è quindi soffermato ad illustrare la politica del credito, affermando che alla fine del 1952, gli impieghi delle banche superavano il 77 per cento dei depositi, e dopo un'accento alla tesoreria in situazione di tranquillità e alla bilancia dei pagamenti, il Ministro ha concluso affermando che il popolo e il governo possono essere fieri dei risultati raggiunti.

«E' vera o presunta la distensione della politica sovietica?» si è chiesto il Sottosegretario agli Esteri, onorevole Taviani, in un discorso tenuto a Santa Margherita Ligure.

Una parte di mutato forse esiste — egli ha proseguito — ma bisogna tener presente che tutti gli uomini che fino a ieri erano accanto a Stalin dirigono oggi la politica dell'Unione Sovietica. La distensione non è altro — secondo l'oratore — che l'abbandono della politica di Zdanov, che si poteva invece definire la «politica del carciofo». Infatti Stalin e Zdanov conquistarono ed assorbirono, foglia a foglia, molte nazioni del mondo libero. Liquidato Zdanov, l'Unione Sovietica iniziò una nuova politica estera, esposta già da Malenkov, al congresso di Mosca del partito comunista. I sovietici ora attendono e sperano che noi ci disintegriamo,

che ci sfaldiamo, che lentamente avanzi la erosione così nei rapporti internazionali, come nella politica interna dei singoli paesi.

Nei discorsi odierni di De Marsanich per il M.S.I. a Roma, e di Lauro per il P.N.M. a Napoli, risuoneranno certamente accenti polemici contro le forti parole che l'on. De Gasperi, nel discorso torinese, ha dedicato ai due partiti. Lauro, che è il presidente del P.N.M., insieme all'on. Covelli, che ne è il segretario generale, si sono recentemente incontrati con Umberto di Savoia, allo scopo, secondo alcune fonti, di concretare la campagna elettorale dei monarchici. Sarebbe interessante sapere se l'ex sovrano ha ripetuto ai due personaggi le sue recenti dichiarazioni ad una agenzia di stampa americana, con le quali ha riconosciuto che De Gasperi non poteva fare di più e di meglio per la ricostruzione dell'Italia.

Il programma dei repubblicani sarà esposto stamane, a Roma, dal Ministro Pacciardi, il cui discorso è specialmente atteso per quello che l'oratore dirà intorno alla politica estera italiana.

Il discorso dell'on. Pacciardi — secondo l'A.D.E. — costituirà la risposta italiana ai capi politici e militari dell'U.R.S.S. i quali negli ultimi giorni hanno più volte accusato le Nazioni dell'Europa occidentale di perseverare nel riarmo nonostante i gesti distensivi del Cremlino. Accuse assai poco consistenti non potrà non rilevare il Ministro della Difesa, poiché è stato proprio il riarmo del mondo libero a determinare l'attuale nuova fase della politica internazionale.

E' prossima una riunione del Consiglio dei Ministri, al quale l'on. De Gasperi e l'on. Pacciardi riferiranno sul recente incontro con il Segretario della Difesa americano sig. Wilson, col quale è stata particolarmente esaminata, oltre la questione delle commesse, quella della difesa dei Balcani e del Medio Oriente.

LA SITUAZIONE IN INDOCINA

Le forze del Vietminh avanzano verso il fiume Mekong

Aerei da trasporto americani partiti per l'Indocina - I commenti del Foreign Office e dello Stato Maggiore britannico Gli ambienti ufficiali U.S.A. di fronte alla nuova aggressione

PARIGI, 5.

Le notizie provenienti dall'Indocina confermano oggi il pessimismo diffuso da vari giorni nella capitale francese sugli sviluppi dell'attacco comunista al Laos. Le forze del Vietminh stanno ora puntando sul posto fortificato di Munong Khua, situato a circa 140 chilometri a nord-ovest della capitale Luang Prabang. La conquista di tale caposaldo viene considerata decisiva per un investimento diretto della capitale. Frattanto, le colonne comuniste che avanzano verso il fiume Mekong, che segna il confine con la Thailandia, hanno occupato Tha Thom, situato a circa 50 km. nord-ovest della linea francese della «Piana delle Giare».

Un primo gruppo di aerei da trasporto statunitensi sarebbe partito, a quanto si apprende negli ambienti bene informati, alla volta dell'Indocina, dove dovrebbe essere affidato ai piloti francesi, in quanto se piloti americani partecipassero alle operazioni belliche nel Laos, ciò significherebbe l'intervento aperto degli Stati Uniti nel conflitto indocinese.

A Londra la grave situazione in Indocina continua ad essere oggetto di attento studio da parte del Foreign Office e dello stato maggiore britannico. Tale situazione, secondo gli osservatori londinesi, si presenta impostata sul dilemma degli aiuti militari alla Francia: l'urgenza di sostenere la re-

sistenza delle forze dell'Unione Francese contrasta con il pericolo di un intervento cinese e perfino di più gravi complicazioni se, data la gravità delle circostanze, gli aiuti britannici e americani dovessero manifestarsi in una forma di diretta partecipazione alle operazioni militari in corso. Il governo britannico, si afferma negli ambienti bene informati, ritiene inutile e pericoloso ogni ricorso all'ONU per il problema indocinese, poiché l'internazionalizzazione della guerra in quel settore potrebbe condurre la Cina comunista a un intervento su più larga scala.

Inoltre, si aggiunge, la Gran Bretagna non può ignorare il pensiero dell'India, nazione del Commonwealth, il cui atteggiamento è sempre stato contrario ad ogni azione che possa irritare il governo di Pechino.

Anche la Francia, per altre ragioni, è contraria ad un ricorso all'ONU, per non dover soccombere, sottolineano gli osservatori, al peso degli errori della sua politica coloniale, di fronte, innanzitutto, ad un sicuro veto sovietico, ed in secondo luogo alle resistenze ed alle critiche degli Stati arabi ed asiatici.

Quanto agli Stati Uniti, essi sono invece favorevoli ad una denuncia dell'aggressione comunista al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e dello stesso parere è il governo thailandese che si sente direttamente minacciato dall'offensiva vietminhese.

Si è svolto il secondo turno delle amministrative in Francia

Secondo i primi risultati si ha lo stesso orientamento constatato nel primo turno - Successo degli indipendenti

PARIGI, 5.

Nelle elezioni amministrative svoltesi ieri in circa 18.000 comuni della Francia si è riscontrato, secondo i risultati pervenuti sino a questa mattina al Ministero dell'Interno francese, lo stesso orientamento constatato nel primo turno. I partiti delle coalizioni anti-comuniste hanno beneficiato delle gravi perdite subite dai gollisti sia nelle campagne che nelle città e di quelle meno rilevanti registrate dai comunisti nelle campagne. Da segnalare i notevoli progressi degli indipendenti, mentre la situazione dei socialisti è pressoché stazionaria. Viene tuttavia osservata nella zona di Parigi una certa tendenza del partito socialista a guadagnare terreno a spese dei comunisti. L'affluenza alle urne viene calcolata in circa il 70 per cento, mentre domenica scorsa raggiunse circa l'80 per cento.

Va infine ricordato che le elezioni si svolgono in Francia secondo due sistemi: a scrutinio unico e con la proporzionale nei comuni che contano più di 9.000 abitanti e a scrutinio di maggioranza negli altri comuni. In questa seconda categoria, quando non viene subito raggiunta la maggioranza assoluta si procede, la domenica seguente, ad un secondo scrutinio, ed è appunto questo scrutinio che ha avuto luogo domenica in Francia in circa la metà dei piccoli comuni.

Il risultato delle elezioni municipali rivela dunque che quasi tutti i partiti si sono avvantaggiati in varia misura del disfacimento del Rassemblement gollista. Ma questo era preveduto. L'indicazione più interessante è quella del modo come le perdite subite da quel movimento, che fu il grande vincitore delle elezioni del 1947, si sono distribuite.

Il successo maggiore è quello degli indipendenti, che è stato cospicuo in quasi tutti i Dipartimenti, ma specialmente a Parigi, e che va considerato un successo personale di Antoine Pinay. La popolarità conquistata da Pinay col suo famoso esperimento di governo non ha avuto eclissi: ed anzi si direbbe si sia rassodata con la crisi ministeriale che mise bruscamente fine alla sua amministrazione e con le peripezie che ne sono seguite. Le liste patrociniate dall'ex Presidente del Consiglio sono state presentate agli elettori con lo slogan: «Votare per gli indipendenti vuol dire votare per Pinay», e la loro vittoria è stata notevole specialmente in Normandia, nel sud-ovest e nella Ile de France. La capitale, che aveva votato democristiano nel 1945, e gollista nel 1951, ha votato per Pinay.

Sono da segnalare anche i progressi compiuti dai radicali: questo tradizio-

nale partito del francese medio, che alla liberazione sembrò condannato, lentamente ma sicuramente a sparire.

In misura minore hanno fatto qualche progresso anche i democristiani, specialmente in Alsazia, ed anche i socialisti, specialmente nelle regioni industriali. Questi ultimi hanno subito una inattesa sconfitta a Muret, paese natale del socialista Vincent Auriol, Presidente della Repubblica.

I comunisti hanno perduto diversi comuni rurali, ma hanno progredito in alcune città industriali. Il signor Pinay ha dichiarato: «E' evidente che il paese vuole una gestione sana e prudente della pubblica amministrazione. I risultati elettorali dovrebbero rendere più facile la formazione di una solida maggioranza parlamentare su un ragionevole programma».

Occorre osservare che le previsioni che si facevano di una forte percentuale di astensionisti non sono risultate esatte, il disinteresse con cui è stata seguita la campagna elettorale si è rivelato soltanto apparente: quasi ovunque il concorso degli elettori ha segnato percentuali tra il settanta e settantacinque per cento.

Tra i commenti che sono stati fatti alle elezioni, quella del Segretario Generale del Movimento Gollista Terrenoire ha provocato vivaci risposte e repliche.

Terrenoire ha deplorato che le divisioni tra i partiti nazionali abbiano permesso ai comunisti di figurare a Parigi come il partito più numeroso, e ne fa colpa ai dissidenti, da lui definiti «reazionari». Gli è stato risposto che alle elezioni del 1947 la vittoria gollista fu ottenuta a spese dei democristiani e non tolse nessun seggio ai comunisti. Gli è stato anche ricordato che dopo quella vittoria, il generale De Gaulle pretendeva lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale.

Il Presidente del Consiglio René Mayer, che ha votato nel suo collegio in Angeria, ha dichiarato che alla ripresa parlamentare presenterà il progetto di riforma costituzionale, ed ha aggiunto: «Nessun governo potrebbe restaurare la nostra economia e le nostre finanze senza disporre di estesi poteri».

Chiuderemo queste rapide cronache rilevando che nelle elezioni hanno ottenuto vasti suffraggi vari uomini politici che erano stati condannati alla ineleggibilità dai tribunali di epurazione. In tre piccoli comuni i comizi sono andati deserti: in uno per mancanza di candidati, in un'altro perché si è voluto protestare contro la crisi dell'industria locale, e nel terzo in segno di lutto per la tragica morte trovata dal sindaco e dalla sua famiglia.

Nel 57° Congresso Eucaristico Internazionale a Lourenço Marques

Dichiarazioni dell'Arcivescovo Cardinale Gouveia

LOURENÇO MARQUES, 5.

L'Arcivescovo di questo territorio dell'Africa Orientale Portoghese, Gouveia, che è il solo Cardinale del continente africano, ha rivolto un monito a coloro che mirano all'Africa soltanto per avidità di guadagno e sfruttamento.

« E' necessario — ha detto il prelado — che l'uomo, sia esso nero, giallo o bianco, venga considerato al di sopra degli interessi privati. Dimenticare questa verità religiosa e filosofica, significa diffondere l'odio razziale, che un giorno potrà esplodere con violenza tale che le sue conseguenze verrebbero risentite non soltanto dai colonizzatori europei ma anche dai loro paesi. E' un fatale errore usare due misure, una per gli europei ed una per gli indigeni ».

Il Cardinale Gouveia ha iniziato il lavoro di preparazione per il Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà a Lourenço Marques nel 1957.

« Nell'Africa — egli ha detto — sono stati commessi molti errori, sia nel campo politico che in quello sociale e religioso, contro la legge morale ed in misura tale da poter suscitare una punizione divina. Quasi dappertutto, essa, è considerata un continente inesplorato, con risorse illimitate di materie prime capaci di assorbire le popolazioni europee in eccedenza. Si è quindi avuto un afflusso di immigranti, molti dei quali spinti soltanto dall'idea di far fortuna e, per lo più, a spese della manodopera indigena a basso prezzo ».

Un terremoto in Turchia

Una cittadina completamente distrutta ed un'altra gravemente danneggiata. Nessuna vittima

ANKARA, 5.

La cittadina di Karaburun è rimasta completamente distrutta in seguito al terremoto verificatosi ieri in Turchia. Anche la cittadina di Foccha è rimasta gravemente danneggiata. Sembra che non si abbia a deplorare alcuna vittima in quanto la popolazione dei due centri aveva fatto in tempo a mettersi in salvo.

Una decisione contro il divorzio della Chiesa Evangelica luterana tedesca

BONN, 5.

Il Consiglio generale della Chiesa Evangelica luterana tedesca ha deciso che « in avvenire, per principio, la chiesa luterana deve rifiutare di unire in matrimonio chi abbia divorziato, senza riguardo se chi ha divorziato sia o meno colpevole ».

Con questa storica decisione la Chiesa Evangelica luterana vuole impedire che nel secondo matrimonio un coniuge, o i due coniugi, se tutti e due sono divorziati, giurino il falso.

Infatti la formula matrimoniale dice testualmente: « la Chiesa vi lega sino quando la morte non vi scinde », e i coniugi giurano di accettarla nella sua interezza.

Secondo la decisione della chiesa luterana le parole del Vangelo di Matteo che si riferiscono ad una eventuale separazione, « in caso di adulterio » debbono essere considerate come una falsa interpretazione della parola di Cristo.

Imminente arrivo in Italia dell'Emiro Machaal el Saud

ALESSANDRIA, 5.

L'Emiro Machaal el-Saud, Ministro della difesa dell'Arabia Saudita, ha preso imbarco ad Alessandria, dopo un breve soggiorno in Egitto, diretto in Italia accompagnato da largo seguito.

L'illustre personaggio conta di visitare l'Italia durante alcuni giorni.

L'Albania prossima ad abbandonare il blocco sovietico?

WASHINGTON, 4.

« L'Albania sarà la prossima nazione balcanica ad abbandonare il blocco sovietico ». Tale opinione è stata espressa ieri nel corso di una dichiarazione radiodiffusa, dall'ambasciatore greco a Washington, Athanasios Politis, il quale ha aggiunto di basare il suo punto di vista su due fondamentali argomenti: 1) il popolo albanese è stanco dell'attuale situazione che costringe un paese povero come l'Albania a sostenere il peso di un vasto apparato burocratico dei sovietici; 2) dopo la rottura con Belgrado e la legami tra l'Unione Sovietica e l'Albania si sono resi particolarmente difficili per cui Mosca potrebbe decidere di perdere l'Albania preferendo consolidare la sua posizione in paesi ai quali i sovietici hanno più facile accesso.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

RICEVIMENTO del Rappresentante dell'Egitto

Il rappresentante dell'Egitto in seno al Consiglio Consultivo, ministro plenipotenziario Mahamud Moharram Hammad, ha offerto ieri sera, nei giardini della « Lucciola », un ricevimento al quale è intervenuta Donna Maria Paola Martino, Consorte dell'Amministratore della Somalia; il gr. uff. Gaetano Inserra; il Presidente del Consiglio Consultivo, ministro plenipotenziario Edmundo De Holte Castello, rappresentante della Colombia; il Console di Francia e la Signora Monge; il Console di Gran Bretagna J. F. Gething; il Segretario Principale del Consiglio Consultivo, signor De La Roche; il Generale Ferrara e la Signora; il Giudice della Somalia dr. Gentilucci; il Presidente del Consiglio Territoriale dr. Gabbardi; il Commissario del Benadir dr. Enrico Olivieri e la Signora; il Commissario del Municipio rag. Vecco; Seek Abubakar Dikra; capo della Missione Azharita; il decano dei Qadi Seek Abubakar Seek Mohamed; il capo dei Qadi Seek Hagi Abucal Abdullahi; il Vice-Presidente del Consiglio Territoriale, Abdi Nur Mohamed Hussein; numerosi funzionari ed ufficiali; il comm. Boero; il Sig. Mario Bardi e la Signora; il Signor Donovan; il Signor Kamenzind; il Consigliere Territoriale Isiao Mahadalle Mohamed; il Consigliere Territoriale Hagi Salan Seek Omar; il dr. Nicola Kauten e la Signora; il Sig. Patrick Fford e la Signora F. Fford; il Consigliere Territoriale Ali Sciddo Abdi; il Consigliere Territoriale Ahmed Fadel Hassem; il Direttore della Banca d'Italia Sig. Marcello Zanasi; il Direttore del Banco di Roma dr. Lucantonio; il Direttore del Banco di Napoli dr. Carmi; il Sig. Scerif Mohamed Hussein; il Generale Mazzi e la Signora; la Signora Liliana Piccardi; il Sig. Scerif Mohamed Abdurahman; il dr. Quagliere e la Signora; il Col. Michele Rossi; il dr. Cianchi e la Signora; il Sig. Hagi Mohamed Seek Ahmed; il Sig. Giorgio Asaad; l'Avv. Bona e la Signora; il Sig. Mohamed Hagi Omar; il dr. Monti; il dr. Cacciapuoti e la Signora; il Comm. Briata; il Sig. Hagi Omar Amburre; il Sig. Arvind Pardo e la Signora; il Sig. Frerker; il Sig. Ali Zeino Ali; il Sig. Enou Osman; il Sig. Tarnaud e la Signora; il Sig. Robinson; la Signorina Jalliet; il Sig. Hagi Abdulkadir Nur; il Sig. Hagi Maò Aues; la Signorina Contoux; la Signorina Picarello; la Signorina Jobidon; il Sig. Nur Hussein; il Sig. Abdallah Hussein Iahia Behani; la Signorina Krbec; il Sig. Abdo e la Signora; il Sig. Harilal Hansraj Batavia; il Sig. Stulick; il Sig. Tsoukias; il Sig. Abdulhamid Salim Seebani; il Sig. Canelutti e la Signora; il Sig. Falletti e moltissimi altri.

ALLA "CASA DEGLI ITALIANI,"

Ha avuto inizio il torneo di bocchetta

Particolare animazione, ieri sera, alla « Casa degli Italiani ». Iniziava infatti l'annunciato torneo di bocchetta all'italiana cui partecipano numerosi virtuosi del biliardo. La partita inaugurale si è svolta sotto lo sguardo di molti spettatori che hanno voluto affollare sin dalla prima sera di gioco la « sala biliardi » per poter seguire il torneo nelle sue diverse fasi di svolgimento.

A parte l'interesse agonistico che questo torneo ha suscitato fin dall'inizio, un fatto innegabile c'è da segnalare, e cioè il successo che ha riscosso l'iniziativa per concorso di partecipanti e per concorso di pubblico.

Si prevede che i venti agguerriti bocchettisti si cimenteranno sui verdi tappeti dei biliardi recentemente giunti dall'Italia, per diverse settimane offrendo così agli abituali frequentatori della « Casa degli Italiani » qualche ora di lieto passatempo.

La « prima » del torneo ha avuto inizio alle 21.30 e si è protratta sino alle ore 23.30.

Da parte sua la « Casa degli Italiani » ha messo in palio tre ricchi premi ai vincitori del torneo ed un quarto premio, a sorpresa, destinato al giocatore meno qualificato.

Quindi la porta del successo di questo torneo è aperta a tutti i giocatori, appartenenti alle più svariate categorie, finanche ai principianti.

Da questa sera, dunque, il torneo proseguirà con lo svolgimento delle partite in calendario che avranno inizio alle 21 circa.

Pubblicheremo i risultati di queste prime partite non appena ci saranno pervenuti.

Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

IL CONSIGLIO DI SANITA'

Importanti argomenti all'ordine del giorno

Alcuni giorni orsono ha avuto luogo una delle periodiche riunioni del Consiglio di Sanità, per esaminare alcuni importanti argomenti di attualità sanitaria.

Sono stati anzitutto presi in considerazione gli ultimi sviluppi della organizzazione della I Campagna Antitubercolare, i quali hanno riscosso l'approvazione di tutti i Consiglieri.

Del pari approvata è stata la istituzione della Associazione Antitubercolare, costituita da Soci sostenitori del Comitato Antitubercolare, la cui intensa attività si va rivelando sempre più proficua. La lotteria antitubercolare, della quale sono stati posti in vendita i primi biglietti, si può già asserire che ha riscosso il consenso della popolazione, conscia della necessità sociale di impostare una efficace lotta contro la tubercolosi.

E' stata anche esaminata ed illustrata la recente iniziativa, realizzata col concorso del Comitato del Fiocco Verde, per iniziare una concreta assistenza alla maternità ed alla infanzia; i Consiglieri autoctoni del Consiglio di Sanità hanno anzi voluto, il giorno seguente la riunione, visitare la Mensa del Fiocco Verde, che assiste una quarantina di madri e di fanciulli bisognosi di cure.

A proposito della libera professione medica, il Consiglio di Sanità ha ravvisato l'opportunità di una regolamentazione della materia. Sono state quindi discusse in modo approfondito, alcune questioni riguardanti le farmacie di Mogadiscio, ed è stato deciso che tutti i Corsi sanitari professionali, istituiti presso gli Ospedali, siano sospesi durante il periodo del Ramadan.

E' stata infine sottolineata, dai Membri del Consiglio di Sanità, l'urgente necessità che venga provveduto al miglioramento degli edifici ospedalieri, e si è preso atto con soddisfazione, della decisione di sgomberare i detenuti dalle carceri Piemonte, in modo da restituire quegli edifici alla loro destinazione ospedaliera, allo scopo di consentire gli sviluppi della Medicina Sociale che l'Ufficio Sanità dell'Amministrazione persegue e che la situazione ormai impone.

L'insediamento del Vice Residente Seek Mumin Gassim a Dinsor

Alla presenza del Commissario Regionale dell'Alto Giuba, ha avuto luogo ieri a Dinsor la solenne cerimonia dell'insediamento quale Vice Residente di Seek Mumin Gassim.

Com'è noto si tratta del primo autoctono che nel quadro della somalizzazione viene immesso nell'esercizio delle importanti funzioni di capo di una circoscrizione.

Alla presenza di Capi e Notabilità del Consiglio Municipale della vicina Bardera, il Commissario Regionale ha illustrato la grande importanza dello avvenimento, che segna un gran passo sulla via della sempre più larga partecipazione dei somali all'amministrazione del loro paese.

« L'A.F.I.S. — ha aggiunto il Commissario — proseguendo il suo piano graduale di immissione di elementi capaci nelle cariche pubbliche tiene fede a quanto programmato ».

Erano presenti vari consiglieri territoriali ed il Capo dei Dabarre, Seek Hussein, il quale al termine della cerimonia ringraziava a nome di tutti felicitandosi col nuovo Vice Residente per la nomina ed augurandogli un lavoro fecondo.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo Supermaster DC-4 I DALV dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Gibuti-Mogadiscio, sono giunti ieri al nostro aeroporto: Fiorella Vannini; Francesca, Agata e Santo Finocchiaro; Elena Mancini.

Movimento del porto

Giorno 4 corrente

ARRIVI
Sambuco « Fathalker » (bandiera italiana) da Lamu.

PARTENZE
M/n « Joie Fassio » (bandiera italiana) per Merca.

Sambuco « Fathalker » (bandiera iraniana) per Kuwait.

PREVISIONI
Giorno 6 corr. arrivo P.f. « Sher » (bandiera inglese) da Merca.

Giorno 7 corr. partenza P.f. « Sher » per Mombasa.

Giorno 7 corr. partenza P.f. « Valflorita » (bandiera italiana) per Abo.

Giorno 7 corr. arrivo M/n « Europa » (bandiera italiana) da Mombasa e partenza per Aden.

Commissariato del Ciclismo

COMUNICATO

Si porta a conoscenza degli sportivi del ciclo che la Ditta Francesco Boero con gesto altamente significativo ha fatto dono a questo Commissariato di due biciclette nuove da corsa, che saranno messe in palio quali premi in gare ciclistiche che verranno indette su autorizzazione del Commissariato dello Sport.

Intanto si invitano tutti i corridori ad intensificare gli allenamenti.

Questo Commissariato pertanto vuole ringraziare pubblicamente, a nome di tutti i corridori ed appassionati, la Ditta Boero per il tangibile contributo dato alla diffusione del ciclismo in Somalia.

LE STRADE

Mogadiscio-Merca: intransitabile. Merca-Gellib: riaperta al traffico per automezzi leggeri.

I fiumi

A Lugh: livello Giuba m. 2,56 — rispetto a m. 3,3 del giorno precedente.

GRAN SOMALIA

Ve lo dico, ma non lo raccontate...

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Trionfo d'amore », e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — « La grande orgia » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « La gabbia di ferro ».
CINEMA HADRAMUT — « Vogliamo dimagrire ».
CINEMA TEATRO HAMAR — « Yvonne la Nuit ».
SUPERCINEMA — « Un appuntamento con la morte » e cinegiornale.

Annunci Economici

MOTO Matchless vendesi. Rivolgersi Porro LAVANDERIA « La Celere ». Stireria e smacchiatura. Si eseguisce qualsiasi lavoro. Servizio perfetto e inappuntabile. Prezzi modici.

AFFITTO casa Lido ammobiliata per tre mesi. Rivolgersi Porro.

AI Magazzini Patria nuovi arrivi di biciclette da uomo e donna, grande assortimento accessori per biciclette.

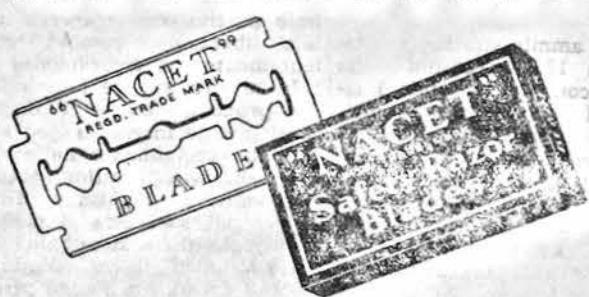
Per aggiornamenti e tenuta contabilità qualsiasi tipo, compilazione domande per qualsiasi genere di pratiche rivolgersi presso Autoleggio Benadir, via Roma, C. P. 402.

I fratelli Giuseppe e Carmelo Campino e Nuora annunciano con grande dolore la morte del loro caro Papà

CALOGERO CAMPINO
avvenuta a Menfi il 24 aprile 1953.



AFFILATA!



Appuntamento a Londra per l'INCORONAZIONE con la B.O.A.C.



Nell'anno dell'Incoronazione Londra offre molte cose da fare e da vedere. Recatevi in poche ore con i rapidi, lussuosi e pressurizzati quadrimotori della B.O.A.C. Pasti deliziosi e bevande sono graziosamente offerti durante il viaggio. Servizio inappuntabile. Niente manie. Recatevi più presto, rimanetevi il più possibile.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.



B.O.A.C. FRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL.

L'economia, la possibilità di vita della Somalia, il suo avvenire, è legato intimamente alla disponibilità idrica, pioggia, quantitativi di acque convogliate nei fiumi, e loro utilizzazione, acque del sottosuolo.

Le precipitazioni atmosferiche oscillano fra un minimo di 300 m/m a un massimo di 700 m/m, seguendo il ciclo undecennale legato alle macchie solari.

Vi sono dei massimi eccezionali, che si verificano a notevole distanza di tempo e che investono normalmente solo parte del territorio.

Se si considera la vastità del bacino d'impianto che, dal grande bastione orientale Etiopico si estende all'Oceano Indiano, e il fatto che dall'Equatore all'undicesimo parallelo Nord, abbiamo due soli fiumi dei quali uno solo sfocia al mare ed anche questi soggetti a lunghi periodi di magra e di secca, è che, ammettendo la superficie di circa 700.000 kmq e la precipitazione minima di m/m 300, abbiamo 210 miliardi di metri cubi d'acqua, e da chiedersi dove vada a finire questa imponente massa, dato che i due fiumi non convogliano poco più di un decimo.

Dati gli studi e gli esperimenti che si stanno facendo, è sperabile in un prossimo avvenire di ottenere un aumento di precipitazioni con mezzi artificiali: per il momento non c'è che cercare di utilizzare in modo più conveniente le acque convogliate nei due fiumi e cercare le falde imbriferie che devono indubbiamente esistere.

Il Giuba, che ha la massa d'acqua più imponente, ha un andamento vallivo, e le terre, che potrebbero usufruirne, sono di limitata superficie. Unica soluzione che si potrebbe prospettare, è quella di fare una derivazione sulla riva sinistra, utilizzando le rapide di Arrinto a Nord di Bardera e così rendere irrigua e feconda la zona fra il Giuba e il Mahaddei.

L'Uebi Scebeli ha un decimo della portata del Giuba, ma ha l'enorme vantaggio di essere pensile, e le sue acque possono beneficiare grandi estensioni di terreni adatti all'agricoltura.

Per le falde freatiche c'è una constatazione da fare che può dare utili indicazioni. Lo Scebeli, infatti, su un percorso valutabile a 6 km, perde metà della sua portata che scompare nel sottosuolo. Il Fafan, poi, Far, che ha un vasto bacino d'impianto in alta e media montagna porta a nord di Fer Fer scompare, e non vi è traccia di ulteriore corso verso il mare; il che fa pensare ad una frattura che immetta le acque a contatto con una falda di terreno permeabile che le porta a scaricarsi in mare.

Fare degli studi sull'andamento delle valli, e con trivellazioni procurare di conoscere l'inclinazione degli strati e la loro direzione, potrebbe portare al ritrovamento di importanti falde d'acqua.

La soluzione dei problemi riguardanti la pioggia artificiale, la deviazione da parte delle acque del Giuba e la ricerca delle acque freatiche, esigono lunghi e costosi studi e ricerche, che potranno trovare la loro soluzione in più o meno lontano avvenire, ed oltre alla possibilità, bisognerà vedere e vagliare la convenienza economica rispetto al costo di esecuzione.

Per l'Uebi Scebeli invece il caso è differente, in quanto che, come si è detto, il suo corso è pensile, i vantaggi di una migliore utilizzazione evidenti, le popolazioni stanziate lungo il suo corso numeroso, lo studio del suo regime più approfondito, in quanto che da 40 anni si sono fatte sistematiche osservazioni, ed è stato completamente esplorato dalle sorgenti ai Bati, dove le sue acque si perdono nel sottosuolo.

I dati acquisiti nel tratto di corso fra Balad e Genale sono i seguenti: Larghezza nei tratti rettilinei da m 40 (quaranta) a m 60 (sessanta); Profondità rispetto al piano di campagna da m 5 (cinque) a m 8 (otto) e proporzionale alla larghezza, dove il corso si restringe, può raggiungere i m 10.

Rispetto la lama d'acqua scorrente su una larghezza media di m 55, altezza massima m 6,00.

Velocità: Massima piena m 1,20 a 1,50 il minuto secondo — Media piena m 1,00 a 1,20 m — Morbida m 0,80 a 0,90 — Magra m 0,40 a 0,50.

Materiale in sospensione: Massima e media piena dal 12 al 13% — Morbida 3,50%.

Medie delle portate: Media piena maggio-giugno, durata giorni 30 — Grande piena luglio-agosto, durata giorni 40 — Media piena, novembre, durata giorni 25 — Morbida, giugno-luglio, durata giorni 20 — Morbida agosto-settembre-ottobre, durata giorni 75 — Morbida, dicembre, durata giorni 20 — Magra, dicembre-gennaio-febbraio durata giorni 50 — Magra, ottobre-novembre, durata giorni 25 — Secca: febbraio-marzo-aprile-maggio durata giorni 80.

Purtroppo, durante la guerra, nel saccheggio subito dalla casa dello scrivente nel 1951, sono andati perduti i grafici dell'idrometrografo, ed altri dati raccolti in 28 anni.

Da annotazioni trovate in un registro che è stato salvato dal disastro, relativo all'andamento dello Scebeli del 1933 e 1938, che dai dati è da ritenere non buono, si può riassumere così:

N. 3 periodi di piena giorni 45. Media altezza m 4,00 — velocità m 1,20 al minuto secondo. Calcolando la

TRIBUNA LIBERA

Lo sviluppo dell'economia della Somalia in rapporto al migliore uso delle acque

larghezza minima di m 40 per avere una sezione rettangolare abbiamo una portata di metri cubi 192 al minuto secondo. Così:

mc 192x60"x60"x24 orex45 giorni
Totale mc 746.496.000

N. 3 periodi media piena alt. m 3,00 — Velocità m 1,00 m"-mc" 120.

Calcolo come sopra
mc 120x60"x60"x24 orex45 giorni
Totale mc 455.760.000

N. 3 periodi morbida, alt. m 2,00 — Velocità m 0,80 m"-mc" 64.

Calcolo come sopra
mc 64x60"x60"x24 orex105 giorni
Totale mc 576.608.000

N. 2 periodi magra, alt. m 0,60 — Velocità m 0,60 m"-mc" 19.200

Calcolo come sopra
mc 19.200x60"x60"x24 orex65 giorni
Totale mc 105.828.200

Periodo di secca durato 105 giorni.
Totale acqua convogliata giorni 260.
mc 1.889.692.200

Calcoli fatti al Ponte di Afgoi.

Per dare allo Scebeli una costante portata per tutto l'anno sono stati studiati due progetti:

1) Da S.A. Luigi di Savoia: Uno sbarramento a Malca Milchi, dove le acque dell'UAB s'immettono in una profonda frattura di origine tettonica, con previo abbassamento della sponda;

2) Un bacino da sistemare a Mustail.

Purtroppo per i sopravvenuti avvenimenti politici, entrambi questi progetti diventano irrealizzabili.

In ogni caso, dai dati suesposti, vediamo che in un anno di relativa scarsità, il fiume ha convogliato 1880 milioni di mc d'acqua ad Afgoi, cioè dopo aver soddisfatto i bisogni dei comprensori agricoli a monte, compresa la S.A.I.S.

Ammettendo che esistano colture sullo Scebeli che abbiano bisogno di molta acqua come banane, agrumi, orti, canna da zucchero, per una superficie di Ha 10.000 (diecimila) e che, oltre ai 400 m/m di pioggia da maggio a dicembre, vengano fatte n. 7 irrigazioni in ragione di mc 2.000 per Ha, avremo un consumo di 140 milioni di mc, accordando così a queste colture, oltre ai 4.000 mc di pioggia, altri 14 mila mc dell'irrigazione, con un totale di mc 18.000, quantitativo notevolmente superiore a quello accordato in Italia ai prati irrigui (mc 10.000-15.000), agli orti (mc 8.000-10.000), agli agrumi (mc 8.000-10.000).

Ammettendo che, oltre le colture suddette, vi siano altri 40.000 Ha irrigui a cotone, granturco, arachidi, sesamo, e che abbiano bisogno di mc 6.000 per Ha d'irrigazione e 4.000 mc di acqua piovana, avremo prelevato dal fiume mc 240.000.000, che uniti ai 140.000.000 delle colture sopracitate daranno un totale di 380.000.000 di mc. Ammettendo assorbimento e perdite dei canali scoli, ecc., per altri 20.000.000 di mc, si saranno usufruiti quattrocento milioni di mc, e cioè appena il 22% della portata del fiume.

Allo stato attuale, siamo ben lontani dall'aver un tale quantitativo di terre irrigue coltivate, perché, per raggiungere tale meta, oltre all'acqua, occorrono le braccia e i capitali per le attrezzature.

Le grandi e medie piene avvengono nel pieno delle stagioni delle piogge, e cioè Giu, Agai, Der, perciò le portate massime, che sarebbero più facilmente adoperabili, rimangono inutilizzate e vanno a perdersi nella parte bassa del corso dello Scebeli, in gran parte paludoso, poco abitato, e meno adatto ad una sistemazione razionale.

Viceversa, nei periodi che maggiore sarebbe il bisogno di acqua, il fiume è in morbida o in magra.

Il periodo secco, che dura da 60 a 105 giorni, è addirittura fatale alle colture più ricche come il banano, l'agrumo, l'ortaggio e la canna da zucchero.

In magra, il fiume convoglia acque provenienti da affluenti di sinistra, alimentati da sorgenti termali salate.

La stagione di piogge di Der è spesso troppo breve, o manca del tutto, e mette in pericolo il bilancio alimentare delle popolazioni.

Concludendo, abbiamo eccesso di acqua quando non occorre, e scarsità o mancanza quando sarebbe necessario, e si spreca più di tre quarti di questo vitale elemento, in un paese la cui vita e il destino è legato alle risorse idriche.

L'economia della Somalia è fondata sull'agricoltura e sulla zootecnica, ma è più potenziale che effettiva, in quanto che è in balia dell'andamento stagionale e condotta con metodi primordiali, priva di un attrezzatura che permetta una lavorazione razionale del terreno: solo per i terreni irrigui lungo lo Scebeli e le aziende meglio attrezzate, ha qualche possibilità di successo.

Il bestiame dà un reddito scarsissimo, perché, fino a quando, dovrà compiere lunghe marce per il pascolo e l'abbondanza, non potrà rendere in latte e in carne.

Lo scrivente ritiene che questa situazione di disagio, se non risolvere, si possa notevolmente migliorare, e con modesti sacrifici.

L'unica soluzione possibile, è quella di deviare una parte dell'acqua di massima e media piena, da una località al limite fra le terre rosse e quelle nere alluvionali, e convogliarla attraverso zone lontane dallo Scebeli e immagazzinarla in adatto bacino, in modo tale che rechina beneficio al più vasto territorio possibile, costituendo una riserva per l'abbondanza del bestiame, delle popolazioni, costituendo due vaste fasce marginali per colture di granturco, dura, sesamo, fagioli.

L'acqua del bacino, rimessa nel fiume fra Balad e Afgoi durante il Gial e la secca del fiume, permetterà di evitare danni alle colture pregiate perenni, dal punto d'immissione fino al comprensorio di Genale.

Nel bacino, in parte scaricato, le popolazioni saranno certe di ottenere un raccolto, indipendentemente dall'andamento stagionale.

Questo risultato permetterà di evitare la carenza di viveri, e, nelle annate buone, permetterà un'esportazione di prodotti.

Esaminiamo le varie quote dello Scebeli rispetto al livello del mare, e la natura dei terreni attraversati, partendo da Mustail fino ad Avai.

1) MUSTAIL ml 195 - Belet Uen ml 172 - Dislivello ml 23 - Distanza km 60 linea d'aria.

2) BELET UEN ml 172 - Bulu Burti ml 132 - Dislivello ml 40 - Distanza km 105 linea d'aria.

3) Bulu Burti ml 132 - Gialalassi ml 128 - Dislivello ml 4 - Distanza km 55 linea d'aria.

4) Gialalassi ml 128 - Mahaddei ml 123 - Dislivello ml 5 - Distanza km 46 - linea d'aria.

5) Mahaddei ml 123 - Villaggio ml 110 - Dislivello ml 13 - Distanza km 25 linea d'aria.

6) Villaggio ml 110 - Balad ml 106 - Dislivello ml 4 - Distanza km 45 linea d'aria.

7) Balad ml 106 - Afgoi ml 86 - Dislivello ml 20 - Distanza km 40 linea d'aria.

8) Afgoi ml 86 - Genale ml 69 - Dislivello ml 17 - Distanza km 62 linea d'aria.

9) Genale ml 69 - Avai ml 51 - Dislivello ml 18 - Distanza km 130 linea d'aria.

NATURA DEL TERRENO - Tratto I: Rocce calcari stratificate con inclusioni cristalline - Tratto II: Rocce calcari stratificate con inclusioni cristalline - Tratto III: Terre rosse - Tratto IV: km 26 terre rosse - km 20 terre nere alluvionali - Tratto V: Terre nere alluvionali - Tratto VI: Terre nere alluvionali - Tratto VII: Terre nere alluvionali - Tratto VIII: Terre nere alluvionali - Tratto IX: Terre nere alluvionali. Palude.

Da Belet Uen a Bulu Burti, il fiume corre quasi rettilineo ai piedi di una collina rocciosa, con una pendenza di cm. 39 per km. Il corso dello Scebeli, fra Balad e Genale, ha una lunghezza nota, perché fatta misurare dal Duca degli Abruzzi, ed è di km. 200, e la pendenza è di cm. 18,5 per km.

Perciò se ad Afgoi l'acqua ha una velocità di m 1,00 al secondo, proporzionalmente a Belet Uen avrà la velocità di m 2,10; e questo spiegherebbe il fatto che, quando a Belet Uen vi sono tre metri d'acqua, ve ne sono cinque ad Afgoi.

Dalle quote suesposte, si viene a chiarire un altro fatto: fra Belet Uen e Bulu Burti, in un tratto quasi rettilineo, ci sono m 40 di dislivello cioè: cm 39 per km, immediatamente dopo, abbiamo un tratto del corso che descrive ampie anse, e che in linea d'aria è lungo 101 km da Bulu Burti a Mahaddei, con una pendenza di m 9 e uno sviluppo del corso di 300 km, quindi appena cm. 3 per km.

Siccome l'alveo non ha una mag-

giore larghezza, è logico che le acque s'ingolfino in tale tratto, e tendano a straripare. Fino a Gialalassi non possono uscire sulla sinistra, perché lo Scebeli scorre ai piedi di una lunga duna che lo costeggia, sulla destra deve filtrare attraverso uno strato permeabile, perché da El Bio Nef a El Dere, abbiamo tutta una linea di pozzi e qualche sorgente.

Ma è a Dudugle, a Sud di Eggi, che il fiume, nei secoli, si è fatto lo scarico dell'eccesso d'acqua di piena sulla riva destra. Con il rallentamento della velocità le acque depositano parte del materiale in sospensione, e così il fiume ha elevato il suo corso rispetto ai terreni posti ad ovest. Le acque uscenti da Dudugle, trovando una accentuata pendenza, si sono dirette a sud-sud-est, scavando un largo solco sulla piana. Più profondo e stretto, dove la pendenza era maggiore; meno profondo e più largo, dove essa era minore.

La curva di livello, ml 100-200, dopo esser passata a nord di Uanie, ad est di Olbirole, scende a sud per Donca, ad ovest di Zarzarre, a km 6 circa a sud della stazione di Adalei, si mette in parallelo alla ex ferrovia per km 20, descrive un arco inclinando verso est, e a Ballo, con altra curva, si allaccia alla curva di livello 100-200 della duna sulla riva sinistra. Questo pianoro forma la riva sinistra del grande solco succitato. La sponda destra è formata dalla dorsale che, partendo dal fiume a Bulao, passa per Buslei, e punta ad est di Uanie. La strada camionabile Afgoi-Uanie, tocca i ml 98 e Uarman, e 94 a Uanie che è al centro di una grande conca.

Un pilastro posto nelle vicinanze della stazione di Adalei, quota stabilita da membri dell'Istituto Geografico, segna ml 91,25 e il fondo delle fosse ml 85 (Uar Urcup).

Così viene a determinarsi una naturale linea d'impianto, dove le acque, uscite dallo sfioratore di piena di Dudugle passando per Adalei, dopo aver dilagato in un'ampia conca a sud di questa località, vanno a sfociare nello Scebeli ad est di Bulao.

Questo sfogo naturale dell'eccesso di piena, ha funzionato regolarmente, fino a quando non venne costruita la pista Balad-Mahaddei-Gialalassi-Bulu Burti.

Per assicurare la possibilità di transito, anche nei periodi di piena dello Scebeli, fu necessario sbarrare gli scarichi naturali con argini, sopra a Balad, sotto Mahaddei, e principalmente quello di Dudugle, dal quale le acque uscite non rientravano più nell'alveo al calare della piena, come avviene per le altre località.

La costruzione della Diga insormontabile della S.A.I.S., ha aggravato la situazione del corso del fiume, perché le acque torbide, trovando uno sbarramento, hanno un arresto, e così lasciano precipitare parte del notevole quantitativo di materiale in sospensione, elevando il fondo. La verità di questo assunto, è dimostrata dalla necessità di costruire argini e di aver dovuto continuamente rialzarli. Lo scaricatore di fondo, non ha che una azione limitata a un modesto raggio a monte della Diga.

Dato che, per effetto di questa, le acque nel tratto immediatamente a valle aumentano la velocità, quando questa viene a cessare, il materiale in sospensione precipita, venendo a formare una dorsale. Di questo fatto se ne ebbe la prova due anni dopo la costruzione della diga, quando i rimorchiatori e le maone, che portavano da Afgoi al Villaggio Duca degli Abruzzi i materiali per le costruzioni e l'attrezzatura, giunti a Molco, stentavano passare per diminuito pescaggio.

Così a Dudugle le acque poterono scaricarsi solo quando, rotto l'argine, potevano riprendere l'antico alveo.

Con la costruzione della ferrovia Mogadiscio-Villaggio Duca degli Abruzzi, il terrapieno della strada venne a sbarrare dal 56° km al 72° i vari rami del Farta, che da Dudugle, con un unico alveo, arriva a circa dodici chilometri a nord-nord-est di Adalei.

Ivi giunto, descrivendo ampie anse, quasi parallele al terrapieno ferroviario, suddiviso in varie fosse, normali al terrapieno stesso, sfocia in un'ampia conca di km. 20x6, uscite dalla quale le acque rientravano nel fiume a Bulao.

Il terrapieno, non avendo sottopas-

saggi per le acque, è venuto a formare un bacino stagno a nord.

Il Farta passa a 12 km ad ovest di Mahaddei, a 35 km dal V.D.A., a 45 km. da Jaglei, a 35 km da Balad e rientra nel fiume a 22 km ad est di Afgoi.

Naturalmente l'interruzione di 40 anni del normale deflusso fino ad Adalei, e di 28 da Adalei allo Scebeli, ha un po' alterato l'andamento del corso, ma non in modo tale che non possa riprendere le sue funzioni.

Se la quota a Gialalassi è ml 128 e quella a Mahaddei di ml 123, quella di Dudugle si può valutare a ml 125. Perciò fra questa località e Balad il dislivello è di ml 19.

Cioè, con una distanza in linea d'aria di km 92, e circa 270 seguendo il corso del fiume, abbiamo una pendenza di cm 7 per km.

Da Dudugle ad Adalei in linea d'aria abbiamo una distanza di km 80, e un dislivello di ml 33,75, il corso del Farta si può valutare km 150, perciò una pendenza di cm 22½ per km.

La pendenza da Adalei a Bulao da una a due metri.

Sono in corso i lavori di rilievo del piano quotato, che daranno elementi più precisi.

Lo sfioratore di piena di Dudugle, attualmente chiuso con un argine dopo la rotta del 1951, ha la larghezza di ml 30 e un'altezza misurata alla base dell'argine di ml 1,49, però rispetto al fondo del Farta l'altezza è di ml 2.

Il fiume in quel punto è largo ml 60, e dall'argine ricostruito, è profondo ml 8,71. Il 12 febbraio 1953 correva ancora una lama d'acqua di cm 65-70 per una larghezza di ml 25. In quel punto quando l'acqua cessa di scorrere resta asciutto.

Volendo riattivare lo sfioratore con un battente di ml 2, restano nello Scebeli ben ml 6,71 (sei, 71 cm) di massa d'acqua corrente, e tale da non alterare in nessun modo il regime del fiume o danneggiare i suoi utenti.

Abbiamo constatato il 18 novembre 1952 che con ml 1,60 d'acqua a Belet Uen, a Dudugle questa era quasi al livello del fondo dello sfioratore di piena. La differenza nell'altezza dell'acqua, va ricercata nella differenza di pendenza nelle due località (cm 39 al km Belet Uen, cm 3 km tratto Bulu Burti-Mahaddei) e perciò nella velocità inversamente proporzionale alla massa.

La massa d'acqua, che verrebbe sottratta al fiume, oltre non esser utilizzabile per le ragioni predette, rappresenta il pericolo per gli argini del fiume a valle, ed è la causa delle rotte rovinose avvenute nel 1951 e negli anni precedenti.

Dando allo sfioratore di piena una bocca di ml 25xh 2,00 e immagazzinando un funzionamento complessivo annuo di giorni 75 (1ª piena giorni 20; 2ª giorni 35; 3ª giorni 20), e una velocità di scarico di ml 1,20 al secondo, immetteremo nel Farta mc trecento ottantacinque milioni e ottocentomila (mc 385.800.000), cioè la portata di metà della massima piena. Come è stato dimostrato più sopra, i periodi in cui l'acqua va perduta perché coincidente con periodi di piogge.

Lungo il corso riattivato del Farta, e dove esso forma un bacino a nord del terrapieno ferroviario, si potrà immagazzinare masse d'acqua anche superiori ai quantitativi indicati. Sarà da vedersi di quanto andrà rialzato il terrapieno ferroviario, quando le livellazioni saranno completate. Il bacino a sud del terrapieno dovrà esser chiuso da un argine a circa 6 km dallo Scebeli e ad esso parallelo, e munito di porta di scarico con paratoia. Nel terrapieno ferroviario bisognerà praticare uno o due sottopassaggi muniti di paratoia, per mettere in comunicazione i due bacini.

La strada asfaltata per Belet Uen, è tutta rialzata rispetto al piano di campagna, e lo è notevolmente dal km 120°, nel tratto dove il Farta, da Dudugle l'attraversa. Vi sono anche due ponticelli circa al 122°. Nel 1951, per vari mesi l'acqua del Farta ha sorpassato la strada per 50 o 60 cm, e per permettere il passaggio ai camion, vennero poste, ai margini della massicciata, delle traverse da ferrovia verniciate in bianco.

La strada dal 119° fino al 121° Km è in leggera discesa, e risale sensibilmente fino al 124° km. Malgrado formi questa conca, e i due sottopassaggi, ha costituito uno sbarramento, e le acque hanno allagato una vasta zona fra la strada e il fiume, sommergendo per oltre mezzo metro i tucul del villaggio di Dudugle. Si faccia o no il bacino, quel tratto di strada va rialzato, e al km 121° va costruito un ponte di almeno 30 ml di luce, perché, in caso di cedimento dell'argine che chiude lo sfioratore di piena, si ripeteranno gli inconvenienti sopracitati.

Per accertare i dati suesposti, oltre alle conoscenze acquisite dallo scrivente in quasi 43 anni di soggiorno in Somalia, è stata necessaria una notevole organizzazione di tecnici, di strumenti, di mezzi, di automezzi speciali: Jeeps, Campagnole, oltre a camion per trasporto di operai e rifornimenti, e tagliare varchi nella boscaglia per molti chilometri. I lavori sono ancora in corso, perché bisogna attraversare vaste zone boschive, al di fuori di ogni pista o sentiero.

Solo così facendo è possibile prospettare all'Amministrazione Fiduciaria della Somalia, al Consiglio Territoriale e ai Capi, la soluzione di un

Ing. GIOVANNI MANTOAN

(continua in quarta pagina)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Due Re diciottenni sono saliti sul trono

Il tragico destino che da alcuni decenni incombe sulla dinastia hascemita sembra sfatarsi innanzi alle speranze che circondano Feysal II e Hussein I mentre ascendono alla potestà sovrana nell'Irak e in Giordania

Due capitali del Medio Oriente sono in festa in questi giorni: a Baghdad come ad Amman due Sovrani diciottenni, usciti entrambi di minorità sono stati solennemente immessi nel pieno esercizio del potere sovrano, con cerimonie che solo nel nome riecheggiano i fastosi riti di origine religiosa con cui i Re cristiani cingono la corona, simbolo della potestà suprema d'investitura divina.

Il rito dell'incoronazione, cui veniva data nell'antico Regno d'Israele grandiosa solennità, e che gli Imperatori bizantini celebravano con immense feste, non ha nel Reami islamici corrispondente tradizione. Feysal II, Re dell'Iraq e Hussein di Giordania celebrano quindi la loro effettiva assunzione al trono prestando solenne giuramento di fedeltà alla Costituzione, passando in rivista le loro truppe, ricevendo l'omaggio dei dignitari e dei rappresentanti stranieri, ed offrendo al buon popolo delle loro capitali alcune giornate di lieti festeggiamenti.

Feysal ed Hussein sono cugini di secondo grado: il loro bisnonno, Hussein, Sceicco della Mecca, e Sovrano dell'Heghiaz, era il quarantottesimo discendente del Profeta, ambedue quindi occupano, nella dinastia hascemita che vanta così preziose origini, il conquistatissimo posto. I due troni ai quali essi ascendono ufficialmente in questi giorni hanno però origini recenti, mentre sul dominio dei loro avi regna un altro Sovrano arabo: Ibn Saud, che ha unificato sotto il suo potere quasi l'intera Arabia.

Iraq e Giordania debbono le loro origini di Stato indipendente alla avventurosa epopea del colonnello Lawrence, al quale i due nonni degli attuali Sovrani, Feysal I e Abdallah, si unirono nella grande lotta degli Arabi contro la Turchia durante la prima guerra mondiale. Era stato promesso a Feysal, figlio prediletto dello Sceicco della Mecca che nel 1916 aveva avallato con la sua autorità religiosa la rivolta di tutti i popoli arabi sottoposti all'autorità ottomana, un vasto Reame quando la guerra si fosse conclusa con la vittoria degli Alleati. Ma la promessa non fu mantenuta, e il dinamico Principe dovette accontentarsi di regnare, sotto il protettorato britannico, su una esigua regione cui solo la tanto contrastata annessione della regione petrolifera di Mossul doveva poi dare consistenza economica. Il fratello maggiore, Abdallah, ebbe ancora meno: un piccolo Emirato costituito da una povera regione pressoché deserta di là del Giordano, che egli poi, uomo politico abilissimo, doveva con lenta metodica azione portare a un ruolo di primo piano tra i paesi del Medio Oriente grazie alla sua politica di costante fedeltà alla Gran Bretagna, e alla costituzione di quella «Legione» che non a torto viene giudicata il migliore tra gli Eserciti arabi. L'annessione di una parte della Palestina, compiuta dopo la sapiente condotta di una dosata campagna militare nel corso della guerra del blocco arabo contro Israele, ha portato il Regno che in questi giorni si affida alla sovranità del giovane Hussein ad estendersi nella regione di qua del Giordano, e forse, se l'opera di Abdallah non fosse stata interrotta, il 20 luglio 1951, dalle pistole di un sarto fanatico nella Moschea di El Aksa, a Gerusalemme, una ben più vasta eredità avrebbe atteso, al suo ritorno dagli studi nel Collegio di Harrow, e nell'Accademia militare britannica, il giovane discendente di Maometto.

Un tragico destino ha pesato sui due rami della dinastia hascemita, proprio nell'ora della sua maggiore fortuna, ma l'ombra che esso ha proiettato finora sulle reggie di Baghdad e di Amman sembra in questi giorni dissolversi nei lieti auspici che accompagnano, in una festosa ventata di speranze popolari, l'assunzione al trono dei due giovani Sovrani.

I due fratelli di Feysal I ed Abdallah avevano appena conseguito, dopo la guerra duramente combattuta a lato agli alleati, i loro nuovi Reami, quando la loro famiglia venne estromessa dal trono della Mecca dall'accorta azione politica e dalla possente spinta militare di Ibn Saud. Poi Feysal I scomparve improvvisamente, il 17 settembre 1933, a Berna per un attacco di embozia che trovò scettici tutti coloro che lo conoscevano. Gli succedette Ghazi I, il padre dell'attuale Re, e parve che un'epoca felice stesse per iniziarsi per l'Iraq. Egli infatti, superata l'antica ostilità hascemita contro l'usurpatore Ibn Saud, si era alleato con questi e con lo Yemen, e

poi aveva sottoscritto il patto di Saadabad con la Turchia, l'Iran e l'Afganistan. Ghazi sembrava ormai destinato ad assumere un ruolo di grande rilievo nella politica del Medio Oriente ed a polarizzare intorno alla sua nobile figura le aspirazioni arabe, ma un incidente automobilistico, il 3 aprile 1939, rese ancora una volta vacante il trono di Baghdad, allorché il figlio Feysal, l'attuale Sovrano, aveva quattro anni.

Mentre tre Re si succedevano in così breve tempo sul trono dell'Iraq, in Transgiordania l'altro Sovrano hascemita, Abdallah, ancora costretto a contentarsi della dignità emirale, coltivava il suggestivo sogno di restaurare mediante l'unione di tutti i paesi della Grande Siria, le antiche fortune della sua dinastia. Questo sogno, alla cui realizzazione Abdallah dedicò tutta la sua esistenza, sacrificando ogni aspirazione di immediata indipendenza, conducendo con grande abilità politica intrighi complessi nelle capitali d'Europa e del Medio Oriente, non era forse lontano dal suo compimento quando ancora una volta un duro destino colpì la Casa hascemita e il vecchio leone transgiordiano fu piegato, alle soglie di una moschea di Gerusalemme, dalle pistole di un attentatore fanatico.

Sui gradini insanguinati del trono

di Amman ebbe subito inizio una sorda lotta per la successione. Talal, il diretto erede, si trovava ricoverato in una clinica francese, affetto da tremende manie, e ad Amman il fratello Naif, assunta la Reggenza, manovrò per impadronirsi del trono. Una notte infatti, a quanto si racconta, il Reggente effettuò un vero e proprio tentativo di colpo di Stato, valendosi dell'appoggio della Guardia di cui si era conquistata la fedeltà, ma Glubb pascià, il generale britannico che comanda la Legione Araba, e che pure era uno degli uomini maggiormente odiati dall'infelice Sovrano, impedì che il colpo di Stato riuscisse, intervenendo con le sue truppe.

Lo stesso Principe Naif fu costretto a recarsi, con una delegazione, in Europa, ad invitare il Re, a nome del suo popolo, a tornare in Patria e assumere il potere sovrano.

Allora avvenne questa cosa singolare, che un uomo pazzo, il quale non sapeva resistere alle sue manie, e meravigliava la Corte e il paese con le sue bizzarre esibizioni, manifestava invece in politica un'accortezza, un intuito, una originalità di vedute eccezionali. Anch'egli come suo cugino Ghazi tanti anni prima, volle porre fine alla ostilità della sua Casa con Ibn Saud, e si recò a visitarlo ad El Riyadh, poi si recò a Damasco per assi-

CORRIERE ROMANO

ROMA, maggio.

Avevamo in animo di non occuparci per ora della lotta elettorale: né delle sue cronache, né dei suoi intrinseci orientamenti. Ma come liberarsene se, a più di un mese di distanza, i muri dei palazzi stanno già scomparendo sotto i manifesti multicolori e pluridimensionali; se hanno incominciato già ad inserirsi, fra essi, i disegni polemici, le caricature; se la prima domenica comiziale ha conteso le riunioni, non a centinaia, ma a migliaia? «Crescit eundo», anche nelle battaglie elettorali. E che cosa sarà, quindi, a fine di maggio, e ai primi di giugno?

L'appello del partito comunista ai partiti per una maggiore sobrietà nelle manifestazioni è caduto nel vuoto, forse perché gli stessi iniziatori non credevano nella loro propria sincerità. Gli agit-prop — giovanotti per lo più — affollano la Galleria Colonna e il centro dei suburbi. Intorno ad essi, che danno la strana sensazione meccanica di « suggeritori suggeriti », di crani imbottiti che cerchino, a lor volta, di imbottire il cranio altrui, si formano i soliti circoli, da dove si eleva il « contraddittore ammaestrato ».

Sono comparsi, dicevamo, i primi disegni polemici, le prime caricature politiche.

E' già all'opera Guido Orlando, l'ostoso italo-americano che già nelle elezioni del 1948, diede la misura delle sue capacità creative? Nessuno può dirlo, perché l'immaginoso caustico pubblicitario lavora nell'ombra. Nel senso che le sue trovate non recano sigle. Ci si domanda come la sua fantasia potrà seguire a zampillare per quaranta giorni. «Corri, corri, corri a votare» e si vedono in un manifesto, tre ragazzetti, tutti uguali, di quelle fisionomie proprie dei cartoni animati, correre su tre biciclette, altrettanto da cartoni animati. Le sollecitazioni — per dare un'idea della lotta — cedono il posto alla polemica.

Ecco un manifesto. Un fanciullo, fisionomia dura, occhi di condanna, si affaccia con un dito appuntato. Verso chi? Non verso l'elettore anonimo. «Accuso mio padre e mia madre» è scritto in alto. Ma di che il fanciullo, dallo sguardo diritto, da giustiziere, accusa mai i genitori, non i suoi ma «i genitori» «tout court»? La spiegazione è accennata in fondo. «Potrebbe essere tuo figlio se vincessero i comunisti». Una didascalia, da un canto, aiuta a comprendere appieno. Dice: «Il 24 maggio 1952 durante il processo di Praga contro Slanski e compagni il giovane comunista Thomas Freika chiese la condanna del padre che fu quindi impiccato».

I lettori avranno capito. «Lotta aspra, a fondo, e di fondo». L'on. Nenni, il leader del partito socialista, ha lanciato, come si sa, uno slogan «L'alternativa socialista» che nessuno veramente ha capito. Un giornale ha scritto: «L'alternativa è oggi di gran moda. Ne parlano Nenni e Corbino, Parri, Lauro e De Marsanich. In realtà

le alternative non sono, né una né centomila. Sono due, proprio come le staffe ed i piatti della bilancia. Da una parte, c'è la democrazia, e dall'altra l'antidemocrazia; la libertà e la dittatura, l'ordine e il disordine. E siccome l'una esclude l'altra, o si sta con la prima o si favorisce la seconda».

L'alternativa dell'on. Nenni ha procurato al suo bollente autore aspri attacchi. In un discorso Saragat, il leader dei socialisti democratici, ha detto: «La responsabilità maggiore della situazione ricade su quell'uomo il cui temperamento era suscettibile di orientare il partito socialista sulla strada della democrazia cristiana. La responsabilità maggiore ricade precisamente su colui che oggi si presenta come critico della nostra tattica. La responsabilità maggiore ricade precisamente su quell'on. Pietro Nenni. Nenni dice che il suo partito è stato mosso nel 1946 da un'idea fondamentale: c'era da compiere in Italia prima la rivoluzione democratica in modo da creare le premesse per una successiva rivoluzione socialista. L'on. Nenni dice una cosa formalmente esatta. E' vero, infatti, che storicamente la rivoluzione democratica precede quella socialista, ma Nenni non si è accorto che la sua subordinazione ai partiti comunisti snatura il carattere di questo passaggio dalla democrazia borghese alla democrazia socialista. La subordinazione di Nenni al partito comunista conferisce a questo passaggio che, sul piano democratico, sarebbe veramente liberatorio un carattere sinistro. Non si tratta più di una evoluzione dalla democrazia politica alla democrazia sociale, si tratta di una distruzione dei principi fondamentali della democrazia politica e della instaurazione di una dittatura con tutto il potere concentrato nelle mani del partito comunista».

Anche l'on. Gonella, Segretario della Democrazia cristiana, è sceso in campo contro il fantomatico, inafferrabile «slogan» di Nenni. L'alternativa socialista, ha detto l'on. Gonella, è un bluff, perché fino a quando l'on. Nenni non dirà che rinuncia, o almeno che domani rinuncerà al patto d'unità di azione cessando ogni collaborazione con il partito comunista, non si potrà credere alla favola della alternativa. Ma ciò Nenni non può dire, non dirà mai. Quindi chi vota Nenni vota Togliatti».

Le sinistre e le destre appuntano, si capisce, i loro strali contro il Centro. Ogni menomo movimento del Centro, dei quattro partiti che lo compongono, vorrebbe essere interpretato quale dissenso interno. Non si vuol capire come la formula dei partiti democratici sia: «autonomia nella solidarietà».

Fuor nella vittoria dei Partiti di Centro, ritenuta sicura, non si potrebbe ottenere — si afferma attraverso l'analisi degli eventuali risultati — un funzionamento del Parlamento e, quindi, una stabilità, premessa di ogni opera efficace di governo.

FEOS

curare i siriani, sempre timorosi che da Amman partissero nuovi tentativi di realizzare quella «Grande Siria» che era stato lo scopo fallito di tutta l'azione politica del vecchio Abdallah. Una politica di distensione insomma, che aveva il nobile fine di instaurare una vera pace in tutta la tormentata regione che il conquistatore Omar chiamò la «grande porta dell'Oriente».

Questa politica significava però anche avversare i piani di coloro che degli avvenimenti del Medio Oriente tengono da molti decenni le fila, e d'altra parte le stranezze del Sovrano, i suoi scatti improvvisi, la sua mania di persecuzione erano troppo evidenti perché egli potesse troppo a lungo restare sul trono. Un giorno, si narra ad Amman, fu visto attraversare la città solo, a cavallo, raggiungere uno di quegli immensi campi di profughi di Palestina che sono il tragico retaggio lasciato alla Giordania dall'avventurosa volontà di espansione del vecchio Abdallah, e restare a lungo immobile a guardare quegli sventurati che la guerra aveva privato di tutto.

Già in passato egli aveva avuto gravissimi disaccordi col padre, che aveva accusato di non avere fatto tutto il possibile per vincere la guerra contro Israele, e di avere in un certo senso mancato di lealtà verso i suoi alleati.

Poi parti per la Francia, ma giunto a Parigi, nella sede della Legazione di Giordania, fu preso da un tremendo accesso di furore: strappò, si dice una fotografia del padre, poi tentò di gettare il figlio dalla finestra, quello stesso che aveva cercato di uccidere, insieme alla madre, in un altro accesso di pazzia, poco dopo la nascita nella Reggia di Amman. E' nota la tragica vicenda della fuga della Regina, dell'inseguimento da una città all'altra d'Europa, poi l'ultimo ritorno in Patria, l'abdicazione a favore del figlio Hussein.

Sul diciottenne Re di Giordania grava la tragedia del nonno assassinato, del padre che rinchiude la sua follia tra le mura del grande Palazzo Reale di Basman, sempre vaneggiando di complotti di cui sarebbe vittima, sempre alternando ore di malinconia a scatti di ira feroce, a lunghe giornate di lucidissima intelligenza.

E' per questo che mentre a Baghdad, nella capitale ove nacque la fantasia degli uomini, Feysal II celebra con parate militari e grandi feste di popolo il suo avvento al trono dell'Iraq, e le delegazioni degli Stati di Occidente si adunano intorno a lui, ad Amman invece il giovane Hussein ha iniziato senza pompa il suo Regno, prestando solo il suo giuramento innanzi alle Camere, ricevendo l'omaggio dei dignitari e del popolo, e passando in rivista, nella severa uniforme che solo il turbante e la spada dall'elsa d'oro distingue da quelle degli eserciti occidentali, le truppe della Legione Araba che è vanto e gloria della Dinastia hascemita di Giordania.

In un armadio, nella sua camera al Palazzo Reale di Amman, egli ha risposto per sempre la disinvolta divisa del collegio di Harrow. Addio passeggiate romantiche con la bella Principessa Dina Abdul Amid; addio scorrazze in automobile, non scovre, ahimè, di qualche incidente di cui le cronache si sono occupate, addio vita serena e spensierata.

Per Hussein come per Feysal è giunta l'ora di prendere sulle spalle il duro fardello della dignità regale in una regione che richiede ai suoi Sovrani mille volte più abilità, e dà loro mille volte più responsabilità, di quanto ne abbiano nei loro paesi i superstiti sovrani d'Europa.

EMANUELE BONFIGLIO

Stabilite le relazioni diplomatiche tra la S. Sede e l'Iran

CITTA' DEL VATICANO, 4.

E' stato ufficialmente annunciato oggi che relazioni diplomatiche sono state stabilite tra la Santa Sede e l'Iran.

«La Santa Sede e l'Iran — afferma il relativo comunicato — hanno stabilito lo scambio delle rappresentanze diplomatiche con il rango di Internunziatura Apostolica da parte della Santa Sede e con il rango di Legazione da parte del governo dell'Iran, confidando che le relazioni amichevoli tra loro esistenti saranno così maggiormente rafforzate con vantaggio reciproco».

E' la prima volta che la Santa Sede e l'Iran scambiano i rappresentanti diplomatici. Finora nell'Iran vi era una delegazione apostolica dipendente dalla Congregazione per la Chiesa orientale, che non aveva però carattere diplomatico e che attualmente è priva di titolare. Con lo stabilimento di rapporti diplomatici con l'Iran, le missioni accreditate dai vari governi presso il Pontefice ammontano complessivamente a 23 ambasciate, 22 legazioni ed la Santa Sede ha 30 nunziature e 12 internunziature.

GRAN SOMALIA

Ve lo dico, ma non lo raccontate...

FEOS

Il capo del movimento clandestino comunista arrestato a New York

NEW YORK.

Il cinquantottenne Mak Young, conosciuto anche sotto il nome di Boris Richard Daniman è stato arrestato ieri a New York perché considerato come straniero passibile di deportazione. Young, che ha effettuato in questi anni, numerosi viaggi nell'Unione Sovietica ove riferiva della sua attività nel mondo occidentale, è conosciuto come il capo del movimento giovanile clandestino comunista. Young è stato internato a Ellis Island in attesa di provvedimenti a suo carico.

La Bolivia vuol riprendere i rapporti con le democrazie popolari

MOSCA.

La Bolivia ha annunciato la decisione di riprendere i rapporti diplomatici con le democrazie popolari, ha dichiarato in un discorso pronunciato ieri a La Paz il Presidente della Bolivia stessa, Paz Estensoro.

Lo sviluppo dell'economia della Somalia

(continuazione della 3.a pagina)

importante problema, che avrà ripercussioni nell'economia del Paese.

Salvando una parte modesta della imponente massa d'acqua che va perduta, in un vasto bacino di circa 200 kmq, e riattivando un corso d'acqua di oltre 150 km, immettendo dal 350 ai 400 milioni di mc all'anno (e volendo anche di più) in una zona ora quasi disabitata ed inutilizzata, pur trattandosi di terreno di ottima qualità, molte cabile potranno approfittarsi nel beneficio comune.

Molte obiezioni sono state fatte per la dispersione, per assorbimento, per l'evaporazione ecc., senza conoscenza del terreno, e di dati precisi, che pure sono stati acquisiti per osservazioni ed esperimenti.

L'ing. Gurgian, in un ottimo studio per creare un bacino a Genale, ha fatto degli studi in proposito. Si è valso di dati raccolti dai tecnici della S.A.I.S. ed è giunto alla conclusione che vi è una perdita giornaliera di m/m 7 per evaporazione, nelle 24 ore, e 3 m/m per assorbimento del terreno, naturalmente dopo la prima imbibizione. Perciò un centimetro al giorno. Il geom. Pola, nella sua azienda, ha un bacino; egli ha constatato una perdita complessiva dai 7 agli 8 millimetri giornalieri.

Lo scrivente ritiene che vi possano essere delle varianti da terreno a terreno, più o meno argilloso, dall'esposizione al vento ecc.; però non ritiene che si superino i 12 m/m giornalieri.

Lo Scebeli per moltissimi anni ha depositato il suo limo in questo Farta; ed è noto che esso è particolarmente impermeabile. Ad ogni modo è già scontato che nel primo riempimento vi sarà un fortissimo assorbimento, ma siccome il riempimento avviene ad ondate successive, rimanendo il fondo costantemente impregnato, finirà con non assorbire più. Essendo l'andamento generale da nord a sud, perciò quasi normale alla direzione dei venti, è da ritenere che anche l'evaporazione rimarrà nei limiti succitati.

L'ultimo riempimento dovrebbe avvenire alla fine di novembre, e dei 400 milioni di mc, è previsto che per gennaio ne rimangano solo un quarto o un quinto da rimettere nel fiume. Per salvare dalla siccità i 10.000 Ha di colture pluriennali, sono sufficienti 30 o 40 milioni di mc, perciò vi è un margine da una metà a due terzi da concedere all'evaporazione e all'assorbimento.

Nel corso del Farta esistono molte conche che non possono venir scaricate, e che restano per l'uso delle popolazioni e del bestiame.

L'invaso del Farta va da 500 a 900 metri, e la profondità da 4 a 6 metri. Naturalmente con i Bulldozers, sarà necessario fare quei ripristini che il lungo periodo d'inutilizzazione avrà resi necessari.

Concludendo, non si tratta di fare nessun bacino in quanto esiste già, né si altera in nessun modo l'alveo del fiume. Nessuno degli utenti a valle sarà danneggiato in quanto che nello Scebeli rimarrà una lama d'acqua dello spessore di ml 6,71. Per contro i vantaggi sono evidenti: La maggiore disponibilità d'acqua nel fiume da gennaio ad aprile diminuirà tutti gli inconvenienti e le recriminazioni degli utenti a valle della diga di Genale.

Le portate sopra citate sono relative ad un anno di scarsità, cioè in un anno dove le piene a Belet Uen hanno di poco superato i 2 metri.

Lo scrivente spera di aver dimostrato che si tratta di un problema d'interesse generale, ma questo non avrebbe mai potuto esser sviscerato, ed avviato a realizzazione, se l'A.F.T.S. non avesse fornito personale e materiali, e la S.A.C.A. non avesse generosamente posto a disposizione i mezzi finanziari e i suoi automezzi.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici (- nt. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale riscatto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 18

Le trattative di Pan Mun Jom

Il gen. Harrison propone di affidare al Pakistan il controllo dei prigionieri contrari del rimpatrio

SAN FRANCISCO, 6.

I negoziati armistiziali di Pan Mun Jom sono entrati nella loro seconda settimana. Ieri la riunione è durata 40 minuti ed il generale Harrison ha presentato la proposta di affidare il controllo dei prigionieri contrari al rimpatrio al Pakistan. Questo paese era stato in precedenza già indicato come accettabile dai cino-coreani. La proposta non è stata ne accettata né rifiutata dal generale Nam Il, il quale ha chiesto un aggiornamento. Egli ha d'altra parte, insistito sulla tesi della sua delegazione, secondo la quale i prigionieri non rimpatriati dovrebbero essere trasferiti nel Paese neutrale scelto di comune accordo, dove dovrebbero essere liberi da ogni controllo delle autorità militari che li hanno tenuti finora in custodia.

Il generale Harrison ha, dal canto suo, rilevato che il fatto di non accettare immediatamente la scelta del Pakistan quale Paese garante rappresenta una prova di cattiva volontà da parte del cino-coreani per il raggiungimento di un accordo. Il generale Harrison, parlando quindi ai giornalisti sul problema sollevato da più parti di affidare a civili invece che a militari il compito di condurre le trattative di Pan Mun Jom, ha detto che vi sono alcune questioni fondamentali da decidere, e sono i governi a farlo, mentre i delegati si limitano a negoziare.

«Sono certo che al mondo vi è una infinità di persone che potrebbero trattare meglio di me — egli ha detto — ma non ritengo che sia di importanza fondamentale stabilire che essi siano militari o civili».

PER LA RATIFICA DEI TRATTATI DI BONN E DI PARIGI

La riunione del Cancelliere Adenauer e dei capi dei gruppi parlamentari

La conferenza quadripartita per la sicurezza aerea. Costituito a Francoforte il blocco del Reich - Grave incidente nella zona di demarcazione a Berlino

BONN, 6.

Al termine di una riunione tra il Cancelliere Conrad Adenauer e i capi dei gruppi parlamentari che fanno parte della formazione governativa, il presidente del gruppo cristiano democratico, Henrich Von Brentano, ha espresso la convinzione che il Bundesrat modificherà il suo atteggiamento approvando la ratifica dei trattati di Bonn e di Parigi.

La conferenza quadripartita per la sicurezza aerea verrà ripresa oggi al quartiere generale francese di Berlino. Secondo informazioni non ufficiali i russi avrebbero stabilito al posto dei tre esistenti un corridoio aereo largo 30 km, i russi avrebbero inoltre chiesto che gli apparecchi alleati che attraversano lo spazio aereo al di sopra della zona russa non possono volare che oltre i 1500 metri. Dal canto loro gli alleati non intendono accettare alcuna limitazione di quota per i loro apparecchi sia civili che militari e chiederebbero due corridoi aerei, uno largo 30 km e l'altro largo 60 km.

Si è costituito a Francoforte il Blocco del Reich sorto dalla fusione di varie organizzazioni della estrema destra. Il blocco ha come programma oltre al riconoscimento della piena sovranità della Germania unita la realizzazione di una comunità europea. L'ex comandante delle forze tedesche nell'isola di Creta Gen. Andrae ha assunto la direzione del blocco con l'ex Gen. Wolf e l'ex funzionario nazista Meinberg.

Un grave incidente ha avuto luogo stanotte a Berlino nella zona di demarcazione tra il settore americano e quello sovietico. Una pattuglia di soldati sovietici e una pattuglia di polizia popolare hanno aperto il fuoco contro una famiglia di profughi che tentava di passare dalla zona sovietica nel settore americano. Il capo famiglia che era al volante di un autotreno con rimorchio era riuscito, sbucando da una foresta ad abbattere il filo spinato che segna il confine fra le due zone. Disgraziatamente per lui mentre l'autotreno era già penetrato nel settore americano il rimorchio rimaneva impigliato nel filo spinato in zona sovietica. A

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

L'on. Taviani a Strasburgo per la riunione del Consiglio d'Europa

Prossima riunione dei 4 partiti: si esclude la formulazione di uno specifico programma comune - Favorevole eco del discorso pronunciato dal Ministro della Difesa on. Pacciardi

ROMA, 6.

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Taviani, è partito per Strasburgo. Egli era stato ricevuto ieri dal Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, che lo aveva intrattenuto sugli argomenti che saranno trattati alle prossime riunioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa e dell'Assemblea consultiva. Il comitato dei Ministri si riunirà oggi a Strasburgo e domani inizia la quinta sessione ordinaria dell'Assemblea consultiva. Durante la prima seduta sarà eletto il Presidente, insieme con le altre cariche.

Intanto, per quanto riguarda la situazione elettorale, pochi altri giorni ancora e lo schieramento elettorale sarà del tutto definito. Infatti alle ore 16 dell'8 corrente scade il termine per il deposito delle dichiarazioni di collegamento per le liste concorrenti all'elezione della Camera e delle candidature presentate per i seggi senatoriali. Come si sa, soltanto i quattro partiti del centro democratico affrontano apparentati la battaglia elettorale per concorrere più vantaggiosamente alla conquista del premio di maggioranza, mentre tutti gli al-

tri partiti si presentano con liste separate.

Secondo i giornali socialcomunisti, il fatto che la prevista riunione dei segretari dei quattro partiti democratici non è stata ancora tenuta, sarebbe una riprova della scarsa armonia tra gli alleati e delle difficoltà che Gonella, Saragat, Villabruna e Reale incontrerebbero nell'imbastire un programma comune. Tutto invece fa prevedere che la riunione avverrà presso De Gasperi in questi giorni. Il suo scopo sarà quello di ribadire la solidarietà democratica. Nessun specifico programma comune verrà formulato perché è ormai risaputo che i partiti del centro, alleati nella comune difesa delle istituzioni democratiche, conservano intatta la propria autonomia e non rinunciano ai loro particolari programmi di riforme economiche e sociali.

Una certa risonanza ha avuto negli ambienti politici italiani il discorso pronunciato domenica a Roma dall'on. Pacciardi, soprattutto per gli accenni alla situazione internazionale.

Circa la posizione dell'Italia, il Ministro della Difesa ha messo in prima linea la questione del Territorio Libero di Trieste.

Ciò sembra molto significativo dopo le recenti conversazioni che egli ha avuto col Ministro Wilson e con lo Stato Maggiore americano. Il Ministro non ha esitato a dire che anche la questione della Comunità Europea di Difesa potrebbe «senza preoccupazioni» essere portata a celere soluzione nel caso in cui fosse risolto il problema di Trieste. Ciò dimostrerebbe, sempre secondo tali ambienti, che il Ministro responsabile della difesa nazionale ha qualche preoccupazione a versare il contingente militare nella CED prima di aver risolto il massimo problema nazionale italiano.

A giudizio dei deputati che di quando in quando fanno la loro apparizione nei corridoi di Montecitorio, la campagna elettorale non sarebbe ancora uscita dalla fase di rodaggio. Soltanto i comizi dei personaggi di cartello richiamerebbero, in folla, gli ascoltatori. Però questo non sarebbe un indice né di scarsa sensibilità né di un disinteresse del pubblico. La ragione sarebbe un'altra: la politicizzazione del pubblico dovuta alle ricorrenti consultazioni popolari. In altre parole il corpo elettorale nella sua stragrande maggioranza avrebbe già fatto la sua scelta. Solo po-

che aliquote attenderebbero l'ultimo momento per decidere.

I comunisti insistono nel chiedere, attraverso il loro comitato elettorale, una intesa fra i partiti per una «campagna elettorale onesta e leale». A questa proposta si sono subito accodati i socialisti nenniani, la comunista Alleanza Democratica Nazionale e il Movimento Sociale Italiano.

Ma la manovra è così scopertamente propagandistica che non potrà essere accolta, con tutta probabilità, dai partiti democratici.

Fra i principali obiettivi di questo comitato, vi è quello di disciplinare la propaganda radiofonica. Senonché le Botteghe Oscure dovrebbero mettere nel conto anche le trasmissioni di Radio Praga e di Radio Mosca che in tutte le ore del giorno vomitano ingiurie sul nostro paese e sul governo. Si può chiedere un «patto leale e onesto» mentre contemporaneamente si fanno trasmettere dalle due emittenti orientali le più stolte menzogne proprio contro quei partiti democratici coi quali si dovrebbe raggiungere una intesa?

Il Presidente Einaudi riceve i nuovi Ambasciatori

ROMA, 5.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha ricevuto stamane al Quirinale per la presentazione delle lettere credenziali il Nunzio apostolico in Italia Mons. Giuseppe Fietta, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti signora Clara Boothe Luce, il nuovo ministro del Libano Joseph Aboukhater. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto inoltre in visita di congedo l'ambasciatore del Messico Don Carlos Ojeda.

La politica americana all'esame dei 48 governatori della Repubblica stellata

Affermata la necessità di un più stretto contatto fra il Presidente e gli organi regionali

NEW YORK, 6.

Circondato da una cortina di segretezza che ricordava quella delle riunioni militari del periodo bellico, si è aperta la conferenza straordinaria dei governatori dei 48 Stati della repubblica stellata, convocata dal Presidente Eisenhower per l'esame dei problemi più importanti dell'ora attuale.

Ufficialmente sono state rese note al pubblico solo alcune frasi generiche di Eisenhower in cui si rileva l'importanza che venga mantenuto un contatto stretto tra il Presidente e gli organi di governo regionali (che sono poi, in America, i 48 Stati) anche per fronteggiare i problemi che la situazione internazionale pone.

La Casa Bianca ha poi aggiunto che i governatori avevano ascoltato quattro rapporti sulla situazione internazionale. Il primo è stato un'analisi degli sviluppi succeduti alla morte di Stalin fatta da Allen Dulles, capo del Central Intelligence (il servizio segreto americano). Il secondo è stato un rapporto militare globale del Capo di S. M. dell'esercito, generale Lawton Collins. Il terzo è stato il rapporto del generale sui vari fronti dello scacchiere internazionale presentato dal segretario di Stato John Foster Dulles. Il quarto, infine, è stato una relazione del capo dell'ufficio della strategia psicologica, Jackson.

Per quanto, come si è detto, un fitto riserbo ufficiale avvolge la riunione odierna, nella serata indiscrezioni di fonti bene informate hanno permesso di ricostruire alcuni elementi emersi nel corso della discussione.

Il primo è che Eisenhower ha riconfermato che l'atteggiamento del suo governo di fronte alla situazione prodotta dall'avvento di una nuova équipe al potere al Cremlino dopo la morte di Stalin rimane quello di sfruttare tutte le possibilità che si presentano verso una riduzione della tensione mondiale, ma non lasciarsi prendere da alcuna illusione circa cambiamenti negli obiettivi a lunga scadenza del regime sovietico.

Gli Stati Uniti manterranno la porta aperta a eventuali discussioni concrete, ma non abbandoneranno l'atteggiamento di vigilanza. E appunto

I MEMBRI DEL CONSIGLIO CONSULTIVO partiti per New York

La notte scorsa, con l'aereo dell'Alitalia, sono partiti il Presidente del Consiglio Consultivo Ministro Plenipotenziario Edmundo De Holte Castello, rappresentante della Colombia; il rappresentante dell'Egitto in seno al Consiglio stesso, Ministro Plenipotenziario Mahmud Moharram Hammad ed il Segretario Principale Sig. Jean De La Roche.

Le illustri personalità si recano a Nuova York per assistere alla discussione del rapporto sulla Somalia al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite.

Erano all'aeroporto a salutare per l'Amministrazione i partenti il gr. uff. Gaetano Inserra e il dr. Spinelli.

LA SOMALIA

in un ciclo di conferenze di M. M. Moreno a Beirut

BEIRUT, 6.

Il noto arabista italiano prof. M. M. Moreno, addetto culturale presso la Legazione d'Italia nel Libano, ha tenuto due conferenze consecutive davanti ad un folto uditorio, fra cui anche eminenti personalità della politica e del Governo, illustrando l'opera svolta dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana per l'indipendenza del popolo somalo. L'oratore, che ha svolto le sue conversazioni in arabo e in italiano, ha richiamato l'attenzione, in special modo, sulla politica che l'Italia sta conducendo in Somalia per far sì che l'impegno assunto verso l'ONU sia puntualmente condotto a compimento entro i termini di tempo stabiliti.

per questo che la programmazione militare negli Stati Uniti, sia per il riarmo interno, sia per il riarmo degli alleati, viene posta sulla base dello sforzo a lunga scadenza, cosa che implica un processo costante di rafforzamento.

Si tratta, insomma, di «pianificare» per una maratona e non per un finale in volata», secondo l'espressione che ha usato uno dei partecipanti alla riunione.

Tuttavia, all'esame dei programmi americani, i governatori hanno tratto l'impressione netta che essi sono basati nella promessa che il governo non si attende un pericolo di guerra per i prossimi due o tre anni. Questa sarebbe appunto — secondo quanto alcuni di essi hanno affermato — la ragione dell'abbandono da parte del governo di Eisenhower della cosiddetta «scadenza critica» del 1954, che dominava invece i programmi militari del governo Truman.

Il gen. Urbani parte per Atene

ROMA, 6.

Domani il Capo di Stato Maggiore dell'aviazione italiana, generale Urbani, partirà per Atene. Il generale si tratterà alcuni giorni nella capitale ellenica ed avrà contatti con altri esponenti militari greci.

Il Presidente Einaudi inaugura la Galleria d'arte moderna

ROMA, 6.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, accompagnato da Donna Ida ha inaugurato alla Galleria di arte moderna la mostra di Picasso. Erano presenti il Presidente del Senato, Ruffini, il Ministro Segni, il Sindaco, il Prefetto, l'Ambasciatore di Francia, Fougues Duparc, l'Ambasciatore della URSS Kostilev, il Corpo diplomatico al completo e varie personalità del mondo culturale.

La situazione economica francese in un commento del "Financial Times"

Nessuna soluzione già pronta per il momento - scrive il giornale - al problema dell'efficienza politica della Francia

LONDRA, 6.

Il «Financial Times» si occupa oggi della situazione economica francese e scrive in proposito che «l'attuale governo non può essere guardato con eccessiva fiducia». Riepilogando i vari problemi monetari della Francia, il giornale economico londinese afferma che la Francia ha il diritto di aspettarsi dai suoi alleati occidentali una maggiore partecipazione alla lotta contro i comunisti in Indocina.

Del governo Mayer il giornale scrive che esso non può certo ispirare fiducia per la realizzazione delle riforme che si dimostrano ora urgentemente necessarie per impedire che il Paese subisca nuovamente una grande ondata di inflazione. L'unico «guadagno completo» attuale certo è costituito,

prosegue il giornale economico inglese, dalla promessa di maggiori aiuti americani, la quale però non sarebbe neppure essa sufficiente. Altra soluzione può essere un prestito governativo interno ma non sembra possibile che l'attuale momento psicologico dei contribuenti francesi possa condurre ad un andamento favorevole di un prestito del genere. Prospettando l'eventualità di un ritorno di Pinay al governo, l'articolo afferma che ciò è probabile, ed anche i risultati delle elezioni amministrative appoggiano tale tesi.

«Non si tratta, naturalmente, della questione di un nome ma anche della politica auspicata dal gruppo politico al quale egli appartiene».

Il bilancio della ricostruzione dell'agricoltura italiana DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

ROMA, 6.

Il bilancio della ricostruzione dell'agricoltura italiana dalla fine della guerra ad oggi viene fatto stamane dal giornale cattolico « Il Quotidiano ». Dopo aver ricordato che « la guerra aveva danneggiato 771.510 ettari di terreno a coltura, distrutto circa 135 milioni di piante di viti, olivi ed alberi da frutta, distrutto o seriamente danneggiato 45 milioni di metri cubi coloniche, stalle, silos, magazzini ed impianti agricoli vari, sconvolto 82.000 chilometri di canali, perduto 832.000 macchine agricole ed attrezzi, mentre il patrimonio zootecnico era stato decimato e si erano perduti 600 mila capi bovini, 389 mila suini, 142 mila equini, oltre un milione di ovini e caprini il giornale afferma che i contadini ed il governo italiano hanno ricondotto l'agricoltura oltre il livello prebellico ». La ascesa dal 1948 è stata costante — prosegue « Il Quotidiano » — e non si è trattato solo di ricostruzione ma anche di innovare. La più grande innovazione è stata quella della riforma agraria.

Il giornale riporta, a questo punto, le cifre più indicative della ricostruzione agricola. Per la riforma agraria: stanziamenti per dieci anni lire 365 miliardi, superficie terre espropriate ha 585.585, terre assegnate al 26-4-53 ha. 197.569, famiglie contadine assegnatarie al 26-4-53 n. 41025, terreni acquistati per favorire la piccola proprietà ha. 10444, ceduti ai contadini ha. 9092. Per bonifiche e miglioramenti fondiari somme spese dal 48 al 52. Per opere nuove Lire 89 miliardi e 920 milioni, per ripristino opere distrutte lire 5 miliardi e 700 milioni, per ripristino danni alluvionali lire 9 miliardi e 400 milioni, i sussidi concessi ascendono a lire 29 miliardi e 950 milioni. Per il piano decennale di miglioramento fondiario sono stati stanziati 125 miliardi che verranno distribuiti in previsti al 3 per cento relativi ad acquisti di macchinario e costruzione di impianti irrigui ed edifici rurali. Di questi 125 miliardi 14 sono già stati distribuiti. Intanto il patrimonio zootecnico è aumentato in modo considerevole. Per le opere montane infine (rimboschimenti, ecc.) sono stati stanziati 67 miliardi.

L'apporto economico del turismo in Italia

ROMA, 6.

Una valutazione elaborata dagli uffici turistici nazionali dà la cifra complessiva di lire 150 miliardi, quale apporto economico del turismo in Italia durante il 1952. Tale valutazione, al di fuori di ogni riferimento ai dati ufficiali delle divise introitate legalmente, è stata elaborata sul movimento effettivo di frontiere e cioè sul numero degli stranieri entrati in Italia nel corso del 1952.

Scoperti in Italia nuovi giacimenti metaniferi

RAVENNA, 6.

L'incendio sviluppatosi giorni or sono nella sonda numero uno della Agip a San Severo di Cotignola, spento dopo sei giorni dal suo inizio, ha portato alla individuazione di importantissimi giacimenti metaniferi nella zona.

L'importanza della fiammata soffocata in breve è stata la prova più evidente delle possibilità di sfruttamento della zona. I tecnici dell'Agip hanno già posto allo studio un piano di nuove perforazioni nell'ambito delle perforazioni limite per individuare l'estensione del giacimento.

Trovato il rimedio per debellare la leucemia?

Il direttore della clinica pediatrica di Firenze ha ottenuto risultati positivi nella cura di questo terribile male

FIRENZE, 6.

La leucemia, malattia ritenuta fino a questo momento incurabile, si può guarire. Questo è l'annuncio che ha fatto il prof. Cesare Cocchi direttore della clinica pediatrica fiorentina il quale ha ammesso di aver raggiunto risultati positivi nella cura e nella guarigione della leucemia la malattia conosciuta comunemente col nome di « cancro del sangue ».

Il prof. Cocchi si è attirato l'attenzione del mondo intero per la cura effettiva con risultati positivi su alcuni fanciulli colpiti dal terribile male e, ultimamente, sulla piccola Caterine Jelen, di Parigi. L'illustre medico era già noto per i

suoi studi nel campo della meningite tubercolare. I mezzi con cui gli ha combattuto questa nuova malattia consistono nel cortisone e negli ormoni sessuali con i quali il prof. Cocchi è riuscito a trasformare una fortissima leucemia, fra le più maligne in una a tipo cellulare sempre più tendente verso la normalità fino a raggiungere la guarigione clinica ed anatomica di una leucemia ematologica.

Per truffa di sette milioni di pesetas

MADRID, 6.

Ha avuto inizio a Madrid il processo contro il capitano Rodriguez Pastrana, ex ufficiale pagatore dell'esercito spagnolo e contro altre sette persone accusate di una truffa per sette milioni di pesetas.

L'agilità dell'ex Re Faruk...

PARIGI, 6.

L'ex re d'Egitto, Faruk, nonostante la sua rispettabile mole, ha dato prova oggi di una straordinaria agilità quando è giunto a Parigi proveniente da Cannes.

Invece di scendere dal treno alla stazione parigina di Lyon, dove solitamente scendono i passeggeri che arrivano dalla Costa Azzurra, Faruk è rimasto tranquillamente a sedere nel suo scompartimento. Poi, mentre il treno si avvicinava ad un'altra stazione e procedeva a circa 8 chilometri all'ora, è saltato giù con sorprendente agilità.

Illeso e felice, di aver con questo stratagemma evitato di incontrarsi coi rappresentanti della stampa, poco dopo Faruk è apparso al bar di un elegante hotel dei Campi Elisi.

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA, 5.

Si è svolta ad Anguillara Sabazia la cerimonia di assegnazione di 800 ettari di terra a 181 capi-famiglia contadini di quel comune. Salgono in tal modo a 79.000 ettari finora distribuiti a 17.888 lavoratori rurali del comprensorio di riforma della Maremma e del Fucino.

ROMA, 5.

Alla presenza del ministro Campilli si sono iniziati i lavori di costruzione dell'acquedotto consorziale per l'approvvigionamento idrico dei comuni di Ponzano, Filaicino, Torrita Tiberina, Massano, Sant'Oreste, Civitella San Paolo, Catena e Siano. L'acquedotto darà alla popolazione degli otto comuni 84 litri giornalieri per abitante. L'opera importa una spesa di oltre 308 milioni di lire.

SCIACCA, 5.

Il ministro dei LL.PP., Aldisio, ha dato inizio ai lavori di sistemazione del porto e alla costruzione del primo lotto di case del villaggio del pescatore, procedendo alla consegna di 36 alloggi INA-Casa.

NAPOLI, 5.

Settanta allievi piloti del corso Marzo II dell'Accademia aeronautica hanno giurato fedeltà alla Patria nel corso di una cerimonia militare che si è svolta in via Caracciolo all'altezza del monumento ad Armando Diaz. Hanno assistito alla cerimonia il capo di S. M. della difesa, generale Marras, il generale Urbani, capo di S. M. dell'aeronautica, l'ammiraglio Girosi, un folto gruppo di ufficiali delle tre armi e numerosi addetti militari.

VENEZIA, 5.

L'asso internazionale di paracadutismo, Salvatore Cannarozzo, di 32 anni, lanciaosi da tremila metri, durante una manifestazione paracadutistica, svoltasi ieri all'aeroporto del Lido di Venezia, è tragicamente perito.

LONDRA, 5.

Il bollettino sanitario di Anthony Eden afferma che il ministro degli esteri britannico va migliorando ed ha trascorso una nottata molto più calma della precedente.

FRANCOFORTE, 5.

E' attesa a Francoforte una missione spagnola composta di ufficiali superiori dell'aviazione, che visiterà le installazioni delle forze aeree americane in Germania.

VARSAVIA, 5.

Il nuovo ambasciatore di Polonia a Londra è stato nominato nella persona di Eugene Milnikiel, attualmente ministro plenipotenziario in Svezia.

IL CAIRO, 6.

Presso la presidenza del consiglio egiziano sono state riprese ieri mattina le conversazioni tra le delegazioni britannica ed egiziana per lo sgombero del canale di Suez da parte delle forze inglesi.

ALLA FIERA DELLA SOMALIA

Riduzioni per i trasporti aerei e marittimi

L'Ente Autonomo Fiera della Somalia porta a conoscenza di tutti gli interessati che le Compagnie Alitalia e Lloyd Triestino hanno informato di concedere le seguenti riduzioni per il trasporto dei passeggeri e delle merci:

ALITALIA

Passaggio aereo Roma-Mogadiscio e ritorno, L. 345.870. Validità massima del biglietto giorni 30 a partire dal 1° settembre p. v.

Trasporto merce dall'Italia, per kg. L. 1.142.

Trasporto merce dalla Somalia So. 8,60.

Le spedizioni di merci di peso superiore ai kg. 45 sconto del 25 per cento sui prezzi anzidetti. Le tariffe sono applicate dal 15 luglio 1953 al 10 novembre 1953.

LLOYD TRIESTINO

La Compagnia concede agli espositori (semplici visitatori esclusi) muniti di carta di legittimazione rilasciata dall'Ente Autonomo Fiera della Somalia la riduzione del 30 per cento sul passaggio al netto della quota vitto e delle tasse.

Per il trasporto delle merci e per campioni del peso massimo di kg. 1000 o di 1 metro cubo, riduzione del 30 per cento sul nolo di ritorno.

Le facilitazioni valgono per tutte le linee e per tutti i porti serviti dal Lloyd Triestino. Le tariffe hanno valore per l'andata a Mogadiscio dal 28 agosto all'8 ottobre e per il ritorno dal 2 ottobre al 12 novembre 1953.

Comitato Antitubercolare della Somalia

Associazione Sostenitori

E' stato sufficiente dare l'annuncio della costituzione dell'« Associazione dei Soci Sostenitori » del Comitato Antitubercolare che sono già affluite le prime e numerose iscrizioni. Il Comitato, per meglio organizzare la partecipazione di tutti a questa manifestazione e particolarmente dei Somali, invita tutte le persone di buona volontà a rendersi propagandisti della nuova Associazione.

Qui non si tratta di vincere un premio in denaro, bensì un premio molto più ambito, e cioè il premio della riconoscenza, da parte di tutti coloro che hanno necessità di essere assistiti.

Per meglio riuscire in questa azione, che dovrà avere carattere continuativo, i Partiti e le Associazioni potrebbero meglio di ogni altro assumere il compito di propagandare questa Associazione formando così una coscienza più compatta da parte di tutti nel voler dare un aiuto continuo, limitato ad 1 So. da versare mensilmente. Data la limitata richiesta è necessario che vi sia la partecipazione da parte di tutti coloro che ne hanno la possibilità per avere, così, con la massa, il modo di formare un gettito in denaro che consenta al Comitato di intraprendere opere a carattere continuativo. E' inteso che gli aiuti sono liberi, per cui il Comitato fa affidamento anche su quelle persone che, per le loro maggiori possibilità, potranno contribuire con cifre maggiori, con generi alimentari od altro.

L'Associazione, si ripete, è libera a tutti e gli iscritti assumono soltanto un impegno morale contribuendo, ciascuno nel limite delle proprie possibilità, a questa manifestazione fraterna.

Le tessere possono essere ritirate presso la sede provvisoria del Comitato, A.F.I.S., stanza n. 30, Signor Faustini, o presso la « Salema », stabile « Croce del Sud ».

Per ogni socio vi sarà la riconoscenza dei beneficiati.

La lotteria « Delmar »

Sabato scorso, nei locali del Cinema Centrale ha avuto luogo l'estrazione della grande lotteria cassette saponi « Delmar », organizzata dal titolare Franco Traversi e che tanto successo e interesse ha suscitato in tutti gli ambienti. La ricchezza dei premi in palio, tra i quali addirittura una Fiat 500 C trasformabile, hanno fatto della lotteria un centro d'interesse che ha polarizzato l'attenzione di una vera folla.

L'estrazione, che ha avuto luogo secondo la procedura di rito ed alla presenza dei rappresentanti fiscali, ha dato il seguente risultato:

1° premio Fiat 500 C al biglietto numero 621, possessore Sig. Riccio.

2° premio: Aquilotta Bianchi 45 cc. al biglietto n. 1218, possessore Sig. Vanni Vannuccini.

3° premio: una bicicletta Bianchi da uomo, al biglietto n. 933, possessore Sig. Said Abdalla Salim.

Spettacolo di varietà offerto ai degenti nell'ospedale « De Martino »

Alle ore 19 di oggi avrà luogo uno spettacolo d'arte varia all'Ospedale De Martino e come sede è stata scelta la più grande delle aule in cui si svolgono normalmente i corsi professionali sanitari.

Allo spettacolo sono stati invitati tutti i ricoverati e il personale dell'Ospedale De Martino. Il programma è costituito dalla presentazione di Pie-rino, creatura fantasiosa del suo marino, che darà allo spettacolo di ventriloquia quell'elemento assolutamente nuovo che farà certamente accogliere festosamente Mario Maris.

Lo spettacolo è offerto, con un gesto che non ha bisogno di commenti, ai degenti dell'Ospedale De Martino, dal comm. Mario Maris e dalla Direzione della « Lucciola ».

Torneo di boccetta

Ecco i risultati delle partite giocate il 4 maggio dai partecipanti al torneo delle boccette indetto dalla « Casa degli Italiani »:

Lucarini contro Stagno: vince Lucarini.

Mondin contro Parodi: vince Mondin.

Resmi contro Cavallini: vince Cavallini.

Campino contro Curtazzi: sospesa.

La Sala contro Lago: vince Lago.

Tulli contro Sansovini: vince Tulli.

Rinaldi contro Barile: vince Rinaldi.

Cioci contro Ubaldi: vince Ubaldi.

Arcidiacono contro Gamberini: vince Arcidiacono per forfait.

VELA

Regata per l'assegnazione della Coppa "Antonio Valenza"

Il « Circolo della Vela » di Mogadiscio indice ed organizza per domenica 10 corrente una regata velica, intitolata « Coppa Antonio Valenza », valevole per l'assegnazione della coppa stessa.

Alla gara aperta a tutti possono partecipare le imbarcazioni della classe « beccaccino ».

Le iscrizioni si ricevono alla sede del « Circolo della Vela » fino alle ore 9 di domenica 10 maggio e sono gratuite.

I partecipanti dovranno far conoscere, all'atto dell'iscrizione:

a) nome dell'imbarcazione concorrente;

b) distintivo dell'imbarcazione (che dovrà essere posto sulla medesima in maniera che sia ben visibile da lontano);

c) nomi dei componenti l'equipaggio.

Modalità della gara:

Percorso: quello del grafico in visione al « Circolo della Vela »;

equipaggi: formato da 1 padrone e da 1 fiocchista;

partenza: ore 10 (con le solite modalità di segnalazione);

regolamento di gara: quello previsto dalle norme per le regate internazionali (in visione nella sede del « Circolo della Vela »).

Pallacanestro

Si ricorda a tutti i cestisti della « San Giorgio » che da giovedì 7 corrente saranno ripresi gli allenamenti regolari in vista del prossimo campionato.

A.S.C.I. - ESPLORATORI D'ITALIA Riparto Mogadiscio I

Si porta a conoscenza dei ragazzi delle classi 1936 al 1941 che sono aperte le iscrizioni al Riparto Scout.

Per informazioni sull'Organizzazione e gli scopi del Movimento non hanno che rivolgersi alla Sede del Riparto (presso Cine Missione). Vi saranno dei dirigenti a vostra disposizione dalle ore 17 alle 18 e dalle 19 in poi.

Il Capo Riparto: F. SARASINO

Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

Collaudo autoveicoli

Avviso

Si porta a conoscenza degli interessati che gli autoveicoli, i quali per qualsiasi ragione non siano stati sottoposti alle operazioni di revisione durante il periodo 15 gennaio - 30 aprile 1953, per ottenere il riconoscimento della loro idoneità alla circolazione, dovranno essere presentati alle ordinarie operazioni di collaudo che, come per il passato saranno effettuate ogni mercoledì, dalle ore 15 alle ore 18, nel piazzale antistante le Officine dell'Ufficio Lavori Pubblici e Comunicazioni.

Per ottenere il permesso per l'ammmissione dell'autoveicolo al collaudo dovrà essere presentata apposita istanza, in carta bollata, all'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico, corredata dalla bolletta di ricevuta della prescritta tassa di So. 10,20, da pagarsi presso lo stesso Ufficio.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo Supermaster DC/4 I DALV dell'« Alitalia », sono partiti dal nostro aeroporto diretti al Cairo, Roma:

Angela Rossi con il piccolo Massimo, Guido Tripiccano, Samuel Rogers, Giovanni Menicucci, Piero Russo, Egidio Lipparoni, Vessley Ogilvie, H. V. Ogilvie.

LE STRADE

Pista Merca-Chisimaio: riaperta al traffico.

Pista Afgoi-Merca: intransitabile.

I fiumi

A Lugh il livello del Giuba: m. 2,26, rispetto a m. 2,56 del giorno precedente.

Movimento del porto

Giorno 5 corrente

ARRIVI

Sambuco « Farag » (bandiera italiana) da Merca.

PARTENZE

Sambuco « Mutsahal » (bandiera italiana) per Bargal.

Sambuco « Fathalkar » (bandiera italiana) per Bargal.

Sambuco « Amanatalkarim » (bandiera italiana), per Bargal.

Sambuco « Glass » (bandiera Muscat and Oman) per Garaad.

Sambuco « Al Kadra » (bandiera Hadramut) per Mukalla.

Sambuco « Taisir » (bandiera Muscat and Oman) per Garaad.

Sambuco « El Haraf » (bandiera Muscat and Oman) per Saihut.

PREVISIONI

Giorno 3 corr. arrivo M/n « Europa » (bandiera italiana) da Mombasa e partenza per Aden.

Giorno 9 corr. arrivo M/n « Africa » (bandiera italiana) da Aden e partenza per Mombasa.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20.10 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana — per le Forze Armate. Regista Silvio Gigli.

Compagnia di Riviste di Roma della Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Sheesha » film indiano.

CINEMA CENTRALE — « La grande crociata » e documentario.

CINEMA EL GAB — « Appuntamento con la morte ».

CINEMA HADRAMUT — « Musica sulle note ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « E' primavera ».

CINEMA MISSIONE — « Cairo Road » e cinematografico.

SUPERCINEMA — « L'impossibile desiderio » e cinematografico.

Annunci Economici

AFFITTO casa Lido ammobiliata per tre mesi. Rivolgersi Porro.

CERCANSI una o due stanze anche centrali. Rivolgersi Libreria Impero.

Venerdì 8 c. m. alle ore 6 in Cattedrale verrà celebrata una Messa in suffragio di

CALOCERO CAMPINO

I fratelli Campino ringraziano coloro che vorranno prendere parte.

Le famiglie Amenta e Portoghesi partecipano al dolore dei fratelli Campino e nuora per la perdita del caro

PAPA'

Dissetante sano gradevole
Un Ramazzotti Soda!

LA CONSACRAZIONE

di Monsignor Mabathoana primo Vescovo sudafricano

MAZENOD (Basutoland), aprile.

A S. Monica, nel Basutoland, il 25 dello scorso marzo fu consacrato il nuovo Vescovo negro, S. E. Mons. Emmanuel Mabathoana, degli Oblati di Maria Immacolata. Grande giornata per tutta la cristianità del Basutoland, che vedeva uno dei suoi figli ascendere alla pievezza del Sacerdozio, e più di 15.000 persone erano venute, per la circostanza, su 114 camion (alcuni dei quali avevano fatto mezza dozzina di corse), a cavallo ed anche viaggiando a piedi 4 o 5 giorni.

Dei 4 Arcivescovi del Sud Africa erano presenti tre, con 7 Vescovi, 125 Sacerdoti, 50 Fratelli e più di 200 Suore missionarie; vi erano fraternamente mescolate tutte le schiatte ed i Paesi d'Europa, d'America e d'Africa. Presenti il Residente Commissario signor Arrow-smith e Signora, i Capidistretto del Basutoland, il Gran Capo e la Reggente e numerose personalità anche protettanti.

La folla, che assistette muta ed ammirata alla cerimonia durata tre ore e mezzo, non seppe più contenersi quando vide il nuovo Vescovo in mitra e pastorale passare benedicente. I suoi sentimenti furono ben riassunti dal Residente Commissario che, felicitando il Vescovo negro, disse: « Ecco la migliore risposta all'accusa che la Chiesa non è favorevole al progresso: Vescovo indigeno, Diocesi indigena! Grande passo della Chiesa Cattolica! ». E non meno bene dal novello Vescovo che, ringraziando tutti, conclude dicendo: « Uniamoci tutti quanti in una sola preghiera per la conversione del caro continente africano, pel suo progresso, dimodoché un giorno si possa chiamarlo non più

« dark continent », il continente nero, ma un continente tutto splendente di luce ».

Grande giornata il 25 marzo per Basutoland, per l'Africa, per tutta la Chiesa nella quale una volta ancora s'è affermato che, al disopra d'ogni barriera di colore, la Chiesa di Cristo è veramente sopranazionale, veramente cattolica, aperta a tutti i popoli ed a tutte le schiatte. (*Fides*).

L'Imperatrice Soraya premia i vincitori

ROMA. 5.

Il « premio Aventino », prima prova della sesta giornata del concorso ippico internazionale di Roma, è stato vinto dal maggiore De Leone su Sigfrid. I premi di ieri, « Campidoglio » e « Vinale », sono stati vinti rispettivamente dall'italiano Raimondo d'Inzeo su Merano e dal tedesco Thedemann su Diamant. La premiazione di ieri è stata effettuata dall'Imperatrice di Persia Soraya, che si trova in questi giorni a Roma.

La polizia iraniana arresta il responsabile dell'assassinio del prefetto di polizia

TEHERAN. 4.

La polizia iraniana, che prosegue attivamente le indagini intese ad assicurare alla giustizia i partecipanti al complotto che ha recentemente portato all'assassinio del prefetto di polizia di Teheran, Ashrafzadeh, ha arrestato questa mattina l'ex-capo della guardia militare del parlamento iraniano col. Zahadi.

Frattanto su risultati delle indagini suddette, il governo ha emanato un lungo comunicato in cui si afferma che l'organizzatore del complotto contro Ashfortoos fu Hossein Khatibi, ma che il vero istigatore del ratto fu il dr. Baghai, capo del partito dei lavoratori, attualmente in stato di arresto il quale maturava l'idea di un colpo di Stato in seguito al quale avrebbe dovuto assumere la carica di presidente del consiglio.

Sempre secondo il comunicato, Ashorfoots era solamente la prima personalità di cui i cospiratori intendevano sbarazzarsi considerandolo il più serio ostacolo all'attuazione dei loro propositi.

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

GRAN SOMALIA

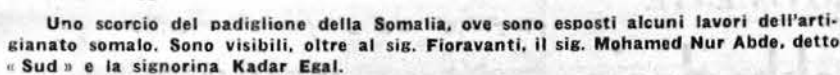
**Ve lo dico,
ma non lo raccontate...**

NOTE DI SPORT

L'Inter, virtualmente campione d'Italia

Anche se tre giornate mancano ancora alla fine del campionato di calcio, l'Inter si è ormai virtualmente aggludicata lo scudetto per una questione matematica. Il meritato se pur discusso successo finale è dovuto alla netta vittoria su Palermo, ottenuta nonostante l'infortunio capitato a Lorenzi dopo 12 minuti di gioco e alla sconfitta, identica nel punteggio alla vittoria interista, della Juventus a Roma. Era infatti la Juventus l'ultima a nutrire qualche speranza potendo tra l'altro contare sul confronto diretto sulla Inter in programma per domenica prossima a Torino. Ma la Juventus ha deluso. Contro una Roma ben registrata, ma non eccelsa, la Juventus si è arresa senza opporre resistenza, disputando una delle peggiori partite del dopoguerra. Quanto all'Inter, nel giorno della sua conquista ufficiale dello scudetto, si è comportata da autentica signora, spogliandosi del «catenaccio» e indossando l'abito del gioco elegante ed aperto. Anche il Milan ha fatto le cose in grande, sollecitato forse dalla insidia del Napoli. A Firenze la squadra ha ritrovato in Green il sommo regista ed è passata con spavalderia. Al pari dell'Inter, della Roma e del Milan anche il Napoli ha messo a segno tre reti ed anche il Napoli ha fatto tecnicamente le cose in grande. La sua vittoria di Trieste è stata conquistata attraverso un gioco eccezionale e in virtù delle splendide condizioni atletiche dei suoi giocatori. Anche la

Lazio ha voluto essere presente alla ribalta degli applausi. Essa ha pareggiato solo allo scadere del tempo ma non ha per questo dato l'impressione di non meritare la parziale affermazione, anche se quest'ultima è stata facilitata da una certa abulia denunciata dall'undici bolognese. Sul campo neutro di Seregno si è avuto il dramma Novara-Pro Patria, la cui conclusione suona condanna per i bustocchi. Autentico dramma sportivo in quanto la Pro Patria conduceva all'inizio del secondo tempo per 2 reti a zero ed è stata raggiunta e superata nell'ultimo minuto di gioco. Sorprendente la vittoria dello Spal a Bergamo contro l'Atalanta, vittoria con cui la squadra ferrarese si è posta ormai in salvo. Al sicuro può dirsi anche il Torino con il successo riportato a spese del Como. Sensazionale «fuori programma» a Genova, dove, nel corso della partita Sampdoria-Udinese, Moro lo estroso portiere nazionale abbandona la porta affida la sua maglia al centravanti Galassi, si porta all'attacco e con azione personale mette Conti in condizione di pareggiare le sorti dell'incontro, tornandosene quindi tranquillamente tra i pali. In serie «B», il Genoa, con la sua vittoria di Monza, sia pure discutibile, ha ormai la promozione in tasca, quanto alla seconda poltrona, essa è aspramente contesa da un gruppetto di almeno quattro squadre, dal quale dovrà uscire la seconda eletta alla divisione superiore.



Il 24 aprile alla Fiera di Milano, per iniziativa del "Gruppo Bottego", si è svolta la "Giornata Africana" che ha fatto seguito al I Convegno Economico Africano tenuto lo scorso anno con tanto successo; convegno che si ripeterà ogni due anni. Nella sala centrale del "Palazzo delle Nazioni" sono intervenuti l'Amministratore della Somalia S. E. Martino, il Sottosegretario Brusasca, l'Avv. Bruno, l'Ambasciatore Cora, il Gen. Nasi e molte altre personalità; erano presenti anche alcuni somali che espongono a Milano in un padiglione della Fiera, nonché molti esponenti italiani dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, che esercitano attività che hanno rapporti diretti con le colonie.

Il Col. Vecchi, presidente del "Gruppo Bottegò", ha aperto la seduta con

Il Rappresentante del Comitato Direttivo della Fiera di Milano ha porto il saluto ai convenuti, ai quali il Comitato stesso ha offerto un vermouth d'onore.

altri oratori per altri problemi interessanti le relazioni tra l'Italia ed i Paesi dell'Africa.

L'Ambasciatore Martino ha, infine, riassunto i lavori del Convegno.

ALLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

La discussione orale tra i difensori degli eredi di Clara Petacci e l'avvocatura dello Stato

Fra qualche giorno verrà resa nota la sentenza

ROMA. 6.

Prima di decidere a chi attribuire le lettere, il diario intimo, i cortometraggi ed i dischi grammofonici nascosti il 19 aprile 45, pochi giorni prima della sua morte, da Clara Petacci e ritrovati dalla polizia, dopo la liberazione del nord Italia, la Corte di Appello di Roma ha ammesso in via eccezionale la discussione verbale fra i difensori degli eredi della signora Petacci e l'avvocatura dello Stato, che sostiene gli interessi del Ministero degli Interni. Come si ricorderà il Ministero degli Interni venne condannato in prima istanza perchè una parte del carteggio fu messo fotograficamente su alcuni settimanali e quotidiani.

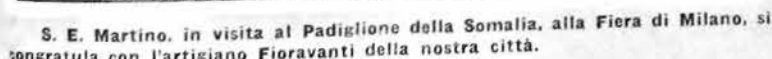
Ha preso subito la parola l'avv. Salerni il quale ha ribadito la tesi che il materiale trovato a Gardone Riviera non spetta agli eredi di Claretta, ma all'archivio di Stato. «La questione non può essere risolta sulla base del diritto privato, ha sostenuto Salerni, ma alla stregua del diritto pubblico».

Per avallare tale ragionamento, l'oratore ha cercato di dimostrare che la Petacci fu una donna politica, che influi su importanti decisioni di Mussolini, che pesò con le proprie volontà sulle vicende italiane specie durante la guerra. La frase di Mussolini «La signorina Petacci mi è stata accanto nella buona fortuna e lo sarà nella estrema disgrazia», riportata nel libro «Roma nazista», scritta dal colonnello Eugenio Dollmann, ex colonnello delle S.S., è servita all'avvocato dello Stato per poter definire Claretta Petacci come segretaria confidenziale e consigliera di Mussolini.

I familiari della defunta non possono rivendicare alcuna proprietà — ha concluso l'avvocato dello Stato — che ha affermato che « i documenti ritrovati dopo il crollo della Repubblica sociale, debbono quindi considerarsi demaniali ».

Dal canto suo l'avv. Ugo De Pilato che assiste i genitori di Claretta Petacci, ha messo in evidenza il danno arrecato ai congiunti della defunta dalla pubblicazione dei documenti ritrovati a Gardone Riviera.

« Nel pretendere l'applicazione della legge riguardante l'archivio di Stato, lo Stato intende considerare Ciriaco Petacci come un pubblico funzionario. « Per arrivare a tale definizione bisognava produrre un atto scritto che attestasse la investitura di una pubblica funzione alla signorina Petacci e la prova che essa espletasse tale compito ». « Tali prove non sono state fornite dai nostri avversari ed anche se ciò fosse avvenuto, lo Stato non poteva rivendicare che la confisca ».



brillanti parole d'occasione. La presidenza della riunione è stata assunta dall'Amministratore della Somalia Ambasciatore Martino.

Il Sottosegretario Brusasca ha tenuto un discorso sullo scopo della riunione esaltando le possibilità di interessi non soltanto italiani, ma europei, verso l'Africa, ed esortando tutti coloro, che dell'Africa si occupano, ad avere fiducia nelle possibilità di sviluppo avvenire.

Nel pomeriggio, in una sala della Camera di Commercio di Milano è stata tenuta la riunione per la trattazione dei principali problemi riguardanti l'agricoltura, il commercio, le comunicazioni, l'industria e le altre attività che costituiscono l'elemento di connessione tra l'Italia e l'Africa.

Sui vari argomenti hanno parlato il prof. Mangini per l'agricoltura, il prof. Masi per gli scambi commerciali, l'ing. Velani per le comunicazioni aeree, ed

RICOSTRUZIONE MARINARA ITALIANA

Dodici nuove unità entrate in linea

Dodici nuovissime unità, moderne, veloci ed eleganti, per un totale di oltre 135.000 tonn., sono entrate in servizio dai primi del 1952 ad oggi. 5.500 tonn.: *Stellia*, *Sardegna*, *Calabria*, e *Campagna Feltr*. La maggiore fra le quattro grandi Compagnie, l'*e Italia* ha messo in linea due supercargheri, i *Comandanti* che sono fra i più

L'Adriatica» di Venezia ha messo in linea le motonavi *Enotria* e *Messapia*, di 5.200 tonn. (Grande Espresso Italia-Egitto-Libano e linea veloce di lusso per la Grecia-Cipro-Israele). Quattro motonavi da 12.000 tonn., *Europa*, *Africa*, *Victoria* e *Asia*, sono state adibite dal «Lloyd Triestino» alle linee per il Sud Africa e per l'Estremo Oriente. La «*Tirrenia*» ha completato i suoi servizi con la Sardegna mediante quattro motonavi gemelle da 10.000 tonn. (Lloyd Triestino). I perli transatlantici che sono i più moderni e più lussuosi del mondo: la motonave *Augustus* (25.000 t.) con la quale sono stati completati i servizi per il Sud America, e la turbonave *Andrea Doria* (30.000 t.) la cui entrata in linea ha avuto una risonanza mondiale. A questo magnifico unità ha aggiunto che questa magnifica unità ha finora effettuato tutti i viaggi «a gran completo» e che tutti i posti sono prenotati per altri due mesi.

5.500 tonn.: Sicilia, Sardegna, Calabria, e Campagna Feltre. La maggiore fra le quattro grandi Compagnie l'« Italia » ha messo in linea due superbis transatlantici che sono fra i più moderni e più lussuosi del mondo: la motonave *Augustus* (25.000 t.) con la quale sono stati completati i servizi per il Sud America, e la turbonave *Andrea Doria* (30.000 t.) la cui entrata in linea ha avuto una risonanza mondiale. A questo proposito si apprende che questa magnifica unità ha finora effettuato tutti i viaggi « a gran completo » e che tutti i posti sono stati occupati da altri due mesi.

LA POLITICA ESTERA AMERICANA

رئيس المجلس العسكري

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.S. 21
A.F.S. 78
A.F.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 250 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici (cont. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 18

IERI ALLA CASA BIANCA

L'ambasciatore Tarchiani ricevuto da Eisenhower

Il Presidente americano si è interessato alla situazione generale italiana

WASHINGTON, 7.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani, è stato ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Eisenhower, con il quale ha avuto una conversazione privata di oltre venti minuti.

Il Presidente degli Stati Uniti si è informato circa l'attuale situazione italiana nei suoi aspetti politici, economici e sociali, specie in relazione alle prossime elezioni generali. Il Presidente si è interessato pure ai vari problemi italiani delle necessità di uno sbocco al suo effetto demografico ed ad uno sviluppo nelle sue esportazioni. Egli ha assicurato nuovamente l'ambasciatore Tarchiani della sua intenzione di fare quanto è in suo potere per ottenere dal Congresso l'ammissione fuori quota, del maggior numero possibile di emigranti italiani, esprimendo la sua fiducia che il Congresso possa indursi a rivedere l'attuale legge migratoria mitigando le discriminazioni che essa contiene. Circa i problemi di politica internazionale dell'Italia, sarebbe emersa anche la questione di Trieste. La conversazione fra Eisenhower e l'ambasciatore Tarchiani ha avuto luogo nello studio privato del Presidente dopo una breve cerimonia, durante la quale l'Ambasciatore italiano a nome dei «dirigenti e degli operai dell'industria italiana» ha fatto omaggio al generale Eisenhower di un apparecchio fotografico di produzione italiana.

LE ELEZIONI IN TUNISIA

PARIGI, 7.

Nonostante la rovente atmosfera della vigilia, le elezioni amministrative si sono svolte ieri in Tunisia in una discreta calma. Iniziate alle 8 esse sono terminate alle 17.

Esse si sono svolte in 32 comuni, mentre negli altri 32 si svolgeranno domenica prossima. La percentuale dei votanti è stata del 60,8 per cento, salvo per Tunisi dove essa è stata di circa il 50 per cento per quanto riguarda l'elemento francese e solitamente dell'8,83 per cento tra i tunisini. Ciò dimostra che l'appello dei nazionalisti di iscriversi in massa alle liste ma di astenersi dal voto è stato

OSSERVATORIO DEL CAIRO

Un'attesa chiarificazione della situazione politica nell'Iran

Mozzafar Bagai inizia la sua autodifesa

IL CAIRO, 7.

Una chiarificazione della situazione politica nell'Iran dovrebbe verificarsi nel corso della prossima settimana. Infatti, secondo dispetti provenienti da Teheran, il Parlamento iraniano potrà finalmente discutere domenica prossima il famoso «rapporto degli otto» sulle divergenze tra il governo di Mossadeq e la Corona, in quanto domani pomeriggio giungeranno a Teheran gli otto parlamentari dell'opposizione, che si erano allontanati dalla capitale onde impedire il raggiungimento del nudo legale al Majlis per la discussione del suddetto rapporto.

Mozzafar Baghai, il leader del partito dei lavoratori iraniano, che, accusato di aver preso parte attiva al complotto per il rapimento e l'assassinio del prefetto di Teheran, Ashfartoo, si era rifugiato nei giorni scorsi in Parlamento, ha inviato a Mossadeq una lettera in cui chiede che gli venga tolta l'immunità parlamentare per essere libero di fare piena luce sui fatti e fornire al Parlamento tutte le spiegazioni necessarie.

Egli si dichiara vittima di una vera e propria cospirazione, sostenendo che non solo il partito Tudeh sarebbe direttamente o indirettamente responsabile dell'assassinio del generale Ashfar-

toos, ma che i comunisti tenterebbero di trarre profitto dallo stesso crimine per addossarne la responsabilità su di lui e sui suoi amici, allo scopo di seminare la discordia e rendere sempre più profondi i disaccordi esistenti, onde trarne profitto.

Ma l'autodifesa di Baghai si spinge molto più avanti, fino al punto di chiamare in causa organi molto delicati, quale ad esempio la polizia segreta persiana, che avrebbe come suo capo — egli afferma — un autentico comunista militante, nella persona del maggiore Naderi.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri il deputato Mozzafar Baghai, accusato di partecipazione al complotto per l'assassinio dell'ex-capo della polizia di Teheran, ha asserito che l'attuale capo della polizia segreta persiana, maggiore Naderi, è un comunista. Tutte le accuse mosse contro di lui — ha detto il deputato — fanno parte di un complotto comunista ordito ai suoi danni.

Le dichiarazioni fatte dagli arrestati, su cui si fondano le accuse mosse, sarebbero state estorte con la violenza. Baghai è a piede libero godendosi dell'immunità parlamentare.

I rapporti franco-tedeschi

ADENAUER si recherà a Parigi con François Poncet

Previsto un incontro con il Presidente Mayer

BONN, 7.

Lunedì prossimo il cancelliere Adenauer si recherà in aereo a Parigi assieme all'alto commissario francese in Germania François Poncet. Lo stesso giorno incontrerà il presidente Mayer e col ministro degli Esteri Bidault. Il giorno dopo Adenauer parteciperà al consiglio dei ministri della Unione Europea. Giovedì si recherà in aereo a Londra, accompagnato dall'alto commissario britannico sir Kirkpatrick, per incontrarvi Churchill.

Negli ambienti bene informati di Bonn si ritiene che il cancelliere, oltre ai temi soliti, tratterà con Mayer e con Churchill i problemi inerenti alla tensione tra oriente ed occidente, e quelli inerenti alle modalità per giungere ad una distensione con la Russia sovietica.

L'organizzazione della difesa civile degli Stati Uniti

WASHINGTON, 7.

L'organizzazione per la difesa civile degli Stati Uniti è in grado di far fronte ad un attacco eventuale e simultaneo con armi batteriologiche, chimiche, psicologiche, biologiche atomiche e altre del genere. Lo ha detto il direttore della difesa civile degli Stati Uniti, Val Peterson, il quale ha aggiunto di essere convinto che un attacco russo contro il territorio americano avrebbe un tale carattere totalitario.

LE ELEZIONI amministrative in Inghilterra

LONDRA, 7.

In numerose località inglesi sono in corso le elezioni amministrative per il rinnovo di un terzo dei seggi delle varie amministrazioni locali. Le elezioni dureranno fino a sabato. A Londra verrà rinnovato completamente il consiglio municipale.

DE GASPERI A COLLOQUIO DAL PRESIDENTE EINAUDI

Un ampio giro d'orizzonte sui problemi politici del momento

Atteso il discorso che De Gasperi terrà domani ad Ascoli Piceno I comizi elettorali - Una proposta di Silone ai socialcomunisti

ROMA, 7.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha ricevuto stamane il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, intrattenendolo a colloquio per un'ora. Il Presidente del Consiglio, oltre ad aver fatto col Capo dello Stato un giro d'orizzonte sui problemi politici del momento, lo ha informato sulle questioni che saranno trattate a Parigi dal Consiglio dei Ministri della CED.

Domani, intanto, l'on. De Gasperi si recherà ad Ascoli Piceno, per un discorso elettorale, nel quale, si ritiene, egli controbatterà la smentita data a Messina da Togliatti, al brano del suo discorso di Firenze, relativo al colloquio avuto col Ministro sovietico nel 1945.

L'on. Togliatti ha detto infatti che nel 1945 il trattato di pace non esisteva e che, inoltre, nel 1946, essendo egli allora vice Presidente del Consiglio, avrebbe dovuto essere informato su

tale questione, qualora fosse effettivamente sorta. Nel momento a cui si riferiva De Gasperi, Togliatti era Ministro della Giustizia. La Presidenza del Gabinetto era tenuta da Parri, al quale il «leader» della D.C., nella sua qualità di Ministro degli Esteri, fece una relazione sul colloquio con il rappresentante russo.

A proposito di tali rivelazioni fatte dal Presidente del Consiglio, on. Alcide De Gasperi, circa la elaborazione del trattato di pace italiano e precisamente la proposta di neutralità avanzata dall'on. De Gasperi, allora Ministro degli Esteri, al Ministro degli Esteri sovietico Molotov, in cambio di onorevoli condizioni di pace, *La Stampa*, di Torino, scrive nella sua corrispondenza romana che il passo presso Molotov fu fatto nell'ottobre del 1945 a Londra.

«Alla "Lancaster House" di Londra era riunita in quell'epoca — prosegue il giornale — la prima conferenza dei Ministri degli Esteri americano, inglese, francese, sovietico e si stavano elaborando i trattati di pace con l'Italia, la Rumania, l'Ungheria ecc. De Gasperi chiese di esporre ai "quattro grandi" il punto di vista del nuovo governo democratico ed antifascista. Attese due giorni, finalmente riuscì a patrocinare la nostra causa, sottolineando l'errore che si sarebbe compiuto imponendoci una pace punitiva e non tenendo in considerazione il faticoso cammino che si stava compiendo sulla strada della riabilitazione. De Gasperi, allora Ministro degli Esteri del governo Parri, ebbe l'impressione di non essere ancora riuscito ad avvicinare sensibilmente i Ministri alle sue tesi. Così si dedicò ad una azione di convincimento personale, avvicinando separatamente Byrnes, Bidault, Bevin, Molotov. Fu proprio nel Ministro sovietico che trovò la minore comprensione. Ogni tentativo di renderlo meno duro ed ostile riuscì vano».

Prosegue intanto la campagna elettorale. In un suo discorso tenuto nella principale piazza di Bari, il Ministro del Lavoro, on. Rubini, ha detto che «il 7 giugno deve essere uguale e migliore del 18 aprile se si vuole conservare, consolidare ed allargare quanto è stato ricostruito».

L'oratore ha esordito affermando che il Governo, nell'operare la rinascita dell'Italia, ha sempre seguito tre vie: 1.) ispirazione profondamente sociale della sua azione; 2.) rispetto dello Stato e amore della Patria; 3.) seria e concreta impostazione del problema del Mezzogiorno.

Il Ministro ha quindi esaminato l'opera svolta dal Governo in politica estera. «Ripensiamo — egli ha detto — ai tristi giorni di un recente passato quando l'Italia era stata avvilita. Oggi

è rientrata nel consesso della Nazioni. E se ancora non ha il suo posto all'ONU, tutti sanno da chi è stata ostacolata tenacemente la sua ammissione».

L'on. Rubini ha concluso il suo discorso esaminando lo schieramento dei partiti di opposizione, affermando che il cosiddetto Movimento Sociale Italiano è «un movimento che si ispira alla Repubblica di Salò, quella del tradimento, della guerra civile, delle Fosse Ardeatine e delle brigate nere», mentre «i quadri dirigenti delle sinistre spingono allo sbaraglio una parte dei lavoratori italiani nella speranza di distaccare l'Italia dal Patto Atlantico per aprire la Pianura Padana all'imperialismo espansionistico sovietico». Quanto al partito monarchico, ha detto infine il Ministro, esso agita un problema inattuabile.

Da parte sua il socialdemocratico Ignazio Silone ha proposto ai leader del PCI e del PSI, on. Togliatti e Nenni, una campagna internazionale comune a favore delle minoranze politiche, da svolgersi in tutti i paesi europei sia a regime democratico che socialista o comunista.

La proposta è stata lanciata nel corso di un comizio che Silone ha tenuto a Teramo. Egli ha precisato che se la sua proposta verrà accettata dai due leader di estrema sinistra, egli si ritirerà dalla campagna elettorale e si metterà a disposizione per la migliore riuscita dell'iniziativa. Silone ha aggiunto che Nenni e Togliatti non potranno non accettare la sua proposta, se la loro opposizione alla legge elettorale è realmente ispirata da motivi fondamentali di principio e di moralità politica e non da mere considerazioni di contingente opportunismo.

La Santa Sede sarà rappresentata all'incoronazione di Elisabetta II

ROMA, 7.

La Santa Sede sarà rappresentata ufficialmente alle feste per la incoronazione di Elisabetta seconda, da una speciale missione ecclesiastica, guidata dal Nunzio apostolico nel Belgio, Monsignor Cento, che sarà a Londra prima della fine del mese. La partecipazione della Chiesa cattolica britannica alle feste per la incoronazione della Regina che è come tutti sanno, capo della Chiesa anglicana, è annunciata in Vaticano come assai più larga che ogni altra analogo circostanza. L'episcopato britannico è stato autorizzato a celebrare, la sera della vigilia dell'incoronazione, la messa della festa di Santo Agostino di Canterbury, il monaco che Papa Gregorio Magno inviò per convertire alla fede l'Inghilterra.

Un comunicato stampa del Consiglio Consultivo

Il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite ha diramato alla stampa, in data 5 corrente, il seguente comunicato:

«Il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite per il Territorio della Somalia sotto Amministrazione Italiana ha tenuto, sabato, 2 maggio 1953, l'ultima seduta prima della partenza dei suoi membri per New York, sede dell'ONU, dove parteciperanno alle sedute del Comitato permanente delle petizioni ed ai dibattiti della XII Sessione del Consiglio di Tutela. I rappresentanti in seno al Consiglio Consultivo hanno espresso l'intenzione di riunirsi anche durante il soggiorno a New York per esaminare tutte le questioni che l'Autorità amministratrice ritenesse opportuno sottoporre al Consiglio stesso per il parere o che gli trasmetterà a titolo informativo, sempre nell'intento di continuare, di concerto con la stessa Autorità amministratrice nel compito di aiutare a preparare il popolo della Somalia per raggiungere l'indipendenza nel 1960.

Il Consiglio Consultivo ha inoltre espresso la certezza che un largo spirito di comprensione e di collaborazione tra l'Autorità amministratrice e la popolazione somala continuerà ad animare la prosecuzione dell'opera intrapresa.

Sondaggi col Cremlino

Foster Dulles prepara la mossa diplomatica dell'Occidente

WASHINGTON, 7.

Negli ambienti competenti della capitale americana si afferma che nella serata di ieri il Segretario di Stato Foster Dulles ha completato la preparazione per quella che adesso, dopo una serie di oscillazioni tra Washington, Londra e Parigi, appare la prossima mossa diplomatica dell'Occidente nel processo di reciproco sondaggio con il Cremlino: l'invito ai russi a riaprire la conferenza per concludere il trattato di pace austriaco. Si ritiene a Washington che su una cosa il Dipartimento di Stato appare fermo ed è il netto rifiuto di accettare il collegamento tentato in passato dalla diplomazia sovietica tra la questione del trattato austriaco e la questione di Trieste.

Riduzione prevista nelle forze armate degli Stati Uniti

NEW YORK, 7.

Una riduzione degli effettivi delle forze armate degli Stati Uniti è prevista nei prossimi tempi, a quanto afferma un comunicato del dipartimento della difesa americana. Tale riduzione dovrebbe essere di 250.000 uomini in caso di cessazione dei combattimenti in Corea e di 180.000 qualora la guerra continuasse col ritmo attuale. Ciò porterà un'economia di 2.400.000.000 di dollari nel prossimo anno fiscale.

Giornalisti spagnoli ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7.

Stamane il Papa ha ricevuto nella sala del Concistorio una folta delegazione della famiglia redazionale, dirigenti, scrittori, collaboratori, impiegati ed operai del quotidiano cattolico di Barcellona il «Correo Catalán» il quale questo anno celebra il settantacinquesimo anno di vita. Il Papa ha rivolto a tutti i presenti alcune parole di viva felicitazione per una attività così importante e con tanto impegno svolta a difesa e diffusione degli alti ideali della fede e di tutto cuore.

L'attività della Cassa per il Mezzogiorno

ROMA, 7.

Nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha deliberato finanziamenti per circa dieci miliardi di lire, e precisamente 9 miliardi per opere pubbliche e un miliardo per finanziamenti industriali. In particolare: 1 miliardo e 300 milioni per opere di bonifica, 3 miliardi e 250 milioni per abitabilità, quasi 4 miliardi per acquedotti, 600 milioni per lavori ferroviari e 162 milioni per bacini montani.

IERI A LUSSEMBURGO

La Commissione per gli investimenti della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio

Sotto la presidenza di Togni si svolge la relazione sugli obiettivi generali

LUSSEMBURGO, 7.

Si è riunita ieri a Lussemburgo la commissione per gli investimenti della assemblea comune della CECA sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Togni, e con l'intervento del Presidente dell'Alta Autorità, Jean Monnet, il quale ha svolto una relazione introduttiva sugli obiettivi generali che l'Alta Autorità si propone di raggiungere in questo settore mediante una politica di aumento della produzione del carbone e dell'acciaio, rispettivamente da 240 e 280 milioni di tonnellate e da 42 milioni a 50 nello spazio dei cinque prossimi anni. Ciò nel quadro di un ribasso dei costi di produzione e di un contemporaneo miglioramento della qualità dei prodotti oltre che di un miglioramento delle condizioni di lavoro della mano d'opera. Studi e indagini sono già iniziati per fare il punto della situazione attuale e per disporre i mezzi nel quadro di una politica di orientamento e non di pianificazione integrale, allo scopo di perseguire i fini dell'Alta Autorità del carbone e dell'acciaio. I delegati De Menthon, Nederhorst, Imig, Schoene, Kapteijn, Breusker e Sabatini hanno quindi preso la parola per porre varie domande ai membri della alta autorità per quel che concerne sia il reperimento dei mezzi finanziari occorrenti, sia i criteri di distribuzione dei fondi. Il Presidente Togni poi si è soffermato sulla esigenza di non spingere il principio del non dirigismo sino ad una politica del « caso per caso ». Scopo di una politica di investimenti — egli ha detto — è quello di aumentare la produttività, stimolando i consumi e riducendo i costi perequandoli tra i vari paesi. I membri dell'Alta Autorità hanno quindi risposto alle diverse questioni sollevate nel corso della discussione, riaffermando il principio del non dirigismo nella messa in opera dei mezzi necessari all'aumento della produzione ed alla riduzione dei costi. Al termine della discussione la commissione, su proposta del presidente Togni, ha deciso di nominare relatore l'on. Menthon.

BRADLEY riferisce ad Eisenhower sulla riunione del Consiglio Atlantico

WASHINGTON, 7.

Sulla recente riunione parigina sul Consiglio Atlantico il capo di S. M. generale americano, gen. Omar Bradley, ha riferito oggi al Presidente Eisenhower nel corso di un colloquio protrattosi per circa tre quarti d'ora alla Casa Bianca.

Una critica del « Times » al sen. Mac Carthy

LONDRA, 7.

Il « Times » critica oggi aspramente l'attività del Senatore americano Mc Carthy, specie per quanto riguarda il commercio tra l'occidente e la Cina. Il giornale afferma che tale atteggiamento risulta, in sostanza, contraddittorio con la stessa politica programmatica del governo americano, oltre che col buon senso. La sua politica, infatti, osserva il « Times », condurrebbe alla cessazione di qualsiasi forma di rapporto commerciale con i paesi che si trovano attualmente sotto la influenza sovietica e implicherebbe, di conseguenza, un vero e proprio stato di guerra commerciale.

IL PANDIT NEHRU parla del diritto di veto all'ONU

NUOVA DELHI, 7.

Il primo ministro indiano Nehru, parlando alla Camera alta ha difeso il diritto di veto all'ONU affermando che se esso non fosse esistito oggi la guerra sarebbe già scoppiata. Definendolo « un male necessario », Nehru ha detto che si tratta di un sistema « piuttosto infelice, ma, in conclusione, quello che lo è di meno ».

La firma degli accordi ispano-americani ritenuta ormai prossima

MADRID, 7.

Benché non sia possibile ancora prevedere la data esatta della firma degli accordi ispano-americani si ritiene negli ambienti politici di Madrid che le conclusioni dei lunghi negoziati tra i due paesi sia ormai prossima e che l'attuale soggiorno a Washington dell'ambasciatore Dunn costituisca un elemento positivo a tale riguardo. Sembra infatti — secondo quanto si afferma a Madrid, che le proposte spagnole di cui l'ambasciatore era latore, siano state giudicate accettabili in linea di

massima dal Dipartimento di Stato americano e che non restino ormai da definire che questioni di dettaglio.

A Santillana del Mar è giunto ieri il gen. Franco il quale, dopo il lungo viaggio compiuto attraverso la Spagna, trascorrerà in quella località alcuni giorni di riposo.

ATTESO A MADRID il ministro degli esteri delle Filippine

MADRID, 7.

E' atteso a Madrid il Ministro degli esteri delle Filippine, Joaquin Elizalde, che si reca a Londra per assistere alla incoronazione della Regina Elisabetta. Egli si fermerà qualche giorno nella capitale spagnola, per trattarsi con la madre, che vi risiede, e, prima di raggiungere Londra, si fermerà anche a Parigi.

TRA NYASSALAND E MOZAMBICO

Gran Bretagna e Portogallo si accordano sulla frontiera

LISBONA, 7.

Un accordo preliminare tra il Portogallo e la Gran Bretagna è stato raggiunto sul tracciato della frontiera che divide il Nyassaland dal Mozambico.

MARTIN BORMANN si troverebbe in Brasile

VIENNA, 7.

Martin Bormann junior, figlio dell'ex alto gerarca nazista ha definito « molto improbabile » le notizie secondo cui suo padre sarebbe ancora in vita. Come è noto, sono corse in questi ultimi tempi delle voci, corroborate dalle affermazioni di autorevoli giornalisti secondo cui l'ex braccio destro di Hitler si troverebbe in Brasile. Martin Bormann junior che ha 26 anni, ha abbracciato la carriera ecclesiastica e si trova ora nel monastero del Sacro Cuore ad Oberfedau, in Carinzia.

LA RUSSIA per un convegno a 5

ROMA, 7.

In una trasmissione per l'estero Radio Mosca ha insistito oggi sulla necessità di negoziare tra le 5 grandi potenze (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Cina comunista) allo scopo di risolvere tutte divergenze esistenti tra il blocco occidentale e quello orientale e di iniziare una concreta collaborazione per il benessere dell'umanità. Radio Mosca ha aggiunto che tale collaborazione rafforzerebbe le Nazioni Unite facilitando la soluzione dei problemi che esse sono chiamate a risolvere e rendendole più efficienti nelle finalità che esse perseguono.

500 chili d'argento nella macchina di un contrabbandiere

BOLZANO, 7.

Alla frontiera del Brennero è stato fermato dai doganieri austriaci un automobilista tedesco che era diretto in Italia perché sulla sua automobile sono stati ritrovati, ben nascosti, 500 chili di monete d'argento, alcuni lingotti di argento e numerose macchine fotografiche. Si tratta, a quel che sembra, di un russo nazionalizzato francese e residente a Milano, il quale farebbe parte di una grossa banda di contrabbandieri.

ROMA, 7.

Un francobollo commemorativo è stato emesso il 25 aprile in occasione della grande corsa automobilistica detta delle Mille Miglia. Il francobollo, valore di 25 lire, sarà valido per la affrancatura della corrispondenza fino al 31 marzo 1954.

PASTA

Voieello

Presso Ditta DELMAR, Via Botteghe 12

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

ALL'OSPEDALE «DE MARTINO»

Uno spettacolo d'arte varia offerto ai degenti

Mario Maris, Aurora e Luisa Maris ed il prodigioso «Pierino», accolti con un vivo successo

Ha avuto luogo ieri sera alle 19 l'annunciato spettacolo d'arte varia offerto ai degenti ed al personale dell'Ospedale De Martino dal com. Mario Maris e dalla Direzione della Lucciola. Alla presenza di un pubblico eccezionale Mario Maris ha debuttato in Somalia con il suo numero di ventriloquia insieme con il suo Pierino, fantoccio gradito e spiritoso ed hanno partecipato al trattenimento anche Aurora e Luisa Maris, applauditissime nella loro prestazione di debutto. Il Duo Maris Sisters, composto da giovani e armoniose sorelle, rappresenta un'attrazione di danze moderne, classiche ed acrobatiche che ha ormai avuto il suo riconoscimento ed il suo successo in una lunga serie di spettacoli in Europa nonché, recentemente, in Egitto, in Eritrea ed a Gibuti.

Le loro danze sono semplici, ispirate ad una tecnica pregevole, e simmetrica, interpretate con un preciso ed armonico senso dell'arte, naturale ed espresso con quell'esuberanza tipica di una giovinezza evidente che traspare dai due corpi aggraziati.



Maris si accorse un giorno che poteva con la gola eseguire quelli che comunemente si chiamano esercizi di ventriloquia e, dopo un severo allenamento, passò al professionismo riuscendo a raggiungere un grado di perfezione tale da permettersi addirittura l'imitazione, o meglio la riproduzione fedele, del flauto.

Il fantoccio, il nostro ormai noto Pierino, scaturì dalla commissione a tre artisti diversi: un tedesco, un francese ed un italiano ed il pupo nacque appunto dalla collaborazione dei tre.

La parola e l'espressione vivente sono frutto dell'ingegno creatore di Mario Maris che attualmente gira il mondo in compagnia del suo Pierino. Quest'ultimo ha il vantaggio di lasciarsi rinchiudere tranquillamente in una valigia, di restare forzatamente muto durante le visite doganali e, soprattutto, di non chiedere, durante i viaggi, troppi perché.

I ventriloqui non sono molti nel mondo e possiamo dire che tutti, dilettanti compresi, non raggiungano il migliao.

Oltre che ventriloquo Mario Maris si dedica a suonare il flauto vero e immaginario traendone note quanto mai sorprendenti anche se talvolta di-

Collaudo autoveicoli

Avviso

Si porta a conoscenza degli interessati che gli autoveicoli, i quali per qualsiasi ragione non siano stati sottoposti alle operazioni di revisione durante il periodo 15 gennaio - 30 aprile 1953, per ottenere il riconoscimento della loro idoneità alla circolazione, dovranno essere presentati alle ordinarie operazioni di collaudo che, come per il passato saranno effettuate ogni mercoledì, dalle ore 15 alle ore 18, nel piazzale antistante le Officine dell'Ufficio Lavori Pubblici e Comunicazioni. Per ottenere il permesso per l'ammissione dell'autoveicolo al collaudo dovrà essere presentata apposita istanza, in carta bollata, all'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico, corredata dalla bolletta di ricevuta della prescritta tassa di So. 10,20, da pagarsi presso lo stesso Ufficio.

Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

Mario Maris ieri sera, prima dello spettacolo, ci ha esibito una tessera dell'International Brotherhood of Ventriloquists e che porta il numero 729.

Ce l'ha esibita con un sorriso, quasi a voler superare una nostra diffidenza. Ma proprio non c'era e la tessera, dopo lo spettacolo, non sarebbe stata affatto necessaria!

In un'aula appositamente attrezzata ed illuminata a giorno, lo spettacolo ha avuto luogo alla presenza dei ricoverati all'Ospedale, di molti medici e del personale.

Tutti hanno seguito, divertendosi molto, le varie vicende di Pierino tributando alla fine dei vari numeri vivissimi applausi al suo creatore ed a tutti gli artisti che si sono prodigati egregiamente.

L'esito del concorso riservato ai Qadi in attività di servizio

indetto con Bando in data 4 marzo 1952

La Commissione esaminatrice nominata con decreto dell'Amministrazione n. 161 in data 22 ottobre 1952 ha formato la seguente graduatoria dei Qadi che hanno superato le prove di esame:

1. Scek Mohamed Scek Ali, punti 68
2. Scek Hussen Hagl Abubaker, 67
3. Scek Issa Mussa Iusuf, 67
4. Scek Ibrahim Omar, 67
5. Scek Mohallim Abdio Iero, 66
6. Scek Mohamed Mahamud Mohamed, 65
7. Scek Elmi Osman, 65
8. Scek Mohamed Scek Ali, 64
9. Scek Mohallim Hussen, 64
10. Scek Mahamed Aden Mussa, 64
11. Scek Hassan Mahallim Nur, 63
12. Scek Abduldadir Daganefi, 63
13. Scek Ali Mohallim Aden, 62
14. Scek Ali Aden Mohamud, 62
15. Scek Abd Gibril, 62
16. Scek Ali Ibrahim Mohamed, 62
17. Scek Nur Ali Olou, 60
18. Scek Omar Mahallim Iusuf, 59
19. Scek Mohamed Hagl Gama, 59
20. Scek Hagl Osman Omar, 57
21. Scek Ibrahim Abdio, 57
22. Scek Hassan Hamud, 56
23. Scek Ali Gadud, 55
24. Scek Mohamed Issak Ahmed, 55
25. Scek Abd Mohallim Osman, 54
26. Scek Ahmed Mohallim Ali, 54
27. Scek Hussen Iusuf, 54
28. Scek Mohamed Giumale, 53
29. Scek Salah Mohallim Iusuf, 53
30. Scek Mussa Ahmed Ali, 52
31. Scek Abdurrahim Scek Omar, 52
32. Scek Mohiddin Scek Mohamed, 51
33. Scek Mohamed Gassim, 50
34. Scek Ali Mahamud Samantar, 50.

La suddetta graduatoria è stata approvata da S. E. l'Amministratore. Secondo quanto previsto dal bando di concorso verranno, con decorrenza 1 marzo 1953 promossi al grado III (iniziale) i Qadi di cui ai numeri dall'1 al 17 ed al grado IV (3° aumento) i Qadi di cui ai numeri dal 18 al 34.

Torneo di bocchetta

Diamo l'esito delle partite per il campionato individuale bocchette giocate nelle ultime due sere alla « Casa degli Italiani ».

Martedì...

Barbaresco-Canevello: vince Canevello.
Roscani-Chiacchio: vince Chiacchio.
Lucarini-Parodi: vince Parodi.
Mondin-Cavallini: vince Cavallini.
Resmi-Curtazzi: vince Curtazzi.
Campino-Lago: sospesa.
La Sala-Sansovini: sospesa.
Rinaldi-Ubaldi: vince Rinaldi.
Cioci-Gamberini: vince Gamberini.
... e ieri:
Arcidiacono-Canevello: vince Arcidiacono.
Barbaresco-Chiacchio: vince Chiacchio.
Roscani-Stagno: vince Stagno.
Lucarini-Cavallini: vince Cavallini.
Mondin-Curtazzi: vince Mondin.
Resmi-Lago: vince Resmi.
Campino-Sansovini: sospesa.
La Sala-Barile: vince Barile.
Tulli-Ubaldi: vince Ubaldi.

LE STRADE

Strada Afgol-Merca-Brava-Gelib-Chimalo: intransitabile.
Strada Afgol-Baldoa: transitabile sino a Uanie Uen.

I fiumi

A Lugh: livello Giuba m. 2,40 — rispetto a m. 2,26 del giorno precedente.

Comitato Antitubercolare della Somalia

LOTTERIA A PREMI

Con vivo compiacimento possiamo confermare che la vendita dei biglietti della Lotteria a Premi prosegue con vivo interessamento. Ancora una volta si è constatato che le popolazioni della Somalia sono sempre pronte a rispondere ad ogni appello di solidarietà. Il Comitato ha già segnalato quali sono state le sue prime iniziative, e, fra queste, è sufficiente ricordare l'inizio della distribuzione gratuita di viveri nella refezione presso l'Ospedale « M. Rava » come pure lo invio di viveri vitaminici alle popolazioni della Migurtinia.

A queste iniziative molte altre dovranno seguire per alleviare tutti coloro che ne hanno necessità e ciò anche con medicine e con tutta quella assistenza medica che azioni a così vasto raggio richiedono.

Le necessità sono molte e quindi grande la necessità di disporre di mezzi sufficienti per vincere anche questa battaglia. Il Comitato rinnova l'invito a tutti di concorrere in questa opera di bene.

ACQUISTARE ALMENO UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA ANTITUBERCOLARE E' UN DOVERE

Decennale della morte di Mons. Parenti

Una Messa in Cattedrale

Ricorrendo domani, 8 maggio, il decimo anniversario della morte del grande apostolo della Somalia, Mons. Alessandro Parenti, domattina alle ore 7, in Cattedrale, S. E. Mons. Vescovo celebrerà la S. Messa in suffragio.

Conoscenti, amici, ammiratori non mancate alla mesta cerimonia.

Oggetti smarriti

Un autoctono, dipendente municipale, ha rinvenuto nelle vicinanze del mercato Rava un paio di occhiali graduati. Il proprietario potrà recarsi a ritirarli presso l'Ufficio Economato del Municipio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 7 maggio 1953

Temperatura massima	32.1
Temperatura minima	26.5
Vento prevalente S	Km-ora 5.7
Maree per il giorno 8 maggio 1953:	
Alta marea	ore 12,13 ed ore —
Bassa marea	ore 05,45 ed ore 18,15

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,10 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana — per le Forze Armate: « SIGNORSI »

Regista: Silvio Gisti.
Compagnia di rivista di Roma della Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 28 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « La Signorina Rompicollo » e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — « Margie » in technicolor e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Mascherata al Masico ».
CINEMA HADRAMUT — « Un appuntamento con la morte ».
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Due sorelle amano ».
CINEMA MISSIONE — « Musica sulle ruote » e cinegiornale.
SUPERCINEMA — « L'impossibile desiderio » e cinegiornale.

Annunci Economici

CERCANSI una o due stanze anche nei centri. Rivolgarsi Libreria Impero.
AI MAGAZZENI Patria nuovi arrivi di biciclette da uomo e donna, grande assortimento accessori per biciclette.
Per aggiornamenti e tenuta contabile qualsiasi tipo, compilazione domande per qualsiasi genere di pratiche rivolgersi presso Autoleggio Benadir, via Roma, C. P. 402.
MOTO Matchless vendesi. Rivolgarsi Porro.
AFFITTASI villino ammobiliato, con servizi, garage, giardino. Posizione centrale. Rivolgarsi Porro.
AL BOTTEGONE specialità Würstel, Salsiccia fresca, Cotechini, Carne suina, Formaggio olandese, Cacao e cioccolato svizzero. Prezzi minimi. Per la vostra cucina adoperate solo Olio Oliva purissimo Calvi.

La Famiglia Vaglio prende viva parte al dolore che ha colpito i fratelli Campino per la morte del loro caro

PAPA'

Le famiglie Arcidiacono e Quattrino partecipano al dolore dei fratelli Campino per la perdita del loro caro

PAPA'

Nuova organizzazione terroristica scoperta a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 7. I giornali del mattino «El Mundo» e «Democracia» annunciano che sarebbe stata scoperta una nuova organizzazione terroristica avente lo scopo di creare dei disordini provocando attentati criminali.

Secondo i detti giornali nessuna comunicazione ufficiale è stata ancora fatta al riguardo ma sembra che alla fine della scorsa settimana le autorità di polizia hanno scoperto alcune persone proprio nel momento in cui si preparavano a collocare una bomba in un luogo che non è stato rivelato nel quartiere settentrionale della capitale.

La polizia ha intensificato le ricerche in questa zona della città fermando parecchie persone.

Misure di sicurezza a Cuba

L'HAVANA, 7. Si stanno intensificando in tutto il territorio cubano le misure di sicurezza per impedire qualsiasi possibile tentativo di sbarco da parte dei controrivoluzionari dell'ex presidente Carlos Prío Socarras. Notizie per altro non confermate, giunte dal Messico, riferiscono gli arresti di parecchie personalità cubane colà riparatasi dopo il colpo di stato del generale Batista, in seguito alla scoperta del noto complotto contro l'attuale governo cubano.

Una visita di Franco in Egitto?

Secondo il settimanale *Al-Gumhur al-misri*, varie note sarebbero state scambiate fra Madrid e il Cairo sulla possibilità di una visita del generale Franco in Egitto. Sempre secondo lo stesso settimanale, ci si attende che la visita avrà luogo questa estate, benché la data precisa non sia stata ancora fissata.

Nessuna decisione sull'affare dei coniugi Rosenberg

WASHINGTON, 7. La Corte Suprema si è aggiornata senza prendere nessuna decisione riguardo all'affare dei coniugi Rosenberg. Contrariamente a talune previsioni nessuna data è stata decisa per l'esame dell'affare delle spie atomiche davanti al più alto tribunale degli Stati Uniti.

Esclusi dall'amnistia i reati politici in Cecoslovacchia

VIENNA, 7. Secondo quanto comunica Radio Praga saranno esclusi dalla amnistia annunciata ieri in Cecoslovacchia tutti coloro che sono stati condannati per reati politici. I condannati a meno di un anno di reclusione saranno immediatamente liberati e così pure i detenuti più giovani, le donne incinte ed altri che siano considerati degni di un provvedimento di clemenza purché le loro condanne non eccedano in due anni. Si apprende infine che le condanne all'ergastolo verranno trasformate in condanne a venti anni di carcere mentre le condanne superiori ai due anni verranno ridotte di un terzo. Oltre ai condannati per vari reati politici (tradimento, anticomunismo, ecc.) vengono esclusi dalla amnistia coloro che sono stati condannati a più di cinque anni di reclusione per furto o danneggiamento di beni di proprietà del popolo.

L'ammontare delle commesse belliche all'Italia

ROMA, 7. L'ammontare delle commesse belliche all'Italia è pari a 188 milioni di dollari che corrispondono a 120 miliardi di lire annunciati dal Presidente del Consiglio nel suo discorso di Milano. A questi 210 miliardi di lire devono aggiungersi ordinazioni fatte dagli Stati Uniti in Italia ad altro titolo per un ammontare di 35-40 miliardi di lire circa.

Una collisione fra due piroscafi nel Mare del Nord

LONDRA, 7. Nel mare del nord a 46 miglia di Harwich, si è verificata all'alba di ieri una collisione tra il piroscafo inglese da passeggeri «Duke of York» di 4190 tonnellate con a bordo 437 persone, e la nave americana da carico «Haiti Victory» da 7600 tonnellate. L'equipaggio della «Duke of York» è stato costretto ad abbandonare la nave dopo aver trasbordato sulla «Haiti Victory» tutti i passeggeri. Il «Duke of York» era in regolare servizio notturno fra Harwich e Hoek Van Holland. Le ragioni dello scontro non sono ancora note.

PETTEGOLEZZI DELLA STORIA IL CIGNO DI PESARO SPACCAVA IL CENTESIMO

Rossini fu la più clamorosa smentita dell'idea che genio e sregolatezza siano inseparabili - Odio delle penne di acciaio e gioco al rialzo delle pigioni

Vogliamo portare un contributo, magari piccolissimo, alla dimostrazione che genio e sregolatezza non vanno di pari passo, che si può essere famosi e gloriosi, pur pensando al proprio danaro, ai propri affari, alle proprie cose, senza abbandonarsi a dissipazioni che intaccano il capitale e mandano alla rovina. Il poeta, il pittore, il musicista possono essere disordinatissimi, se hanno danaro possono spenderlo con larghezza, ma senza andare a finire nell'ospizio per i vecchi indigenti.

Poiché il caso ci mette di fronte ad alcune lettere di Rossini, ecco che ci è possibile conoscere un Rossini uomo di affari accorto e un po' «pignolo», un Rossini padrone di casa che cerca di far fruttare al massimo le sue proprietà. Passa in seconda linea, questa volta, il Rossini buongustaio!

E tanto per aggiungere una nuova faccia alla nuova figura del Maestro (ed essere, noi, un po' più cattivi) mostriamo come poco amante del progresso. Erano i tempi nei quali le penne d'oca incominciavano a cadere in disuso per cedere il posto alle penne di acciaio. Qualche esemplare ne è stato donato al Maestro, che si prova a scrivere usando. Quale delusione! Rossini è furibondo e si lagna: «non so se ella potrà leggermi. Scrivo con una maledettissima penna di ferro» (lettera al sig. Baccani del 24 settembre 1861 da Parigi).

Chiusa la parentesi, esaurito l'incidente, sorpassato l'episodio, giungiamo al Rossini uomo di conti severo e pignolo. Il Maestro ha a Firenze un uomo di fiducia, il signor Francesco Baccani, che ha cura del suo danaro e delle sue proprietà; ha, inoltre, anche un avvocato (tutti i padroni di casa ne hanno uno!) un tal Pini che copre di cortesia, ma fa anche segretamente sorvegliare dal Baccani stesso!

Entriamo in argomento con una lettera del 27 agosto 1858 datata da Passy-le-Pais, dove il Maestro trascorre gli ultimi anni della sua vita.

«Signor Baccani Pregiatissimo, ho ricevuto la sua del 22 corrente dalla quale rilevo avere lei in cassa di mia ragione L. 5.540; onde spogliarvi di questo peso ho rilasciato cambiale a questo mio banchiere per altrettante a lei carico in data di oggi e a vista; ella si compiacerà estinguere questo appunto e di addebitare il mio conto. Sento pure nel di lei foglio che il veniente mese sarà ubertoso abbastanza e che potrà fare (dopo avviso) altra tratta e tutto ciò dopo che il sig. avv. Pini avrà esatte le pigioni. L'esazione di queste è una attribuzione del Maestro di casa Baccani e voglio che l'avv. non abbia altro incomodo se non quello di firmare nella sua speciale qualità le ricevute e di sanzionare quei lavori che occorressero per la manutenzione degli immobili in via Larga...».

Come si vede il proprietario oculato si scopre subito: toglie al maestro di casa il fastidio di aver troppo danaro presso di sé, appunta gli occhi sul mese che sarà «ubertoso» e vuole che l'avvocato Pini non abbia troppi fastidi.

Ma poco meno di un anno dopo chiede in tutta segretezza di sorvegliare l'avvocato, vuole informazioni su quello che fa:

«Passy-le-Paris - 25 luglio 1859 - Preg. sig. Baccani. Eccole una lettera dalla quale rileverà avere io ricevuto dal sig. Andrea Bernardini di Buti un barilello d'olio, e che desidero che ella mandando la qui acclusa le dica avere l'ordine di pagarle l'importo dell'olio sopradetto nella misura che piacerà al sig. Bernardini che è onestissimo amico mio, e chiegga pure se ne ha in riserva per l'avvenire. Faccia adunque la soprascritta e spedisca a Buti la mia al Bernardini.

«Ella avrà ricevuta una mia scrittale due giorni or sono, nella quale le davo avviso per tratta di L. 3.800, vorrei con tutta riservatezza che lei mi dicesse qual sia lo impiego che l'avv. Pini ha nella tenuta, e quale sta il suo stato di salute e come procede la vita. Il Pini non deve essere conscio di queste mie domande, conto adunque sulla di lei delicatezza».

Per un momento fa capolino il ghiottono: un barilello d'olio, e se ne è per l'avvenire! Deve trattarsi del buon olio toscano, che a Parigi affetta!

Poi vengono i quattrini e poi le domande sull'avvocato Pini. La risposta deve essere stata soddisfacente.

Ma quello che sta per passare un

brutto quarto d'ora è il Baccani stesso che Rossini ha saputo non avere inviato il resoconto annuale della gestione:

«Ameret sapere se lei manda a Fati in Bologna il risultato annuo della di lei gestione, stante che il Fati non me ne tiene più parola. Era però, cosa fra noi convenuta!! Mi sarà grato un cenno in proposito».

E arriviamo alla lettera più importante, irta di cifre, di notizie di vitalizi, di francazioni, di cambiamenti. E' del 24 settembre da Parigi.

«Carissimo sig. Baccani, eccole le ricevute per la prestazione vitalizia: vivrò ancora sei mesi? Sia fatta la volontà d'Iddio! Voglio sapere se possa io contare sulla franchizzazione delle lire 31 mila e 500 che deve aspettarsi il 28 novembre p.v. dal sig. Fough Giovanni; ne parli con l'avv. Pini e me ne scriva subito annunziandomi in pari tempo il ricevimento di questa; ella vedrà nelle ricevute che messi in lettere «centesimi tredici», se sono soldi ne faccia la relativa domanda nel riscuotere le 1123,13. Desidero pure sapere, e sempre riservatamente, con i rogati dei capitali fruttiferi sono presso di lei, come pure i chirograffati. Questa lettera non deve essere ostensibile per alcuno; io ne ho piena fiducia in lei e vivo sicuro di essere esaudito».

Come si vede, il dubbio fa ancora una volta capolino in qualche modo: è il timore dell'uomo ricco, che ha paura per il suo danaro. Ha paura, ma vuole anche aumentare le sue rendite. Ce lo assicura il post-scriptum della medesima lettera:

«Voglio essere ricordato alla di lei consorte. Il ritratto a lei destinato giace ancora aspettando sicura occasione per farglielo pervenire. Sento dire che gli affitti degli appartamenti aumentano di prezzo a Firenze: se è vero potremo approfittarne».

Allora il verbo «approfittare» non aveva il significato ostico che ha oggi, ma quell'ansia di correre subito al rialzo, appena se ne presenta l'occasione, ci lascia un po' male.

Non molto, si intende: chi può cerca di trarre tutto il profitto pos-

sibile, da quello che possiede. Si ha anche il diritto, e forse il dovere, di difendersi in qualche modo, e ci sono troppi avvoltoi che cercano di assaltare il povero ricco e strappargli a brandelli quanto è riuscito a mettere insieme.

Nè con questo intendiamo dispiacere ai cultori di antiche memorie: i fatti della amministrazione privata di Gioacchino Rossini appartengono solo ai pettegozzi, e la Storia, quella vera, quella con la maiuscola non se ne interessa.

Non ci si venga a dire che facciamo male a lasciare i lettori con la visione di un «Cigno di Pesaro» che fa attenzione al centesimo (che d'altra parte a quei tempi aveva anche un suo valore!), che prende il danaro in vitalizi, che detesta il progresso dei «pennini» di acciaio, che spera di approfittare subito di un rialzo per aumentare il fitto ai suoi inquilini! Non per questo le sue divine melodie finiranno di essere tali. Tanto più che i suoi inquilini saranno tutti morti, adesso. E basta accendere la radio per sentire un brano, mettiamo, del «Barbiere».

INCONTRO DI BOXE IN FAMIGLIA

Messo K. O. dalla moglie un peso massimo argentino

BUENOS AYRES, 6. Il peso massimo argentino Benvenuto Demetrio Froron è stato messo fuori combattimento da sua moglie alla seconda ripresa. Litigando con la moglie il Froron le sferrava un pugno e la faceva ruzzolare a terra. Mentre molta gente accorreva e le pugile tentava di spiegare al sopraggiunti la ragione del suo gesto brutale la moglie riprendeva i sensi, si rialzava, strappava a uno degli spettatori una bottiglia di mano e la spezzava sul capo del marito il quale si abbattava al suolo tra gli applausi degli spettatori. Poco dopo però sopraggiungeva la polizia e tutti e due i componenti la manesca coppia andavano a finire in guardina.

La Regina Elisabetta ed il Duca di Edimburgo saranno in Australia l'anno prossimo

LONDRA, 7. Vengono fornite precisazioni sul viaggio che la regina Elisabetta di Inghilterra ed il duca di Edimburgo compiranno in Australia l'anno venturo. Essi percorreranno circa quindicimila chilometri in aereo in 35 tappe complessive. Visiteranno, oltre che le principali città, circa cinquanta località interne. Il viaggio in Australia sarà preceduto da una visita alla nuova Zelanda, che si svolgerà in dicembre. La regina Elisabetta invierà un saluto augurale al suo popolo attraverso la radio, il giorno di Natale, da Auckland. Il loro arrivo a Sidney è previsto per il 3 febbraio e la loro permanenza in Australia per due mesi. Sulla via del ritorno la coppia regale si fermerà a visitare altri territori britannici tra cui Aden, l'Uganda, Malta e Gibilterra.

Morto in prigionia il Delegato apostolico in Corea

CITTA' DEL VATICANO, 7. Soltanto ora è giunta notizia alla Congregazione di Propaganda Fide che Mons. Patrizio Byrne, Delegato apostolico in Corea, fatto prigioniero dai comunisti agli inizi della guerra nella Corea del sud, è morto di infermità in prigionia, il 25 novembre 1950. Mons. Patrizio Giacomo Byrne, era nato a Washington il 26 ottobre 1888 ed era delegato apostolico in Corea dal 1949.

Il nono congresso delle scienze amministrative a Istanbul

BERNA, 7. L'Istituto internazionale delle scienze amministrative ha fissato i dettagli per l'organizzazione del nono congresso mondiale delle scienze amministrative che si terrà dal sei al quattordici settembre prossimo a Istanbul su invito del governo turco. Attualmente partecipano all'attività dell'Istituto Internazionale delle scienze amministrative, quarantanove paesi.

La petroliera italiana «Alba» ritorna ad Abadan

Fatta segno ad accoglienze trionfali è giunta ieri ad Abadan la petroliera italiana «Alba». E' la seconda volta, nel giro di circa un mese, che l'Alba attracca nel porto del grande centro petrolifero persiano dove effettuerà un carico di 11.000 tonnellate di petrolio.

Intensa attività culturale ed organizzativa del "Centro per le Relazioni italo-arabe"

ROMA, 7. Allo scopo di perfezionare sempre meglio la propria struttura organica e di allargare nella maggior misura possibile il campo della propria attività in favore del rafforzamento delle relazioni fra l'Italia e i Paesi arabi, il Centro per le Relazioni Italo-Arabe di Roma, presieduto dal sen. Raffaele Ciasca e diretto dal Dr. Enrico Insabato, ha provveduto a creare delegazioni periferiche in varie città d'Italia.

Prima fra tutte, è stata quella di Bari, posta sotto la presidenza del prof. Nicola Tridante, dell'Università barese e Presidente della «Fiera del Levante». Già in occasione dell'ultima edizione della Fiera Internazionale di Bari, la Delegazione ha svolto un'intensa attività, collaborando alla riuscita della giornata dedicata alle nazioni arabe presenti; ma un lavoro assai più impegnativo e di maggiore portata viene ora svolgendosi per la preparazione del grande convegno economico Italo-Arabo che avrà luogo appunto nella città pugliese e per il quale tutti i Governi delle nazioni del Levante sono stati ufficialmente invitati dal Ministero degli Esteri italiano. Studi preparatori sono in corso per far sì che il convegno stesso abbia a registrare positivi e concreti risultati ai fini di una sostanziale intensificazione dei rapporti economici fra l'Italia e il vasto sistema economico rappresentato dal mondo arabo.

La delegazione di Napoli, presieduta a sua volta dal prof. ing. Luigi Tocchetti, Presidente della Mostra del Lavoro Italiano nel Mondo, con la collaborazione dell'avv. Cesare Del Prato, ha solo da poco avviato la sua attività. Saranno tra breve istituiti corsi di cultura araba per studiosi italiani e di cultura italiana per arabi. Importanti manifestazioni saranno tenute quanto prima nella sede della Delegazione napoletana, quali conferenze illustrative di scambio fra studiosi italiani ed arabi.

A Palermo, dove la sede della Delegazione sarà trasferita quanto prima nel famoso Castello della Zisa, il monumento più insigne dell'architettura araba esistente in Sicilia, il Centro è rappresentato dal prof. On. Rossellino Petrotta, assessore del Governo regionale, al quale si devono gli stretti contatti stabiliti fra il Centro e l'Accademia Mediterranea di Palermo. La Delegazione siciliana ha dato la sua prima prova di efficienza in occasione del grande Congresso Internazionale di Studi e Scambi Mediterranei, inaugurato dal Sottosegretario On. Taviani con un discorso di alto contenuto politico nel quale veniva riassunta in chiare proposizioni, tutta la nuova politica italiana nei confronti del Mediterraneo orientale ed occidentale.

Anche a Palermo saranno istituiti presto corsi di cultura italo-araba a cura di noti arabisti italiani. Tali corsi funzionano già a Genova, dove la Delegazione del Centro è presieduta dal prof. Giovanni Samprini. Tutti i sabati, infatti, l'illustre sirliologo prof. Giovanni Rinaldi, dell'Università Cattolica di Milano, impartisce le sue lezioni ad una folla schiera di studiosi ed uditori in un'aula appositamente concessa nell'Università genovese della Facoltà di Lettere.

Con l'attiva cooperazione dell'Istituto per l'Oriente, corsi dello stesso genere saranno istituiti anche a Roma nei prossimi mesi dalla sede centrale del Centro il quale ha anche stretto intese con l'Università per Stranieri di Perugia per la creazione di corsi di linguistica e di letteratura araba.

Siamo informati che i dirigenti di tutte le delegazioni periferiche saranno tra breve riuniti a convegno a Roma per una conferenza destinata a determinare un maggiore coordinamento di metodi e di indirizzi alle intense attività svolte localmente per la fervida iniziativa delle delegazioni medesime.

A Roma, il «Centro per le Relazioni Italo-Arabe» ha creato frattanto un ufficio di assistenza per gli studenti arabi che in notevole numero — e si spera in numero sempre maggiore —

vengono in Italia per frequentare i nostri atenei. Trattasi di una assistenza morale, materiale, culturale che incontra il più largo favore presso i giovani di ambo i sessi che da tutti i Paesi del vicino Oriente affluiscono a Roma. Le numerose conferenze che insigni arabisti italiani tengono nel grande salone del «Parlamentino» a Villa Borghese, contribuiscono inoltre a mantenere vivi i palpiti della cultura e dell'interesse per i problemi dei popoli arabi contemporanei. A cura del Centro vengono inoltre preparate rassegne della stampa araba e raccolte documentazioni di ogni genere per chiunque abbia interesse a seguire da vicino il rinnovamento delle nazioni arabe.

Oltre alle pubblicazioni a carattere monografico già realizzate, fra le quali primeggia in maniera fondamentale il volume in arabo sulla «Riforma Agraria in Italia» che tanto vasti consensi ha riscosso in tutti i Paesi arabi, il Centro pubblicherà inoltre, fra breve, una propria Rivista, «Levante», in italiano ed in arabo per realizzare quella migliore fusione spirituale che è tanto largamente auspicata sulle due sponde del Mediterraneo ai fini di una sempre più intima collaborazione italo-araba.

LE OLIMPIADI DEI PAESI ARABI

ALESSANDRIA, 7. Nel giugno prossimo avranno inizio ad Alessandria d'Egitto le Olimpiadi dei Paesi arabi ed asiatici. Il Presidente egiziano Neghib ha accettato la Presidenza onoraria della grande manifestazione giunco-sportiva. Partecipano ufficialmente le competizioni atletiche della prima olimpiade arabo-asiatica i seguenti paesi: tutte le nazioni della Lega Araba, il Kuwait, il Principato di Aden, di Labi, di Ha dramuth, la Mesopotamia, Tunisia, Algeria, Marocco, Turchia, Iran, Afghanistan, Indonesia, India e Pakistan.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LE TRATTATIVE DI PAN MUN JOM

Una proposta del Generale Harrison respinta dai nord-coreani

Il Gen. Nam Il sostiene che la proposta di Harrison costituisce un passo indietro e un tentativo di ritornare su un principio già superato dalle parti

PAN MUN JOM, 7.

Secondo notizie provenienti dalla Corea nella riunione plenaria per le trattative di armistizio iniziata come di consueto ieri alle ore 11, il gen. Harrison ha proposto che i prigionieri coreani vengano tutti liberati subito dopo la conclusione di un accordo di tregua e lasciati liberi di recarsi in qualsiasi punto della Corea essi scelgano. Il gen. Harrison ha inoltre dichiarato, in relazione alla domanda posta dai cino-coreani in proposito, che, secondo il modo di pensare degli alleati, « il paese neutrale prescelto avrà il pieno controllo sulla sicurezza e sul trattamento di tutti i prigionieri ad esso affidati ». Egli ha chiesto poi se a queste condizioni i cino-coreani siano pronti ad accettare il Pakistan come paese neutrale. Questi hanno allora domandato una sospensione della seduta che si è prolungata fino alle 13.

Alla ripresa, il gen. Nam Il ha respinto la proposta alleata per la liberazione dei prigionieri coreani ed ha sostenuto che la proposta odierna di Harrison costituisce « un passo indietro e un tentativo di porre nuovamente in discussione un principio su cui le due parti si erano già messe d'accordo ». Egli ha insistito sulla tesi secondo cui il principio del trasferimento in un paese neutrale di tutti i prigionieri di guerra contrari al rimpatrio deve essere accettato dagli alleati prima di discutere la nomina di tale paese. Harrison, spiegando il proprio punto di vista in base a cui il controllo d'una potenza straniera dovrebbe esercitarsi soltanto sui prigionieri cinesi contrari al rimpatrio, ha dichiarato che il controllare anche i nord-coreani costituirebbe per il paese neutrale un peso eccessivo, ed ha aggiunto che l'offerta alleata « garantisce che nessuna coercizione, fisica o morale, verrebbe esercitata per impedire ai prigionieri di rimpatriare ». Dopo la seduta il gen. Harrison ha dichiarato ai giornalisti che, sebbene le richieste cino-coreane sembrano voler tirare in lungo le trattative su questioni secondarie, vi è sempre la possibilità che esse siano state avanzate nell'intento di giungere ad un accordo. « E' dunque necessario pur diffidando, lasciar la porta aperta per una intesa; ed è quel che io ho fatto oggi », egli ha detto, ma ha riconosciuto che « per il momento non si può dire che sia stato realizzato alcun progresso ».

Anche oggi a Pan Mun Jom le due opposte delegazioni hanno tenuto una riunione plenaria all'ora consueta ed

un'altra riunione è stata fissata per domani. L'argomento discusso è sempre quello del rimpatrio dei prigionieri. La riunione odierna è durata un'ora e mezza, i cino-coreani hanno fatto capire di non avere alcuna obiezione alla designazione del Pakistan come potenza neutrale per il controllo dei prigionieri che non desiderano rimpatriare ma hanno ribadito che considerano fondamentale il fatto del trasferimento materiale dei prigionieri in tale Paese. La delegazione dell'Onu ha invece recisamente negato tale possibilità rilevando la difficoltà di trasferire oltremare migliaia di uomini prima che sia stato definito il loro « status » ed aggiungendo che molti di loro sono assolutamente contrari a lasciare la Corea. Il capo della delegazione della commissione senatoriale americana per gli affari esteri, senatore Knowland, ha dichiarato che a suo parere è necessario stabilire un limite di tempo per tali trattative perché dal temporeggiamento in Corea lo avversario trae vantaggi per la sua azione in Indocina. A suo parere non è mutata la strategia sovietica ma solo la tattica.

LE TRATTATIVE ANGLO-EGIZIANE

Una battuta d'arresto ed un comunicato sui colloqui

Gli inglesi hanno ritenuto necessario consultarsi con il loro Governo prima di continuare le trattative

IL CAIRO, 7.

Una battuta d'arresto si è registrata ieri nelle trattative anglo-egiziane per lo sgombero della zona del Canale di Suez da parte delle truppe britanniche. Al termine della riunione è stato diramato congiuntamente dalle due delegazioni un laconico comunicato in cui si afferma che « i colloqui hanno raggiunto uno stadio nel quale è impossibile annunciare la data della prossima riunione ».

Tale battuta d'arresto è dovuta al fatto — secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti il colonnello Abdel Nas-

TREDICI MILIONI DI TEDESCHI

nella zona sovietica dipendono dagli aiuti che ricevono da oltre il sipario di ferro

BONN, 7.

La commissione parlamentare per le questioni tedesche ha pubblicato oggi una relazione secondo la quale « almeno tredici milioni di persone della zona sovietica della Germania dipendono dagli aiuti che ricevono dall'al di là del sipario di ferro, e che per mitigare la terribile situazione alimentare provocata dal caos economico in questa zona » sarebbe necessario l'invio di 6400 tonnellate mensili di grassi come 64000 tonnellate di carne e 64000 tonnellate di patate. La relazione precisa che « le messe in atto delle autorità comuniste della zona sovietica per riuscire a bolscevizzarla intaccano profondamente la sostanza del popolo tedesco ».

« Se si vuole impedire che la carestia colpisca tutta la popolazione della zona — essa aggiunge — bisogna organizzare un'azione di soccorso privato su vasta scala. Per i prossimi mesi mancano 98000 tonnellate di zucchero, 600.000 tonnellate di grano per pane. »

La mancanza di legumi freschi è tanto grande che nel mese di marzo scorso solo i diabetici in possesso di un attestato medico hanno potuto comperare un chilo per settimana, mentre i bambini inferiori ai cinque anni hanno potuto riceverne mezzo chilo, tutte le altre persone hanno potuto ricevere un mezzo chilo di cipolle.

Le uova si ricevono solo al posto della carne, la frutta è quasi introvabile.

مبنى جديد للبسطه في بلدوين

الذين زاروا في نهاية الاحتفال اقسام المبني الجديد.

وقد ابان الدكتور دي ليوني في خطاب مختصر له اهمية الحدث المحتفل به. ثم صرح بأن حضور رئيس مكتب الاشغال العامة ومفتش الاشغال العامة كان امرا محتما لا بد منه، ذلك لانه فضلا عن تسليم مبني البسطه الجديد فيه كان فرصة سانحة لبحث امكانية حل مشكلة تزويد الاهالي بمياه مصلحة بلدية بلدوين الصالحة للشرب عن طريق انشاء دورتين او ثلاث للماء تكون عامة، وهكذا يمكن تلافي الاخطار والمؤثرات الناجمة عن مياه النهر في مواسم الجفاف.

توجه حاكم منطقة اوبى شيلسي الدكتور اوسكار دي ليوني في يوم 3 مايو الجاري لافتتاح مكتب البسطه الجديد في بلدوين الذي انشئ على طراز حديث ملائم الحقت به ايضا جميع خدمات الراديو والتلفون للمنطقة بأسرها. اقيم الاحتفال بمناسبة افتتاح المبني الجديد بحضور كل من رئيس مكتب الاشغال العامة والمواصلات الدكتور غلباري ورئيس الحامية العسكرية الكولونيلو كاراتي دي لانزاكو وحاكم المقبسة الدكتور نوتشي ونائب رئيس المجلس الاقليمي آذن عبدالله عثمان ومفتش مكتب الاشغال الهندسية العامة فليلا وجميع الاعيان والزعماء المحليين.

مستر غورو ديب

بنادر صوماليا نهائيا

وفاشالي مقعده اجري عقد القران على يد الماذون عبدالرحمن ابوبكر بالطريقة الشرعية المهودة. وعلاوة على عقد قران امان اقبال فقد اجري في نفس الوقت على يد الماذون نفسه عقد قرانين آخرين لجماعة تربطهم بصاحب الدار صلة النسب. وعند الانتهاء من عقود القران هنا المدعون المستشار الاقليمي اسلاو مهديا متينين للعرس والعرائس سعادة ورفاهية في حياتهما الجديدة.

كان على رأس المدعويين في الاحتفال كل من: الدكتور ابنكو اوليفيري وحاكم منطقة بنادر الذي حمل الى آل العرس تهاني الادارة الايطالية الوصية والدكتور كانافينا والدكتور بولونيا والكولونيل ناني والبرفور فيلوروسي والدكتور لينزي والمهندس فورلاني والدكتور فيتارابا وعدد كبير من مدعوى واصدقاء اسلاو مهديا محمد.

اعلان

نعلن الجمهور بان مكان توزيع المياه الصالحة للشرب عند الكيلومتر 4 سيكون مفتوحا للجمهور من الساعة الواحدة صباحا حتى الساعة ظهراً. اما في ساعات ما بعد الظهر فيمكن الحصول على مياه الشرب من محل التوزيع الكائن بشارع ابطاليا. حاكم المنطقة فبكو

بادر على شراء ورقك من يانصيب مكافحة السل

غادر صوماليا بأخر طائرة مسافرة من طائرات خطوط عدن الجوية المستر غورو ديب قاصدا نيو يورك. وليس خافيا ان المستر ديب كان لستين في مقدسو بمل موطفا لدى قسم الشؤون السياسية التابع لسكرتارية المجلس الاستشاري للأمم المتحدة في صوماليا. ان الستين اللتين قضاهما المستر ديب في هذه الربوع والاتصالات والرحلات العديدة التي قام بها لمختلف القطاع الداخلية أكسبته خبرة واسعة واصدقاء عديدين شاهدهو ساعة سفره والاسف الشديد باد على وجهه.

ايمان اقبال

يعقد قرانه

على بنت أخ المستشار الاقليمي اسلاو مهديا محمد

دعى المستشار الاقليمي اسلاو مهديا محمد في عصر يوم السبت الماضي عددا كبيرا من الشخصيات البارزة والاصدقاء لحضور حفل العرس الذي اقامه بمنزله في العاصمة.

عقد امان اقبال امان محمد احمد قرانه على الانسة خديجة بنت اخ اسلاو مهديا محمد المستشار الاقليمي. كان الاحتفال الذي اقيم في فناء الدار احتفالا رائعا نظمت مقاعده وزينت جدره بمختلف الحلي والزينات. وقد اخذ المدعوون يتوافدون الى الدار في ساعة مبكرة فيجلس كل على مقعده انتظارا لاجراء مراسم الحفل.

وعندما حل الميعاد المحدد لافتتاح الحفل نهض الكفيلري اوفيشالي الشيخ نور حسين وبعد ان حبي واعرب للجميع تهنياته الطيبة استعرض فوائد الزواج ومغايه السامية. ثم بعد ان اخذ الكفيلري

LA RATIFICA DELLA C.E.D. A BONN

ADENAUER INSISTE per un voto del Bundesrat

Il Cancelliere provocherebbe un rimpasto nel Governo della Bassa Sassonia per assicurarsi la maggioranza alla Camera

BONN, 7.

Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto il Presidente del Partito liberale della Bassa Sassonia, Arthur Segner. Negli ambienti politici di Bonn si annette grande importanza a tale colloquio, nel corso del quale il Cancelliere avrebbe discusso con il leader liberale la possibilità di un rimpasto governativo nella Bassa Sassonia.

L'attuale Governo del Land è costituito da una coalizione composta dal partito socialdemocratico, dal partito dei profughi e dal partito cattolico di sinistra (Zentrum). Il Governo potrebbe essere posto in crisi se il partito dei profughi acconsentisse a partecipare al Governo stesso con i democristiani, i liberali e il partito tedesco.

Se il rimpasto fosse attuato, il Governo Federale potrebbe contare sull'appoggio di un altro Land al Bundesrat e non avrebbe bisogno dei voti del Governo del Württemberg-Baden per ottenere dalla Camera Alta un voto favorevole alla ratifica dei trattati di Bonn e Parigi.

Un portavoce governativo ha affermato che « Il Cancelliere, malgrado l'opinione contraria dei partiti della coalizione governativa, rimane fermo nel proposito di costringere il Bundesrat a dare un voto circa i trattati. Dato che secondo la Costituzione la relativa risoluzione può essere presentata al Bundesrat solo da due Paesi assie-

me, si ritiene che questi possano essere la Baviera e la Renania-Westfalia, che sono anche i due più grandi Paesi della Germania ».

Negli ambienti governativi si afferma infine che gli Alti Commissari alleati si sono recati dal Cancelliere ad esprimergli il loro compiacimento per non avere egli voluto addossare al Presidente della Repubblica la responsabilità dei trattati.

L'Alto Commissario americano, Cohan, avrebbe aggiunto che egli approvava l'atteggiamento del Cancelliere, che vuole condurre il Bundesrat ad assumere le sue responsabilità di fronte ad un problema vitale per la sicurezza europea e per la pace mondiale.

Il Cancelliere Adenauer si recherà l'11 corrente a Parigi, dove assisterà alla riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri della Comunità politica europea, nel corso della quale si procederà ad un nuovo scambio di vedute in merito alla futura Costituzione europea.

Il Cancelliere Adenauer si recherà il 14 maggio a Londra, dove incontrerà il Primo Ministro britannico, Winston Churchill.

Si apprende infine che nel corso della seconda metà di maggio si recheranno a Bonn i Ministri degli Esteri dell'Austria, del Belgio, del Canada e della Norvegia.

ser, membro della delegazione egiziana — che gli inglesi, di fronte alla richiesta egiziana di precisare inequivocabilmente il loro atteggiamento sui principi fondamentali destinati ad assicurare il pieno soddisfacimento dei diritti del popolo egiziano, hanno ritenuto necessario consultarsi con il loro governo prima di continuare le trattative.

La divergenza tra il punto di vista egiziano e quello britannico risiede soprattutto nel fatto — ha precisato Nasser — che i britannici insistono nella creazione di un gran numero di commissioni e si attardano su una quantità di particolari, mentre non sono stati ancora chiaramente stabiliti i comuni obiettivi da raggiungere; gli egiziani hanno chiesto invece che vengano innanzitutto fissati tali obiettivi, premessa indispensabile per scendere ai dettagli. La ripresa dei colloqui è pertanto subordinata alla più o meno sollecita conclusione delle consultazioni tra la delegazione britannica al Cairo e il governo di Londra.

Frattanto l'attenzione dell'opinione pubblica è rivolta alla decisione della commissione costituente, nominata tempo addietro dal gen. Naghib, secondo cui il migliore regime per l'Egitto sarebbe costituito da un sistema parlamentare repubblicano. E' ormai chiaro si nota negli ambienti politici egiziani, che il futuro dell'Egitto, per quanto riguarda la questione istituzionale, è segnato, sebbene la decisione finale spetti ancora al popolo.

« La monarchia — ha dichiarato oggi il gen. Naghib in una intervista al giornale Al Tahrir — è, secondo la mia opinione, un sistema di governo superato e non più adatto ai tempi in cui viviamo. Come privato cittadino, vorrei che in Egitto si realizzasse un sistema di governo che ponesse tutta l'autorità nelle mani del popolo. Io sono pronto a rinunciare a tutto ed a condurre una vita da eremita come Gandhi se ciò può contribuire alla prosperità ed al benessere del popolo ».

Una conferenza per il problema dell'Austria

LONDRA, 6.

I governi britannico, francese e statunitense si stanno attivamente consultando attraverso le normali vie diplomatiche, sulla possibilità di convocare una conferenza del consiglio dei sostituti per il problema dell'Austria. Lo ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni il segretario agli Esteri britannico Anthony Nutting, il quale ha aggiunto che quanto prima verranno fornite comunicazioni in proposito.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 21
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 79
 A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità 5.250 - Necrologi 5.2 - Cronaca 5.3 - Economici 1.25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 18
 Trimestrale So. 9,50 - Annuale ridotte per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 10

LA SITUAZIONE PRE-ELETTORALE

La riunione dei segretari dei quattro partiti democratici

Riaffermata la decisa volontà di cooperare attivamente per il consolidamento della democrazia

ROMA, 8. Nella sede del PSDI si sono riuniti a mezzogiorno l'on. Guido Gonella, l'on. Bruno Villabruna, l'avv. Oronzo Reale e l'on. Saragat, rispettivamente Segretari della DC, del PLI, del PRI e del PSDI.

Alla fine della riunione, che è durata tre quarti d'ora, è stato diramato il seguente comunicato:

«I rappresentanti della DC, del PSDI, del PLI e del PRI, dopo aver constatato con viva soddisfazione che attraverso l'effettuato collegamento delle loro liste, ha avuto applicazione l'accordo del 15 novembre 1952, riaffermano la loro decisa volontà di cooperare attivamente in conformità degli impegni comuni derivanti dall'accordo e di orientare con lealtà la loro battaglia elettorale al fine solidale della difesa e del consolidamento delle istituzioni democratiche.

«Coscienti della loro responsabilità i quattro partiti democratici hanno già preso il loro posto nella competizione elettorale quali interpreti delle aspirazioni più alte e vitali della nostra storia: l'ideale democratico, la libertà politica e l'indipendenza della patria, i valori universali del cristianesimo, i principi di giustizia sociale nel primato delle forze del lavoro.

«In quest'ora decisiva i quattro partiti democratici rivolgono un appello al popolo italiano affinché il suo voto assicuri la vittoria alla democrazia».

Nella giornata di ieri il Segretario della Democrazia Cristiana, Gonella, ha avuto colloquio preliminare con il Segretario del PLI, Villabruna, nella sede dello stesso partito liberale, e quindi con il Segretario del PRI, Oronzo Reale.

Il Segretario del PSDI, Saragat, è rientrato appositamente a Roma. A lui si attribuisce, negli ambienti politici, l'intenzione di chiedere al partito di maggioranza ed agli altri, che la campagna elettorale si svolga con una chiara intesa comune, che finora sarebbe mancata. In alcune dichiarazioni al giornale socialdemocratico, l'on. Saragat ha infatti detto che il PSDI si trova di fronte al maggior partito «in una posizione di svantaggio che deriva dalla cortina di silenzio che i quotidiani di informazione e la radio hanno creato attorno all'attività propagandistica del PSDI».

Il Segretario del PLI, on. Villabruna, ha informato a sua volta gli altri Segretari dei partiti alleati, del programma con il quale i liberali si presentano all'elettorato e che intendono far valere negli eventuali successivi

rapporti dopo le elezioni. Questo programma liberale può essere così riassunto:

- 1.) Un più severo controllo delle pubbliche spese;
- 2.) un maggiore impulso a favore dell'iniziativa privata;
- 3.) eliminazione di vincoli ormai divenuti anacronistici nel mondo economico;
- 4.) snellimento e riforma della burocrazia;
- 5.) graduale smobilitazione degli enti parastatali;
- 6.) intervento dello Stato limitato soltanto ai casi di assoluta e riconosciuta necessità.

Si apprende intanto che l'Osservatore Romano, quotidiano della Città del Vaticano, ha pubblicato, in vista delle elezioni, un articolo nel quale i cattolici italiani vengono posti in guardia sulla gravità del pericolo del comunismo ateo e sulla necessità di una difesa contro di esso.

L'Osservatore ribadisce poi che «i cattolici italiani anche in questa contingenza non possono rifiutare il necessario dovere della difesa religiosa».

I NEGOZIATI DI PAN MUN JOM

Una proposta cino-coreana sulla questione dei prigionieri

Gli otto punti presentati dal Gen. Nam Il - Il Dipartimento di Stato USA esamina una possibile formula di compromesso

SAN FRANCISCO, 8.

Durante la riunione di ieri a Pan Mun Jom, il gen. Nam Il capo della delegazione cino-coreana, ha presentato una proposta in otto punti sulla questione dei prigionieri. Ecco i punti:

- 1.) Rilascio entro due mesi dalla firma dell'accordo, dei prigionieri che insistono per essere rimpatriati;
- 2.) composizione, per la tutela del ritorno in patria degli altri prigionieri non direttamente rimpatriati, di una commissione peritica composta da rappresentanti svedesi, svizzeri, cecoslovacchi, polacchi ed indiani;
- 3.) tutti gli altri prigionieri saranno liberati sul posto dal controllo milita-

re e saranno consegnati alla predetta commissione che avrà su di loro piena autorità;

5.) permetteranno l'invio, da parte delle nazioni cui i prigionieri contrari al rimpatrio appartengono, di loro rappresentanti incaricati di tranquillizzare le apprensioni dei prigionieri stessi sulla sorte che li attende al loro ritorno in patria;

6.) per i prigionieri tuttora contrari al rimpatrio dopo tale data sarà sottoposta la questione alla Commissione Politica dell'ONU;

7.) le spese per il rientro dei prigionieri nei paesi di origine dovranno essere sopportate da questi ultimi;

8.) le clausole dell'Accordo dovranno essere portate a conoscenza di tutti i prigionieri.

La delegazione americana ha allora richiesto un aggiornamento delle sedute a sabato, il che è stato accettato dai cino-coreani.

A Washington da fonte autorevole si apprende che il Dipartimento di Stato sta esaminando una possibile formula di compromesso per risolvere il punto morto dei negoziati coreani.

Mentre finora gli Stati Uniti insistevano perché i prigionieri riluttanti fossero lasciati in Corea sotto il controllo di un paese neutrale, adesso Washington proporrrebbe che i 14.000 prigionieri cinesi riluttanti al rimpatrio vengano inviati in un paese neutrale, come vorrebbero i negoziatori comunisti, mentre i 34.000 nord coreani che rifiutano il rimpatrio verrebbero lasciati in Corea sotto controllo neutrale. Contropartita di tale concessione americana deve, però, essere da parte comunista l'accettazione definitiva del Pakistan come potenza di controllo neutrale.

TRIESTE, 8.

Molti jugoslavi hanno devastato la cappella dedicata alla madonna di Lourdes in San Pietro dei Nembri e Lussingrande. Abattuta la porta di ingresso ed entrati nella cappella i militi hanno infranto la statua della vergine riducendola in minutissimi pezzi che sono stati ritrovati poi sparsi per la campagna circostante. Essi hanno anche asportato i paramenti sacri gli arredi e le icone dei santi.

re e saranno consegnati alla predetta commissione che avrà su di loro piena autorità;

GLI AVVENIMENTI ASIATICI VISTI DAL PENTAGONO

Tre tesi sulla politica russa in Asia sostenute a Washington

WASHINGTON, 8.

Le ultime informazioni pervenute al Pentagono di un improvviso movimento di ritirata delle forze ribelli comuniste hanno riportato un relativo ottimismo circa la situazione militare nel Laos, anche se i circoli militari di Washington avvertono che è difficile calcolare esattamente il significato di rapidi spostamenti di tattica in un'azione di carattere così particolare quale è la guerriglia indocinese.

Nei competenti uffici di Washington

si stanno esaminando tutte le possibili ipotesi circa l'inserimento dell'avanzata comunista nell'Asia sud-orientale nel quadro della politica russa del momento. Le tre tesi che appaiono possibili e che hanno ognuna dei sostenitori a Washington sono: 1) la mossa indocinese è fatta soprattutto per avere una carta di più in mano al momento di una conferenza generale asiatica. Mao Tse Tung vuole usare l'Indocina come strumento di pressione per ottenere soddisfazione alle sue richieste circa l'ammissione all'ONU e circa Formosa; 2) siamo alla ripetizione in Indocina della tattica dell'obiettivo mascherato già usata proprio da Malenkov per favorire la conquista comunista della Cina. Malenkov usò il blocco di Berlino per distogliere l'attenzione degli occidentali dagli eventi cinesi. Adesso Malenkov si serve del «bersaglio mascherato» della Corea come si servì di Berlino e il suo vero obiettivo è la conquista dell'Indocina; 3) possibilità che, per quanto la politica del Cremlino sia per una temporanea pausa nel campo internazionale, i guerriglieri di Ho Chi Min proseguano la loro azione indipendentemente e possibilmente col solo aiuto cinese. Di tali tre tesi, la terza è quella che raccoglie meno sostenitori al Dipartimento di Stato, dove i pareri si dividono tra la prima e la seconda corrente.

RESI NOTI IERI

I dati sul progetto di bilancio americano per gli aiuti all'estero

WASHINGTON, 7.

Sono stati resi noti alcuni dati particolareggiati sul progetto di bilancio per gli aiuti all'estero presentati al Congresso dal governo Eisenhower.

L'ammontare complessivo richiesto è di 5.828.732.500 dollari così suddivisi: aiuti militari: 4.024.523.000 dollari (Europa occidentale 2.534.523.000, Estremo Oriente 1.001.000.000, Medio Oriente 469 milioni, America Latina 20 milioni). Difesa mutua: 995 milioni di dollari (Francia ed Indocina 500 milioni, Gran Bretagna 100 milioni, Europa occidentale e Cina nazionalista 395 milioni). Armamenti speciali: 250 milioni di dollari. Assistenza tecnica punto IV, 428 milioni (India e Pakistan 94.400.000, il resto della somma è destinato ad altri paesi). Organizzazioni diverse: 105.575.000 di dollari (emigranti europei 10 milioni, ricostruzione in Corea 71 milioni, sviluppo internazionale).

8 MAGGIO GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA

L'Assemblea Mondiale della Sanità si tiene oggi a Ginevra

GINEVRA, 8.

In occasione della giornata internazionale della croce rossa il dr. G. J. Van Haven Goedhart, alto commissario dell'ONU per i rifugiati, ha lanciato un messaggio a tutti i popoli ricordando l'opera di misericordia di alta umanità compiuta dalla croce rossa, grazie agli sforzi infaticabili del suo fondatore Henri Dunant di cui ricorre oggi 8 maggio, il 125esimo anniversario. Nel suo messaggio, Van Goedhart, dopo aver ricordato l'opera svolta e che tuttora sta svolgendo la croce rossa ha dichiarato che la giornata internazionale della croce rossa fornisce a tutti la possibilità di contribuire per coloro che soffrono nel bisogno e nella miseria.

La presenza, alla sesta assemblea mondiale della sanità, di eminenti rappresentanti del mondo medico ha permesso di organizzare a Ginevra, come già fatto lo scorso anno, delle discussioni tecniche nel corso delle quali le personalità presenti possono procedere a scambi di opinioni e punti di vista. Quest'anno le discussioni tecniche sanitarie moderne di carattere preventivo e curativo. Si tratta di determinare quelle che permettono di raggiungere «i risultati più efficaci con un minimo di spesa, nell'applicazione di un pro-

gramma a lunga scadenza contro le seguenti malattie trasmissibili: tubercolosi, sifilide e gruppo delle febbri tifoidi. Non essendo possibile, per ovvie ragioni cercare di elaborare delle tecniche universalmente applicabili a causa delle variazioni dei paesi, delle condizioni locali, possibilità economiche ecc., ci si propone, in modo generale di valutare e comparare i diversi metodi sanitari sotto l'angolo di risultati pratici da raggiungere nei settori presi in considerazione. Le discussioni saranno presiedute dal dr. Juan Salcedo, Segretario di Stato alla Sanità delle Filippine.

Imminente la ripresa del blocco ovest

WASHINGTON, 8.

Al Dipartimento di Stato non si esclude la possibilità di una ripresa del blocco del settore occidentale di Berlino da parte dei sovietici. In vista di tale eventualità, l'accantonamento di ingenti scorte di prodotti alimentari e di altri prodotti di immediata necessità è stata autorizzata nella Berlino ovest dal governo americano.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN INGHILTERRA

Delineata una vittoria laburista

Probabile rinuncia ad anticipare le elezioni politiche in autunno

LONDRA, 8.

I laburisti continuano a guadagnare nelle elezioni amministrative in corso. Benché i risultati non possano essere considerati definitivi, anche per il fatto che in alcuni distretti le elezioni hanno luogo oggi, è difficile che i conservatori possano riuscire a colmare lo svantaggio iniziale. Ieri sera, alla «Transport House», quartiere generale del partito laburista, si davano i seguenti risultati: Inghilterra e Galles 529 seggi guadagnati dai laburisti, 28 perduti, Scozia 54 guadagnati e 13 perduti. La vittoria dei laburisti ha sortito il peso non poco gli osservatori. Dopo il bilancio ottimistico del cancelliere Butler e gli inequivocabili risultati ottenuti dai conservatori in meno di due anni di governo, vi era una tendenza a pensare che quest'anno il partito di maggioranza avrebbe resistito all'offensiva laburista e anzi, migliorate le sue posizioni. Le elezioni amministrative inglesi, in genere per la elezione di un terzo dei consigli, hanno luogo ogni anno nel mese di maggio, naturalmente a rotazione. Eccezionalmente, le elezioni che hanno luogo in 28 distretti di Londra, sono le prime dal

1949 ad oggi: ciò è dovuto a specialissime circostanze. Come al solito la percentuale dei votanti è stata finora assai bassa, a questo può essere una spiegazione della vittoria laburista. Le altre spiegazioni stanno negli ultimi avvenimenti politici: è un fatto ad esempio, che la denazionalizzazione dei trasporti su strada è apparsa a molti come ingiustificata anche dal solo punto di vista tecnico. Quali saranno le conseguenze politiche della vittoria laburista? Negli ambienti conservatori si tende naturalmente a negare l'esistenza, affermando che in Gran Bretagna, a differenza del continente, non vi è una diretta relazione fra le elezioni amministrative e la situazione politica. Il che è in parte vero. Opposta è, naturalmente, l'opinione degli esponenti laburisti che considerano la vittoria dei loro candidati come una chiara indicazione che l'elettorato ne ha abbastanza della politica del governo attuale. Secondo gli ambienti imparziali un primo effetto dei risultati delle elezioni amministrative sarebbe l'abbandono, da parte di Churchill e del governo, di ogni velleità di indire elezioni politiche anticipate in autunno.

Venerdì 8 maggio 1953

« Il Corriere della Somalia »

Una dichiarazione politica del generale De Gaulle

PARIGI, 7.

In una dichiarazione politica pubblicata dal generale De Gaulle viene annunciato che da ora in poi non esisteranno più legami organici tra il « Rassemblement du peuple français » ed i suoi rappresentanti in Parlamento i quali agiranno da ora innanzi a puro titolo personale. La RPF continuerà ad esistere non come partito ma come semplice raggruppamento di forze nazionali. Si ritiene che il provvedimento sia stato causato dai numerosi dissensi verificatisi negli ultimi tempi tra l'organizzazione del RPF ed i suoi deputati in merito a numerosi problemi di grande importanza e che non sia estraneo ad esso il responso negativo dato dalle urne alla RPF nelle recenti elezioni amministrative francesi.

Numerosi sono i commenti alla decisione del generale De Gaulle di togliere il carattere di partito politico al « R.P.F. » lasciando liberi i suoi deputati di agire come credono. Il Figaro scrive che « De Gaulle ha riconosciuto con amarezza che i candidati gollisti alle elezioni amministrative sono stati battuti, accusando di ciò le sinistre, le destre e la pubblica incomprendenza. Egli non pensa a chiedere a se stesso se la disfatta elettorale non sia piuttosto dovuta ad errori che l'elettorato ha individuato assai bene ».

A Londra, il Times scrive che « il gollismo è stato sommerso nello stato d'animo indeciso dei francesi ».

Secondo il quotidiano britannico, malgrado la decisione del generale resta la sua ambizione di giungere al potere.

Un altro giornale londinese, il Manchester Guardian, ritiene che il generale abbia ritenuto più utile restarsene dignitosamente in disparte piuttosto che mischiarsi all'affannosa lotta per il potere attualmente in corso nel paese.

A New York, il New York Times scrive che si spera che i deputati lasciati liberi da De Gaulle abbandonino « la loro posizione di opposizione ad una politica positiva per la Francia ».

Comunque — aggiunge il giornale — la decisione di De Gaulle significa la fine dei compromessi, come quello di Mayer, che è stato obbligato ad accettare per formare l'attuale governo. Probabilmente esso significa anche la fine del generale come leader politico.

NORD-SUD-EST-OVEST

CITTA' DEL VATICANO, 6.

E' morto questa notte all'età di 86 anni munito di una speciale benedizione del papa il padre Francesco Tomasetti, da oltre 30 anni procuratore generale dei Salesiani di Don Bosco e ultimo religioso che per sei anni visse in quotidiana domestichezza con San Giovanni Bosco.

CALTANISSETTA, 6.

Due minatori morti e otto feriti gravi costituiscono il tragico bilancio di uno scoppio di Grisou in una miniera sita nei pressi di Caltanissetta (Sicilia).

OXFORD, 7.

Viene annunciato che nel prossimo mese di giugno, la università di Oxford conferirà al Presidente del Consiglio italiano, on. Alcide De Gasperi, la laurea « honoris causa » in giurisprudenza.

WIESBADEN, 7.

Una missione aeronautica spagnola al comando del generale Jose Lacalle Navarra è giunta oggi a Wiesbaden per visitare il quartier generale delle forze aeree americane in Europa e le principali basi aeree americane in Germania.

LONDRA, 7.

La regina Elisabetta ha ricevuto stamane in udienza il diciannovenne Principe Ereditario del Giappone Akihito.

PARIGI, 7.

L'attività dei porti di Marsiglia, Le Havre, Nantes e Rouen è paralizzata da stamane in seguito allo sciopero degli ufficiali della marina mercantile. Come è noto gli ufficiali chiedono l'applicazione della settimana di 40 ore.

LONDRA, 7.

Le condizioni del ministro degli esteri Anthony Eden hanno subito un certo miglioramento nelle ultime 24 ore. Secondo il bollettino sanitario di ramato oggi Eden ha passato una buona notte e continua a recuperare le sue forze.

AMMAN, 7.

Come si prevedeva, il gabinetto giordano ha rassegnato le sue dimissioni in seguito all'ascesa al trono di Hussein Secondo. A formare il nuovo governo il Re ha designato Fawzi Mulki, ambasciatore giordano a Londra.

BERLINO, 7.

La Germania orientale e la Cina hanno rinnovato per un anno l'accordo commerciale vigente tra i due paesi. Al vecchio accordo sono state apportate alcune modifiche in base al quale il « plafond » dello scorso anno viene aumentato del 34 per cento.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Sono arrivati in piroscalo...ma effettivamente girano l'Africa in motoscooter

Le vicende dei globe-trotters (quei simpatici gramondo che, oltre a suscitare un senso di simpatia in chi ha modo di avvicinarli, si attirano l'interesse stupefatto di quanti seguono le loro avventurose scorribande attraverso molti paesi, percorrendo chilometri e chilometri, su mezzi spesso inadeguati all'impresa), fanno oggi le spese della nostra cronaca.

Il discorso è caduto sull'argomento, è facile intuirlo, in seguito all'arrivo a Mogadiscio di due degni rappresentanti di questa spericolata categoria di uomini che praticano il turismo per il turismo, con amore smisurato per le distanze, per la polvere, per quel tono bohemien che accompagna quasi sempre simili imprese.

I nostri due eroi sono arrivati sabato scorso a bordo del Valflorita (e questo ha contribuito certamente a rendere più singolare il viaggio che i due hanno intrapreso in moto-scooter) e non hanno tardato a raccogliere mucchietti di curiosi, davanti ai caffè cittadini, circondati subito da una cordiale simpatia da parte di tutti.

Data la singolarità dell'arrivo e l'itinerario africano che essi si sono proposti di seguire, vale la pena raccontare, così come è stato narrato dagli stessi protagonisti di questo raid, le vicende che hanno accompagnato i due durante l'avventuroso, e per molti lati temerario, viaggio.

Innanzitutto, presentiamoli: si chiamano Loris Sgarzini di 28 anni da Salò, residente a Tunisi, e Luciano Albiero, ventiquattrenne, da Trieste; quest'ultimo è un fotoreporter.

E' interessante sapere subito la ragione per cui i due giovani globe-trotters sono giunti « via mare » anziché a bordo dei moto-scooters. Giunti al Cairo, provenienti dall'Europa, dopo aver attraversato la Tunisia, la Tripolitania e la Cirenaica, i due giovani furono costretti ad attendere il visto d'ingresso in Etiopia, che era stato sollecitato dalle nostre autorità in Egitto.

L'attesa, però, fu lunga e vana. Durante i due mesi di sosta al Cairo non arrivò nessuna comunicazione da Ad-dis Abeba, per cui i nostri globe-trotters decisero di proseguire ugualmente la rotta, salvo a vedere poi, ciò che sarebbe accaduto una volta giunti al confine etiopico.

Attraverso il Sudan tutto andò bene. Un rigido controllo da parte delle autorità inglesi, soprattutto alle macchine, una calda manifestazione di simpatia da parte degli italiani e delle popolazioni di quel paese e via, attraverso il cammino più impervio del loro lungo tragitto.

Toccarono Assuan, Scellal, Wadi Alfa fino a Scendy, attraverso il deserto Nubico. Non rimaneva che raggiungere il confine etiopico. Senonché, giunti a circa cento chilometri da Cassala, una pattuglia cammellata sudanese li raggiungeva e comunicava loro che non proseguissero perché tanto non avrebbero potuto traversare la linea di confine. Che cosa era successo?

Subito dopo la partenza di Sgarzini e Albiero dal Cairo, le autorità di Ad-dis Abeba avevano comunicato al Cairo il rifiuto alla richiesta dei due globe-trotters di entrare nel territorio abissino. Le autorità italiane del

Cairo avevano telegrafato alle autorità di Karthoum e queste ultime a loro volta avevano inviato la pattuglia cammellata dietro ai due per invitarli a ritornare sui loro passi.

Fu questo che li indusse appunto a raggiungere Porto Said di dove poterono ottenere l'imbarco a bordo del Valflorita e raggiungere così la capitale somala.

Ma le gesta dei due avventurosi non si limitano a questo raid africano che essi hanno in animo di compiere. Analoghe imprese i due hanno compiuto attraverso l'Europa, il Medio Oriente e l'Asia.

Il più giovane, l'Albiero, è reduce dal raid compiuto su « Moretti » di cui tanto si parlò l'anno scorso, che lo portò fino alle porte del Siam dove all'Albiero stesso e al compagno di avventure Gino Piccoli, fu vietato l'ingresso per ragioni d'ordine politico.

Fu allora che il triestino rifecce il cammino percorso e risalì attraverso Turchia, Grecia, Jugoslavia, Austria, Svizzera, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Belgio, Francia.

Quel raid ebbe inizio l'8 aprile del 1952 dalla Francia stessa, avendo per itinerario la Spagna, il Marocco Spagnolo, il Marocco Francese, l'Algeria, la Tunisia, la Libia, l'Egitto, il Libano, la Siria, la Giordania, l'Irak, l'Iran, il Pakistan, l'India fino, come è stato detto, alle porte del Siam.

Fu proprio a Parigi, di ritorno da questo raid, che l'Albiero conobbe l'attuale compagno Sgarzini il quale per conto suo aveva iniziato il viaggio su un moto-scooter partendo da Tunisi. (Il secondo moto-scooter fu donato ai due, proprio a Tunisi, nel loro recente passaggio).

Ora i due giovani italiani pensano di proseguire regolarmente l'itinerario raggiungendo Nairobi e proseguendo, poi, per Città del Capo, di dove risaliranno l'Africa dalla costa occidentale.

Essi prevedono di essere di ritorno, a Roma, entro l'ottobre di quest'anno.

SULLA STRADA MOGADISCIO-VILLABRUZZI

Un morto e nove feriti in un incidente automobilistico

Un'impressionante sciagura automobilistica ha avuto luogo mercoledì sera sulla strada di Villabruzzi.

Diamo qui i particolari dell'incidente: alle ore 19 circa, al 75° km. della rotabile Mogadiscio-Villabruzzi, l'autocarro Ford 8/V targato SO 4324, che procedeva ad una velocità di circa 30 km. orari ribaltava, precipitando dalla scarpata al lato della strada.

L'autocarro, di proprietà di Salim Garid Ahmed Mobaret, arabo, era diretto a Belet Uen, guidato da Mohamed Ahmed, ventunenne, arabo, trasportando sacchi di dura e 25 passeggeri.

Nell'incidente Abdi Mahadi Mahamud Roble, di anni 32, Abgal, rer Mahamud Mussa, decedeva, mentre nove persone riportavano ferite di varia entità.

Fra i feriti, vi è una donna gravissima, che dopo aver ricevuto le prime cure, è stata trasportata all'Ospedale di Mogadiscio.

ATTIVITA' SPORTIVA A BAIDOA

Corsa Podistica

L'Associazione Sportiva di Ischia Baidoa (A.S.I.B.) ha organizzato, domenica 19 corrente mese, una corsa podistica che si è svolta tra l'interesse generale.

Alla partenza, avvenuta al campo sportivo, erano presenti il Commissario Regionale dr. F. Troise, il Residente dr. Soleri, la maggior parte della collettività italiana ed un fortissimo gruppo di spettatori.

Alle ore 17 il Commissario dr. Troise ha dato il via al 33 concorrenti i quali hanno percorso i 3.500 metri tra alti di folla accorsa da tutte le parti.

Il gruppo dei concorrenti si frazionava dopo circa 500 metri dalla partenza e animati da forte spirito agonistico, vari corridori si alternavano nei primi posti.

A circa metà percorso i più forti prendevano il comando e al traguardo arrivavano: 1) Ussen Ali Giohari; 2) Mustaf Aden a 2"; 3) Omar Gama a 15"; 4) Abdulle Scire a 20", e nell'ordine, Ussen Omar, Ahmed Uarsama, Yusuf Hagi, Ussen Ahmed, Ali Afrah, Scerif Ahmed, Mohamed Abdulle, e in gruppo, tutti gli altri.

Al termine della gara venivano distribuiti premi ai primi quattro arrivati.

Collaudo autoveicoli

Si porta a conoscenza degli interessati che gli autoveicoli, i quali per qualsiasi ragione non siano stati sottoposti alle operazioni di revisione durante il periodo 15 gennaio - 30 aprile 1953, per ottenere il riconoscimento della loro idoneità alla circolazione, dovranno essere presentati alle ordinarie operazioni di collaudo che, come per il passato saranno effettuate ogni mercoledì, dalle ore 15 alle ore 18, nel piazzale antistante le Officine dell'Ufficio Lavori Pubblici e Comunicazioni.

Per ottenere il permesso per l'ammissione dell'autoveicolo al collaudo dovrà essere presentata apposita istanza, in carta bollata, all'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico, corredata dalla bolletta di ricevuta della prescritta tassa di So. 10,20, da pagarsi presso lo stesso Ufficio.

Commissariato del Ciclismo

COMUNICATO

Si avvertono tutti i corridori e sportivi autoctoni che domenica 21 giugno sarà disputata una corsa ciclistica denominata « Corsa Benadir » e riservata esclusivamente ai somali.

L'itinerario sarà comunicato con altro avviso ma il percorso non sarà superiore ai Km. 20 e si svolgerà alla periferia ed immediate vicinanze della città.

Primo premio: bicicletta nuova da corsa offerta dalla Ditta Francesco Boero.

Altri premi medaglie e diplomi.

LE STRADE

Afgol-Merca-Chisimaio: aperta al traffico fino a Merca con deviazione al 35° e al 70° chilometro. Pista Uanie Uen-Baidoa: intransitabile.

I fiumi

Il livello dell'Uebi Seebeli, che era stazionario dal dicembre a cm. 30 ha raggiunto nel tardo pomeriggio dell'altro ieri cm. 70.

Dispacci di ieri provenienti da Belet Uen informavano che il fiume ha raggiunto l'altezza di m. 1.

Le piogge

Da Bulu Burti si apprende che nel corso della notte è caduta un'abbondante pioggia su tutta la zona e l'idrometro di Bulu Burti ha segnalato mm. 45.

Il Residente ha disposto la temporanea chiusura del traffico sulla pista Bulu Burti-El Bur.

Anche da Belet Uen giunge notizia di abbondanti precipitazioni cadute sulla zona.

Movimento del porto

ARRIVI

Giorno 7 orrente

M/n « Artemis » (bandiera italiana) da Mombasa.

PARTENZE

P.f.o « Sher » (bandiera inglese) per Mombasa.

Sambuco « Sabbah » (bandiera Muscat and Oman) per Hafun.

Sambuco « Samha » (bandiera Muscat and Oman) per Bassora.

Sambuco Fathalker » (bandiera Muscat and Oman) per Sur.

Sambuco « Makil Gut » (bandiera Muscat and Oman) per Mukalla.

Sambuco « Samha » (bandiera Muscat and Oman) per Mukalla.

Sambuco « Fatharahman » (bandiera Costa Trucial n. 1) per Dubel.

Sambuco « Fathalker » (bandiera iraniana) per Dubel.

PREVISIONI

Giorno 10 corr. arrivo P.f.o « Akbari » (bandiera inglese) da Mombasa.

Giorno 11 corr. partenza M/n « Artemis » (bandiera italiana) per Mombasa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « La grande crociata » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « L'impossibile desiderio ».

CINEMA CENTRALE — « M. » e documentario.

CINEMA HADRAMUT — « Un appuntamento con la morte ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Due sonni amano ».

SUPERCINEMA — « Per una notte d'amore » e cinegiornale.

Annunci Economici

AL BOTTEGONE specialità Würstel, pasticceria fresca, Cotechini, Carne suina, Porro, maglio olandese, Cacao e cioccolato svizzero. Prezzi minimi. Per la vostra cucina adoperate solo Olio Oliva purissimo Calvi.

AFFITTASI villino ammobiliato, con servizi, garage, giardino. Posizione centrale. Rivolgarsi Porro.

VENDESI camioncino Ford 4x2 in ottime condizioni. Rivolgarsi Spinazzè.

★★★★★★★★★★★★

GRAN SOMALIA

Ve lo dico, ma non lo raccontate...

LA LUCCIOLA

Sabato e Domenica sera

Grandi serate danzanti con spettacoli MARIO MARIS e le "Maris Sisters"

I biglietti d'ingresso si ritirano a La Lucciola. E' consigliabile prenotare i tavoli

E' NATA A NAPOLI LA "REGINA DEL TEXAS."

Le pizze automatiche in aereo dominano il mercato americano

CHICAGO, maggio

Ogni giorno, alle 13 in punto, un aereo atterra al «Midway Airport» nel «West Side» di Chicago. Uno come gli altri, come i tanti altri che ronzano da mattina a sera sul cielo della metropoli.

Ma il personale dell'aeroporto, e gli uomini che si recano a bordo di una «jeep» incontro al velivolo per svolgere le consuete operazioni, «sanno» che l'aereo delle 13 è un aereo speciale, diverso da tutti gli altri. Perché esso è carico di... pizze.

Una lettera da Iwo Ima

Sì, il contenuto di quelle cassette che escono dalla pancia dell'aereo, con la scritta «Nino Food Products, Inc.» stampata sui coperchi, non è altro che pizze, pizze alla napoletana fabbricate a Newark, New Jersey, da Nino e dai suoi aiutanti, e inviate per aereo a Detroit, 500 chilometri lontana, a Indianapolis, 700 chilometri, e qui a Chicago, a 1200 chilometri di distanza.

Arrivate alla città di destinazione, le pizze vengono caricate a bordo di camioncini con impianto di aria condizionata, e in un battibaleno raggiungono i «market stores» per restarvi in attesa di compratori. E nel frattempo la «pizzeria volante» è in rotta verso altre mete dove altre tavole attendono di essere imbandite della prelibata leccornia di Nino.

Inventore dell'«airmail pizza» e fondatore del «pizza business» negli Stati Uniti è appunto Nino Ferrari, il cui nome e cognome ne illustrano chiaramente l'origine non troppo anglosassone. Un giorno, qualche anno fa, il nostro uomo si fermò a considerare la seguente proposizione: se una pizzeria può avere tale successo per la squisitezza del suo prodotto da conquistare la clientela di un intero quartiere, per lo stesso motivo e cioè per la stessa superiorità della sua pizza, essa può conquistare la clientela di un intero stato, di due o tre, o persino della intera nazione. Unico ostacolo, il problema tecnico di potere trasportare la propria concorrenza nei mercati sinora irraggiungibili. Nino meditò per qualche settimana senza riuscire a sciogliere il rebus. Finalmente, un inatteso aiuto gli giunse da oltremare, attraverso una lettera, del fratello Enrico, sotto le armi a Iwo Ima. Egli scrisse a Nino che nell'esercito dopotutto non se la passava male, solo che la nostalgia di quegli spaghetti fatti dalla madre con la salsa speciale rendeva troppo amari e insopportabili i pasti della gavetta.

Produzione in serie

Enrico gustò la salsa «speciale» della madre e il fratello iniziò l'organizzazione della «pizzeria volante». Oggi, i dipendenti della «Nino Food Products, Inc.» si mettono al lavoro di buon'ora. Dietro un lungo banco, i pizzaiuoli contribuiscono tutti al «processo di lavorazione» assolvendo ciascuno uno speciale compito.

Il disco di pasta, poggiato su un nastro semovente, tipico strumento della produzione in serie, percorre l'intero tavolo trasformandosi in pizza mano mano che ogni lavorante vi mette le mani. Al ritmo di una al secondo, le pizze automaticamente si depongono in un forno, da dove poi saranno condotte presso un altro congegno che le riveste di cellofan impermeabile.

Alle nove e mezza la «troupe» ha approntato il primo quantitativo di pizze da mandare all'aeroporto dopo un breve periodo di «refrigeration» all'appuntamento con l'apparecchio di Detroit. Poco dopo seguono la stessa sorte le pizze per Indianapolis, Chicago ed altre destinazioni dell'«East» e del «Middle-West».

Oggi, il «pizza business» negli Stati Uniti vale 200 milioni di dollari, 130 miliardi di lire. Tali sono i capitali attualmente investiti nelle 15 mila «pizza places» delle città americane, nei 100 mila negozi che vendono pizze «via aerea» o pizze congelate, e nei mille piccoli stabilimenti che hanno seguito le orme di Nino sulla strada della «pizza in serie».

Ma a parte il valore pecuniario della nuova industria, quel che più conta è il favore popolare che circonda questo piatto di importazione partenopea. Esso è oggetto oltre che di desiderio da parte degli stomaci e dei

Al ritmo di una al secondo, le famose focacce napoletane vengono prodotte da una ditta di Newark e spedite, avvolte con cellofane in città distanti centinaia di Km.

palati, anche di curiosità viva e insistente. Ciò perché gli americani nutrono rispetto ed ammirazione per tutto ciò che è prodotto di lavoro individuale, di intelligenza, gusto e fantasia, quel che manca in molti dei prodotti standardizzati offerti dall'industria americana.

L'americano non si chiede come sia fatto il pane già tagliato a fette che esce dagli involucri di carta liscia e lucente (qui il pane si vende a pacchi non a peso), perché sa che l'opera dell'uomo come individuo nell'«enriched bread» c'entra ben poco. Ma si domanda come è fatta la pizza, perché quella pasta leggera e sottile per lui è un mistero, quasi il prodotto di un ingegno superiore. La rivista «Collier» ultimamente ha tolto la curiosità a tutti pubblicando le ricette di due tipi di pizza, napoletana e New-Yorkese, accompagnandole con abbondanti ed esaurienti spiegazioni, che dovrebbero mettere l'americano medio in condizione di realizzare la affascinante mistero tra le mura della sua casa.

La regina del Texas

Le pizzerie sono spuntate come funghi dalla fine della guerra a oggi, nelle città americane grandi e piccole. Alcune sono luogo di ritrovo e di

mondanità, «social occasions» come si dice qui. La «Pizzeria Uno» di Chicago fa piazza pulita all'ora della uscita dai teatri, e la «Pizzeria Sorrento» di San Francisco esercita un richiamo molto più subdolo con la pubblicità per televisione: il sottile disco di pasta appare sullo schermo bianco in centinaia di case e si ricopre di salsa e mozzarella sotto gli occhi di migliaia di spettatori. Come fare a resistere?

«Pass a piece of pizza, please, pizza and beer» si canta in taluni bar dove la ditta offre fette di pizza agli avventori per invogliarli a bere birra. Passami un pezzo di pizza, per favore, pizza e birra», dice la canzone abilmente lanciata dai produttori di birra nel tentativo di associare la loro merce al successo travolgente del piatto napoletano. Successo che è stato coronato da un avvenimento significativo per chi sappia che il Texas è lo Stato più «nazionalista» della Federazione, il più geloso dei suoi usi e della sua tradizione. Ma sta di fatto che in occasione della Fiera annuale del Texas, a Sant'Antonio, l'anno scorso un solo «stand» di pizze ha realizzato incassi il cui ammontare superava quelli di tutti gli altri «stand» di «hot dogs» (panini con salsiccia) «hamburgers» (grosse polpette) e «potato chips» (patate fritte) che sono da decenni i bocconi cari al palato degli americani. La pizza napoletana fu di conseguenza scherzosamente proclamata dai membri della commissione della Fiera: «regina del Texas».

Gli italiani avrebbero proprio il dovere di ricambiare tanto entusiasmo, magari provando i su descritti «hot dogs» e «hamburgers». Sono pessimi, ma date le circostanze un atto di cortesia gli americani se lo meritano.

Cappuccini nel TIBET

Ai missionari marchigiani restati a Lassa dal 1703 al 1745 spetta il merito di aver descritto per la prima volta quel misterioso Paese

Quale e quanto grande contributo abbiano dato alla conoscenza del Tibet i Missionari marchigiani risulta sempre più e meglio man mano che vengono alla luce i volumi del «Nuovo Ramusio» — la splendida e fortunata collezione diretta da Tucci e pubblicata, sotto gli auspicci dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, dalla «Libreria dello Stato» con quel decoro e quel gusto che si riallacciano alle più nobili tradizioni della editoria italiana — nei quali appaiono, a cura del prof. Luciano Petek, le relazioni, le lettere e i diari di codesti arditi della fede che incuranti di disagi e di rischi, di sacrifici e di rinunce, incuranti della loro vita stessa, si spinsero fino al «tetto del mondo», desiderosi di acquistare nuovi seliti alla religione di Cristo, in tempi in cui per viaggiare bisognava solo affidarsi al cavallo di San Francesco!

I cappuccini succeduti ai gesuiti appartenevano alla provincia delle Marche. Sembra proprio che per impero di legge debba essere riservato ai marchigiani — e ad essi solo — l'onore di contribuire in maniera sostanziale alla conoscenza di questa parte dell'Asia. Marchigiano è il gesuita Matteo Ricci che nel secolo XVII si spinge in Cina e vi acquista fama ed onori; marchigiano il nucleo dei cappuccini che si stringe, a ondate successive, attorno al Capo della Prefettura apostolica del Tibet, l'intrepido e infaticabile Francesco Orazio da Pennabilli. Le «Relazioni» da lui mandate a Propaganda Fide e pubblicate per la prima volta dal Petek nel terzo dei sei volumi destinati ad illustrare l'opera dei Missionari marchigiani nel Tibet e nel Nepal, sono di un interesse straordinario. Osservatore attento e acuto Padre Francesco Orazio ha tutto notato sì che egli è in grado di informare sugli usi e i costumi del popolo come sulla dommatica e la liturgia e le pratiche magiche degli stregoni. Sarà proprio per merito del gesuita Ippolito Desideri e del cappuccino da Pennabilli che finalmente il Tibet, agli occhi degli occidentali, uscirà dalle tenebre del mistero e della nebulosità della leggenda e potrà essere conosciuto nelle sue vere linee. Partiti codesti animosi cappuccini — che ripararono

nel Nepal dove il loro amato Prefetto esalò l'ultimo respiro e ora dorme lo estremo sonno sotto un cipresso bilungue — la Prefettura apostolica venne prima chiusa e poi soppressa. Dovranno passare anni ed anni — un secolo e mezzo — prima che lo Sven Hedin e il Tucci possano risalire al «tetto del mondo». E' in particolare modo Giuseppe Tucci che con i suoi libri — e soprattutto con «Indo-tibetica», «Painted Tibetan Scrolls», «A Lhasa ed oltre», «The tombs of the tibetan Kings» — ha rivelato all'Occidente, in tutta la sua estensione e purezza, l'intima spiritualità del «paese delle nevi». Per far questo era necessario assicurarsi l'assoluta conoscenza della dommatica e della liturgia del Buddismo tibetano in cui confluiscono letteratura, arte, storia. E poiché questi tre elementi hanno nesso intimo ed inscindibile con la civiltà indiana, nepalese, persiana, cinese, era altresì necessario rifarsi a queste per offrire un quadro preciso, profondo, esauriente. Solo a Tucci spetta, quindi, il merito di averci veramente accostato al segreto palpito dell'anima del Tibet.

Ma, dicevamo, ai missionari marchigiani restati a Lhasa dal 1703 al 1745 va il merito di avere per primi spedita a Roma una descrizione dettagliata del misterioso paese, vero ponte tra l'India e la Cina.

Si erano aviate proprio bene le cose per i nostri Cappuccini! Il Re aveva concesso ogni sorta di privilegi e le confutazioni della legge lamaistica avevano scosso le coscienze di molti nobili che avevano dichiarato di voler fare abito della loro religione ed abbracciare il Cristianesimo; e lo stesso Dalai Lama, restituendo un questionario sottopostogli, aveva di sua mano scritto questa postilla: «Quando scrivete al vostro sommo Lama, scrivetegli che faccia orazione per me, e mi dia la sua benedizione». Il Dalai Lama che impetra la benedizione apostolica del Sommo Pontefice! Sfortunata volle che nel 1725, prima che fossero terminati l'Ospizio e la Chiesa, e della chiesa unica vestigia resta la campana conservata nel tempio maggiore di Lhasa e vista da Tucci nel viaggio del 1948 — si realizzasse questo pronostico scritto in un vecchio

SOTTO A CHI TOCCA

La festa dei burloni

Inesauribili prove della credulità umana - Dal vino esente da tasse all'apparecchio televisivo fatto con una bacinella, tutti hanno creduto le cose più assurde

Passano gli anni, sul groppone di questa indaffarata umanità si accumulano i secoli, si alternano regimi buoni e cattivi, ma la tradizione del pesce di aprile non tramonta.

Perché gli individui nonostante le quotidiane preoccupazioni e gli assillanti problemi questo hanno conservato di buono in un angolo della loro coscienza: un briciolo di umorismo, qualche grano di gioconda saggezza insieme ad una ingenua e quasi infantile fecondità.

E poi il 1. aprile, giorno dedicato ai burloni, cade nel calendario in una occasione eccezionale, quando cioè da poco più di una settimana il gelido inverno s'è ritirato nei suoi alloggiamenti per lasciare il posto alla multicolore, fresca, delicata, essa stessa vestita dei colori del buffone del re, d'Arlecchino che rappezzò con mille pezze di stoffa un abito per far ridere il prossimo.

I aprile dunque è un giorno particolare, Orazio direbbe semel in anno licet insanire. Una volta all'anno diamoci alla baldoria. Ma baldoria senza fiacchi di vino e altri pericolosi ingredienti e muniti solo dei nostri mezzucci non di dozzina, inventiamo qualche cosa di originale per ingannare la buona fede del prossimo e dopo esserci presi di esso beffe con lui ridere in perfetta letizia.

Perché se il mondo è popolato di burloni, pochi rimasti in verità, e anche sovrabbondante di gonzi, molti, come sempre. I quali sono gli ingenui che accorrono al richiamo degli imbonitori dei circhi e delle fiere, acquistano le macchinette per far le tagliatelle in casa senz'uova e senza farina e pagano ringraziando chi gliel'ha vendute.

E' giusto quindi che nella storia della umanità vi sia anche un giorno dedicato a coloro che gettano l'amo nella marea dei creduloni per trovarne più dei pesci attaccati a dozzine.

Ricordo che ad un tale fu fatto per diversi anni lo stesso scherzo, il 1. aprile naturalmente. Ed egli ci cascava ogni volta e ogni volta si dava delle gran manate sulla fronte e giurava che non ci sarebbe cascato più.

Che dirvi dell'origine? Illustri cultori di folklore non ne sanno nulla di preciso. Stanno sul «si dice», cautamente affermano un «forse, può darsi» e mettono in mezzo i romani, maestri come ognuno sa nell'arte di mangiare bene meglio e divertirsi sempre. Sembra che siano stati proprio i nostri «patres» a burlarsi tra loro il primo giorno di aprile perché a quel tempo non esisteva il calendario astronomico e le stagioni in anticipo o ritardo. Il primo giorno di aprile era giorno di festa. Inizio della primavera. Quindi grande allegrezza e buffonate a non finire. Perché poi si sia scelto il pesce, ebbene non sembra cosa difficile. La primavera all'inizio va di pari passo con la costellazione dei pesci e poi in aprile i sapori sgombrano dai Mari del Nord verso acque migliori. Sicché pesce, sgombrì e burla andarono d'accordo.

La data non si celebra solo nelle scuole di tutto il mondo, ma sono i padri ad insegnare ai figli l'arte di preparare un buon pesce. Si scherza in India e in America, alle Hawaii e in Norvegia. Fermiamoci oggi qui, nel nordico paese dove la primavera è simbolo di sole, azzurri cieli, tepori che sciolgono le nevi e aprono i cuori.

Vecchio popolo composto e sereno, dedito al lavoro e agli sports, poco disposto alla ridanciana smanceria, il norvegese è maestro ed allievo nell'arte di ammannirti un pesce d'aprile solo che poni piede a casa sua.

Sentite un po' questa che è storica e i padri raccontano ai figli con intimo orgoglio omettendo di precisare che ci sono caduti tutti. Come ognuno sa in Norvegia la lotta contro l'alcolismo dura da secoli. Non si beve che il sabato pomeriggio e la domenica. E non quanto uno voglia ma in misura razionata. Come il nostro monopolio grava di tasse sui tabacchi così il governo impone un forte tributo sulla vendita degli alcoolici e del vino in particolare che oltre tutto deve venire importato e quindi è considerato un genere di lusso.

Dunque tutti i giornali norvegesi, le stazioni radio e i bollettini di notiziari volanti, annunciarono il 31 marzo che l'indomani in tutte le rivendite del paese sarebbe stato messo in vendita vino prelibato, importato dalla Francia. La quantità era tale che non potendo imbottigliarlo per mancanza di recipienti, i consumatori avrebbero dovuto portare gli stessi da sé. Non solo, ma il prezzo era assolutamente minimo in quanto il governo rinunciava ad imporre la sua tassa. L'euforia in tutto il paese fu enorme. Caraffe, bidoni, secchi, pentole, bottiglie, insomma ogni sorta di recipienti furono requisiti e i negozi di ferramenta fecero affari d'oro. Le file davanti alle rivendite iniziarono alle prime luci dell'alba. Fino a che apparvero le prime edizioni dei giornali che portavano in prima pagina un fiasco enorme con un altrettanto grande pesce d'aprile.

E che dire poi dell'altra originale trovata. I giornali di Oslo pubblicarono sempre il 31 marzo una notizia scientifica. Si insegnava ad approntare in casa un apparecchio televisivo usando una bacinella d'acqua da collocare sopra il normale apparecchio radio aperto a tutto volume. Bastava poi appoggiare le mani sull'apparecchio e immergere un dito nella bacinella per... Beh la sera del 31 marzo e la mattina del 1. aprile in tutte le case di Oslo gli apparecchi radio facevano un fracasso da matti!

chilo libro tibetano: «Verranno religiosi stranieri di altra religione diversa da questa per distruggere e annichilire la nostra tibetana, ed il segno sarà quando essi religiosi stranieri fabbricheranno convento in Lhasa, cadranno piogge così grandi, che il fiume uscirà fuori del suo letto e sarà per inondare tutta Lhasa; che perciò subito si getti a terra dai suoi fondamenti il detto convento, ed essi religiosi si mandino fuori del regno». Le piogge che caddero furono grandi e violente; e il fiume, rotto gli argini, inondò siffattamente la città che era necessario muoversi con barche di peli! L'intervento del Re fece però desistere il popolo da ogni sconsiderato gesto e pochi mesi dopo la costruzione poteva essere ripresa. A tanto fervore e tanto zelo dei missionari non corrispose, purtroppo, eguale sollecitudine da parte degli organi centrali i quali non provvedevano né a rifornire di missionari la Prefettura né a concedere gli adeguati mezzi! Richiesto da Roma di precisare le cifre sul sacrificio di vite umane della missione, Padre Francesco Orazio tacitamente risponde: «Li 26 cappuccini che hanno sacrificato le loro vite per la missione del Tibet in homine di 30 anni in circa intendesi essere tutti morti di malattie naturali sì, ma non senza molti antecedenti disastri, pene e travagli!».

Alle «Relazioni» di P. Francesco Orazio da Pennabilli fa seguito una di P. Tranquillo d'Apechio sulle perse-

razioni subite a Catmandu. Quanta serenità spira nelle parole che la concludono: «L'ottavo travaglio o l'ottava persecuzione di Catmandu è la presente della quale parte ne descrissi l'anno scorso, parte n'ho descritta adesso e parte n'avrò da descrivere lo anno venturo se viverò, poiché non è ancora terminata e chi sa quando terminerà; e non termini con un palo conforme l'uso di questo Re di Catmandu!». E', come si vede, una fede alta, intemerata e schietta quella che anima questi missionari che pur restando esempi di uno zelo apostolico mirabile restano esempi di una grandezza morale superiore!

Le fabbriche Renault chiudono gli stabilimenti di Billancourt

PARIGI, 7. In seguito al rifiuto delle maestranze in sciopero di organizzazione negli stabilimenti dove è stato sospeso il lavoro un referendum sulla opportunità o meno di proseguire lo sciopero, e nella impossibilità di assicurare la ripresa della normale produzione, la direzione delle fabbriche Renault ha deciso di chiudere a partire da ieri sera i suoi stabilimenti di Billancourt. Tali stabilimenti impiegavano 37.000 operai.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'INVASIONE DEL LAOS

La situazione in Asia oggetto d'allarme nel campo internazionale

Dichiarazioni di Lord Vinsittart a Londra e del Primo Ministro cambogiano attualmente a Parigi

LONDRA, 8.

L'avanzata comunista verso la frontiera del Siam accresce l'allarme di Londra. Alla Camera dei Lord l'ex sottosegretario permanente al Foreign Office, Lord Vinsittart, ha chiesto se il governo non ritenga opportuno accordarsi con Parigi per compiere una protesta comune presso i governi di Mosca e di Pechino. Ha fatto notare che gli invasori sono equipaggiati con armi cinesi e sovietiche, e che l'aggressione è incominciata con le dichiarazioni pacifiste del Kremlino e con l'asserito desiderio di armistizio da parte dei cinesi in Corea.

Lord Reading, sottosegretario agli esteri ha risposto che il governo registra con profonda apprensione il fatto che la nuova aggressione ha luogo proprio nel momento in cui ci sono alcuni sintomi di miglioramento della situazione internazionale, ma che non ritiene per altro consigliabile nel momento presente un passo di rimostranza a Mosca ed a Pechino. L'invasione del Laos era in preparazione da molti e molti mesi e doveva essere stata posta in atto prima della morte di Stalin, prima cioè dei nuovi sviluppi che seguirono il decesso del capo del Kremlino.

Che le armi siano di provenienza cinese e russa, ha continuato Lord Reading, non implica necessariamente una complicità, non autorizza ad elevare una accusa formale. L'accento di Lord Reading, secondo quanto si osserva in questi circoli politici, esprime il desiderio di Londra di non aggravare la situazione. Attribuito all'aggressione ed i preparativi al periodo anti-Staliniano si desidera in certo qual modo scagionare i dirigenti ufficiali del movimento comunista onde non pregiudicare le prospettive di conversazione dirette con Mosca, e quelle dei negoziati in corso a Pan Mun Jom.

Malgrado le pessimistiche dichiarazioni fatte anche oggi dal Generale americano Harrison al quale il *Manchester Guardian* nuovamente rivolge stamane l'epiteto di « truculento » i circoli ufficiali londinesi rimangono fedeli alla linea adottata da Churchill. Non è facile indovinare su che, cosa si basi questo ottimismo. Una spiegazione plausibile può forse ravvisarsi nel desiderio di non irritare l'avversario nel momento in cui ancora non è chiaro se gli avvenimenti di Laos rappresentino un'iniziativa di portata limitata o se invece preludano ad un disegno di grandiose proporzioni a un sovvertimento cioè di tutta quanta l'area sudasiatica.

Il primo ministro Cambogiano Penn Nouth, che si trova a Parigi ha fatto delle gravi dichiarazioni su quello che è lo stato d'animo del suo governo di fronte alla grave minaccia di una invasione della Cambogia anche da parte dei comunisti di Ho Chi Min. « Bisogna prendere certe misure — ha detto Penn Nouth — se si vuole permettere al nostro governo di avere nelle mani il popolo. Se il nostro popolo non ricevesse l'indipendenza totale, potrebbe ribellarsi al suo Re e alla Francia. Chi lo convincerà che i nazionalisti combattenti a fianco dei comunisti non possono liberarlo? Per il popolo cambogiano l'occupante — e cioè il francese — il bianco — è sempre là. S. M. ha atteso per un po' a Parigi una risposta, ma poi ha creduto di capire che non si gradisse la sua presenza e se n'è andato ».

Penn Nouth ha detto che il parlamento cambogiano è recalcitrante. « I deputati non sono sempre d'accordo con noi. Abbiamo da fare con nazionalisti che sono veri, anticomunisti, ma che ci rimproverano il collaborazionismo. I comunisti, se giungessero al potere, mi taglierebbero la testa — egli ha detto — e a sua maestà toccherebbe la stessa sorte. Siamo fra due fuochi. La Francia ci considera traditori se non diciamo sempre amen. I nostri avversari ci accusano di lavorare per la Francia. I francesi dicono che si battono per noi ma i cambogiani non credono affatto che essi si battano davvero per i loro begli occhi. Il dramma è tutto qui ».

Viene ufficialmente annunciato da Hanoi che i primi quattro apparecchi da trasporto inviati dagli Stati Uniti alle forze francesi in Indocina sono giunti all'aeroporto di Gialam. Si ritiene che altri apparecchi dello stesso tipo verranno inviati nei prossimi giorni. Nel Laos continua la stasi delle operazioni militari terrestri già registrata nella giornata di ieri. Si ritiene che le forze di Ho Chi Min intendano costituire delle solide basi logistiche, onde assicurare i rifornimenti alle truppe combattenti, prima di riprendere l'offensiva. D'altra parte l'alto comando francese sta approfittando di questa

stasi per organizzare nel miglior dei modi la difesa. A quanto si apprende, la preoccupazione principale del comando stesso è quella di tagliare le vie di rifornimento dal Vietnam alle truppe comuniste operanti nel Laos. A tal fine, verrebbero effettuate delle incursioni di commandos nell'Annam settentrionale.

A Washington il Segretario di Stato John Foster Dulles è stato oggi sollecitato dal senatore repubblicano William Knowland, nel corso di una riunione della commissione senatoriale per gli affari esteri a non scartare la possibilità di utilizzare la potenza aerea e navale americana qualora gli sviluppi della offensiva comunista in Indocina e in genere nell'Asia sud orientale lo rendessero necessario. Sembra che tale possibilità abbia costituito l'argomento di un colloquio che Dulles e Knowland hanno successivamente tenuto in forma strettamente privata. Negli ambienti bene informati si crede di sapere che il Dipartimento di Stato abbia già adottato in linea di massima un programma di misure atte a parare la minaccia nell'Asia sud orientale, programma che verrà reso di pubblica ragione non appena completato in tutti i suoi particolari.

Si ha da Hanoi che, secondo le dichiarazioni di un portavoce militare francese, la ritirata comunista sembra indicare che i ribelli rinuncino a progetti di invasione data la minaccia della stagione delle piogge, che avrà inizio il 15 maggio.

La ritirata, ha aggiunto il portavoce, da ragione alla linea di condotta seguita dall'alto comando francese di far retrocedere notevolmente le sue forze

fino alla roccaforte centrale Laotiana. E' ancora presto per dire con esattezza quali saranno gli sviluppi della situazione e per cercare di fissare con precisione le intenzioni del Vietnam. Ma gli indizi sembrano puntare verso una ritirata dei comunisti dal Laos, fino alle basi del nord dei confini del paese da cui essi sono partiti. E' probabile che il comando ribelle abbia considerato intenzionale le impervie regioni montuose allorché incominceranno i monsoni. Vi è un'altra possibile spiegazione della nuova iniziativa comunista e cioè che il Vietnam ritenga raggiunti gli obiettivi politici della invasione. A palazzo reale il principe ereditario savang ha diramato una dichiarazione nella quale riafferma la decisione del paese di combattere l'invasione: « Il Laos è un paese povero e di modesto potenziale umano, ma abbiamo fiducia nel fatto che è unito dietro la monarchia, e sappiamo che siamo aiutati ».

Il comando francese ha smentito le dichiarazioni attribuite al comando cinese nazionalista di Taipei, secondo cui il comando dell'esercito Vietnam di invasione sarebbe stato assunto da un generale comunista cinese.

Così pure vengono smentite le asserzioni nazionaliste secondo le quali 1200 comunisti cinesi sarebbero impegnati nei combattimenti a fianco dei Vietnam ed altri 100 mila sarebbero ammassati sui confini.

A Parigi il presidente della repubblica francese ha ricevuto ieri mattina la missione parlamentare a suo tempo costituita, che gli ha consegnato un rapporto particolareggiato sulla attuale situazione in Indocina, in cui sono espresse critiche all'operato del governo francese e delle autorità militari nonché raccomandazioni circa le iniziative che dovrebbero essere adottate per fronteggiare i pericoli che la situazione stessa comporta. Notizie provenienti da Hanoi riferiscono frattanto che, almeno per il momento, la capitale laotiana Luang Prabang non sembra essere direttamente minacciata, come si temeva nei giorni scorsi da una offensiva comunista. In tutto il resto del paese regna una relativa calma. Frattanto la situazione militare nel Laos è stata attentamente esaminata dal ministro francese per gli stati associati Letourneau, nel corso di una conferenza tenutasi a Vientiane, capitale amministrativa del paese, con i generali Salas e Linares che dirigono le operazioni nei settori investiti dalla offensiva comunista.

UN DISCORSO DELL'ALTO COMMISSARIO AMERICANO IN GERMANIA

La Russia sovietica non intende modificare il suo modo di procedere

Persecuzioni nel settore est contro la chiesa cattolica e protestante

BONN, 8.

L'Alto Commissario americano in Germania James Conant, ha sottolineato oggi ad un banchetto offertogli dalla stampa estera, « l'enorme importanza che ha avuto il viaggio del cancelliere Adenauer negli Stati Uniti per una duratura amicizia tra il popolo americano e il popolo tedesco ». Passando a ricordare i principi enunciati dal Presidente Eisenhower nel suo noto discorso, Conant si è chiesto « che cosa abbia fatto, da allora, cioè da un mese, la Russia Sovietica per dimostrare di essere pronta a sinceramente collaborare allo scopo di eliminare le tensioni esistenti che minacciano di travolgere il mondo, e per schiarire l'atmosfera pregna di nervosismo e saturata di oscuri presagi nella quale siamo costretti a vivere ». Conant ha così proseguito: « soltanto pochi ingenui hanno creduto di vedere, nel fatto che la « Pravda » ha pubblicato il testo del discorso di Eisenhower, una grande concessione. Ma sono, come ho detto, pochi ingenui, il mondo chiede fatti e non parole, se vogliamo che rinasca la fiducia tra le nazioni ». « Per quanto riguarda l'Europa, da quanto io posso giudicare, nulla è avvenuto nelle ultime settimane che permetta di ritenere che la Russia sovietica intenda modificare il suo modo di procedere ». Noi stessi, che viviamo in Germania, non abbiamo potuto raccogliere un solo segno che le pressioni cui sono sottoposti i diciotto milioni di tedeschi che vivono al di là del sipario di ferro in zona sovietica si siano allentate. L'Alto Commissario ha poi passato in rassegna gli attacchi e le persecuzioni cui sono state fatte segno la chiesa cattolica e la chiesa evangelica nella zona sovietica. Decine di parroci e di ministri della chiesa protestante sono stati arrestati, e alcuni processati per il così detto boicottaggio delle istituzioni democratiche e condannati a gravi pene. Organizzazioni giovanili a carattere religioso sono state sciolte, e la stampa parrocchiale è stata soppressa. Agenti di polizia sono stati guinzagliati nelle chiese per constatare se dal pergamo vengano insegnamenti che siano in

contrasto con la ideologia ufficiale comunista nelle chiese e a provocare la sospensione del servizio divino. La lotta contro la Chiesa evangelica si è fatta così acuta che il sinodo delle chiese evangeliche di tutta la Germania è intervenuto affinché le persecuzioni avessero fine.

Infermiere italiane per l'ospedale di Taiz

ASMARA, 8.

Tramite il Console d'Italia di Aden, l'ospedale yemenita di Taiz ha proceduto all'assunzione di quattro infermiere specializzate di Asmara, di cittadinanza italiana. Esse saranno addette al nuovo reparto ginecologico dell'Ospedale, dopo che l'intero istituto è stato completamente rinnovato e rimodernato in tutti i suoi reparti.

Medici italiani, francesi e libanesi sono stati assunti per migliorare l'efficienza dell'istituto dove, attualmente, vengono praticate in media 50 operazioni al giorno. Fra i medici italiani si trova anche il prof. Toffolon, recentemente rientrato nello Yemen da un lungo periodo di permanenza in Italia.

GRAN SOMALIA

Ve lo dico, ma non lo raccontate...

Menzionate tre volte la salute pubblica

Menzionate tre volte la salute pubblica

in amari

Nel numero delle auto che si fermano in un'ora di traffico in una via di Roma, si può notare che la maggior parte delle auto sono di tipo americano. Questo fatto è dovuto al fatto che gli americani sono molto più ricchi dei italiani e possono permettersi di comprare auto di tipo americano. Inoltre, gli americani sono molto più abituati a guidare auto di tipo americano e quindi preferiscono comprare auto di tipo americano.

La situazione in Asia è molto preoccupante. L'invasione del Laos ha creato un allarme internazionale. Il governo francese ha smentito le dichiarazioni attribuite al comando cinese nazionalista di Taipei, secondo cui il comando dell'esercito Vietnam di invasione sarebbe stato assunto da un generale comunista cinese.

Così pure vengono smentite le asserzioni nazionaliste secondo le quali 1200 comunisti cinesi sarebbero impegnati nei combattimenti a fianco dei Vietnam ed altri 100 mila sarebbero ammassati sui confini.

A Parigi il presidente della repubblica francese ha ricevuto ieri mattina la missione parlamentare a suo tempo costituita, che gli ha consegnato un rapporto particolareggiato sulla attuale situazione in Indocina, in cui sono espresse critiche all'operato del governo francese e delle autorità militari nonché raccomandazioni circa le iniziative che dovrebbero essere adottate per fronteggiare i pericoli che la situazione stessa comporta.

Notizie provenienti da Hanoi riferiscono frattanto che, almeno per il momento, la capitale laotiana Luang Prabang non sembra essere direttamente minacciata, come si temeva nei giorni scorsi da una offensiva comunista.

In tutto il resto del paese regna una relativa calma. Frattanto la situazione militare nel Laos è stata attentamente esaminata dal ministro francese per gli stati associati Letourneau, nel corso di una conferenza tenutasi a Vientiane, capitale amministrativa del paese, con i generali Salas e Linares che dirigono le operazioni nei settori investiti dalla offensiva comunista.

La ritirata, ha aggiunto il portavoce, da ragione alla linea di condotta seguita dall'alto comando francese di far retrocedere notevolmente le sue forze

fino alla roccaforte centrale Laotiana. E' ancora presto per dire con esattezza quali saranno gli sviluppi della situazione e per cercare di fissare con precisione le intenzioni del Vietnam. Ma gli indizi sembrano puntare verso una ritirata dei comunisti dal Laos, fino alle basi del nord dei confini del paese da cui essi sono partiti.

E' probabile che il comando ribelle abbia considerato intenzionale le impervie regioni montuose allorché incominceranno i monsoni. Vi è un'altra possibile spiegazione della nuova iniziativa comunista e cioè che il Vietnam ritenga raggiunti gli obiettivi politici della invasione.

A palazzo reale il principe ereditario savang ha diramato una dichiarazione nella quale riafferma la decisione del paese di combattere l'invasione: « Il Laos è un paese povero e di modesto potenziale umano, ma abbiamo fiducia nel fatto che è unito dietro la monarchia, e sappiamo che siamo aiutati ».

Il comando francese ha smentito le dichiarazioni attribuite al comando cinese nazionalista di Taipei, secondo cui il comando dell'esercito Vietnam di invasione sarebbe stato assunto da un generale comunista cinese.

Così pure vengono smentite le asserzioni nazionaliste secondo le quali 1200 comunisti cinesi sarebbero impegnati nei combattimenti a fianco dei Vietnam ed altri 100 mila sarebbero ammassati sui confini.

A Parigi il presidente della repubblica francese ha ricevuto ieri mattina la missione parlamentare a suo tempo costituita, che gli ha consegnato un rapporto particolareggiato sulla attuale situazione in Indocina, in cui sono espresse critiche all'operato del governo francese e delle autorità militari nonché raccomandazioni circa le iniziative che dovrebbero essere adottate per fronteggiare i pericoli che la situazione stessa comporta.

Notizie provenienti da Hanoi riferiscono frattanto che, almeno per il momento, la capitale laotiana Luang Prabang non sembra essere direttamente minacciata, come si temeva nei giorni scorsi da una offensiva comunista.

In tutto il resto del paese regna una relativa calma. Frattanto la situazione militare nel Laos è stata attentamente esaminata dal ministro francese per gli stati associati Letourneau, nel corso di una conferenza tenutasi a Vientiane, capitale amministrativa del paese, con i generali Salas e Linares che dirigono le operazioni nei settori investiti dalla offensiva comunista.

La ritirata, ha aggiunto il portavoce, da ragione alla linea di condotta seguita dall'alto comando francese di far retrocedere notevolmente le sue forze

fino alla roccaforte centrale Laotiana. E' ancora presto per dire con esattezza quali saranno gli sviluppi della situazione e per cercare di fissare con precisione le intenzioni del Vietnam. Ma gli indizi sembrano puntare verso una ritirata dei comunisti dal Laos, fino alle basi del nord dei confini del paese da cui essi sono partiti.

E' probabile che il comando ribelle abbia considerato intenzionale le impervie regioni montuose allorché incominceranno i monsoni. Vi è un'altra possibile spiegazione della nuova iniziativa comunista e cioè che il Vietnam ritenga raggiunti gli obiettivi politici della invasione.

A palazzo reale il principe ereditario savang ha diramato una dichiarazione nella quale riafferma la decisione del paese di combattere l'invasione: « Il Laos è un paese povero e di modesto potenziale umano, ma abbiamo fiducia nel fatto che è unito dietro la monarchia, e sappiamo che siamo aiutati ».

Il comando francese ha smentito le dichiarazioni attribuite al comando cinese nazionalista di Taipei, secondo cui il comando dell'esercito Vietnam di invasione sarebbe stato assunto da un generale comunista cinese.

Così pure vengono smentite le asserzioni nazionaliste secondo le quali 1200 comunisti cinesi sarebbero impegnati nei combattimenti a fianco dei Vietnam ed altri 100 mila sarebbero ammassati sui confini.

A Parigi il presidente della repubblica francese ha ricevuto ieri mattina la missione parlamentare a suo tempo costituita, che gli ha consegnato un rapporto particolareggiato sulla attuale situazione in Indocina, in cui sono espresse critiche all'operato del governo francese e delle autorità militari nonché raccomandazioni circa le iniziative che dovrebbero essere adottate per fronteggiare i pericoli che la situazione stessa comporta.

Notizie provenienti da Hanoi riferiscono frattanto che, almeno per il momento, la capitale laotiana Luang Prabang non sembra essere direttamente minacciata, come si temeva nei giorni scorsi da una offensiva comunista.

In tutto il resto del paese regna una relativa calma. Frattanto la situazione militare nel Laos è stata attentamente esaminata dal ministro francese per gli stati associati Letourneau, nel corso di una conferenza tenutasi a Vientiane, capitale amministrativa del paese, con i generali Salas e Linares che dirigono le operazioni nei settori investiti dalla offensiva comunista.

La ritirata, ha aggiunto il portavoce, da ragione alla linea di condotta seguita dall'alto comando francese di far retrocedere notevolmente le sue forze

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

TELEFONI
A.F.S. 21
A.F.S. 79
A.F.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 - Tariffe per cm. di sistema, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi S. 2 - Cronaca S. 3 - Economici (11. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30
Trimestrale So. 9,50 - Annuale riscatto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

CONFERENZA STAMPA A PALAZZO CHIGI

Fiduciosa collaborazione nei rapporti tra il Governo italiano ed i paesi arabi

L'azione dell'Italia concretata nel campo politico, culturale sociale ed economico - La comunità europea - I rapporti italo-albanesi

ROMA, 9.

Nella sua conferenza stampa di ieri il portavoce di Palazzo Chigi si è occupato dei rapporti tra l'Italia ed i Paesi Arabi. Egli ha detto che gli obiettivi del governo italiano nel confronti di tanti paesi si possono così riassumere: fiduciosa collaborazione, su un piano di parità e di reciproca comprensione, senza ombra di nascosti cinesgini e nel più scrupoloso rispetto dei nostri impegni europei ed atlantici. Questa azione si è concretata, nel campo politico, culturale, sociale ed economico, in una serie di iniziative e manifestazioni, le quali costituiscono le tappe di un programma di attività, in corso di attuazione, che l'opinione pubblica sia in Italia che nei Paesi Arabi, segue con il più vivo interesse.

I pilastri di questo programma — ha proseguito il portavoce — sono stati in ordine di tempo, nel campo economico, la Fiera del Levante, nel campo sociale e culturale il centro italo-arabo, ed in un quadro più vasto la costituzione in Palermo del centro per la cooperazione mediterranea, con prevalenti finalità culturali. Vi è poi da aggiungere l'intesa fra le maggiori città del Mezzogiorno, Napoli, Palermo e Bari, interessate ai rapporti con i paesi del Vicino Oriente. Nei giorni 26, 27, 28 e 29 settembre prossimo avrà luogo a Bari il convegno economico italo-arabo, organizzato dal Centro per le relazioni italo-arabe. Il convegno vedrà riuniti uomini rappresentativi, esponenti dell'economia e tecnici italiani ed arabi per un approfondito esame di iniziative concrete, atte a suscitare un maggiore incremento dei traffici commerciali tra l'Italia ed i Paesi Arabi. Il convegno italo-arabo, che si svolgerà a conclusione della 17ª Fiera del Levante, sarà preceduto da una visita degli esperti arabi, a cui si aggheranno i rappresentanti della stampa dei rispettivi paesi (ospiti del Governo italiano), alle maggiori zone industriali italiane del nord, centro e sud; la visita durerà una quindicina di giorni.

Nel campo politico è da registrarsi, insieme col viaggio compiuto al Cairo dal Ministro Pacciardi, la visita in Italia del Viceré dello Yemen e di varie altre personalità arabe, nonché l'invio di una ambasciata straordinaria nell'Irak e in Giordania per l'incoronazione dei due giovani Sovrani.

Nel campo culturale è da ricordare l'istituzione presso il Centro italo-arabo di un ufficio di assistenza per gli studenti arabi in Italia, il cui numero aumenterà sensibilmente nel prossimo anno scolastico, per l'accresciuto numero di borse di studio messe a disposizione dalla direzione generale delle relazioni culturali del Ministero degli Esteri, dal Governo Regionale siciliano e dall'Università di Palermo, che ha

recentemente istituito una cattedra di lingua e letteratura araba.

Nel campo economico meritano speciale menzione alcuni importanti accordi recentemente stipulati, che rappresentano un ulteriore passo verso la tanto auspicata cooperazione fra l'Italia ed il mondo arabo. Ecco, a titolo di esempio, alcuni dei primi tangibili risultati:

1.) fra il Governo yemenita e la società «Nuove Reggiane» è stato firmato un accordo per lo sfruttamento di giacimenti di carbone, nella zona meridionale di quel paese. La stessa società è stata incaricata di studiare ed elaborare progetti per l'impianto di una centrale elettrica e la produzione del cemento. Sono prevedibili ulteriori sviluppi di questa intesa, per la costruzione di strade, porti e tronchi ferroviari minori;

2.) il Governo saudiano ha commesso alla società «Luigi Tosi» di Roma l'esecuzione di lavori stradali e costruzione di opere pubbliche in vari centri del paese, per un importo complessivo di quattro miliardi di lire italiane. Si tratta, fra l'altro, della costruzione dell'importante tronco stradale Gedda-Medina di circa 200 km.;

3.) la ditta «Franco Tosi» di Milano ha effettuato la fornitura di gruppi elettrogeni destinati alla nuova grande centrale elettrica di Damasco;

4.) fra l'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni siriane e la «Italcable» è stato concluso un accordo per l'attivamento di un collegamento radio-telefonico fra Roma e Damasco. Collegamenti radio-telefonici tra Roma e Gedda e Roma e Damasco, già realizzati, raccolgono numeroso traffico destinato anche ad altri paesi europei, tramite l'Italia.

Nel campo sanitario va ricordato il contributo dato dai numerosi medici italiani in servizio presso enti ospedalieri dello Yemen e dell'Arabia Saudita, contributo rivelatosi altamente utile, tanto che quei Governi hanno richiesto l'invio di altri sanitari destinati all'ospedale di Gedda, alle forze armate saudiane e alla clinica di Riyadh. E' infine annunciata la visita in Italia del direttore del demanio siriano per studiare le nostre realizzazioni in materia di riforma agraria.

Il portavoce di Palazzo Chigi si è quindi intrattenuto sui seguenti argomenti:

Comunità Europea: l'importanza che il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi annette alla prossima riunione dei Ministri della Comunità europea è data, fra l'altro, dal fatto che egli non ha esitato ad interrompere la campagna elettorale e recarsi a Parigi. I Ministri dovranno discutere, per tentare un'avvicinamento dei loro punti di vista, ha proseguito il portavoce, un pro-

getto di trattato redatto dall'Assemblea «ad hoc». I Ministri studieranno quale procedura deve essere adottata perché si affretti la formulazione di un trattato definitivo che dovrà essere poi firmato dai singoli Governi.

Rapporti italo-albanesi: a causa della politica di Tirana, i rapporti italo-albanesi non hanno ancora trovato quella normalità che sarebbe auspicabile sia per la vicinanza geografica che per i rapporti di buon vicinato. Un nuovo episodio di intolleranza formale e sostanziale ad opera di Tirana, ha continuato il portavoce, si è verificato in questi giorni. Evidentemente l'Albania ritarda ad allinearsi a quella distensione verbale preannunciata da Mosca. Tirana ha infatti inviato al Governo italiano una nota di protesta contro alcune trasmissioni radio e nello stesso tempo, per richiedere l'arresto e la consegna di alcuni rifugiati politici albanesi. Il Governo italiano, nel respingere la nota, ha risposto che l'Italia è un paese libero, la cui Costituzione assicura un diritto di asilo ai rifugiati politici, garantendo nello stesso tempo la libertà politica che la Costituzione italiana assicura.

A richiesta di un giornalista, il portavoce ha ribadito che il punto di vista del Governo italiano è che l'Albania deve sempre conservare la libertà, l'indipendenza e l'integrità territoriale.

Eisenhower ribadisce le linee fondamentali della politica interna ed estera americana

Il Governo statunitense - ha detto il Presidente - fonda la sua politica sul benessere della Nazione

NEW YORK, 9.

Il Presidente Eisenhower ha tenuto ieri sera due discorsi a New York, città che visitava per la prima volta dopo il suo avvento alla Casa Bianca.

Parlando all'Albergo «Astor», dinanzi a 1200 membri del partito repubblicano, Eisenhower ha detto tra l'altro che la pace in Corea deve essere giusta sia per il popolo coreano che «per coloro che hanno chiesto il diritto di asilo politico».

Sottolineando l'importanza per gli Stati Uniti di rimanere forti, Eisenhower ha osservato che ciò non significa «una subordinazione completa e totale della forza militare». Il governo repubblicano fonda la sua politica sul benessere della nazione. Nessun problema cui esso deve far fronte può venir considerato un problema esclusivamente estero o interno: «ciascun problema interno ha ripercussioni sui nostri rapporti con l'estero».

Il Presidente ha poi raccomandato l'adozione di una politica commerciale liberale, pur sostenendo che bisogna regolare le importazioni. Egli ha detto che è nell'interesse degli Stati Uniti aiutare altri paesi sulla via della prosperità.

Nel suo secondo discorso, pronunciato all'Albergo «Waldorf Astoria», il Presidente ha detto tra l'altro che il suo governo ha deciso l'adozione di una politica estera «totale, chiara e coerente».

«Per totale intendo che essa non deve trascurare nessuna zona e nessun popolo del mondo. Per chiara intendo che essa deve fondarsi sulla forza morale piuttosto che sulla sola potenza militare, e deve essere, chiara a tutti coloro che non vogliono chiudere deliberatamente gli occhi. Per coerente intendo che essa deve essere perseguita nonostante le crisi di ogni genere».

«Non ci può essere una pace vera — ha detto Eisenhower — se tale pace è basata unicamente sulla forza militare; non sarebbe una pace vera: la pace deve essere fondata sulla forza morale. Gli altri devono considerarci giusti e morali. Noi dobbiamo avere la pace in tutte le sue forme in ogni parte del mondo».

«Entro i limiti della correttezza morale gli americani sono disposti ad andare incontro a mezza via a chiunque, purché gli altri siano disposti a dimostrare con i fatti la sincerità delle loro parole».

Il Presidente ha affermato che il suo governo mira a «dare a ciascuno il diritto di andare a letto a dormire in pace senza preoccupazione che la mattina dopo, o la settimana dopo, o il mese dopo potrà essere ucciso da una bomba atomica».

La visita di Eisenhower a New York è durata soltanto tre ore. I due discorsi sono durati 12 minuti ciascuno. Ai due banchetti hanno partecipato complessivamente 3.500 persone.

VIGOROSO DISCORSO DI DE GASPERI AD ASCOLI PICENO

La posizione dell'Italia di fronte all'Unione Sovietica

Il Presidente del Consiglio ha sviluppato la polemica con l'estrema sinistra ed ha riaffermato la assoluta decisione dell'Italia di restare a Trieste

ROMA, 9.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha pronunciato ieri ad Ascoli Piceno, dinanzi ad una immensa folla entusiasta, un nuovo vigoroso discorso.

«Avrei preferito astenermi dal partecipare a questa campagna elettorale — ha esordito il Presidente del Consiglio — come facevano i Presidenti del Consiglio, i quali si limitavano a tenere discorsi elettorali nel proprio collegio. Ma allora il corpo elettorale non superava i tre milioni di unità, oggi gli elettori sono trenta milioni».

«Ed io — egli ha proseguito — non posso tacere, non posso stare a guardare quando ferve la battaglia e specialmente quando la nostra reputazione è in gioco, quando i nostri avversari sono così insidiosi e violenti».

Il Presidente del Consiglio ha detto quindi di voler essere testimone di verità contro le menzogne che sono diffuse in ogni parte d'Italia. «La prima menzogna — ha detto il Presidente del Consiglio — è dei comunisti. Essi dicono che la D. C. è il partito della guerra, contro la pace, e la prova sarebbe perché è contro l'URSS, e che è contro l'URSS perché l'URSS è lo Stato dei lavoratori, e che le si è avversari per la concezione ideologica».

«Dobbiamo allora — ha continuato l'on. De Gasperi — ristabilire la verità

storica. Siamo venuti in urto con l'Unione Sovietica perché questo Stato, a differenza di altri, mantenne nei nostri confronti l'atteggiamento più duro, manifestò uno spirito punitivo prima, durante e dopo il trattato di pace. L'URSS si era impegnata a cedere alla Jugoslavia tutta la Venezia Giulia, e per questo aveva proposto una linea di confine che doveva partirci via tutto il territorio fino a Monfalcone».

Richiamandosi poi al discorso di Firenze, il Presidente del Consiglio ha ricordato che il 10 agosto 1945 si ebbero le prime notizie da Londra che a Postdam la potenza che aveva mantenuto un contegno intransigente verso l'Italia era stata l'URSS.

«E questo mio discorso era in rapporto a quanto avevo detto alla conferenza della pace, quando avevo ammonito a non insistere sull'errore di strapparci Trieste, e avevo invitato almeno a soprassedere alla posizione definitiva di quel territorio. Ebbene — ha detto il Presidente del Consiglio — chi accolse più duramente questa mia manifestazione, fu proprio Molotov, il quale affermò che io avevo parlato con lo stesso spirito imperialistico che aveva animato il fascismo. E Molotov aggiunse che Trieste non era mai stata italiana e che conveniva restituire a Tito tutta la Venezia Giulia, anche per compensarlo del contributo da lui dato alla guerra».

«Ora Togliatti — ha continuato il Presidente del Consiglio — contesta le mie rievocazioni. Egli dice: come mai voi potete aver parlato in questo modo ed io, vice Presidente del Consiglio, non ho saputo nulla?»

«Togliatti ha cattiva memoria. Egli non era vice Presidente del Consiglio, ma Ministro della Giustizia e voi sapete che la politica estera è seguita dal Ministro degli Esteri, d'accordo con il Presidente del Consiglio. Non noi, dunque, siamo stati in malafede, ma Togliatti, quando non solo all'insaputa del Presidente del Consiglio, ma anche all'insaputa del suo collega Nenni, Ministro degli Esteri, si recò nel novembre del 1946 a Belgrado per trattare con Tito un trattato di rinuncia su Trieste».

«La conclusione è che noi e non il comunismo internazionale rappresentiamo la tendenza pacifica e ricostruttiva; mai siamo stati per l'offesa; anche nella NATO costituimmo un elemento moderatore, non soltanto nell'interesse particolare della nazione, ma anche nell'interesse di tutto l'Occidente. Soprattutto attraverso l'Unione Europea noi tendiamo a soluzioni pacifiche: ad esempio, allo stabilimento dell'amicizia franco-tedesca, che può essere il castigo o la fortuna di domani».

OSSERVATORIO DI BONN

Il Gabinetto Federale esamina il progetto per una costituzione europea

BONN, 9.

Il gabinetto federale, sotto la presidenza del Cancelliere, in una seduta durata cinque ore ha esaminato i principi del progetto per una costituzione europea. Il gabinetto si è espresso favorevolmente ma ha manifestato il desiderio di attendere i risultati della Conferenza dei sei ministri degli Esteri che avrà luogo a Parigi il dodici maggio.

Inoltre il gabinetto è stato unanime nel decidere che le proposte della conferenza dei ministri degli Esteri vengano immediatamente presentate all'esame dei governi affinché il progetto di costituzione, senza altra perdita di tempo, possa essere presentato ai rispettivi parlamenti e tra l'altro al Bundestag di Bonn prima che questo venga disciolto.

Il Cancelliere Adenauer ha espresso il voto che la costituzione europea entri in vigore quest'anno affinché nello stesso periodo di tempo possa realizzarsi l'unione politica europea nel qua-

dro della Comunità di Difesa Europea e possa diventare una concreta realtà.

Alla conferenza di Parigi parteciperà anche Adenauer.

Le autorità alleate hanno precisato che «non sarà proibito vestire uniformi ma solo dopo che i trattati tedesco-alleati saranno entrati in vigore». Da quel momento soltanto infatti, decadranno le disposizioni alleate contenute in proposito nello statuto di occupazione.

Con qualche ritardo, poco più di tre mesi e mezzo prima delle elezioni, il parlamento federale ha approvato la legge che regola i comizi e i cortei. Una sorprendente novità di questa legge ispirata a così ovvii principi è l'abolizione del divieto delle uniformi di partito che era in vigore da otto anni. Più ancora ha sorpreso il fatto che il governo fieramente avverso — occorre dirlo — alle uniformi di partito si sia lasciato convincere da una consistente motivazione della commissione parlamentare degli interni.

LA SITUAZIONE NEL LAOS

Continua il ripiegamento delle forze del Vietminh

Un articolo del settimanale «Observateur»

PARIGI, 9.

Giunge notizia a Parigi dall'Indocina che la ricognizione aerea ha potuto stabilire che il ripiegamento delle forze del Vietminh nel Laos prosegue. Ormai le punte più avanzate delle truppe di Ho Chi Minh si trovano a circa 80 chilometri da Luang Prabang.

La possibilità che la ritirata delle forze comuniste del Vietminh dal regno del Laos sia di natura politica viene ammessa oggi negli ambienti ufficiali francesi, dove non si esclude che il Cremlino abbia esercitato pressioni sui satelliti asiatici ritenendo la aggressione contro il Laos imbarazzante per la campagna di pacificazione condotta dal sovietico. Non viene tuttavia neanche escluso che la ritirata sia conseguenza di impreviste difficoltà logistiche e tattiche sopravvenute nel corso della campagna.

«La Francia finanzia il Vietminh, suo nemico in Indocina». A questa paradossale conclusione giunge il settimanale parigino «Observateur», il quale crede di spiegare, per lo meno «in buona misura» il prolungamento in Indocina di una guerra che non esita a definire «disastrosa».

Avvalendosi di un sistema speculativo introdotto dall'ufficio indocinese dei cambi che svolge — afferma il settimanale — un'azione arbitraria obbedendo ad interventi parigini, il comunista Ho Chi Minh riscuote tasse in piastre nei territori occupati in Indocina, e convertendole in dollari acquista poi sui mercati esteri il doppiato di quello che potrebbe ottenere se la piastra fosse cambiata secondo il suo reale potere di acquisto che non è quello fissato d'autorità dal governo francese, di 17 franchi, bensì di 8 franchi e 50.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

La festa dei Ghermagale a Mahaddei

Giovedì, i Ghermagale, pacifica e laboriosa gente che vive in massima parte a Mahaddei, attenta al lavoro delle sciambe e dei pascoli, ha vissuto un'intensa giornata di festa.

Ricorreva il 667° anno del loro insediamento in quella zona e, come giustamente ha osservato il Residente dr. De Rio, nel corso di un breve discorso rivolto ai capi e notabili, i Ghermagale possono essere fieri di questa bella ricorrenza poiché essa ricorda la fondazione di Mahaddei.

La festa vivace ed interessante in ogni fase del suo svolgimento ha avuto per sfondo il villaggio di *tucul* e *arisc*, e si è svolta sul grande spiazzo ai bordi del paese, dove i Ghermagale riuniti, oltre un migliaio di persone, hanno dato luogo alle significative cerimonie che l'occasione richiedeva.

Invitati ad assistere oltre il Residente di Villabruzzi, dott. Del Rio, il sig. Frerker ed il sig. Claude Tarand con la signora, funzionari del Consiglio Consultivo dell'ONU, nonché il dott. Reggiani della SAIS.

Prima che cominciasse la tradizionale sfilata dei Ghermagale, il capo Hagi Mahamud Mohamed porgeva il saluto, a nome della cabila, agli ospiti.

Quindi la sua gente cominciava a sfilare intonando canti di guerra accompagnati da coreografici movimenti dei corpi e delle armi, di cui ognuno era munito.

Spettacolo suggestivo per sincronismo e per imponenza. Sempre incollati, i festosi Ghermagale facevano tre volte il giro del vasto campo, interrompendo, di tanto in tanto, la loro ritmata marcia, per dar luogo a finti combattimenti tra due opposti gruppi, durante i quali altri facevano circolo intorno ai contendenti accompagnando i canti con il battere cadenzato dei piedi e delle mani.

Veniva quindi immolato un capretto, mentre gruppi si sparpagliavano qua e là per iniziare caratteristiche rappresentazioni simboliche di cui riferiamo la più interessante.

Alla prima, alcuni Ghermagale deponevano correndo, sul terreno, i corpi di tre uomini avvolti in una futa bianca: tre guerrieri morti durante il combattimento. Di lì a poco giungevano tre donne Ghermagale le quali, postesi in ginocchio all'altezza del capo di ognuno, piangevano ed eseguivano gesti di disperazione, cantando le virtù guerriere degli uccisi.

Le tre donne, figuravano le sorelle dei guerrieri, e sottolineavano in quel modo il valore dei rispettivi fratelli.

In altra parte del campo alcuni si riunivano in cerchio mentre al centro si svolgevano danze individuali accompagnate, anche queste, da canti e da battimenti cadenzati.

La festa volgeva alla fine, o meglio, questa prima parte della festa stava per aver termine, quando il capo cabila faceva accomodare gli invitati nell'ufficio del Qadi dove offriva un rinfresco.

Verso le 18 quindi, gli ospiti lasciavano il campo per far ritorno in città, mentre i Ghermagale si apprestavano a cominciare la seconda parte della festa che si è protratta fino alla notte.

Torneo di bocchetta

Diamo i risultati delle partite di bocchetta giocate nelle sere del 7 e 8 maggio corrente:

Giovedì...

Tulli-Barile: vince Tulli.

Cioci-Canevello: vince Cioci.

Arcidiacono-Chiacchio: vince Chiacchio.

Barbaresco-Stagno: vince Barbaresco.

Roscini-Parodi: vince Parodi per forfait.

Lucarini-Curtazzi: vince Lucarini.

Mondin-Lago: vince Lago.

Resmi-Sansovini: vince Resmi per forfait.

Salvatori-Barile: vince Salvatori.

Rinaldi-Gamberini: vince Rinaldi.

... e ieri.

Rinaldi-Canevello: vince Rinaldi.

Arcidiacono-Stagno: vince Stagno.

Cioci-Chiacchio: vince Chiacchio.

Barbaresco-Parodi: vince Parodi.

Roscini-Cavallini: vince Cavallini.

Lucarini-Lago: vince Lucarini.

Mondin-Sansovini: vince Mondin per forfait.

La Sala-Ubaldi: vince Ubaldi.

Tulli-Gamberini: vince Tulli.

Movimento del porto

ARRIVI

Giorno 8 corrente

M/n « Europa » (bandiera italiana)

Sambuco « Hilal » (bandiera italiana)

da Zanzibar.

Sambuco « Nur El Ein » (bandiera italiana)

da Brava.

PARTENZE

M/n « Europa » (bandiera italiana)

per Aden.

Sambuco « Al Uatan » (bandiera Hadramut) per Mukalla.

Sambuco « Amanatarahman » (bandiera italiana) per Bargal.

PREVISIONI

Giorno 11 corr.: arrivo P.fo « Spuma » (bandiera italiana) da Mombasa e partenza il giorno 12 corr. per Aden.

Il 14° Vaglio

E' nato ieri sera il 14° Vaglio cui sono stati imposti i nomi di Ludovico Salvuccio Maria. Alla mamma, signora Maria Gariffo, ed al papà, Antonino Vaglio, le più vive felicitazioni per avere così aumentato la ormai numerosa collettività del Vaglio.

Aggiungiamo, naturalmente, i più vivi rallegramenti ed auguri.

UNO SPETTACOLO DI RIVISTA

“Gran Somalia”

sarà rappresentata a Mogadiscio

L'effetto voluto è stato raggiunto. Quante congetture intorno a questo titolo! Persino congetture politiche!

Si tratta invece di qualcosa di molto più semplice e modesto. Uno spettacolo di rivista in due tempi ed una trentina di quadri, della durata di circa tre ore e che sarà rappresentato in un teatro cittadino.

Un gruppo di giovani artisti, tutti dilettanti, si è costituito per l'occasione e, dopo una serie di prove ed una preparazione ancora in atto, annuncia ora di aver messo in scena e di rappresentare quindi verso la fine del mese, la rivista « Gran Somalia », ve lo dico, ma non lo raccontate.

Una rivista in due tempi con un copione ispirato, scritto, preparato e ambientato in Somalia da Gius. Faccioni e che trova nel suo argomento lo spunto per un'illustrazione attuale, festosa e scanzonata di alcuni ambienti della Somalia 1953.

Mentre ci riserviamo di pubblicare l'elenco completo della numerosa compagnia, teniamo a sottolineare il gesto dei giovani artisti che hanno voluto fin da ora devolvere a scopo benefico e ad un sodalizio noto gli incassi della « prima » rappresentazione e delle repliche.

Da indiscrezioni avute, aggiungiamo che lo spettacolo avrà un'eccezionale messa in scena e si avvarrà della partecipazione di ottimi elementi che metteranno, nei vari ruoli maschili e femminili, il massimo loro impegno per dare alla rivista quel successo che, pensiamo, merita e che

LE STRADE

Pista Afgol-Uanle Uen-Baidoa: intransitabile.

Pista Afgol-Merca: aperta al traffico.

I fiumi

A Lugh: livello Giuba m. 3,20 — rispetto a m. 1,10 del giorno precedente.

A Belet Uen: livello Uebi Scebell m. 1,10 — invariato rispetto all'altezza del giorno precedente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 9 maggio 1953

Temperatura massima 31,4

Temperatura minima 26,5

Vento prevalente S Km-ora 5,9

Maree per il giorno 10 maggio 1953:

Alta marea ore 01,25 ed ore 13,58

Bassa marea ore 07,30 ed ore 20,27

IN AMICHEVOLE

Polizia-El Gab

DOMANI, ORE 16,30

* Ultimi galoppi di allenamento, ultimi studi per completare la formazione delle squadre in vista dell'imminente grande torneo calcistico. Così nel pomeriggio di domani domenica al Campo Sportivo si incontreranno in amichevole le squadre della Polizia e di El Gab, due undici che ancora hanno necessità di inquadarsi nel migliore dei modi e soprattutto di fare del fiato.

L'incontro avrà inizio alle 16,30. L'accesso al campo sarà a prezzi normali.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,10 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana

« ROSSO E NERO »
Regista: Riccardo Mantoni.
Compagnia di rivista di Roma della Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

C. Maranzana

MOGADISCIO C. P. 198

Telef.: 119

Ricambi per qualsiasi tipo di auto

Cuscinetti a sfere — Bulloneria varia — Materiale di consumo

Particolari per carrozzeria

MATERIALE ELETTRICO

Particolari « FERA » per pompe d'iniezione

Accumulatori S.A.F.A.

La batteria che rappresenta non solo un NOME ma una GARANZIA

COSTA DI MENO — DURA DI PIU'

Colorificio italiano Max Meyer S. A.

In tutta la gamma dei suoi prodotti:

SMALTI GRASSI E SINTETICI — SMALTI ALLA NITRO

PITTURE AD OLIO — PITTURE SINTETICHE OPACHE

DILUENTI — STUCCHI — PASTE ABRASIVE

Esclusivista per la Somalia: C. MARANZANA



I Viaggiatori Avveduti

— preferiscono sempre la B.O.A.C.

Essi apprezzano le poltrone profonde e comode, l'atmosfera piacevole ed amichevole, ed il servizio inappuntabile, per i quali la B.O.A.C. è rinomata. Le trasvolate sono placide e rapide, ed in poche ore li portano verso i centri mondani d'Europa



Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A. E TEAL

1.714

Scek Nur Hussien & Figli

AGENZIA DI AFFARI

Impianto e tenuta libri contabili.
Ricupero crediti.
Persuasione e conciliazione tra contendenti.
Pubblicazione e corrispondenze con l'Estero e con l'Interno.
Domande e traduzioni.

C. P. n. 34 MOGADISCIO — Telefono n. 57 — Palazzo BIN QUER
Indirizzo telegrafico: NUR HUSSEN.

الشيخ نور حسين وأولاده

وكاله للمعاملات

مسك دفاتر الحسابات - استرداد الديون - التسوية والاصلاح بين الذات
النشر والمراسلة داخل القطر وخارجه - ترجمه وكتابة عرضحات
مفتش من ب ٣٤
النوان التلغرافي: نور حسين
تلفون رقم ٥٧ - عمارة بن كوير

PARLA UNA GIOVANE, SI' BELLA E PURA...

Nessun uomo sulla terra ha mai abbracciato "Miss Mondo,"

E' alta un metro e settanta, pesa cinquantasei chili, ha sessanta centimetri di vita - Dalla adorabile diciottenne Svedese emana tale una luminosità che può vestire abitualmente di nero e accollata

PARIGI, maggio.

Diciotto primavere, una figurina fine e slanciata, un visetto delicato da bambola di porcellana, lo sguardo casto di una giovane collegiale... No: non si tratta del ritratto idealizzato di un'eroina per romanzo-rosa, ma quello della giovanissima ragazza che sopporta, moderno Atlante, il peso del Mondo sulle sue fragili spalle! Sì: Miss Mondo, colei che detiene questo titolo portentoso, non è una selezione di tutte le Miss che, l'occhio ardito, il seno scoperto, le gambe provocanti, e le pose ardite servono tanto bene a farvi preferire l'una o l'altra delle marche di calze, o di vernice per le scarpe!

Maria Luisa Flodin è svedese, ed ora si trova a Parigi invitata per un soggiorno di alcune settimane. E' nata il 14 febbraio 1934. Data molto importante, perché due anni orsono il suo oroscopo, tratto aggiungendo proprio le cifre della data di nascita, le predisse un avvenire meraviglioso, una celebrità mondiale, (proprio così!), una fortuna sulla quale tutta la famiglia avrebbe potuto tranquillamente adagiarsi. Son predizioni alle quali non si può credere quando si è la piccola orfana di un padre la cui morte ha lasciato quattro ragazze ed una mamma desolata, che devono adattarsi a vivere con i guadagni di una piccola sartoria per i grandi empori. Ma quando, all'improvviso, la gloria vi sorride, non si può fare altro che dire: «Era scritto!».

L'adorabile Maria, protestante di stretta osservanza, pia e saggia, non potendo continuare i suoi studi, ingoiò le sue lacrime, e si impiegò presso un sarto. Ben presto diventò allieva indossatrice, e a diciassette anni venne nominata indossatrice. In lei gli intenditori trovavano classe e fascino: l'ideale per una donna! Una casa di confezioni la lanciò, inviandola a presentare i suoi modelli nel Sud della Svezia. Fu tanto notata che qualche giorno dopo un giornale le telefonò per fotografarla e presentarla come la incarnazione del tipo di ragazza svedese. Maria non trovandosi abbastanza bella rifiutò.

Non per orgoglio, non per timidezza, ma perché aveva paura che mi chiedessero di mostrare le gambe — dice Maria —. Per aiutare mamma mi son fatta violenza ed ho subito la prova della maglia per bagno... E' spaventoso esporri quasi nuda dinanzi a tanti occhi che vi scrutano senza pietà e continuano — sembra — a spogliarvi!

All'unanimità venne eletta Miss Svezia, e poi a Londra Miss Mondo. Era tutto per una piccola ragazza tranquilla e bisognosa! Le sorelle e la mamma ne furono felici, specie per lei... e il suo primo gesto, nel rientrare in Patria, fu quello di recarsi nel Tempio — prima ancora di abbracciare i suoi — e ringraziare Dio della fortuna che le aveva fatto capitare.

L'albergo di Maria, ora, è assalito da giornalisti, da fotografi, arrivano da tutte le parti; arrivano sarti che vogliono vedere la piccola indossatrice svedese e magari rifornirla di tutto quanto vuole. Maria è so-

praffatta dalla gioia, ma non sa darsi pace.

— E' passato tanto tempo dalla mia elezione, e voi ora pensate ancora a Miss Mondo!

— La bellezza femminile è sempre onorata in Francia, risponde galante un dei presenti.

Una telefonata urgente: un fotografo di riviste vuole per la copertina una gamba di Miss Mondo che esce da un sipario scariatto. Maria si difende rabbuiandosi.

— Niente... niente: al massimo in vestito da «cock-tail».

Miss Mondo è decisa nel suo diniego, l'altro insiste e deve dire qualche cosa di grosso, perché l'accompagnatrice, la signora Blomberg, tira il ricevitore dalle mani di Maria e risponde lei:

— Ma sì... ma sì... Miss Mondo vi mostrerà il suo più luminoso sorriso...

Ah! i Francesi! Sempre adorabili ed affascinanti, ma troppo arditi, certe volte!

Tutti sorridiamo, perché in verità nessuno di noi sa immaginare Miss Mondo in un'inquadratura libertina.

E' alta un metro e settanta, non pesa che cinquantasei chili, ha sessanta centimetri di vita; emana da lei tale una luminosità che può vestire di nero; le sue vesti sono tutte accollate, e i «corsages» color blu pallido; per la biancheria tollera solo due colori: giallo e malva.

Il suo leggerissimo trucco è di un rosa-malva anche esso, molto trasparente, come per mettere in risalto gli occhi di un verde metallico.

Nell'armadio ha una quantità di vestiti, e se ne meraviglia; ma ha anche una sua teoria sull'eleganza delle donne.

— Il più bel vestito del mondo — ella dice — non può stare a posto se non corrisponde ad una bellezza interiore, ad una bellezza che ciascuno deve portare in sé. Io vestirei una donna violenta in bianco, una donna sportiva in volanti, per realizzare un'armonia di compensazione. Perché è tanto ammirata ed anche amata, la mia compatriotta, Greta Garba, nonostante i suoi vestiti giudicati... orribili? Perché ella è riuscita ad essere una donna a sé, e perché l'insieme fa tutto.

Questa ragazza graziosa, civettuola, ragionante, nasconde anche una donna sensibile, un po' stupefatta di quello che ancora le accade; ma resta sempre semplice, affascinante. Ella non può sopportare, sotto qualsiasi forma, la bruttezza fisica o morale. Ha una sola ambizione: far trionfare il vero, il bello, il puro; ha una grande virtù: una pazienza da angelo.

Si sente pronta a tutto: a girare un film, a partire per la fine del mondo, a pilotare un aeroplano, a vendere nocelline in una fiera, a riprendere il suo mestiere; a tutto tranne — per il momento — al matrimonio.

— Ma sì, e comprendetemi bene — ella dice —. Finora non un solo uomo mi ha abbracciato. Voglio rimanere pura per mio marito. In cambio, però, io gli chiederò di rispondere al mio ideale: essere quasi un superuo-

mo, tanto io voglio annunciarlo e metterlo su di un piedistallo... Mio marito! Quando sogno ciò, io lo vedo tanto amato, idolatrato, adorato che mi sento soffocare...

— Ma certo ora sarete molto corteggiata... Le vostre dichiarazioni non faranno fuggire tutti i pretendenti? Nessun uomo può giudicarsi degno di essere il vostro ideale!

— Non lo credo: ricevo migliaia di lettere! Non crediate, però, che si tratta di dichiarazioni irrispettose ardentemente amorose. Molti pittori, artisti, poeti. Uno dei miei adoratori — scusate se dico così — mi ha scritto che io richiamo per lui la Cattedrale. Arrivando a Parigi son subito andata a Notre-Dame e l'ho ammirata con raccoglimento... Ero commossa per il paragone.

«Tutti coloro che mi hanno scritto non mi hanno chiesto di sposarli, il che sarebbe stato pazzesco, ma di permettere loro di scrivermi qualche volta. Non è commovente? Come ad un'amica. E vi giuro che in nessuna lettera mi è stato rimproverato di non voler mostrare le gambe».

In quest'istante un cameriere porta il latte a Miss Mondo, che lo sorbisce come una gattina. Poi fa qualche movimento di ginnastica svedese (è il suo solo regime: una mezza ora al giorno). La salute, ella si innervosisce, ma finalmente mi dice:

— Volete farmi un favore? Dire all'autista giù, che sono desolata, che son proprio rattristata di farlo aspettare tanto... forse si annoia... Ma c'è sempre tanto da fare qui...

Dolce ed adorabile piccola Miss, tenero cuore sensibile alle noie degli umili ai quali ella si sente vicino! Ma l'autista è là, e non soffre proprio per dovere aspettare tanto tempo la più bella donna del mondo, perché mi dice:

— Dite alla piccola che son felice di aspettarla quanto vuole: mi dispiacerebbe troppo non averla nella mia macchina...

Ah, questi francesi! sanno sempre trovare una parola gentile.

Oltre due anni per riverniciare la Torre Eiffel

PARIGI, 9.

Un piccolo esercito di verniciatori si accinge a iniziare la ridecorazione della Torre Eiffel, simbolo di Parigi, con tre diverse sfumature di marrone cognac, per simboleggiare uno dei più grandi doni della Francia al palato dell'umanità.

Tutto il lavoro di riverniciatura della Torre Eiffel, che conta ormai 69 anni di età, richiederà un consumo di 35 tonnellate di vernice speciale antiruggine e 27.000 ore lavorative. La verniciatura con tre tonalità ha lo scopo di apparire più grandiosa di quanto lo sia effettivamente, la struttura della Torre. La sezione superiore della Torre sarà in un colore marrone cognac oro, che farà venire l'acquolina in bocca; la sezione centrale sarà di una tonalità leggermente più scura ed infine la sezione inferiore ancora più scura.

Il colore non è stato scelto per mandare i parigini ed i turisti di corsa al bar a dissetarsi appena guardano alla Torre, ma è stato scelto per motivi estetici, perché il colore marrone cognac oro, è quello che più si adatta al colore del cielo di Parigi.

Gustave Eiffel, voleva sempre che la Torre venisse dipinta in colore argenteo, ma gli architetti e pittori del periodo gli dissero che il colore cognac oro era il più attraente. Dal 1907 la Torre è stata ridipinta approssimativamente ogni sette anni, e si prevede che questa volta saranno necessari oltre 1200 pennelli di nylon prima che il lavoro venga completato. Ma prima che l'opera di verniciatura abbia inizio, gli specialisti avranno sottoposto la Torre ad una pulizia preliminare e due coperture di rosso piombo costituiranno la base su cui passare la coltre delle varie gradazioni di cognac.

Saranno necessari oltre due anni per finire il lavoro, e verrà effettuato in gran parte nei mesi più invernali, onde evitare che durante l'estate i turisti vengano importunati dai lavori di restauro.

Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

LA VEDOVA DI ROOSEVELT avrà la direzione dell'UNESCO?

ZURIGO, maggio.

Il giornale svizzero *Neue Zuercher Zeitung* ha dedicato un suo recente articolo alla crisi dell'UNESCO che, secondo il giornale, sarebbe ormai giunta ad una fase di disagio risentita da tutti i funzionari e gli impiegati dell'organizzazione, circa mille, i quali si rendono conto che essa, ormai da parecchio è priva di guida. Essi si rendono conto, inoltre, che è difficile trovare una persona adatta per la carica di Direttore Generale. Candidati, certo, non mancano; fra i concorrenti vi è un belga, un francese, un brasiliano ed un americano; ma la crisi scoppia con le improvvise dimissioni del poeta e statista messicano Jaime Torres Bodet, coinvolge l'intera organizzazione sia nei suoi scopi che nella sua attività.

Denis de Rougemont scriveva recentemente sul numero di marzo del periodico *Preuves* che la crisi dell'Unesco andrebbe attribuita al troppo largo campo di attività, all'eccessiva centralizzazione e alle pressioni nazionalistiche. Quello delle dimensioni e della centralizzazione è un problema tecnico che un organizzatore energico e capace potrebbe risolvere egregiamente e il dr. Torres Bodet aveva già preso opportune misure in questo senso. Il problema del nazionalismo è invece su un piano del tutto diverso: esso è un problema politico e, data la situazione prevalente oggi giorno in tutto il mondo, non si può prevedere alcuna soluzione.

L'Unesco è — in realtà — imbarazzata da due contraddizioni, che si riscontrano, del resto, anche in altre organizzazioni internazionali. Dato il suo carattere di organismo internazionale che non va considerato come un semplice canale attraverso cui i vari governi fanno conoscere i loro desideri, l'Unesco considera il mondo come un tutto unico. Allo stesso tempo l'organizzazione è però dominata dai governi, i quali assumono una posizione nazionalistica di fronte ai vari problemi, anche a quelli culturali, e si preoccupano unicamente di promuovere i loro interessi nazionali. In quanto organizzazione culturale (e qui il concetto di cultura va inteso in senso lato) l'Unesco si occupa principalmente delle creazioni spirituali, la cui naturale premessa è la libertà, e vuol dare espressione alla parte creativa dello spirito umano. Contemporaneamente, si esercita sull'Unesco, da parte di tutte le dittature, una energica pressione diretta proprio contro la promozione di qualsiasi impulso culturale. Queste dittature combattono la libertà dello spirito come il più pericoloso nemico del loro sistema dispotico e come un elemento estremamente infido.

Negli ultimi anni la pressione è notevolmente aumentata e ciò in seguito al crollo del regime democratico di parecchi Stati, come pure in seguito all'irrigidimento delle tendenze antiliberali verificatesi in altri Stati che di regime democratico conservano soltanto l'apparenza. E' stato un male che così poca gente abbia avuto la franchezza necessaria a mettere in luce il vero punto debole dell'organizzazione. La maggior parte dei critici continua ad attribuire le difficoltà ad altre cause. In genere le vere difficoltà, e cioè quelle ideologiche, vengono passate sotto silenzio. Jaime Torres Bodet conosceva bene questa reale debolezza, ma anziché mettere in evidenza la questione fondamentale ha preferito dimettersi per una questione secondaria: quella del bilancio. Vogliamo citare un solo fatto: esiste un certo numero di funzionari dell'Unesco che sono stati scelti per la loro competenza e perché animati dall'ideale di una collaborazione culturale nel campo internazionale. Essi sono stati liberamente nominati dal Direttore Generale o dai capi dei vari dipartimenti. Ma, in molti altri casi la scelta dei membri del Segretariato è stata in realtà decisa dai governi degli Stati aderenti. Per questi ultimi funzionari, elemento decisivo per la nomina non è stato un reale spirito internazionale, ma la fedeltà cieca al proprio Stato (leggi: al proprio Governo) e l'intenzione di far uso dell'incarico in seno all'organizzazione al solo scopo di rafforzare all'interno e all'esterno la posizione del proprio governo.

Ma ancora più importante è la seconda contraddizione. Allorché fra gli intellettuali di Gran Bretagna, America ed Europa riuniti a Londra verso la fine della guerra, prese forma l'idea dell'Unesco, la situazione prevalente in quasi tutto il mondo venne appena presa in considerazione. L'idea era nata da un gruppo di uomini liberali i quali si erano dimenticati che il liberalismo non aveva ancora trionfato in tutti i continenti. Sotto il termine «educazione» essi intendevano la creazione di membri responsabili di comunità libere. Per essi il concetto «scienza» rappresentava l'uso delle facoltà di critica dell'intelletto per la conoscenza della natura e per la scoperta di tutto

ciò che eleva gli uomini materialmente e spiritualmente. Per essi «cultura» era la libertà che dà modo agli uomini di creare continuamente cose nuove.

Questi concetti di educazione, scienza e cultura nei popoli e nei governi rappresentano una realtà viva solo per una parte dei 63 Stati membri, dominati da forze politiche alle quali la libertà non interessa affatto o che addirittura la combattono, riconoscono questi concetti almeno teoricamente. I Governi di altri Stati sono invece, addirittura, convinti che l'educazione abbia lo scopo di imbrigliare le menti per trasformare gli individui in sudditi fedeli ed entusiasti. Questi Stati si sforzano di impedire l'esercizio della facoltà di giudizio delle masse con l'intimidazione e col monopolio di tutti i mezzi d'informazione e di diffusione; per costoro la libertà di pensiero, di coscienza di educazione e di espressione rappresenta una bestemmia.

Basta scorrere la lista degli Stati membri per comprendere di quale genere sia la pressione esercitata sull'Unesco. L'Unione sovietica ha avuto abbastanza tatto da non entrar mai nell'organizzazione; tutti gli Stati satelliti che vi avevano aderito ne sono ormai usciti. Sussiste tuttavia un numeroso gruppo di governi i cui rappresentanti agiscono con straordinaria insistenza e pazienza per diffondere concetti, valori e metodi che potrebbero risalire all'antico clericalismo. Un altro gruppo si schiera per la diffusione di un maomettanesimo ortodosso. Un terzo gruppo è composto di Stati che sfruttano il credito e le influenze dell'Unesco per reprimere ogni tendenza dello spirito all'opposizione e al contraddittorio. A questo gruppo appartengono naturalmente le dittature, di destra e di sinistra del mondo intero. I tre gruppi citati, oltre ad altri Stati membri, sono d'accordo solo nel ritenere che l'Unesco debba essere al servizio dei governi come strumento di politica culturale. Fra queste realtà e lo statuto dell'Unesco comincia a sorgere un divario che preoccupa.

I suoi promotori, sia che fossero di vedute più radicali o più conservatrici, erano pur sempre dei fautori convinti del principio di libertà. Considerata la difficoltà di trasformare un'organizzazione già esistente, una totale evoluzione dell'idea che ha creato l'Unesco è fuori discussione e quindi bisogna sperare che la carica di direttore generale vada ad una personalità abbastanza energica da opporsi alla pressione di quelle forze che mirano a far uso dell'Unesco come di uno strumento di oppressione spirituale. Si dice alla sede dell'organizzazione che verrà chiesto alla Signora Roosevelt se sia disposta ad assumere il grave ed ingrato compito di Direttore Generale. La scelta non potrebbe essere migliore.

Iniziati i corsi atomici fra ufficiali alleati

PARIGI, 9.

Per la prima volta gli Stati Uniti hanno reso noto ad ufficiali alleati accuratamente scelti, il modo in cui le bombe atomiche sia "grandi", che "piccole", possano arrestare un eventuale attacco russo contro l'Europa.

Gli esperti atomici americani hanno pure informato gli ufficiali alleati sugli effetti che si ritiene possano avere bombe atomiche russe, lanciate con proiettili radio comandati oppure trasportate da aerei sulle truppe occidentali schierate a difesa.

Nel darne l'annuncio fonti bene informate hanno precisato che nel piccolo villaggio tedesco di Obarmmergau - teatro della famosa "Passione di Cristo", - ha avuto inizio il primo corso segretissimo per ufficiali circa l'impiego delle armi atomiche tattiche.

Intanto alcuni ufficiali del comando supremo atlantico hanno reso noto che per il prossimo autunno sono previste in Europa delle "grandi manovre atomiche", durante le quali i soldati alleati porranno in pratica per la prima volta, ai margini del sipario di ferro le nozioni apprese per la prima volta dai soldati americani che volontariamente hanno preso parte agli esperimenti atomici svoltisi nel deserto del Nevada.

Durante le grandi manovre autunnali varie bombe atomiche verranno sganciate - teoricamente, intendiamoci, bene - sull'Europa occidentale. E' inoltre in corso una inchiesta per determinare quante bombe atomiche e di che tipo, saranno necessarie per essere impiegate con successo a seconda del terreno lungo il perimetro difensivo di tre miglia affidato alle forze di Ridgway.

I corsi atomici incominciati in Germania sono talmente segreti che perfino i nomi degli "allievi", sono stati tenuti segreti.

Debellata la lebbra?

Quindici malati sono guariti dopo cure durate quattro anni con un nuovo medicamento in un lebbrosario parigino

PARIGI, 9 (Afp).

«Sconfitta la lebbra»? Questa è la domanda che il mondo rivolge da quando tre medici, il dr. A. Bassetti, dr. L. Salomon, ed il dr. A. Tzanck, hanno messo a rumore gli ambienti scientifici internazionali con i loro esperimenti effettuati durante quattro anni nel lebbrosario parigino di Saint Louis, e al termine dei quali si annuncia oggi che 15 lebbrosi trattati con un sulfone (sulfone J 51) sono guariti.

Attualmente esistono nel mondo oltre 10 milioni di lebbrosi. In Europa i casi segnalati sono 15-20.000 dei quali 5.000 nella sola Grecia. I Paesi europei più colpiti dopo la Grecia sono il Portogallo e la Spagna. In Francia esiste un migliaio di lebbrosi.

Interrogato a proposito degli esperimenti dei tre medici, Raoul Follereau, membro dell'Accademia di scienze coloniali, il quale ha visitato quasi tutti i lebbrosari del mondo e che per la sua attività in tale campo è stato chiamato «il vagabondo della carità», ha dichiarato che già da molti anni l'impiego del sulfone ha rivoluzionato la

terapia della lebbra. Centinaia di migliaia di malati, egli ha detto, sono curati oggi con i diamino-difenil-sulfoni, e i risultati raggiunti sono stati riconosciuti dal comitato di esperti della lebbra nel corso della recente riunione dell'organizzazione mondiale della sanità a Rio De Janeiro. In tale occasione gli esperti hanno rilevato che i nuovi medicamenti dopo un trattamento di uno-due anni hanno permesso considerevoli miglioramenti se non addirittura guarigioni definitive.

Gli esperimenti condotti su 15 malati dell'ospedale di S. Louis — ha affermato Follereau — ci annunciano un nuovo passo, e di singolare importanza, sul cammino della lotta contro il terribile male. Questa lotta tuttavia non è ancora terminata, in quanto bisognerà ancora combattere per far sì che la lebbra non venga più considerata come una malattia, di cui ci si deve vergognare. Il giorno in cui, trionfando sui pregiudizi e su inibizioni millenarie, il panico del lebbroso sarà stato sconfitto, allora veramente la lebbra sarà stata debellata».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

RIUNIONE ALLA CASA BIANCA

L'atteggiamento cino-coreano all'esame di esperti americani

La partecipazione di Eisenhower - Alcuni punti preliminari - Diverse opinioni

WASHINGTON, 9.

Una cortina di assoluto silenzio circonda la riunione svoltasi ieri sera alla Casa Bianca con la partecipazione del Presidente Eisenhower e i dirigenti della politica militare ed estera degli Stati Uniti. Appare tuttavia fuori di dubbio che argomento della seduta è stato il testo della ultima proposta avanzata a Pan Mun Jom dalla delegazione cino-nordista.

Anche al Dipartimento di Stato e al Pentagono i portavoce ufficiali hanno preferito evitare ogni commento, trincerandosi dietro la formula « la proposta è allo studio » e aggiungendo soltanto che essa appariva interessante. Tuttavia, privatamente, funzionari autorevoli del Dipartimento di Stato facevano comprendere che l'analisi compiuta finora a Washington ha stabilito alcuni punti preliminari che possono riassumersi a questo modo. Indubbiamente i cino-nordisti hanno fatto una concessione di principio importante: la accettazione della tesi americana che i prigionieri riluttanti al rimpatrio vengano mantenuti in Corea sotto controllo neutrale e non inviati nel paese neutrale. L'esame fatto dagli esperti americani è stato soprattutto rivolto a vedere se tale mossa conciliatrice non nasconda delle « trappole ». Per il momento vi sono due punti su cui è possibile sollevare dubbi e obiezioni. Il primo riguarda la composizione della commissione neutra di controllo proposta dai comunisti. Già vari parlamentari americani hanno obiettato che una commissione composta da Svezia, Polonia, Cecoslovacchia, India appare sbilanciata piuttosto dal lato comunista che da quello occidentale. Tuttavia non è stato questo primo problema che preoccupa il Dipartimento di Stato quanto il secondo. La proposta cino-nordista infatti stabilisce che il regolamento finale della sorte dei prigionieri riluttanti sarà stabilito quando si affronterà il problema della sistemazione politica definitiva della Corea. Questo in pratica potrebbe significare la condanna dei prigionieri riluttanti ad un periodo d'internamento indefinito e pertanto non è accettabile per gli americani. Negli ambienti del Congresso le opinioni sul valore della proposta comunista sono divise: diversi parlamentari hanno indicato una nota di diffidenza e ammonito a non cadere in trappole, mentre altri, come il sen. Flanders, repubblicano del Vermont, hanno espresso la opinione che « essa potrebbe condurre finalmente alla cessazione delle ostilità ».

Comunque le prime voci trapelate sull'esito dell'esame compiuto da Eisenhower ed i suoi collaboratori delle proposte cino-coreane sulla questione dei prigionieri in Corea lasciano intendere che è stato deciso di sottoporre ad un esame più approfondito e che comunque alcuni punti in esame contenuti sono inaccettabili. Particolarmente contrario si sarebbe dimostrato anche il Presidente Eisenhower all'arrivo nella Corea del Sud di soldati polacchi e cecoslovacchi come forze neu-

trali della commissione di armistizio. Sarebbe stata poi richiesta l'opinione personale del generale Clark sulle proposte.

Intanto il Dipartimento di Stato ha ammesso pubblicamente che, per quanto riguarda gli ultimi sviluppi del problema indocinese, il governo di Parigi ha finora decisamente rifiutato di seguire la tesi americana del ricorso all'ONU. Il motivo addotto dalla Francia è che, investendo l'ONU della questione, si riconosce indirettamente ad Ho Chi Minh una veste giuridica internazionale aprendo così la strada a trasformare il conflitto civile in una guerra tra due governi indocinesi, quello del Vietnam e quello del Vietnam. Tuttavia, secondo il Dipartimento di Stato, ciò che la Francia teme in realtà è che il dibattito all'ONU sull'Indocina scateni un nuovo attacco del blocco arabo-asiatico contro l'intera politica coloniale francese. Al Dipartimento di Stato non si è rinunciato a sperare che la Francia receda dalla sua posizione ed accetti il ricorso all'ONU.

LA MINACCIA COMUNISTA IN INDOCINA

Un'azione presso l'ONU sarà intrapresa dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 9.

Il Segretario di Stato non ha fornito delucidazioni circa il tipo di azione presso l'ONU che egli ha in mente di intraprendere.

Naturalmente tutti a Washington si sono subito domandati se si sarebbe chiesto all'ONU un tipo di azione sul genere di quella adottata per la Corea. Cioè, far votare la qualifica di aggressori ai ribelli di Ho Chi Minh e chiedere alle nazioni membri dell'ONU di votare sanzioni contro di essi e di dare tutto l'appoggio possibile ai francesi in Indocina.

Ma se questo appare per così dire il modello classico del ricorso all'ONU nei confronti di un'aggressione, in pratica vi sono diversi elementi che introducono differenze tra la questione indocinese e quella coreana e che portano quindi a differenze di impostazione in qualsiasi azione americana al riguardo. Due fattori importanti, infatti, vanno tenuti in mente. Il primo è che l'esistenza di una guerriglia interna in Indocina, che dura da molto tempo, rende più difficile la designazione dello Stato aggressore, dato che i ribelli del Vietnam non sono neppure riconosciuti quale Stato. Il secondo elemento è che, per quanto oggi la commissione degli esteri della Camera americana abbia ufficialmente definito allarmante la situazione e chiesto un intervento dell'ONU, sia i parlamentari sia l'opinione pubblica appaiono finora piuttosto restii a proporre un intervento americano del tipo Corea.

UN'INTERVISTA A «FRANCE SOIR»

L'Argentina si considera al di fuori del sipario di ferro e del sipario dei dollari

Un giro d'orizzonte internazionale del Presidente Peron

BUENOS AIRES, 8.

« Il mio mestiere è quello di generale e quindi di combattere » — ha dichiarato il generale Peron, Capo dello Stato argentino all'inviato speciale del giornale parigino *France Soir* durante un'intervista che il giornale stesso pubblica oggi.

Il Presidente Peron ha aggiunto che combatterà con tutte le sue forze contro i terroristi incoraggiati dalla propaganda e dalle diffamazioni che giungono dall'estero.

Entrando nel campo della politica estera ha dichiarato che su questo piano intende difendere quanto in Argentina si chiama la *terza posizione*, vale a dire non essere per il capitalismo imperialista né per il comunismo internazionale, anche perché in Argentina il comunismo non ha alcuna possibilità di affermarsi.

Esso conta al massimo su ventimila aderenti ed il regime attuale ha dato al popolo molto di più di quanto gli

possa dare il comunismo.

Per quanto riguarda l'URSS, l'Argentina mantiene con essa buone relazioni diplomatiche e commerciali come con tutti quegli altri paesi che non interferiscono nei suoi affari interni; gli Stati Uniti vogliono ingerirsi in tutto ciò che riguarda il paese mentre le agenzie di Wall Street organizzano attualmente in tutto il mondo una campagna di diffamazione contro l'Argentina.

A proposito delle agenzie di stampa americane il Presidente Peron ha aggiunto: « E' competenza ora del Congresso di votare una legge per porre fine a queste agitazioni dopo che sarà stata condotta un'inchiesta che avrà stabilito le deformazioni apportate alla verità ».

Il generale Peron ha in seguito affermato che « l'Argentina è economicamente e politicamente sovrana e che pertanto si ritiene al di fuori del sipario di ferro che del sipario dei dollari ».

La conferenza jugo-romena per la navigazione del Danubio

BELGRADO, 8.

Si è riunita oggi nel porto fluviale di Orzava, in Romania, la conferenza jugo-romena per la navigazione sul Danubio. Questa prima presa di contatto fra Belgrado ed il blocco orientale non viene interpretata nei circoli ufficiali jugoslavi come una possibilità di distensione nei Balcani. Si insiste, anzi, nell'affermare che gli incidenti di frontiera sono aumentati lungo tutti i confini jugoslavi con i satelliti danubiani.

Dopo la sparatoria al confine con la Bulgaria, la notte scorsa la *Tanjug* ha denunciato una grave sparatoria, questa volta ai confini croati-ungheresi. Non vengono segnalate vittime. Due *Mig 15* dell'aviazione magiara, lo stesso giorno avrebbero sorvolato lo spazio aereo jugoslavo fino a duecento metri di profondità.

Ripresa di scambi tra Cina e Giappone

LONDRA, 9.

Si apprende da Tokio che per la prima volta dopo la fine della guerra due mercantili nipponici hanno lasciato ieri il Giappone diretti in Cina con a bordo carichi di merci destinate a quel paese.

Ieri i giornali della influente catena Scripps-Howard, che pure è sempre stata decisamente « asiatica », dichiaravano che tocca ai francesi fare il massimo sforzo in Indocina e che l'America deve limitarsi ad inviare aiuti.

Le previsioni per il momento appaiono queste: possibilità di un ricorso al Consiglio di Sicurezza dell'ONU per registrare una « situazione che minaccia la pace » e chiedere misure che pongano termine ad essa, ed invio di ampi rifornimenti di aerei e di armi alle forze franco-vietnamesi, ma senza invio di soldati degli Stati Uniti.

La politica inglese di fronte al nuovo pacifismo russo

LONDRA, 9.

Il dibattito sulla politica estera ai Comuni continua ad essere rinviato da una settimana all'altra. La nuova data è lunedì 11 maggio, e gli informatori governativi dicono che « Churchill farà delle lunghe dichiarazioni sulle vedute del governo britannico circa la politica che l'Occidente dovrebbe seguire in questo disgrego della guerra fredda ».

Sarà, si dice, il più lungo discorso di Churchill su questo argomento, dopo l'appello del Presidente Eisenhower per una pacificazione generale.

Il rinvio del dibattito viene attribuito puramente a ragioni di procedura parlamentare. Ma a parlare tanto con i conservatori quanto con i socialisti, si riceve l'impressione che né l'una parte né l'altra è ansiosa a imbarcarsi in una discussione sullo spinoso problema. Il fatto è che se da un lato il governo non ha nessuna informazione concreta da rivelare sulle probabili prossime conversazioni con Mosca, dall'altro lato il gruppo parlamentare socialista si trova davanti alla tesi del suo leader Attlee, il quale per esperienza personale sostiene che sarebbe del tutto futile promuovere delle conversazioni tra i « tre grandi » senza che prima sia stato fatto un lungo e tutt'altro che facile lavoro di preparazione; e sebbene una frazione del gruppo socialista sia ansiosa di chiedere l'ammmissione della Cina comunista nelle Nazioni Unite, il partito socialista propende per la prudenza, soprattutto in vista dell'allarmatissima situazione del Laos. Si dà, cioè, il caso in cui il governo e opposizione continuano di buon grado a rinviare il dibattito su una politica estera nella quale si trovano entrambi d'accordo.

L'attacco dei comunisti contro il Laos viene interpretato qui come l'inizio di un'offensiva su vasta scala dal Tonchino verso il golfo del Siam e la baia del Bengala che potrebbe poi anche minacciare la Malesia, ossia una sponda contro tutta l'Asia sud-orientale. La caduta del Laos potrebbe avere una ripercussione su tutta la situazione mondiale e non per nulla il segretario di Stato Foster Dulles ha già detto che davanti all'attacco comunista contro il Laos gli Stati Uniti potrebbero essere co-

حفل استقبال

مندوب مصر

في مساء يوم الاثنين الماضي أقام مندوب مصر في المجلس الاستشاري للأمم المتحدة الوزير المفوض محمود محرم حماد حفل استقبال في حديقة «لوتسولا» حضره من المدعوين دونا ماريا باولو مارينو عقيلة حاكم صوماليا الإداري والفرانك أوفينسالي قايتو اسيرا ورئيس المجلس الاستشاري الوزير المفوض إيموندو دي هوتل كاستيلو ومندوب كولومبيا وقنصل فرنسا والسيدة عقيلة وقنصل بريطانيا قنن والسكرتير الرئيسي للمجلس الاستشاري السيور دي لاروشي والجنرال فيرارا والسيدة عقيلة وقاضي صوماليا المدني الدكتور خلتوتشي ورئيس المجلس الإقليمي الدكتور غاسباري وحاكم منطقة بنادر الدكتور إينركو أوليفيري والسيدة عقيلة ومدير مصلحة البلدية المحاسب نيكو والشيخ ابوبكر ذكرى رئيس بعثة الأزهر الشريف والقاضي السابق نخب ابوبكر شيخ محي الدين ورئيس قضاة صوماليا الشرعي الشيخ ابوبكر عبدالله ونائب رئيس المجلس الإقليمي عدي نور حسين وعدد كبير من الضباط والوظفين الإداريين والكمنداتور بويرو والسيور ماريو بيردي والسيدة عقيلة والسيور دونوفان والسيور ليزيندو والمشار الاقليمي اسلاو مهاده محمد والمشار الاقليمي صالح شيخ عمر والدكتور نيكولا كاون والسيدة عقيلة والسيور باتريك نور والمشار الاقليمي علي سيدوعدي والمشار الاقليمي احمد فاضل هاشم ومدير بنك ايطاليا السيور مارشيللو زانازي ومدير بنك روما الدكتور لوكاتوني ومدير بنك نابولي الدكتور كرامى والشريف محمد حسين والجنرال ماري وعقيلة والسيور ليلينا بكاردى والشريف محمد عبد الرحمن والدكتور كواليري وعقيلة والكولونيلو ميكيلي روسي والدكتور شيانكي وعقيلة والحاج محمد شيخ احمد والسيور جورج أسعد والمحامي بونا والسيدة عقيلة والسيد محمد حاج عمر والدكتور موتى والدكتور كاشيابوتي وعقيلة والكمنداتور نريانا والحاج عمر عمبوري والسيد أوفيد باردو وعقيلة والسيور فريركر والسيد علي زينو علي والسيور ايتو عثمان والسيور تارناود وعقيلة والسيور لويونون والآنة جابلت والحاج عبد القادر نور والحاج ماحوعويس والآنة كوتواوكس والآنة بيكاريللو والآنة جويدن والسيد نور حسين والسيد عبدالله حسين يحيي بيحاني والآنة كوبيك والسيد عبده وعقيلة والسيور

الرئيس ايناودي يستقبل سفراء الدول الاجنبية

تقول الاخبار الواردة من روما بأن رئيس الجمهورية الايطالية لويجي ايناودي استقبل في صباح يوم ٥ الجاري بقصر «كونينكالي» سفراء الدول الاجنبية في روما لتقديم اوراق اعتمادهم. وهؤلاء هم: سفير البابا في ايطاليا مونسيور جيوسيبي فيتى وسفيرة الولايات المتحدة الجديدة السيوره كارلا بوث لوس وسفير لبنان الجديد يوسف ابو ختر. ثم استقبل الرئيس في زيارة توديعية سفير المكسيك دون كارلوس اجيدا.

اولمبياد البلاد العربية

ستبدأ في شهر يونيو القادم بالاسكندرية - ولاول مرة - ألعاب اولمبياد للبلاد العربية والأسوية. وقد قبل رئيس الحكومة المصرية اللواء محمد نجيب الرئاسة الشرفية لهذا الاستعراض الرياضي العظيم. ستشارك بصورة رسمية في هذه الألعاب جميع البلاد العربية والأسوية التي اشترك أبطالها في مباريات الالمبياد الاولى وهذه البلاد هي: جميع دول الجامعة العربية والكويت وامارات عدن ولحج وحضرموت وميسوبوتانيا تونس والجزائر ومراكش وتركيا وايران وافغانستان واندونيسيا والعند وباكتان.

ناقلة البترول الايطالية (آلبا)

تعود الى عيبدان بعد ان لاحت بواذر النصر رست في ميناء عيبدان قبل ثلاثة ايام ناقلة البترول الايطالية (آلبا) وهذه هي المرة الثانية التي ترسو فيها (آلبا) في مركز البترول الايراني العظيم خلال شهر واحد تقريبا لتحمل كمية يبلغ وزنها ١١,٠٠٠ طن من البترول.

ستتري ا deviare momentaneamente verso l'Indocina alcuni degli armamenti destinati all'Europa. Sorge, insomma, più forte che mai a Londra il dubbio, se non proprio il sospetto, che la cosiddetta pace in Corea possa essere ispirata puramente dal desiderio del Cremlino di terminare una guerra che si è andata insabbiando e spostare il bubbone in un punto assai più vulnerabile dell'Asia.